Il Piano di Zona dei Servizi Sociali distretto di Lomazzo/Fino Mornasco 3° triennio (2009-2011)

Il Piano di zona 2009-2011
distretto di Lomazzo/Fino Mornasco

Indice

Premessa

1. La governance del piano di zona……5

2. Le caratteristiche demografiche……..10

3. Il percorso per la stesura del piano di zona……12

4. Il sistema di gestione e la sua organizzazione: dalla convenzione intercomunale per la gestione dei servizi al consolidamento della nuova forma gestionale……14

5. Gli obiettivi strategici ……16

6. Le aree tematiche……19

6.1. Area tematica "Anziani"……..19

6.1.1. Rilevazione del fenomeno……19

6.1.2. Servizi presenti su territorio……21

6.1.2.1. Servizio Assistenza Domiciliare (SAD)……22

6.1.2.2. Telesoccorso……..26

6.1.2.3. Trasporto……26

6.1.2.4. Pasti a domicilio……26

6.1.2.5. Assistenza economica……...27

6.1.2.6. Buono sociale……27

6.1.2.7. Servizio assistenza domiciliare integrata (ADI)……30

6.1.2.8. Il Voucher socio-sanitario e i Credit……30

6.1.2.9. Casa Albergo……..34

6.1.2.10. Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)……34

6.1.2.11. Ricoveri Temporanei……38

6.1.2.12. Centro Diurno Integrato (CDI)……..38

6.1.2.13. Centro Notturno……38

6.1.2.14. Centri Diurni Socio-Ricreativi……38

6.1.2.15. L'assistenza ai malati di Alzheimer……..39

6.1.2.16. Ufficio di Pubblica Tutela……39

6.1.3. Spesa sociale annuale……40

6.1.4. Valutazione degli interventi……44

6.1.5. Rilevazione dei bisogni, individuazione degli obiettivi……..46

6.1.6. Integrazione sociosanitaria……..46

6.1.6.1. Sportello Unico Informativo……..47

6.1.6.2. PAI integrato……..48

6.2. Area tematica "Minori e Famiglia"……52

6.2.1. Rilevazione del fenomeno……52

6.2.2. Servizi presenti sul territorio e spesa sociale annuale……..54

6.2.2.1. Assistenza economica……..54

6.2.2.2. Asilo nido……55

6.2.2.3. Assistenza domiciliare minori……...55

6.2.2.4. Centri ricreativi diurni……60

6.2.2.5. Centro di aggregazione giovanile (CAG)……63

6.2.2.6. Comunità alloggio minori……64

6.2.2.7. Affido familiare……..64
6.2.2.8. Adozione nazionale e internazionale……65
6.2.2.9. Fondo di solidarietà……..66
6.2.2.10. Progetto "Il Grillo Parlante" L. 285/97……68
6.2.2.11. Progetto "Casa di accoglienza per donne maltrattate con minori" L. 285/97……..69
6.2.2.12. Unità operativa neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza…72
6.2.2.13. Consultorio familiare……....73

6.2.3. Valutazione degli interventi……...77
6.2.4. Rilevazione dei bisogni……...79
6.2.5. Individuazione degli obiettivi ed integrazione sociosanitaria……81
6.3. Area tematica Disabilità e Salute Mentale……85
6.3.1. Rilevazione del fenomeno……...85
6.3.2. Servizi presenti sul territorio……99
6.3.2.1. Centro Diurno Disabili ……99
*6.3.2.2. Servizio Formazione all'Autonomia……..*100
*6.3.2.3. Strutture residenziali ……..*100
*6.3.2.4. Assistenza Domiciliare ……..*100
*6.3.2.5. Servizio inserimento lavorativo……*103
*6.3.2.6. Buono Sociale ……..*103
*6.3.2.7. Fondo di solidarietà……*106
*6.3.2.8. Integrazione Scolastica Disabili ……*107
*6.3.2.9. La legge 162/98……....*109
*6.3.2.10. Altri servizi territoriali……*110
*6.3.3. Spesa sociale annuale……...*114
*6.3.4. Valutazione degli interventi……..*123
*6.3.5. Rilevazione dei bisogni……..*123
*6.3.6. Individuazione degli obiettivi ed integrazione sociosanitaria……...*125
6.4. Area tematica "Adulti in difficoltà"……128
*6.4.1. "**Occupazione lavorativa e Casa"……128***
6.4.1.1.Rilevazione del fenomeno……..128
6.4.1.1.1. Occupazione lavorativa……128
6.4.1.1.2. Disagio abitativo……129
6.4.1.2.Servizi presenti sul territorio e spesa sociale annuale……130
6.4.1.2.1. Servizio Inserimento Lavorativo (SIL)……..131
6.4.1.2.2. Sportelli Lavoro……134
6.4.1.2.3. Il progetto "Una casa per tutti"……136
6.4.1.3.Valutazione degli interventi……..137
6.4.1.3.1. Occupazione lavorativa……137
6.4.1.3.2. Disagio abitativo……137
6.4.1.4. Rilevazione dei bisogni, individuazione degli obiettivi e integrazione Sociosanitaria……..138
*6.4.2. **"Dipendenze"……139***
6.4.2.1. Rilevazione del fenomeno……..139
6.4.2.2. Servizi presenti sul territorio ……141
6.4.2.2.1. SERT di Appiano Gentile……141
6.4.2.3. Valutazione degli interventi……..142

6.4.2.4. Rilevazione dei bisogni, individuazione degli obiettivi e integrazione Sociosanitaria……..143
6.4.2.5. Spesa sociale annuale (occupazione, casa e dipendenze)……144
*6.4.3. **"Immigrazione"……147***
6.4.3.1. Rilevazione del fenomeno……147
6.4.3.2. Servizi presenti sul territorio……150
6.4.3.2.1. Lo sportello informativo Stranieri ASCI……150
6.4.3.2.2. Progetto "Comuni Insieme per nuova Intercultura"……..153
6.4.3.2.3. Progetto "Ri-congiungersi"……155
6.4.3.2.4. Il CTP-EDA di Olgiate Comasco e Lomazzo……156
6.4.3.2.5. Il Centro di Ascolto Caritas……159
6.4.3.2.6. Altri progetti provinciali……163
6.4.3.3. Spesa sociale annuale……163
6.4.3.4. Valutazione degli interventi……166
6.4.3.5. Rilevazione dei bisogni, individuazione degli obiettivi e integrazione Sociosanitaria……166
7. Tematiche trasversali a valenza provinciale……..168
7.1. Tutela minori……169
7.2. Affidi……169
7.3. Immigrazione……169
7.4. Salute mentale……..170
7.5. Inserimenti lavorativi……...170
7.6. Azioni a contrasto del fenomeno della violenza e del maltrattamento contro le donne…… 170
7.7. Formazione, aggiornamento professionale e sistema informativo…….171
7.8. Esercizio delle funzioni di accreditamento……171
7.9. Appalti di servizi alla persona in ambito provinciale…… 171

8. La valutazione ……173

Il Piano di Zona dei servizi sociali nel distretto di Lomazzo/Fino Mornasco

"*Programmazione di servizi per obiettivi di benessere*"

Premessa

Il presente documento rappresenta lo strumento di programmazione in ambito locale della rete di offerta sociale dei comuni di Bregnano, Cadorago, Carbonate, Casnate con Bernate, Cassina Rizzardi, Cirimido, Fenegrò, Fino Mornasco, Grandate, Limido Comasco, Locate Varesino, Lomazzo, Luisago, Lurago Marinone, Mozzate, Rovello Porro, Rovellasca, Turate e Vertemate con Minoprio.

Gli interventi del triennio **2009-2011**, si inseriscono in un nuovo contesto normativo, caratterizzato dalla **l.r. 12.03.2008, n. 3** "Governo della rete, degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario". In particolare l'art. **18** della suddetta legge definisce il Piano di Zona come lo strumento sia della programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, che dell'attuazione dell'integrazione tra la programmazione sociale e la programmazione sociosanitaria in ambito distrettuale, individuandolo con ciò quale mezzo privilegiato per conseguire forme di integrazione tra le varie politiche mediante l'analisi dei bisogni, la definizione delle priorità, la gestione innovativa, flessibile e partecipata del sistema di offerta.

Le azioni così come programmate, rispondendo ai bisogni della comunità nell'ottica innovativa dell'integrazione tra diverse politiche, quali quelle sociali, sanitarie, abitative e del lavoro, saranno sostenuti dalle risorse nazionali (Fondo nazionale politiche Sociali), da quelle regionali (Fondo Sociale Regionale) e dalle risorse messe a disposizione dai Comuni del nostro distretto sociale.

1. La governance del piano di zona

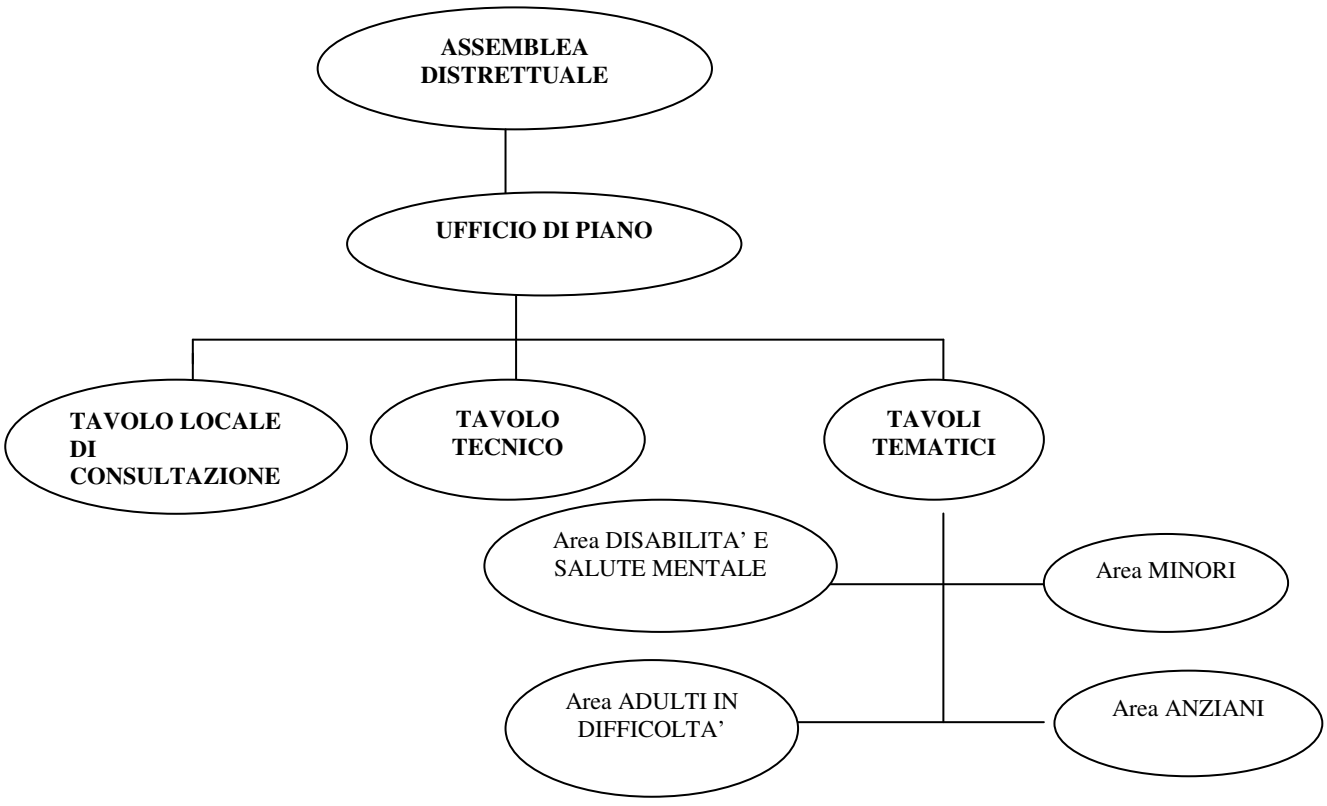
Il percorso di riordino e univocità di erogazione dei servizi ha inteso ribadire l'aspetto fondamentale della centralità della persona, sottolineando con forza la necessità di avvicinarsi ai concittadini attraverso modalità d'intervento emotivamente partecipate, mentre in seconda battuta ha incominciato ad introdurre nuovi strumenti per la risposta ai bisogni, riconoscendo alla persona la possibilità di essere parte attiva nella scelta della prestazione: il riconoscimento della libera scelta da parte del cittadino e la capacità degli operatori di assumere il consapevole ruolo di orientamento e "casemanager" sono gli aspetti fondamentali del voucher sociale, quale strumento che si è già cominciato ad introdurre, ma che troverà ancora più aderenza e utilizzo nel triennio in questione.

Il processo culturale avviato ha condotto ad una programmazione realmente partecipata, resa ancor più pregnante perché innestatasi su una forma associata dei Servizi che ha coinvolto i nostri Enti Locali riuniti nell'Azienda Sociale Comuni Insieme, determinando con ciò una crescita, in termini di sapere, e una maggiore consapevolezza, in ordine a ruoli e responsabilità, che ogni Attore del Sistema è stato in grado di assumersi. In questo senso, il modello di ***governance*** **del Piano di Zona**, concepito come regolazione del concorso di

soggetti diversi al conseguimento di obiettivi di beneficio pubblico e di interesse generale, può dirsi definitivamente affermato.
Esso prevede che all'**Assemblea distrettuale,** composta dai Sindaci o delegati dei Comuni dell'Ambito territoriale, si aggiungano i vari Tavoli di lavoro, rappresentati:

- dal neo costituito **Tavolo locale di consultazione** (rif. DGR 7797/2008), cui partecipano i Soggetti del terzo settore che abbiano una rappresentanza nel nostro distretto, insieme ai Responsabili dei servizi sociali dei comuni dell'ambito, al Direttore Sociale e a quello di Distretto dell'Azienda Sanitaria Locale. Le funzioni di presidente sono svolte dal Presidente dell'Assemblea di distretto;
- dal **Tavolo tecnico**, composto dai rappresentanti dei Servizi Sociali dei Comuni del nostro ambito territoriale;
- dai **Tavoli tematici**, nei quali operano i rappresentanti delle realtà interessate alle quattro grandi aree, nelle quali si concentrano gl'interventi programmati: Minori e Famiglia, Anziani, Disabili, Adulti in difficoltà (la tematica riguardante il disagio psichico agisce in via trasversale nei vari tavoli).
  A completamento, con il compito di coordinare l'intera attività di programmazione e di gestire le comunicazioni interistituzionali con i vari Enti, così come di svolgere l'attività di segreteria organizzativa e di raccogliere, assemblare e smistare dati utili alle politiche programmatorie e di gestione del PdZ, si pone l'**Ufficio di Piano**, al quale l'Azienda Sociale Comuni Insieme, quale capofila di distretto, fornisce il personale nelle figure del Responsabile, del Coordinatore Sociale, degli Operatori istituzionali delle aree tematiche e di un Amministrativo. (Vedi fig. 1 e tabella n. 1)

Fig. 1



Tab. 1	Composizione	Compiti	Note
L'Assemblea dei Sindaci	E' composta dai Sindaci o delegati dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Lomazzo - Fino Mornasco (Comuni di Bregnano, Cadorago, Carbonate, Casnate con Bernate, Cassina Rizzardi, Cirimido, Fenegro', Fino Mornasco, Grandate, Limido Comasco, Locate Varesino, Lomazzo, Luisago, Lurago Marinone, Mozzate, Rovello Porro, Rovellasca, Turate e Vertemate con Minoprio).	Ha il compito di: a. licenziare il Piano di Zona triennale, b. definire e sottoscrivere (all'unanimità) l'Accordo di Programma, c. pianificare l'impostazione e la gestione del sistema delle politiche sociali, d. verificare la congruità delle azioni predisposte, dagli impegni aziendali con gli obiettivi previsti dal Piano di Zona	Nomina, fra i suoi componenti, il Presidente. Delibera a maggioranza assoluta applicando la regola secondo cui ogni comune ha diritto ad un singolo voto. E' convocata dal Presidente, che ne definisce l'ordine del giorno, anche su richiesta di uno dei suoi rappresentanti.
L'ufficio di Piano	E' composto dal Responsabile, dal Coordinatore Sociale, dagli Operatori Istituzionali delle Aree tematiche e da un Amministrativo.	Ha il compito di: a. coordinare l'attività di programmazione, b. gestire le comunicazioni interistituzionali con i vari Enti (Regione, Provincia, Comuni…) c. svolgere l'attività di segreteria organizzativa dell'Assemblea Distrettuale e dei Tavoli che fanno parte della Governance del Piano di Zona, d. raccogliere, assemblare e smistare dati utili alle politiche di programmazione e di gestione del Piano di Zona a favore dei soggetti che aderiscono agli obiettivi del Piano di Zona,	

		e. trasmettere i dati necessari allo sviluppo dell'Osservatorio provinciale	
Il Tavolo locale di consultazione dei soggetti del Terzo Settore	E' composto dai Soggetti del Terzo Settore che abbiano una rappresentanza nel Distretto socio sanitario di riferimento, dal Presidente dell'Assemblea di distretto, dai Responsabili dei servizi sociali dei Comuni dell'ambito di riferimento, dal Direttore sociale e dal Direttore di Distretto dell'Asl territorialmente competente.	Ha come principale obiettivo la promozione della partecipazione dei soggetti del terzo settore: a. nella programmazione, progettazione e realizzazione della rete locale delle unità di offerta sociali; b. nella individuazione dei nuovi modelli gestionali e sperimentali nell'ambito della rete sociale; c. nell'esercitare il proprio ruolo, conformemente all'articolo 3 dello Statuto regionale, di tutela, interpretazione e espressione sia dei bisogni sociali che delle risorse locali. d. nella definizione dei requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali; e. nella definizione dei livelli ulteriori di assistenza rispetto a quelli definiti della Regione; f. nella determinazione dei parametri di accesso prioritario alle prestazioni sociali; g. nell'organizzazione dell'attività di segretariato sociale; h. nel promuovere e divulgare l'istituto dell'amministrazione di sostegno in stretto accordo con l'ufficio competente della Asl del distretto di	

		riferimento.	
Il Tavolo Tecnico	E' composto dai rappresentanti dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Lomazzo-Fino Mornasco.	Ha il compito di: a. analizzare i bisogni e indicare priorità ed obiettivi del territorio distrettuale, b. individuare gli strumenti di monitoraggio e di verifica dei risultati delle azioni progettuali, c. contribuire alla definizione dei criteri e delle discipline tecniche nei casi di avvio di nuovi servizi e di potenziamento di quelli esistenti	E' convocato dalla segreteria organizzativa dell'Ufficio di Piano che ne definisce l'ordine del giorno.
I Tavoli Tematici	Sono composti dai rappresentanti delle realtà che operano sul territorio nelle aree di intervento del Piano di Zona: Minori, Anziani, Disabili e Adulti in difficoltà.	Hanno il compito di: a. analizzare i bisogni delle diverse aree di intervento, b. supportare tecnicamente il Tavolo locale di Rappresentanza del Terzo Settore, c. formulare proposte su temi specifici.	Ogni Tavolo nomina, fra i suoi componenti, il proprio Referente, è prevista la partecipazione dell'Operatore istituzionale. Ai Tavoli è offerto periodicamente ritorno delle azioni svolte e dei risultati conseguentemente raggiunti. Sono convocati, dalla segreteria organizzativa dell'Ufficio di Piano, su richieste del Referente che definisce l'ordine del giorno ed è responsabile della verbalizzazione.

2. Le caratteristiche demografiche

Il distretto di Lomazzo/Fino Mornasco è costituito da 19 Comuni : Bregnano, Cadorago , Carbonate, Casnate con Bernate, Cassina Rizzardi, Cirimido, Fenegrò, Fino Mornasco, Grandate, Limido Comasco, Locate Varesino, Lomazzo, Luisago, Lurago Marinone, Mozzate, Rovellasca, Rovello Porro, Turate e Vertemate con Minoprio.

Il territorio continuano a presentare un'ampiezza demografica differenziata, sono comunque tutti al di sotto dei 10.000 abitanti; si va dai 2..035 abitanti di Cirimido agli 9.188 di Fino Mornasco.

La distribuzione dei Comuni in alcuni "range" di ampiezza demografica è la seguente:

Tab. 2

Fino a 3.000 abitanti	**Fino a 5.000 abitanti**	**Fino a 7.000 abitanti**	**Oltre i 7.000 abitanti**
n. 6	**n. 5**	**n. 2**	**n. 6**
Carbonate, Cassina Rizzardi, Cirimido, Grandate, Luisago, Lurago Marinone.	Casnate con Bernate, Locate Varesino, Vertemate con Minoprio, Fenegrò, Limido Comasco	Bregnano,Rovello Porro,	Mozzate, Turate, Lomazzo, Fino Mornasco, Cadorago, Rovellasca
rappresentano il **32%** della popolazione del territorio	rappresentano il **26%** della popolazione del territorio	rappresentano il **10%** della popolazione del territorio	rappresenta il **32%** della popolazione del territorio

Fonte: Rielaborazione dell'Udp con l'utilizzo di dati forniti dagli uffici anagrafi dei comuni

Non sempre la differente ampiezza demografica si ripercuote proporzionalmente nella disponibilità di risorse, di servizi ed interventi attuati, di capacità di rilevare e rispondere ai bisogni. In alcuni casi sono le scelte politiche a determinare la valenza degli interventi in relazione ai problemi contingenti.

Tab.3 Popolazione del Distretto di Lomazzo/Fino Mornasco divise per fasce di età al 31.12.2007

PIANO DI ZONA 2009-2011	AZIENDA SANITARIA LOCALE COMO DISTRETTO LOMAZZO- FINO MORNASCO POPOLAZIONE PER FASCE DI ETA' AL 31.12.2007																
	ABITANTI	*0-3*		*4-15*		*16-18*		*19-25*		*26-40*		*41-65*		*66-75*		*>75*	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
BREGNANO	**5902**	127	123	356	365	90	70	204	187	799	731	1011	992	254	263	112	218
CADORAGO	**7228**	140	159	434	451	103	90	222	235	983	884	1203	1209	329	349	132	305
CARBONATE	**2818**	45	47	172	153	46	29	92	99	316	304	530	524	142	125	73	121
CASNATE CON BERNATE	**4736**	100	87	284	260	68	50	162	143	575	529	864	867	239	239	106	163
CASSINA RIZZARDI	**2934**	71	61	162	168	33	29	81	117	384	414	484	502	142	125	60	101
CIRIMIDO	**2035**	39	30	110	118	34	33	60	65	272	224	343	341	102	116	43	105
FENEGRO'	**3010**	68	79	165	191	44	42	89	100	419	397	501	444	126	136	67	142
FINO MORNASCO	**9188**	214	194	570	521	131	121	312	334	1184	1066	1551	1551	372	429	212	426
GRANDATE	**2922**	57	51	147	140	46	33	101	102	299	326	488	527	150	188	95	172
LIMIDO COMASCO	**3249**	75	108	178	167	42	54	128	134	561	429	509	485	100	117	56	106
LOCATE VARESINO	**4192**	74	78	262	219	74	57	158	154	493	481	743	716	194	203	91	195
LOMAZZO	**8867**	216	187	470	480	108	108	294	324	1108	1077	1476	1483	387	484	228	437
LUISAGO	**2646**	59	60	166	141	34	40	75	70	354	341	432	408	115	155	75	121
LURAGO MARINONE	**2339**	62	46	150	124	30	28	74	83	302	255	405	426	112	101	46	95
MOZZATE	**7842**	174	164	478	385	112	129	313	294	1019	913	1347	1336	302	345	158	373
ROVELLASCA	**7202**	153	148	397	352	110	98	239	248	837	855	1227	1218	321	390	208	401
ROVELLO PORRO	**5865**	112	113	300	271	106	85	239	228	711	646	995	1021	262	330	146	300
TURATE	**8730**	187	183	463	475	107	115	336	331	1172	985	1515	1457	351	445	204	404
VERTEMATE CON MINOPRIO	**3933**	81	79	221	196	71	59	147	141	451	452	697	693	169	192	92	192
TOTALE	**95638**	**2054**	**1997**	**5485**	**5177**	**1389**	**1270**	**3326**	**3389**	**12239**	**11309**	**16321**	**16200**	**4169**	**4732**	**2204**	**4377**

3. Il percorso per la stesura del Piano di Zona

Prima di entrare nel merito dei contenuti specifici della programmazione della prossima triennalità, si ritiene utile descrivere brevemente il percorso seguito per la stesura del presente Piano di Zona.
L'Azienda Sociale Comuni Insieme, incaricata della stesura del documento dall'Assemblea dei Sindaci, ha scelto di investire in un percorso articolato, la cui struttura è stata definita nei suoi principali passaggi con l'anticipo necessario all'implementazione di un percorso che desse centralità ad una metodologia efficace al raggiungimento dell'obiettivo.
Secondo tale metodologia risultavano centrali due elementi:

- la definizione di una precisa struttura organizzativa che guidasse e gestisse tutto il percorso di stesura del piano di zona;
- l'allargamento della partecipazione e il coinvolgimento attivo di molteplici soggetti al processo in atto.

E' a partire da questi due elementi che emerge chiaramente che l'obiettivo che ci si è posti dal punto di vista procedurale è stato la realizzazione di un percorso ampiamente partecipato in grado di raccogliere una pluralità di contribuiti e, nel contempo, capace di sintetizzare le diverse istanze per farle diventare unica progettualità, attraverso la seguente organizzazione:

Tab. 4

Ruolo	Soggetto
Regia del percorso di stesura del piano di zona (PdZ)	Direttore ASCI e coordinatore Ufficio di Piano (UdP)
Impostazione metodologica, organizzazione del lavoro e sintesi contenutistica	Gruppo di coordinamento progettazione PdZ composto dai referenti istituzionali e da una coordinatrice del gruppo
Rilevazione dei bisogni, anche in relazione alla valutazione della scorsa triennalità, rielaborazione degli stessi e definizione di proposte progettuali	Tavolo tecnico Assistenti sociali Tavoli tematici: ▪ anziani ▪ minori e famiglia ▪ disabilità e salute mentale ▪ adulti in difficoltà (occupazione e casa, dipendenze, immigrazione)
Individuazione linee di indirizzo politico e approvazione PdZ	Assemblea dei Sindaci

Elemento di novità nel percorso di stesura della programmazione della triennalità 2009-11, è stato la costituzione del gruppo di coordinamento della progettazione del Piano di Zona composto dai referenti istituzionali dei tavoli tematici e da una coordinatrice del gruppo. Strettamente correlata a questo è stata la scelta di dare maggiore impulso al lavoro dei tavoli tematici e al contributo degli Assistenti Sociali comunali, in un'ottica, come esplicitato precedentemente, di progettazione partecipata con il territorio e di ampia co-costruzione del documento.
Ci si è posto inizialmente l'obiettivo di definire una metodologia comune di lavoro, in particolare per il coordinamento dell'attività dei singoli tavoli tematici. E' apparso utile che

l'impostazione metodologica e l'organizzazione del lavoro fosse la medesima nei diversi tavoli. Il gruppo ha permesso altresì l'integrazione fra le diverse aree tematiche, il confronto e la rielaborazione dei contenuti emersi dai tavoli tematici e dal tavolo tecnico degli assistenti sociali e la verifica continua dell'andamento del percorso di stesura del Piano di Zona. Ciò è stato fatto anche mediante l'utilizzo di strumenti ad hoc finalizzati a facilitare la raccolta delle informazioni e lo scambio interno al gruppo. Compito dei referenti istituzionali delle diverse aree è stata anche la stesura della sintesi finale dei documenti programmatori inerenti le singole tematiche.

Il percorso di stesura del PdZ si è concretizzato attraverso:

Tab. 5

	Attività	**Soggetti coinvolti**
1	Definizione e condivisone della metodologia di lavoro	Direttore ASCI, coordinatore UdP e Gruppo di coordinamento progettazione PdZ
2	Primo incontro del Tavolo Tecnico per la raccolta dei bisogni locali	Direttore ASCI, Coordinatore UdP e Tavolo tecnico degli Assistenti Sociali
3	Primo incontro di ciascun Tavolo Tematico finalizzato alla valutazione degli interventi della scorsa triennalità e alla condivisione dei progetti in atto	Referenti istituzionali dei tavoli tematici e Soggetti del territorio
4	Verifica andamento primo incontro Tavoli Tematici. Preparazione del secondo incontro dei Tavoli Tematici.	Direttore ASCI, coordinatore UdP e Gruppo di coordinamento progettazione PdZ
5	Secondo incontro di ciascun Tavolo Tematico finalizzato alla rilevazione e alla rielaborazione condivisa dei bisogni del territorio	Referenti istituzionali dei Tavoli Tematici e Soggetti del territorio
6	Valutazione dell'andamento del secondo incontro dei Tavoli Tematici, condivisione ed integrazione dei bisogni rilevati. Preparazione del terzo incontro dei Tavoli Tematici.	Direttore ASCI, coordinatore UdP e Gruppo di coordinamento progettazione PdZ
7	Secondo incontro del Tavolo Tecnico per la raccolta dei bisogni locali	Direttore ASCI, coordinatore Udp e Tavolo tecnico degli Assistenti Sociali
8	Costituzione del Tavolo locale di consultazione	Presidente dell'Assemblea dei Sindaci
9	Terzo incontro di ciascun Tavolo Tematico finalizzato alla rilevazione e all'integrazione di proposte di linee programmatori e progettuali	Referenti istituzionali dei Tavoli Tematici e Soggetti del territorio
10	Condivisione delle proposte emerse nei Tavoli Tematici e definizione delle priorità per ciascuna area. Definizione dell'impostazione del documento di sintesi.	Direttore ASCI, coordinatore UdP e Gruppo di coordinamento progettazione PdZ
11	Confronto sui bisogni comuni alle diverse aree e definizione degli obiettivi strategici inerenti il sistema nel suo complesso. Preparazione dell'incontro del Tavolo Tecnico finalizzato alla condivisione dei suddetti obiettivi strategici.	Presidente del CdA e Direttore ASCI, coordinatore UdP e Gruppo di coordinamento progettazione PdZ

12	Raccolta e condivisione di bisogni, obiettivi ed azioni di sistema. Restituzione dei contenuti emersi da ciascun Tavolo Tematico, in particolare delle priorità individuate per ciascuna area.	Presidente del CdA e Direttore ASCI, coordinatore UdP e Gruppo di coordinamento progettazione PdZ e Tavolo tecnico Assistenti Sociali
13	Verifica dell'andamento dell'incontro con il Tavolo Tecnico. Condivisione sintesi finale obiettivi ed azioni di sistema. Concertazione impostazione e contenuti dei documenti programmatori di settore	Coordinatore UdP e Gruppo di coordinamento progettazione PdZ
14	Stesura dei quattro documenti programmatori di settore.	Referenti istituzionali dei Tavoli Tematici
15	Condivisione del documento programmatorio nei singoli Tavoli Tematici e delle priorità definite per ciascuna area.	Referenti istituzionali dei Tavoli Tematici e Soggetti del territorio
16	Preparazione della presentazione dei documenti programmatori d'area e degli obiettivi di sistema al Tavolo Politico.	Direttore ASCI, coordinatore UdP e Gruppo di coordinamento progettazione PdZ
17	Presentazione e condivisione dei documenti programmatori al Tavolo Politico	Direttore ASCI, coordinatore UdP e Gruppo di coordinamento progettazione PdZ e Assemblea dei Sindaci
18	Convocazione del Tavolo Locale di Consultazione	Soggetti del Terzo settore aderenti, Presidente dell'Assemblea dei sindaci, Responsabili dei Servizi Sociali, Direttore Sociale Asl e Direttore di Distretto Asl
19	Stesura definitiva PdZ	Direttore ASCI e coordinatore UdP
20	Presentazione del PdZ al Tavolo Tecnico	Direttore ASCI e coordinatore UdP
21	Presentazione del PdZ al Tavolo Politico	Direttore ASCI, coordinatore UdP e Assemblea dei Sindaci
22	Approvazione del PdZ	Assemblea dei Sindaci

A conclusione di questo paragrafo, si evidenzia come la metodologia prescelta per la stesura del Piano di Zona abbia anticipato nonché permesso di sperimentare, rilevare ed integrare obiettivi ed azioni strategiche inerenti il sistema. Argomento che verrà trattato nel paragrafo successivo.

4. Il sistema di gestione e la sua organizzazione

Dalla convenzione intercomunale per la gestione dei servizi sociali al consolidamento della nuova forma gestionale

A qualche anno dalla costituzione della nostra azienda speciale consortile, ora che il modello adottato si è ormai sedimentato, sembra opportuno tracciare quei passaggi obbligati e fissare i concetti fondamentali che hanno determinato il cambiamento della forma gestionale del Piano di Zona del distretto di Lomazzo/Fino Mornasco, ad opera dell'Azienda Sociale Comuni Insieme (ASCI).

Si tratta di un cambiamento in continua evoluzione e mutevole trasformazione, tendente, come nelle migliori intenzioni, a migliorare sia l'aspetto concernente l'erogazione dei servizi sociali, che la qualità delle relazioni interpersonali fra operatori e utenti/clienti.
L'originario strumento Convenzione intercomunale, agile e leggero, che ha sfruttato tutta una serie di servizi esistenti (dalla segreteria alla ragioneria, passando attraverso i sistemi informativi) nel Comune di Lomazzo, allora capofila, pur se ottimamente prestatosi alla fase di sperimentazione, con il consolidamento e lo sviluppo della gestione, ha mostrato, con sempre maggiore evidenza, tutta una serie di difficoltà collegate alla necessità di porsi nella prospettiva di un forte sviluppo delle politiche sociali distrettuali.
La costituzione dell'ASCI, conseguentemente individuata, da tutti i Comuni dell'ambito, quale capofila del distretto sociale Lomazzo/Fino Mornasco, ha inteso, da un lato sopperire ad una carenza di personalità giuridica (il fatto che tutta la gestione delle risorse passasse attraverso il bilancio, la dotazione organica e l'inventario del Comune capofila, costituiva infatti un punto altamente critico, divenuto insopportabile, soprattutto perché il gonfiarsi del bilancio e della dotazione organica non erano collegati all'effettiva attività dello stesso Comune), dall'altro promuovere il principio della responsabilizzazione diretta di tutte le amministrazioni comunali aderenti, eliminando altresì il rischio di "dominanza" del comune capofila sugli altri comuni.
La scelta di adottare una nuova forma di gestione del Piano di Zona, costituendo un'azienda speciale consortile, dotata di strumenti propri ed autonomi, è stata operata nel rispetto dei principi di centralità della responsabilità e di efficienza della gestione e ha confermato l'importanza della partecipazione territoriale.
Il settore di attività dei servizi alla persona è un settore estremamente delicato; ciò che sta alla base dell'attività di erogazione dei servizi è una visione di tipo politico-strategico, intesa come attività di programmazione delle politiche sociali territoriali, oltre che come capacità di sviluppare relazioni con gli altri soggetti che operano nel campo dei servizi alla persona, sia pubblici che privati, da cui discende uno dei nostri obiettivi di sistema: la creazione di una rete di collegamento informatico.
Altro aspetto fondamentale per l'ASCI è quello del mantenimento del raccordo stretto tra programmazione sovra territoriale e lettura del bisogno locale, alfine di evitare il rischio che, nel tempo, la forma organizzativa individuata risponda più a logiche interne che ai bisogni espressi da coloro che l'hanno voluta. Per questo si intende ribadire l'importanza della presenza, nell'attività dell'Azienda, dei tecnici di ogni comune, attraverso l'apposito Tavolo, nell'attività di progettazione e verifica degli interventi e dei servizi dell'ASCI, quale rinnovato legame tra singolo Comune ed ambito distrettuale. Si aggiunga a ciò il principio della flessibilità dell'adesione ai servizi per ogni singolo Comune, il quale non è obbligato ad aderire alla gestione sovra territoriale di tutti i servizi, ma anche solo ad una parte dei servizi gestiti.
La necessità di massimizzare le risorse produttive e di fornire risposte rapide ai bisogni sociali hanno guidato le azioni dell'ASCI, la quale, in quest'ultimo triennio 2006/2008, ha assunto importanti decisioni che le hanno conferito corpo e sostanza; il sistema così instaurato ha:

- affrontato le carenze qualitative e quantitative di personale presenti nei Comuni per l'erogazione di quei servizi specialistici a valenza distrettuale;
- rispettato i presupposti sociali definiti a livello politico;
- concretizzato il piano d'implementazione aziendale sull'intero territorio distrettuale, promuovendo Progetti e istituendo Servizi quali: Tutela Minori (in un primo tempo per undici Comuni, attualmente per quindici), Affidi, Adozioni, Inserimenti Lavorativi (dapprima per sei Comuni, ora per tutti i diciannove enti locali del nostro ambito),

Informativo Stranieri, Autonomia Possibile (finalizzato al sostegno dell'autonomia e dell'assistenza alla vita indipendente per l'integrazione sociale delle persone disabili); cui si aggiungono gli interventi in campo educativo (a favore di sette Comuni negli ambiti scolastico e domiciliare) e di gestione di un Nido comunale, oltre alla gestione del Fondo Nazionale Politiche Sociali e del Fondo Regionale Sociale, dei progetti di "Promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" (L. 285/1997), di "Mediazione culturale e facilitazione linguistica (L. 40/1998), di "Lotta alla droga e interventi in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze (L.45/1999), di "Sostegno in favore di persone con handicap grave (L.162/1998).

In questo scenario l'azienda rappresenta una forma di gestione coerente con la programmazione integrata dei servizi, per la regolamentazione dei quali si fa notare l'importante documento di negoziazione tra le parti coinvolte: il *contratto di servizio*, quale strumento per la disciplina dei rapporti tra l'ASCI e i Comuni associati.

Si può quindi affermare che la realtà dei nostri enti locali è stata ridisegnata in base a quei principi su cui si è inteso riorganizzare la Pubblica Amministrazione:

- *sussidiarietà*, col quale s'intende esprimere la necessità che tutte le funzioni a favore del cittadino siano svolte dalla comunità a lui più vicina;
- *centralità e autonomia degli enti locali*, che, mutuati da quello di cui sopra, sono comunque conservati con la nascita dell'Azienda, in quanto ente strumentale dei Comuni quali entità più vicine alle comunità che rappresentano;
- *efficacia, efficienza ed economicità dell'azione*, riferiti all'erogazione dei servizi nel rispetto delle forme e dei livelli di gestione più adeguati in relazione a criteri qualitativi e quantitativi;
- *partecipazione attiva e centralità del terzo settore*, che conseguono alla definizione della distinzione tra ruolo politico d'indirizzo e programmazione e ruolo tecnico di gestione, anticipando/sollecitando la necessità di diffondere la cultura della rete (da cui il collegamento con l'obiettivo strategico sopracitato).

In funzione di quest'ultimo principio, l'attività di progettazione e stesura dell'attuale Piano di Zona è stata guidata da una metodologia di lavoro partecipata, che ha visto il costante coinvolgimento del tavolo tecnico degli assistenti sociali e la vigorosa ripresa dei gruppi di lavoro (leggi tavoli tematici coordinati dai vari referenti istituzionali) impegnati nella raccolta dati e osservazioni e nella realizzazione dei piani d'intervento di settore (uno per area).

Quanto alla formulazione dei quattro documenti programmatori di settore e alla sintesi conseguente, queste operazioni sono state anticipate dalla nascita del Tavolo locale di consultazione che (istituito con atto del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci in data 28 novembre 2008), in attuazione della Legge Regionale 3/2008, ha come principale obiettivo la partecipazione dei Soggetti del Terzo Settore in tutti quei campi che vanno dalla programmazione, progettazione e realizzazione delle unità di offerta sociali.

5.Gli obiettivi strategici

L'organizzazione/gestione del sistema territoriale dei servizi sociali

La gestione dei Servizi Sociali è profondamente cambiata con l'emanazione della **L.328/2000**. La nascita dei distretti, la necessità di operare in gruppi di lavoro eterogenei e tematici, di condividere ai vari livelli informazioni e documenti, rendendoli coerenti e coordinati sono solo alcuni di questi tangibili mutamenti resi per altro ancora più pregnanti

con l'introduzione della **L.R. 3/2008** sul governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona.

Dalla continua evoluzione del quadro normativo di riferimento, oltre che dalla necessità di controllare e coordinare uno scenario complesso e variegato discendono gli obiettivi strategici di sistema che, condivisi in sede di programmazione del nuovo triennio, hanno condotto l'ASCI, al fine di contribuire ad una governance territoriale più efficace e meglio integrata, nella direzione di perseguire un miglioramento dei processi di comunicazione e di informazione attraverso:

- *la ridefinizione dell'identità e dell'organizzazione aziendale* (ruoli, funzioni e procedure) ed il chiarimento dei rapporti Azienda-Ufficio di Piano e Azienda-Servizi Sociali di base;

- *il rafforzamento ed il radicamento territoriale*, con il conseguente miglioramento della conoscenza dei servizi offerti e potenziamento della percezione del ruolo e della visibilità dell'Azienda;

- *l'ottimizzazione dell'uso delle risorse,* con il tentativo di raggiungere il Livello Essenziale di Assistenza come suggerito dalla normativa nazionale;

- *la promozione di modalità a forte integrazione*, nell'ottica di sinergie efficienti ed efficaci;

- *l'implementazione di una modalità di lavoro in comune* con i servizi sociali di base così da giungere quanto più possibile alla definizione di regolamenti comuni;

- *il potenziamento dei rapporti e della collaborazione con il Terzo Settore*;

- *l'attivazione di modalità atte a definire regole uniformi per l'Accesso alle Unità di offerta sociali,* come previsto dalla L. r. 3/2008;

- *il consolidamento della cultura dei Servizi Sociali*;

- *la creazione di uno strumento di supporto informatico* (portale) che dia ordine, agevoli il coordinamento, la condivisione e la conoscenza dei dati e delle procedure operative, che fornisca adeguate e specifiche soluzioni per la rendicontazione, il monitoraggio e per tutte le numerose attività operative.

Dal punto di vista operativo è possibile delineare un calendario di programmazione per la messa in atto delle priorità di cui sopra così schematizzato:

1° anno

- Mappatura e radicamento sul territorio
- Creazione del sito informativo

2° anno

- Incentivazione dell'attività informativa e costruzione della rete
- Definizione di accordi operativi fra pubblico e privato
- Costruzione del portale

3° anno

- Implementazione della rete di collegamento informatico
- Formazione e utilizzo del portale

6. Le Aree tematiche

6.1. Area tematica "Anziani"

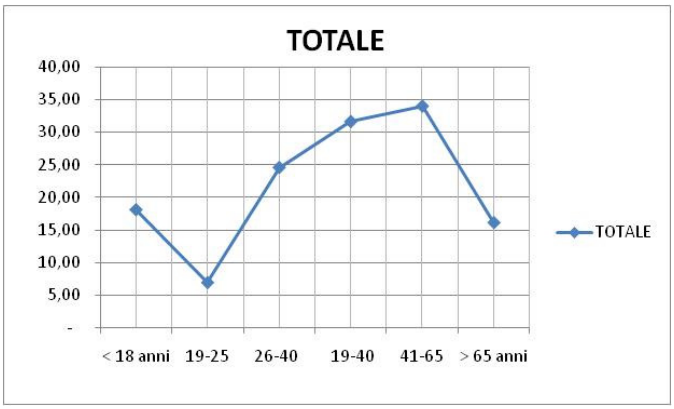
Il primo dato di assoluta rilevanza, anche se non sorprendente, visto l'andamento tendenziale del fenomeno, riguarda l'invecchiamento della popolazione e la progressiva modifica della struttura per età della popolazione stessa.
Secondo l'Istat (2001) gli anziani in Italia sono 12 milioni e sono destinati a diventare 15 milioni nel 2030. La Lombardia è la regione con la maggior presenza di anziani in Italia e fra le prime quattro in Europa. Non solo gli anziani sono in aumento, ma è anche notevolmente cambiata la loro condizione di vita. Sul piano sociale queste trasformazioni demografiche hanno prodotto una conseguente rivoluzione della domanda e la necessità di ripensare le politiche del welfare socio-sanitario. Si è verificato un cambiamento nella richiesta di cure: dalle cure intensive nelle fasi acute della patologie, alle cure continuative nelle diverse condizioni di fragilità.
Nel corso degli anni si è avvertito una sempre maggiore espansione di questa criticità: il problema è diffuso in tutti i contesti urbani e non solo nell'area metropolitana di Milano ed è aggravato da una diminuita disponibilità di risorse delle famiglie. Per la famiglia è diventato molto più difficile prendersi cura dell'anziano non autosufficiente, a fronte delle mutate caratteristiche della struttura familiare. Si evidenzia, infatti, un aumento degli anziani con un solo figlio, una più accentuata nuclearizzazione della famiglia e la diffusione di un modello culturale di grande autonomia tra le diverse generazioni.
Compito impegnativo sarà quello di gestire una società che invecchia e per svolgerlo nel migliore dei modi possibili, occorrerà mettere in pratica ciò che da qualche anno abbiamo compreso. Ossia considerare l'anziano come una risorsa indispensabile in un nuovo patto di sostegno e cura fra generazioni, sulla base di ciò bisogna ora autenticamente assegnargli un nuovo ruolo, idoneo a valorizzare fattivamente l'anzianità attiva.
Si evidenzia perciò un aumento delle prestazioni sanitarie e della spesa per l'assistenza di lungo periodo. Tuttavia, da un punto di vista finanziario, diventa difficile sostenere il medesimo tasso di sviluppo e di finanziamento dei servizi residenziali.

6.1.1.Rilevazione del Fenomeno

La media nazionale della popolazione con più di 65 anni, al censimento del 2001 risultava essere del 18,68% e da rilevazione ISTAT, al 1° gennaio 2007 era pari al 19,94%
Dalle tabelle sotto riportate si evidenzia come la media della popolazione anziana nel nostro territorio sia sotto questi parametri essendo pari al 16,2%.
La maggior parte dei comuni non si discosta da questa media, mentre è da rilevare il di scostamento notevole in aumento per il Comune di Grandate (dove la percentuale risulta essere del 20,7%) ed in diminuzione per il Comune di Limido Comasco, dove la popolazione anziana risulta essere solo l'11,7% della popolazione.
Da rilevare poi, all'interno della popolazione anziana una considerevole presenza di persone sopra i 75 anni,.
Questo dato potrebbe far supporre che sarà necessario orientare gli investimenti futuri verso servizi finalizzati alla cura e al mantenimento al domicilio di una fascia considerevole di persone.

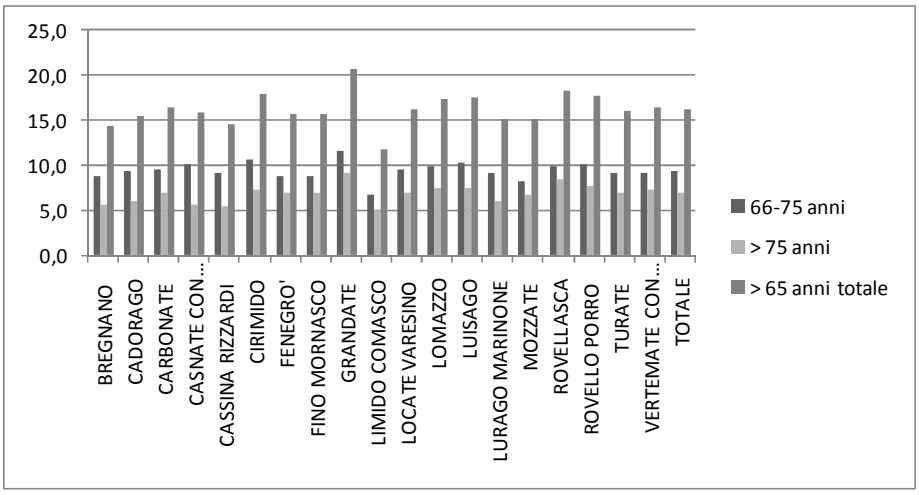
Tab. 6 e graf. 1. Distribuzione per fasce di età percentuale su totale abitanti

	< 18 anni	19-25	26-40	41-65	> 65 anni
BREGNANO	19,16	6,62	25,92	33,94	14,35
CADORAGO	19,05	6,32	25,83	33,37	15,43
CARBONATE	17,46	6,78	22,00	37,40	16,36
CASNATE CON BERN	17,93	6,44	23,31	36,55	15,77
CASSINA RIZZARDI	17,86	6,75	27,20	33,61	14,59
CIRIMIDO	17,89	6,14	24,37	33,61	17,99
FENEGRO'	19,57	6,28	27,11	31,40	15,65
FINO MORNASCO	19,06	7,03	24,49	33,76	15,66
GRANDATE	16,22	6,95	21,39	34,74	20,70
LIMIDO COMASCO	19,21	8,06	30,47	30,59	11,67
LOCATE VARESINO	18,23	7,44	23,23	34,80	16,29
LOMAZZO	17,69	6,97	24,64	33,37	17,32
LUISAGO	18,90	5,48	26,27	31,75	17,61
LURAGO MARINONE	18,81	6,71	23,81	35,53	15,13
MOZZATE	18,39	7,74	24,64	34,21	15,02
ROVELLASCA	17,47	6,76	23,49	33,95	18,33
ROVELLO PORRO	16,83	7,96	23,14	34,37	17,70
TURATE	17,53	7,64	24,71	34,04	16,08
VERTEMATE CON MI	17,98	7,32	22,96	35,34	16,40
TOTALE	18,16	7,02	24,62	34,00	16,19



Tab. 7 e graf. 2. > 65 anni

	abitanti	66-75	66-75 %	>75	> 75 %	> 65 anni t	% > 65 anni
BREGNANO	5902	517	8,8	330	5,6	847	14,4
CADORAGO	7228	678	9,4	437	6,0	1115	15,4
CARBONATE	2818	267	9,5	194	6,9	461	16,4
CASNATE CON BERNA	4736	478	10,1	269	5,7	747	15,8
CASSINA RIZZARDI	2934	267	9,1	161	5,5	428	14,6
CIRIMIDO	2035	218	10,7	148	7,3	366	18,0
FENEGRO'	3010	262	8,7	209	6,9	471	15,6
FINO MORNASCO	9188	801	8,7	638	6,9	1439	15,7
GRANDATE	2922	338	11,6	267	9,1	605	20,7
LIMIDO COMASCO	3249	217	6,7	162	5,0	379	11,7
LOCATE VARESINO	4192	397	9,5	286	6,8	683	16,3
LOMAZZO	8867	871	9,8	665	7,5	1536	17,3
LUISAGO	2646	270	10,2	196	7,4	466	17,6
LURAGO MARINONE	2339	213	9,1	141	6,0	354	15,1
MOZZATE	7842	647	8,3	531	6,8	1178	15,0
ROVELLASCA	7202	711	9,9	609	8,5	1320	18,3
ROVELLO PORRO	5865	592	10,1	446	7,6	1038	17,7
TURATE	8730	796	9,1	608	7,0	1404	16,1
VERTEMATE CON MIN	3933	361	9,2	284	7,2	645	16,4
TOTALE	95638	8901	9,3	6581	6,9	15482	16,2



6.1.2.Servizi presenti sul territorio

I servizi erogati dai Comuni e/o da Enti privati presenti sul territorio sono riassunti qui di seguito:

- Servizio di assistenza domiciliare;
- Telesoccorso;
- Trasporto;
- Pasti a domicilio;
- Assistenza economica;
- Buono Sociale;
- Assistenza domiciliare integrata;
- Voucher socio sanitario e i Credit;
- Casa albergo;
- Residenze Sanitarie Anziani;
- Ricoveri temporanei;
- Centri Diurni Integrati;

- Centro Notturno;
- Centro Diurno Socio Ricreativo;
- Assistenza Malati di Alzheimer;
- Ufficio di Pubblica Tutela.

6.1.2.1. Servizio di assistenza domiciliare

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) si rivolge a persone che abbisognano di interventi determinati dalla riduzione dell'autonomia personale, del riordino e della pulizia dell'ambiente domestico, di pasti a domicilio, di lavanderia, di segretariato sociale.

E' realizzato a domicilio dell'utente da personale qualificato dal punto di vista socio- assistenziale.

Nel 2007 emerge, dalla ex Circolare 4, che tutti i Comuni, tranne Cirimido, Lurago Marinone e Rovellasca hanno garantito a n. 201 anziani il servizio di Assistenza domiciliare sostenendo una spesa complessiva di € 395.949,19.

Nella tabella riassuntiva si evidenzia come gli anziani che usufruiscono del servizio sono un numero esiguo rispetto alla popolazione anziana (mediamente 1,3 ogni 100).

Tab. 8 Assistenza Domiciliare Anziani Mantenimento Anno 2007

COMUNI	ETA'											AMBIENTE ABITATIVO DEGLI UTENTI			ULTERIORI SERVIZI FRUITI		TOT.ORE ANNUE ASA
	61/69		70/74		75/79		>80		TOT.	ALZHEIMER	di cui con riconoscimento invalidità	SOLO	IN FAMIGLIA	CON ALTRI	CDI	BSS	
	M	F	M	F	M	F	M	F									
BREGNANO			2	3	1	1		3	10			3	7				1082
CADORAGO		1		1	1	1	3	9	16		10	7	8	1			499
CASSINA RIZZARDI		1			2	1		1	5		5	2	3				629
CASNATE CON BERNATE			1		2	1	2	1	7			3	4				1137
CARBONATE		1					1		2			1	1				216
CIRIMIDO																	
FENEGRO'		1			2			2	5		1	3	2				104
FINO MORNASCO			1			3	3	3	10			5	4	1			1182
GRANDATE	2		1				1	5	9			4	3	2			1865
LIMIDO COMASCO		1	1		1			1	4			1	1	2			418
LOCATE VARESINO			1		1		2	6	10		9	5	5				1777
LOMAZZO	2			1	3	4	8	28	46		25	28	17	1			2014
LUISAGO							1	3	4		4	3		1			1013
LURAGO MARINONE																	
MOZZATE			1	2		3	5	6	17		15	7	9	1			1782
ROVELLO PORRO	1			2		2	3	3	11		11	6	5				933
ROVELLASCA																	
TURATE		2	1	0	4	2	7	15	31		26	12	19				4001
VERTEMATE CON MINOPRIO	1				1	2		10	14		10	8	6				1164
TOTALE	**6**	**7**	**9**	**9**	**18**	**20**	**36**	**96**	**201**		**116**	**98**	**94**	**9**			**19816**

Fonte: Rendicontazione dati dei Comuni ex circolare 4 / 2008

COMUNI	GESTIONE		ASA			*entrata*
	Diretta	*conv./app.*	*N.unità*	*ore annue*	*tot. Costo*	*degli utenti*
BREGNANO		x	5	1082	€ 15.493,50	€ 5.928,00
CADORAGO	x		4	499	€ 25.146,40	€ 5.639,62
CASSINA RIZZARDI		x	6	629	€ 11.635,30	€ 3.320,00
CASNATE CON BERNATE		x	4	1137	€ 25.513,14	€ 5.248,68
CARBONATE		x	2	216	€ 5.572,53	€ 2.874,07
CIRIMIDO					€ -	€ -
FENEGRO'		x	2	104	€ 9.040,73	€ 4.170,04
FINO MORNASCO	x	x	4	1182	€ 30.292,96	€ 4.289,95
GRANDATE		x	14	1865	€ 34.218,34	€ 8.605,00
LIMIDO COMASCO	x	x	3	418	€ 8.829,00	€ 0,00
LOCATE VARESINO		x	2	1777	€ 38.600,00	€ 6.402,51
LOMAZZO		x	4	2014	€ 54.731,19	€ 30.182,68
LUISAGO		x	1	1013	€ 15.178,23	€ 6.783,48
LURAGO MARINONE					€ -	€ -
MOZZATE		x	3	1782	€ 31.321,00	€ 6.589,00
ROVELLO PORRO		x	1	933	€ 27.308,12	€ 13.088,20
ROVELLASCA					€ -	€ -
TURATE		x	4	4001	€ 74.923,37	€ 33.240,89
VERTEMATE CON MINOPRIO		x	5	1164	€ 15.536,99	€ 4.116,19
TOTALE			**64**	**19816**	**€ 423.340,80**	**€ 140.478,31**

Fonte: Rendicontazione dati dei Comuni ex circolare 4 / 2008

Tab. 9

COMUNE	ABITANTI >65 anni	Utenti anno	Ore anno	Media ore utente	Costo ASA	Servizi complementari	Altri costi	Costo totale	Recupero da utenza	Costo a carico comune	Spesa per utente	Costo orario	Rapporto utenti/popolazione
BREGNANO	847	10	1082	108,20	15793,5	10680,72	0	26474,22	5928	20546,22	1579,35	14,60	1,18%
CADORAGO	1115	16	1027	64,19	19567	3863	1715,94	25145,94	5639,62	19506,32	1222,94	19,05	1,43%
CARBONATE	461	2	216	108,00	8128,53	0	0	8128,53	2874,07	5254,46	4064,27	37,63	0,43%
CASNATE	747	7	1320	188,57	25513,12	0	0	25513,12	5248,68	20264,44	3644,73	19,33	0,94%
CASSINA	428	5	629	125,80	11635	208	0	11843	3320	8523	2327,00	18,50	1,17%
CIRIMIDO	366	0	0	0,00	0	1200		1200		1200	0,00	0,00	0,00%
FENEGRO'	471	5	104	20,80	1495,72	6752	0	8247,72	4170,04	4077,68	299,14	14,38	1,06%
FINO MORNASCO	1439	10	1182	118,20	31755,96	0	0	31755,96	4289,95	27466,01	3175,60	26,87	0,69%
GRANDATE	605	9	1902	211,33	34218,34	0	0	34218,34	8605	25613,34	3802,04	17,99	1,49%
LIMIDO	379	4	418	104,50	5383,49	0	0	5383,49	3,44	5380,05	1345,87	12,88	1,06%
LOCATE	683	10	1777	177,70	26559	0	0	26559	6402,51	20156,49	2655,90	14,95	1,46%
LOMAZZO	1536	46	2953,5	64,21	36423,4	20579	500	57502,4	30182,68	27319,72	791,81	12,33	2,99%
LUISAGO	466	4	1012,5	253,13	16671,05	4678	0	21349,05	6783,48	14565,57	4167,76	16,47	0,86%
LURAGO	354	0	0	0,00	0	4250		4250		4250	0,00	0,00	0,00%
MOZZATE	1178	17	1942	114,24	60842	0	0	60842	6589	54253	3578,94	31,33	1,44%
ROVELLASCA	1320	0	0	0,00	0	5440		5440		5440	0,00	0,00	0,00%
ROVELLO	1038	11	933,5	84,86	21245,5	4715,18	0	25960,68	13088,2	12872,48	1931,41	22,76	1,06%
TURATE	1404	31	3947	127,32	65180,59	9742,78	0	74923,37	33240,89	41682,48	2102,60	16,51	2,21%
VERTEMATE	645	14	1164	83,14	15536,99	4116,19	0	19653,18	11419,8	8233,38	1109,79	13,35	2,17%
TOTALE	15482	201	21609,5	107,51	395949,2	76224,87	2215,94	474390	147785,4	326604,6	1969,90	18,32	1,30%

Fonte: Rendicontazione fatta dal Tavolo Anziani su dati inerenti il Consuntivo 2007 dei Comuni e la ex circolare 4 / 2008

6.1.2.2. Telesoccorso

Il telesoccorso è un servizio che assicura alle persone anziane la continua assistenza giornaliera fornita da persone specializzate nella gestione degli interventi sanitari urgenti. Tale servizio fornisce una risposta alle richieste di aiuto provenienti dai propri utenti e, grazie allo strumento delle telefonate, rappresenta un efficace sostegno di carattere psicologico e sociale.
Il servizio di telesoccorso si rivolge agli anziani che versano in condizioni di salute precarie, ai disabili ed ai malati cronici, ma anche a tutti coloro che vivono da soli e che nei casi di emergenza non possono ricevere aiuto.
Per ogni utente è predisposta, aggiornata ad ogni chiamata e memorizzata con supporto informatico, una scheda socio-sanitaria con i dati necessari per un tempestivo ed efficace intervento a cura del Servizio di emergenza sanitaria 118.

Dalla raccolta dei dati emerge che i comuni di Cadorago,Casnate con Bernate, Cassina Rizzardi, Grandate, Fino Mornasco, Luisago, Locate Varesino, Lomazzo, Lurago Marinone, Rovello Porro (in autonomia senza convenzione) hanno attivato questo servizio per i propri cittadini per un costo complessivo di € 7.707,34.

6.1.2.3. Trasporto

Il servizio di trasporto consente l'accesso ad attività socio sanitarie e riabilitative sul territorio comunale e nelle zone limitrofe, a favore di cittadini disabili, anziani e minori.

Il servizio ha lo scopo di integrare le risorse familiari e informali esistenti sul territorio o che potranno essere attivate per rispondere alle necessità delle persone.

Dalle rendicontazioni relative al 2007 emerge che tutti i Comuni, tranne Carbonate, Fino Mornasco, Limido Comasco, Locate Varesino, Luisago hanno garantito ai propri cittadini il servizio di trasporto stipulando convenzioni con Croci e/o con Associazioni di Volontariato presenti sul territorio.

La spesa sostenuta dai Comuni nel 2007 è stata di € 118.615,79.

6.1.2.4. Pasti a domicilio

Tra i servizi a sostegno della domiciliarità, promossi a favore di persone in stato di non autosufficienza e/o in stato di particolare difficoltà, si inserisce il Servizio di "consegna di pasti caldi a domicilio".

Detto Servizio consente alla persona anziana e/o alla persona "diversamente abile" di vivere una certa "autonomia" e di soddisfare l'esigenza del pasto, soprattutto a favore di quelle situazioni di solitudine, di non autonomia, di lontananza dei familiari.

Il servizio consiste nella consegna presso il domicilio della persona anziana e/o portatrice di handicap di un "pasto caldo", consistente in un primo, un secondo, un contorno, frutta, acqua o vino, pane.

Il confezionamento del pasto avviene a cura ed impegno di personale in possesso di tutte le certificazioni di idoneità sanitaria previste dalla normativa vigente e nel rispetto di tutte le regole dietologiche/igienico/sanitarie.

La richiesta di utilizzo del Servizio "Pasti caldi a domicilio" viene presentata direttamente al Servizio Sociale Comunale da parte dell'interessato o di un familiare oppure può essere attivato su proposta dell'Assistente Sociale nel caso di persone già in carico al Servizio.

Dalla raccolta dei dati emerge che i Comuni hanno attivato questo servizio o attraverso convenzioni con le Case di riposo presenti sul territorio o mediante appalto ad aziende del settore.
La spesa sostenuta dai Comuni nel 2007 è stata di € 76.224,87.

6.1.2.5. Assistenza Economica

L'intervento economico consiste nell'assicurare al soggetto in stato di bisogno (anziano, disabile, indigente o a nuclei familiari con presenza di minori) il raggiungimento della soglia del cosiddetto "minimo vitale".

L'intervento assistenziale può essere erogato in denaro o finalizzato al pagamento delle utenze domestiche, affitto, farmaci, rette o integrazione rette per il ricovero in Istituto, il pagamento dei servizi scolastici a favore di minori, alla copertura delle spese sostenute per la cura dell'anziano da parte del proprio nucleo familiare al fine di ritardare il ricovero in strutture.

La domanda viene presentata presso il servizio sociale territoriale di riferimento. I criteri e le modalità di accesso sono stabiliti dal regolamento comunale per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari nonché per la attribuzione di vantaggi economici.

In questi ultimi anni quasi tutti i Comuni hanno rivisitato il proprio regolamento comunale per la concessione di contributi introducendo l'utilizzo dell'indicatore ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Non si è ancora arrivati a redigere un regolamento sovra distrettuale in cui vi è un limite Isee uguale per tutti i cittadini del distretto.

Nel 2007 i Comuni hanno sostenuto una spesa di € 29.637,36 per l'erogazione di contributi economici agli anziani.

6.1.2.6. Buono sociale

Il Buono sociale è un titolo con cui si riconosce e valorizza l'impegno diretto dei familiari nell'accudire in maniera continuativa a domicilio un proprio congiunto in condizione di fragilità. Il livello di bisogno è individuato attraverso una valutazione della situazione economica e sociale, nonché del grado di autonomia del beneficiario. È da considerarsi improprio l'uso del Buono come contributo all'acquisto di generi alimentari, farmaci o presidi sanitari.

Ad oggi nel Distretto di Lomazzo/Fino Mornasco sono stati emessi n. 6 bandi per l'erogazione del buono socio assistenziale di cui si riportano i relativi dati.

I destinatari del buono sono tutti i cittadini anziani del distretto di età dai 65 anni in su compiuti entro il 31.12 dell'anno precedente all'emissione del bando.

I requisiti richiesti sono:

- Certificazione di totale inabilità con diritto all'indennità di accompagnamento o certificazione di inabilità riconosciuta nella misura del 100%;
- Punteggio nella scala ADL superiore a 7;
- ISEE non superiore a € 15.080,00

Nel 2005 le domande pervenute sono state n. 194 di cui n. 188 ammesse e n. 6 non ammesse in quanto non in possesso di uno dei requisiti richiesti. Solo n. 100 anziani hanno avuto diritto all'erogazione del buono socio-assistenziale per un costo complessivo di € 288.150,00.

Nel 2006 le domande pervenute sono state n. 164 di cui n. 161 ammesse e n. 3 non ammesse in quanto non in possesso di uno dei requisiti richiesti. Solo n. 119 anziani hanno avuto diritto all'erogazione del buono socio-assistenziale per un costo complessivo di € 295.750,00.

Nel 2007 le domande pervenute sono state n. 210 di cui n. 203 ammesse e n. 7 non ammesse in quanto non in possesso di uno dei requisiti richiesti. Solo n. 96 anziani hanno avuto diritto all'erogazione del buono socio-assistenziale per un costo complessivo di € 256.250,00.

Tab. 10 Buoni Sociali anno 2005

Comuni	*N. Domande presentate*	*N. domande liquidate*	*Totale costi sostenuti*
Bregnano	8	6	€ 9.000,00
Cadorago	15	6	€ 6.500,00
Cassina Rizzardi	4	2	€ 3.450,00
Casnate con Bernate	7	3	€ 3.000,00
Carbonate	4	2	€ 3.000,00
Cirimido	3	1	€ 800,00
Fenegrò	1	0	€ 0,00
Fino Mornasco	20	11	€ 14.450,00
Grandate	8	7	€ 8.200,00
Limido Comasco	7	5	€ 7.000,00
Locate Varesino	18	9	€ 12.500,00
Lomazzo	15	7	€ 9.600,00
Luisago	2	0	€ 0,00
Lurago Marinone	4	2	€ 1.500,00
Mozzate	11	7	€ 10.200,00
Rovello Porro	18	10	€ 14.300
Rovellasca	16	13	€ 19.950,00
Turate	18	10	€ 14.400,00
Vertemate Con Minoprio	9	5	€ 8.100,00

Fonte: Rendicontazione dati dell'Udp

Tab. 11 Buoni sociali anno 2006

Comuni	*N. Domande presentate*	*N. domande liquidate*	*Totale costi sostenuti*
Bregnano	8	8	€ 19.700,00
Cadorago	13	10	€ 20.050,00
Cassina Rizzardi	3	3	€ 8.400,00
Casnate con Bernate	4	2	€ 5.400,00
Carbonate	4	3	€ 10.800,00
Cirimido	3	2	€ 3.000,00
Fenegrò	2	1	€ 1.800,00
Fino Mornasco	22	14	€ 27.300,00

Grandate	11	8	€ 16.800,00
Limido Comasco	4	3	€ 7.350,00
Locate Varesino	8	7	€ 21.600,00
Lomazzo	14	9	€ 23.500,00
Luisago	5	2	€ 6.000,00
Lurago Marinone	1	0	€ 0,00
Mozzate	8	7	€ 16.200,00
Rovello Porro	17	11	€ 24.450,00
Rovellasca	15	13	€ 34.800,00
Turate	15	12	€ 37.200,00
Vertemate Con Minoprio	7	4	€ 8.400,00

Fonte: Rendicontazione dati dell'Udp

Tab. 12 Buoni sociali anno 2007

Comuni	*N. Domande Ammesse*	*N. domande liquidate*	*Totale costi sostenuti*
Bregnano	7	5	€ 13.200,00
Cadorago	21	9	€ 21.600,00
Cassina Rizzardi	6	3	€ 9.900,00
Casnate con Bernate	6	0	€ 0,00
Carbonate	3	3	€ 10.800,00
Cirimido	5	1	€ 2.850,00
Fenegrò	0	0	€ 0,00
Fino Mornasco	28	14	€ 36.200,00
Grandate	11	6	€ 14.550,00
Limido Comasco	4	2	€ 6.350,00
Locate Varesino	13	7	€ 17.850,00
Lomazzo	15	7	€ 17.400,00
Luisago	6	2	€ 6.750,00
Lurago Marinone	3	1	€ 600,00
Mozzate	14	8	€ 19.600,00
Rovello Porro	21	11	€ 27.450,00
Rovellasca	15	7	€ 18.000,00
Turate	17	4	€ 12.600,00
Vertemate Con Minoprio	8	6	€ 20.550,00

Fonte: Rendicontazione dati dell'Udp

6.1.2.7. Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

L'Assistenza Domiciliare Integrata si rivolge agli anziani che si trovano in uno stato di temporanea o permanente disabilità, allettati e non trasportabili, con bisogni di tipo sanitario, e con il fine di evitare il disagio di ricoveri non indispensabili e/o la precoce istituzionalizzazione della persona.

Il Servizio provvede all'erogazione di prestazioni medico, infermieristiche, riabilitative e socio-sanitarie in stretta collaborazione con il Medico di Medicina Generale del soggetto assistito; si rivolge in via preferenziale a malati allettati affetti da gravi patologie (danni cerebrali, fratture del femore, lesioni da decubito), pazienti terminali o affetti da malattie cronico degenerative nella fase delle complicanze.

Per accedere al servizio è necessaria la richiesta effettuata dal Medico di Medicina Generale all'A.D.I. della sede distrettuale di residenza dell'assistito; di seguito alla segnalazione la Unità Valutativa Multidimensionale Territoriale ADI (UVMT/ADI) del distretto provvederà alla rilevazione dei bisogni del paziente e alla predisposizione di un Piano Assistenziale Individualizzato. In caso di Dimissioni Protette l'Ospedale segnala al Distretto le dimissioni programmate del paziente; di conseguenza la UVMT/ADI avviserà il Medico di Medicina Generale e provvederà ad un valutazione presso il reparto ospedaliero.

Da luglio 2003 l'Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) viene erogata attraverso il VOUCHER SOCIO – SANITARIO ed i CREDIT, una sorta di "assegno" mensile (non in denaro) che può essere utilizzato esclusivamente per l'acquisto di prestazioni di assistenza domiciliare socio - sanitaria integrata da organizzazioni accreditate (cioè riconosciute idonee dalla ASL). La famiglia è libera di scegliere in piena autonomia la struttura, purché accreditata, che fornirà le prestazioni assicurate secondo il Piano Assistenziale Individualizzato predisposto dalla stessa ASL.

6.1.2.8. Il Voucher socio- sanitario e i Credit.

Il Voucher è stato identificato come lo strumento più adatto all'erogazione dell'ADI. Esso può adeguarsi ai diversi bisogni delle persone "fragili", cioè gli anziani e tutti coloro che in presenza di bisogni sanitari non possono svolgere autonomamente le normali attività della vita quotidiana, ma che possono ricevere assistenza a domicilio

E' un contributo economico non in denaro, fornito dall'ASL, esclusivamente per acquisire prestazioni di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata. Queste prestazioni saranno erogate da operatori socio-sanitari qualificati (infermieri, fisioterapisti, medico specialista) denominati "care-giver professionali" che, se accreditati dall'ASL, possono essere scelti direttamente dal cittadino.

Con il voucher socio-sanitario la Regione Lombardia ha voluto:

- evitare o ritardare la istituzionalizzazione della persona non autosufficiente, consentendogli di ottenere supporto alla propria fragilità nella sua casa;
- consentire al cittadino di scegliere liberamente la modalità e gli erogatori dell'assistenza;
- ridefinire il ruolo dell'ASL, assegnandole progressivamente unicamente funzioni di accreditamento degli erogatori, di distribuzione del voucher socio-sanitari e controllo di appropriatezza e di qualità delle prestazioni;
- sostenere lo sviluppo di una nuova rete di erogatori pubblici e privati per l'ADI;
- favorire tra gli erogatori una competizione regolata esclusivamente dall'utenza.

Dal 2003, nell'ambito delle diverse forme d'intervento per le cure domiciliari, accanto alle prestazioni socio- sanitarie integrate erogate con il Voucher socio-sanitario, è proseguita su tutto il territorio regionale l'erogazione del "Credit" quale forma d'intervento sperimentale attivata dall'Asl relativa all'offerta di "pacchetti di prestazioni esclusivamente sanitarie".

Tab. 13 Dati inerenti il servizio ADI del Distretto di Lomazzo/Fino Mornasco. Anno 2007

denominazione	***DISTRETTO SUD OVEST SEDE DI LOMAZZO***		
Indirizzo	*Via DEL RAMPANONE*	*Paese*	*LOMAZZO*
telefono	*02/96941407*	*fax*	02/96372490
e-mail	segreteria.lomazzo@asl.como.it		

COMUNE	n. Utenti	Domande inappropriate
Bregnano	17	
Cadorago	23	
Cassina Rizzardi	5	
Casnate con Bernate	12	
Carbonate	14	
Cirimido	6	
Fenegrò	14	
Fino Mornasco	30	
Grandate	8	
Limido Comasco	10	
Locate Varesino	15	
Lomazzo	31	
Luisago	11	
Lurago Marinone	7	
Mozzate	26	
Rovello Porro	17	
Rovellasca	22	
Turate	36	
Vertemate Con Minoprio	6	
TOTALE	**310**	

N.B. per le domande inappropriate non è stato possibile rilevare i dati richiesti. Sono stati presi in esame tutti i pazienti con CR-V1-V2 escludendo le prestazioni estemporanee per prelievi domiciliari.

	utenti effettivi		*Bregnano*		*Cadorago*		*Carbonate*		*Casnate con Bernate*		*Cassina Rizzardi*		*Cirimido*		*Fenegrò*		*Fino Mornasco*		*Grandate*		*Limido Comasco*		*Locate Varesino*	
	età		*M*	*F*	*M*	*F*	*M*	*F*	*M*	*F*	*M*	*F*	*M*	*F*	*M*	*F*	*M*	*F*	*M*	*F*	*M*	*F*	*M*	*F*
Disabili	*0 - 2 anni*																							
	3 - 5 anni																							
	6 - 11 anni														1									
	12 - 16 anni			1																				
	17 - 19 anni																							
	20 - 24 anni																							
	25 - 29 anni		1																					
	30 - 34 anni																1							
	35 - 39 anni		1						1						1									
	40 - 44 anni		2													1								
	45 - 49 anni			1	1						1													
	50 - 54 anni		1	1										1			1							
	55 - 59 anni		1		1													1		1				
	60 - 64 anni			1					1									1				1		1
Anziani	*65 - 69 anni*			1		1			1					1	1		3	1	1	1	1	1		
	70 - 74 anni				1	3	1	1	1		1	1					1	2	1				2	
	75 - 79 anni			2	1	3		1		2			1	1			2	4		1		2	4	1
	80 - 84 anni					2	2	1	2	1	1	1			3	3	2	4		1		1	2	1
	85 - 89 anni		1	1	2	6	1	4		2			1	1	2	1	2	1			2			1
	90 - 94 anni			1		2				1						1		3		2	1	1		
	95 - 99 anni			1				1										1						2
	100 anni e oltre							2															1	
	totale		7	10	6	17	4	10	6	6	3	2	2	4	8	6	12	18	2	6	4	6	9	6
	di cui	CR	1	5	2	17	2	6	5	5	2	1	1	2	5	4	10	10	2	3	2	6	5	4
		V1	5	3	3	2	2	2	1	0	2	0	1	1	4	1	5	7	0	2	1	2	2	3
		V2	1	2	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	3	0

Lomazzo		*Luisago*		*Lurago Marinone*		*Mozzate*		*Rovello Porro*		*Rovellasca*		*Turate*		*Vertemate con Minoprio*		*TOTALE*			*ASSISTENZA*		
M	*F*	*M*	*F*	*M*	*F*	*M*	*F*	*M*	*F*	*M*	*F*	*M*	*F*	*M*	*F*	***M***	***F***	***totale***	***CR***	***V1***	***V2***
																1		1	1		
																	1	1			1
			1														1	1	1		
					1											1	1	2	1	1	
																1		1	1		
						1				1						5		5	2	5	1
		1														3	1	4	1	3	1
				1									1			3	2	5	1	4	1
	1	1	1													3	4	7	5	2	2
						1				2						5	2	7	3	3	2
1	1						1	1			1	1		1		5	7	12	7	7	4
1	1		1			1	2				1	2			1	11	12	23	19	8	8
1	1			1		2	3	2	1	1	1	3	2		1	18	16	34	29	13	6
3	5	2		1	1	1	2		1	4	4	3	6			22	36	58	41	18	11
1	4	1	1	1			5	2	2	2	1	2	2			21	30	51	45	20	10
3	6		1		1	1	3	1	5	2		4	4		1	22	38	60	51	22	7
2							2		1		1		5		1	3	21	24	24	7	2
			1				1		1		1		1	1		1	10	11	9	4	2
																1	2	3	3	2	
12	19	5	6	4	3	7	19	6	11	12	10	15	21	2	4	126	184	310	244	119	58

LEGENDA

CR= CREDIT A in media 8-13 accessi infermieristici mese

CR= CREDIT B in media 8-13 accessi personale riabilitativo mix mese

V1= VOUCHER S.S. 1° LIVELLO in media 14-18 accessi mix mese

V2= VOUCHER S.S. 2° LIVELLO in media 19-24 accessi mix mese

6.1.2.9. Casa Albergo

La Casa Albergo è una residenza collettiva, costituita da un insieme di alloggi di piccola dimensione, rivolta a persone anziane, dai 65 anni in poi, autosufficienti che, pur non necessitando di particolare protezione sociale e sanitaria, richiedono soluzioni abitative che consentano di promuovere la socializzazione pur garantendo le condizioni per una vita autonoma.

Le domande di inserimento devono essere presentate direttamente alla struttura. Il costo del servizio è a carico dell'utente.

Sul territorio sono presenti le seguenti strutture:

Tab. 14

Denominazione della Struttura	Indirizzo	N. Posti	Ente Gestore
Casa Albergo Fonazione Michela e Franco Fornasari	Via Varesina, 66 22076 Mozzate	N. 39 posti	Fondazione Michela e Franco Fornasari
Casa Albergo Opera Pia Carcano	Via Madonna, 29 22070 Rovello Porro	N. 20 posti	Associazione Casa di Riposo per Persone Anziane Onlus
Casa di Riposo Istituto Canossiane	Via Mazzini, 52 22070 Vertemate con Minoprio	N. 24 posti	Istituto Suore Canossiane

Fonte: Rielaborazione dell'Udp

6.1.2.10. Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)

Le "Residenze Sanitarie Assistenziali" (RSA) sono strutture residenziali che accolgono anziani non autosufficienti e offrono loro servizi sanitari e assistenziali adeguati alla complessità dei bisogni sottesi alla mancanze totale o parziale di autosufficienza.

Le RSA attualmente operative sul territorio provinciale sono 56 di cui ben 54 dispongono di posti letto accreditati.

Sul territorio del distretto sociale Lomazzo-Fino Mornasco sono presenti diverse strutture (vedi scheda strutture residenziali).

La Fondazione Bellaria, pur non essendo ubicata nel territorio del distretto, ha in atto una convenzione con alcuni comuni afferenti al Distretto Lomazzo-Fino Mornasco

L'inserimento di un anziano presso le strutture accreditate prevede il pagamento della retta socio-assistenziale in quanto i costi dei trattamenti sanitari che sono erogati sono posti a carico dell'ASL.

Nel 2007 i comuni hanno sostenuto per questo servizio un costo complessivo di € 354.665,84

Tab. 15 Strutture Residenziali per anziani

RESIDENZA									LISTA D'ATTESA AL 31/12/2007	
	CRITERI DI ACCESSO	POSTI LETTO AUTORIZZATI	POSTI LETTO ACCREDITATI NON AUTOSUFFICIENTI	POSTI LETTO NUCLEO ALZHEIMER	POSTI DI SOLLIEVO / URGENZA ACCREDITATI	POSTI LETTO AUTOSUFF	CDI POSTI ACCREDITATI	OSPITI PRESENTI IN RSA AL 31/12/2007 RESIDENTI NEI COMUNI DELL'AZIENDA	COMUNI DELL'AZIENDA	ALTRI COMUNI
Casa Albergo per persone anziane Viale Laghetto, 9 Lomazzo	DOMANDA DI ANZIANI < 65	160	150	0	1	0	10	151	123	31
COMUNI CONVENZIONATI	BREGNANO, CADORAGO, CASNATE CON BERNATE, CERMENATE, CIRIMIDO, FENEGR0', FINO MORNASCO, LOMAZZO, LURAGO MARINONE, ROVELLASCA, ROVELLO PORRO, TURATE, VERTEMATE CON MINOPRIO.									
ALTRI SERVIZI EROGATI ANNOTAZIONI	PASTI A DOMICILIO									
RETTE APPLICATE	AL 31.12.2007 CAMERA SINGOLA € 56,00 CAMERA DOPPIA € 52,00 MANSARDA € 45,00 POSTO DI SOLLIEVO € 60,00 CDI € 30,00									
COMPOSIZIONE RETTE										
ANTICIPI / DEPOSITI	€ 1.500,00									
Casa Albergo "OPERA PIA CARCANO" Via Madonna 29 Rovello Porro	DOMANDA DI ANZIANI < 65	20	0	0	0	20	0	11	0	3
COMUNI CONVENZIONATI	BREGNANO, CADORAGO, CASNATE CON BERNATE, CERMENATE, CIRIMIDO, FENEGR0', FINO MORNASCO, LOMAZZO, LURAGO MARINONE, ROVELLASCA, ROVELLO PORRO, TURATE, VERTEMATE CON MINOPRIO.									

ALTRI SERVIZI EROGATI ANNOTAZIONI											
RETTE APPLICATE	AL 31.12.2007 CAMERA SINGOLA RESID. € 56,00 CAMERA DOPPIA RESID. € 52,00 CAMERA SINGOLA NON RESID. € 63,00 CAMERA DOPPIA NON RESID. € 60,00										
COMPOSIZIONE RETTE											
ANTICIPI / DEPOSITI	€ 1.500,00										
Fondazione Casa di Riposo per Persone Anziane onlus Viale Kennedy 70 Bregnano	Persone non autosufficienti totali con priorità per residenti	60	60	0	0	0	10	60	78	30	
COMUNI CONVENZIONATI	Bregnano, Cadorago, Casnate con Bernate, Cermenate, Cirimido, Fenegrò, Fino Mornasco, Lomazzo, Lurago Marinone, Rovellasca, Rovello Porro, Turate										
ALTRI SERVIZI EROGATI ANNOTAZIONI	Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)										
RETTE APPLICATE	€ 56,00 (residenti) - € 61,00 (non residenti)										
COMPOSIZIONE RETTE	vitto, alloggio, lavaggio della biancheria, assistenza, medicinali.										
ANTICIPI / DEPOSITI	nessuno										
RSA "PAPA GIOVANNI XXIII " P.zza Volta 27 Turate	Asl Assistenti sociali Ospedali Conoscenti	41	41	0	0	0	0	41	0	0	
COMUNI CONVENZIONATI	Turate										
ALTRI SERVIZI EROGATI ANNOTAZIONI											
RETTE APPLICATE	da € 41,64 a € 77,50										
COMPOSIZIONE RETTE	a carico parenti esclusa quota regionale										
ANTICIPI / DEPOSITI	cauzione di € 1.500,00										
Fondazione "Michela e Franco Fornasari" Via Varese, 66 Mozzate		21	21	0	1	39	0	11	6	0	
COMUNI CONVENZIONATI	Mozzate e Misinto										
ALTRI SERVIZI EROGATI ANNOTAZIONI											

RETTE APPLICATE	€ 57,00									
COMPOSIZIONE RETTE										
ANTICIPI / DEPOSITI										
Rsa "S.Alessandro" via Galvaligi 2 Mozzate		58	3	0	0	0	0	61	9	0
COMUNI CONVENZIONATI										
ALTRI SERVIZI EROGATI ANNOTAZIONI										
RETTE APPLICATE	da € 61,78 a € 80,60									
COMPOSIZIONE RETTE										
ANTICIPI / DEPOSITI										
FONDAZIONE BELLARIA ONLUS Via Monte Carmelo 22 Appiano Gentile	liste d'attesa gestite dai Comuni; nucleo alzheimer tutta le regione	127	127	20	2	0	18	15	26	108
COMUNI CONVENZIONATI	Appiano Gentile, Bulgarograsso, Cassina Rizzardi, Grandate, Guanzate, Limido Comasco, Luargo Marinone, Lurate Caccivio, Luisago, Mozzate, Oltrona s. Mamette, Veniano, Villaguardia									
ALTRI SERVIZI EROGATI ANNOTAZIONI	Centro Diurno Integrato, Servizio Notturno, Servizio di Assistenza Domiciliare, Voucher socio sanitario, Pasti Domiciliari, Ambulatori infermieristici, Ambulatorio di fisioterapia,									
RETTE APPLICATE	anno 2009: €. 53,00, nucleo alzheimer €. 56, camera singola €. 65; anno 2007 : €. 50,50, nucleo alzhiemer €. 52,50, camera singola €. 62,50									
COMPOSIZIONE RETTE	scorporo spese sanitarie anno 2008 non ancora effettuata									
ANTICIPI / DEPOSITI	RSA €. 413,16 a fondo perso per dotazione biancheria									

Fonte: Rendicontazione dati forniti dalle RSA

6.1.2.11. Ricoveri temporanei

Si tratta della possibilità di ricoverare la persona anziana, con compromissione, parziale o totale dell'autosufficienza per un periodo limitato di tempo in una delle Residenze Sanitarie Assistenziali che hanno messo a disposizione dell'ASL dei posti letto adeguati allo scopo.

I ricoveri temporanei hanno sostanzialmente le seguenti finalità:

- alleviare il carico assistenziale dei familiari che assistono un anziano a domicilio; ciò allo scopo principale di contribuire a mantenere il più a lungo possibile l'anziano a casa propria e prevenire l'esaurimento psico-fisico di chi accudisce quotidianamente il soggetto; il ricovero temporaneo può essere anche una soluzione a problematiche emergenti che subentrano nella sua vita.
- fornire assistenza alla persona anziana in un periodo particolarmente critico rispetto alle sue condizioni di salute e per le relative conseguenze sulla sua autonomia: per esempio dopo un'ospedalizzazione, oppure successivamente ad eventi traumatici che richiedono un accudimento più intensivo, per permettere il suo rientro al domicilio.

Il costo del ricovero di sollievo, per quanto riguarda la quota alberghiera (o socio- assistenziale) è a carico dell'utente e l'importo varia in base alle rette delle singole strutture. L'accesso a questo servizio avviene tramite l'Unità Operativa Assi del distretto Sud/Ovest in cui fanno parte anche i nostri Comuni. Le domande devono essere inoltrate attraverso i servizi sociali territoriali.

Per il nostro distretto sono stati individuati n. 4 posti di sollievo che si trovano nella struttura di Lomazzo per n. 2 posti, nella Rsa "Fornasari" di Mozzate per n. 1 posto e nella Rsa "Don Guanella" di Como per n. 1 posto.

6.1.2.12. Centro Diurno Integrato (CDI)

Il Centro Diurno Integrato è uno spazio dedicato agli anziani, attivato generalmente all'interno delle RSA, per offrire un supporto di carattere sociale ed assistenziale integrato dall'erogazione contestuale di prestazioni sanitarie e/o riabilitative.

Si tratta di un aiuto concreto offerto quotidianamente alle famiglie che, per impegni lavorativi o di altra natura, non riescono a garantire personalmente l'assistenza adeguata al loro famigliare lungo tutto il corso della giornata. L'accesso al Centro Diurno Integrato è quasi sempre facilitato da un servizio di trasporto da e per l'abitazione dell'assistito. Il servizio prevede un costo a carico dell'utente che è variabile secondo i trattamenti usufruiti. La pubblicizzazione del servizio avviene attraverso il materiale informativo messo a disposizione dalla locale Asl.

6.1.2.13. Centro Notturno

Il Centro Notturno costituisce un altro servizio che alcune Residenze Sanitarie Assistenziali offrono ad anziani che necessitano di assistenza sanitaria e alla persona durante la notte.

Il costo è completamente a carico dell'utente e per accedere al servizio è necessario prendere contatto direttamente con le strutture.

I Comuni di Cassina Rizzardi, Grandate, Limido Comasco, Mozzate sono convenzionati con la RSA Fondazione Bellaria Onlus di Appiano Gentile e hanno la priorità di accesso rispetto agli altri Comuni.

6.1.2.14. Centri Diurni Socio-Ricreativi

Il Centro Diurno a carattere socio-ricreativo esplica una funzione complementare e a volte sussidiaria all'assistenza socio – sanitaria. Vuole essere uno spazio offerto alla popolazione anziana

per vivere insieme momenti di partecipazione, di svago, di solidarietà, di accrescimento sociale e culturale.

Obiettivo principale è favorire la più ampia partecipazione di anziani, cercando di raggiungere soprattutto quelle persone che, per svariati motivi, tendono ad isolarsi o a emarginarsi.

Sul territorio questi Centri sono organizzati da Associazioni di anziani.

6.1.2.15. L'Assistenza ai malati di Alzheimer

Per i malati di Alzheimer sono attivi, sul territorio provinciale, nuclei operativi specializzati all'interno di alcune Residenze Sanitarie Assistenziali per un totale di 117 posti letto di cui 41 posti nel distretto. Per l'assistenza a questa patologia anche altre RSA si sono specificatamente preparate, mentre all'interno dei Centri Diurni Integrati ulteriori spazi sono dedicati ai malati di Alzheimer.

Nel distretto Sud Ovest vi è la Fondazione Bellaria Onlus di Appiano Gentile alla quale la Regione Lombardia ha riconosciuto n. 20 posti che risponde prioritariamente alle richieste provenienti dai Comuni del nostro Distretto.

6.1.2.16. Ufficio di Pubblica Tutela

La Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario" prevede all'art. 9 l'istituzione dell'Ufficio di Pubblica Tutela (UPT) da parte delle Aziende Sanitarie Locali . Nel mese di ottobre 2008 la locale Asl ha istituito l'Ufficio di Pubblica Tutela che ha il compito di illustrare al cittadino le possibilità di tutela giudiziaria e/o amministrativa, offerta dalle leggi vigenti per il caso specifico, indicando anche i termini delle rispettive procedure. Promuove l'intervento dei Servizi dell'Azienda Asl nonché l'adozione di provvedimenti da parte delle autorità competenti, qualora ne riceva gli estremi, anche su segnalazione del singolo cittadino.

L'ufficio che ha una posizione autonoma, in quanto il Responsabile non è soggetto ad alcun vincolo gerarchico nei confronti dell'Azienda, è ubicato nella sede dell'Asl a Como in via Pessina 6.

6.1.3.Spesa sociale annuale

Tab. 16 Spesa area Anziani Anno 2007

	Assistenza generica	Soggiorni vacanza	Trasporti	Telesoccorso	Centri Diurni	Assistenza domiciliare	Pasti	ricoveri
BREGNANO	€ 1.211,00	€ -	€ 4.500,00	€ -	€ -	€ 15.793,50	€ 10.680,72	€ 3.000,00
CADORAGO	€ -	€ -	€ 7.594,60	€ -	€ 483,50	€ 19.567,00	€ 3.863,00	€ 14.608,72
CARBONATE	€ 600,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.128,53	€ -	€ -
CASNATE CON BERNATE	€ -	€ -	€ 650,00	€ 798,72	€ -	€ 25.513,12	€ -	€ -
CASSINA RIZZARDI	€ -	€ -	€ 1.520,00	€ 203,00	€ 5.931,00	€ 11.635,00	€ 208,00	€ 3.785,00
CIRIMIDO	€ 4.500,00	€ -	€ 4.500,00	€ -	€ -	€ -	€ 1.200,00	€ -
FENEGRO'	€ -	€ -	€ 1.022,82	€ -	€ -	€ 1.495,72	€ 6.752,00	€ -
FINO MORNASCO	€ 1.218,41	€ -	€ -	€ 1848,40	€ -	€ 31.755,96	€ -	€ 16.765,57
GRANDATE	€ 1.800,00	-	€ 1.187,50	€ 132,68	€ -	€ 34.218,34	€ -	€ 4.365,40
LIMIDO COMASCO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.383,49	€ -	€ -
LOCATE VARESINO	€ -	€ -	€ -	€ 241,68	€ -	€ 26.559,00	€ -	€ 5.650,14
LOMAZZO	€ -	€ -	€ 8.508,52	€ 533,16	€ -	€ 36.423,40	€ 20.579,00	€ 40.305,71
LUISAGO	€ -	€ -	€ -	€ 1.331,20	€ -	€ 16.671,05	€ 4.678,00	€ -
LURAGO MARINONE	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 1.118,50	€ -	€ -	€ 4.250,00	€ -
MOZZATE	€ 500,00	€ -	€ 55.150,00	€ -	€ -	€ 60.842,00	€ -	€ 36.675,68
ROVELLASCA	€ 3.037,95	€ -	€ 10.026,14	€ -	€ -	€ -	€ 5.440,00	€ 59.974,00
ROVELLO PORRO	€ 3.500,00	€ -	€ 7.250,00	€ 1.500,00	€ -	€ 21.245,50	€ 4.715,18	€ 61.395,27
TURATE	€ 13.270,00	€ -	€ 7.694,21	€ -	€ -	€ 65.180,59	€ 9.742,78	€ 108.140,35
VERTEMATE CON MINOPRIO	€ -	€ -	€ 7.012,00	€ -	€ -	€ 15.536,99	€ 4.116,19	€ -
TOTALE	**€ 29.637,36**	**€**	**€ 118.615,79**	**€ 7.707,34**	**€ 6.414,50**	**€ 395.949,19**	**€ 76.224.87**	**€ 354.665,84**

Fonte: Consuntivo 2007 dei Comuni del Distretto

	Canoni di locazione e utenza domestica	Altro	Totale
BREGNANO	€ -	€ -	**€ 35.185,22**
CADORAGO	€ 3.584,99	€ 9.162,62	**€ 58.864,43**
CARBONATE	€ -	€ 1.000,00	**€ 9.728,53**
CASNATE CON BERNATE	€ -	€ -	**€ 26.961,84**
CASSINA RIZZARDI	€ -	€ 1.300,00	**€ 24.582,00**
CIRIMIDO	€ -	€ 3.321,72	**€ 13.521,72**
FENEGRO'	€ -	€ -	**€ 9.270,54**
FINO MORNASCO	€ 3.884,34	€ 20.044,00	**€ 75.516,68**
GRANDATE	€ 5.444,03	€ 2.450,00	**€ 49.597,95**
LIMIDO COMASCO	€ -	€ 4.000,00	**€ 9.383,49**
LOCATE VARESINO	€ -	€ 2.500,00	**€ 34.950,82**
LOMAZZO	€ 14.507,46	€ 5.094,00	**€ 125.951,25**
LUISAGO	€ -	€ 600,00	**€ 23.280,25**
LURAGO MARINONE	€ -	€ -	**€ 7.368,50**
MOZZATE	€ 344,00	€ -	**€ 153.511,68**
ROVELLASCA	€ 391,91	€ 2.500,00	**€ 81.370,00**
ROVELLO PORRO	€ 4.765,43	€ 4.500,00	**€ 108.871,38**
TURATE	€ 4.401,46	€ 21.500,00	**€ 229.929,39**
VERTEMATE CON MINOPRIO	€ -	€ 40.385,45	**€ 67.050,63**
TOTALE	**€ 37.323,62**	**€ 118.357,79**	**€ 1.144.896,30**

Fonte: Consuntivo 2007 dei Comuni del Distretto

Tab. 17 Spesa area Anziani Quota pro capite Anno 2007

	Assistenza domiciliare			Pasti		
	Spesa	**Utenti**	**Pro-capite**	**Spesa**	**Utenti**	**pro-capite**
BREGNANO	€ 15.793,50	10	€ 1.579,35	€ 10.680,72	12	€ 890,06
CADORAGO	€ 19.567,00	16	€ 1.222,94	€ 3.863,00		€ -
CARBONATE	€ 8.128,53	2	€ 4.064,26	€ -		€ -
CASNATE CON BERNATE	€ 25.513,12	7	€ 3.644,73	€ -		€ -
CASSINA RIZZARDI	€ 11.635,00	5	€ 2.327,00	€ 208,00		€ -
CIRIMIDO	€ -	0	€ -	€ 1.200,00	10	€ 120,00
FENEGRO'	€ 1.495,72	5	€ 299,14	€ 6.752,00	5	€ 1.350,40
FINO MORNASCO	€ 31.755,96	10	€ 3.175,59	€ -		€ -
GRANDATE	€ 34.218,34	9	€ 3.802,04	€ -		€ -
LIMIDO COMASCO	€ 5.383,49	4	€ 1.345,87	€ -		€ -
LOCATE VARESINO	€ 26.559,00	10	€ 2.655,90	€ -		€ -
LOMAZZO	€ 36.423,40	46	€ 791,81	€ 20.579,00	34	€ 605,26
LUISAGO	€ 16.671,05	4	€ 4.167,76	€ 4.678,00	4	€ 1.169,50
LURAGO MARINONE	€ -	0	€ -	€ 4.250,00	2	€ 2.125,00
MOZZATE	€ 60.842,00	17	€ 3.578,94	€ -		€ -
ROVELLASCA	€ -	0	€ -	€ 5.440,00	15	€ 362,66
ROVELLO PORRO	€ 21.245,50	11	€ 1.931,41	€ 4.715,18		€
TURATE	€ 65.180,59	31	€ 2.416,88	€ 9.742,78		€ -
VERTEMATE CON MINOPRIO	€ 15.536,99	14	€ 1.109,78	€ 4.116,19		€ -
TOTALE	**€ 395.949,19**	**201**	**€ 38.113,40**	**€ 76.224.87**	**82**	**€ 929,57**

Fonte: Consuntivo 2007 dei Comuni del Distretto

	Ricoveri		
	Spesa	Utenti	Pro-capite
BREGNANO	€ 3.000,00	1	€ 3.000,00
CADORAGO	€ 14.608,72	3	€ 4.869,57
CARBONATE	€ -		€ -
CASNATE CON BERNATE	€ -		€ -
CASSINA RIZZARDI	€ 3.785,00	1	€ 3.785,00
CIRIMIDO	€ -		€
FENEGRO'	€ -		€ -
FINO MORNASCO	€ 16.765,57	4	€ 4.191,39
GRANDATE	€ 4.365,40	1	€ 4.365,40
LIMIDO COMASCO	€ -		€ -
LOCATE VARESINO	€ 5.650,14	1	€ 5.650,14
LOMAZZO	€ 40.305,71	4	€ 10.076,42
LUISAGO	€ -		€ -
LURAGO MARINONE	€ -		€ -
MOZZATE	€ 36.675,68	4	€ 9.168,92
ROVELLASCA	€ 59.974,00	9	€ 6.663,77
ROVELLO PORRO	€ 61.395,27	5	€ 12.279,05
TURATE	€ 32.927,77	5	€ 6.585,55
VERTEMATE CON MINOPRIO	€ -		€ -
TOTALE	**€ 279.453,26**	**38**	**€ 7.354,03**

Fonte: Consuntivo 2007 dei Comuni del Distretto

6.1.4. Valutazione degli interventi

Nelle discussioni del *Tavolo Anziani* si era sottolineato come fosse necessario attuare una programmazione in forma associata, coordinata ed omogenea su tutto il territorio distrettuale di tutti i servizi socio-assitenziali, ponendosi nell'ottica di una omogenizzazione dei criteri di accesso dei servizi attraverso la regia dell'Azienda Sociale Comuni Insieme.

L'obiettivo era quello di raggiungere l'uniformità delle prestazioni con il miglior livello di qualità possibile.

Il raggiungimento di tale obiettivo si è rivelato alquanto complesso, tenendo conto di alcuni fattori:

- non tutti i Comuni hanno aderito immediatamente all'Azienda (all'oggi 18 dei 19 Comuni ricompresi nel piano di zona hanno aderito all'ASCI);
- L'elevato numero di Comuni, (ognuno con propri regolamenti, con una propria storia e tradizione e con una impostazione consolidata dei servizi in campo sociale) rende faticosa la strada per giungere ad una uniformità di servizi.

Fatta questa premessa, nel settore inerente gli anziani, si può verificare come le prestazioni e i servizi assicurati in tutti i Comuni sono attualmente:

- il segretariato sociale (se pur in alcuni casi in modo insufficiente);
- la presenza di RSA (attraverso accordi tra Comuni);
- L'assistenza domiciliare è presente in 17 dei 19 comuni del distretto.

Gli altri servizi sono assicurati nei vari comuni in base alle esigenze rilevate sui territori e alle priorità di intervento dettate dalle scelte politiche.

E' da sottolineare come, anche per i servizi presenti in tutti i comuni dell'ambito zonale, pur evidenziandosi una uniformità di prestazioni, esistono poi diversità su modalità di accesso e di compartecipazione alla spesa, dettate dalla presenza di regolamenti diversi da un territorio all'altro.

In riferimento di ciò è da sottolineare come invece, per la gestione di interventi effettuati con i fondi afferenti al piano di zona, sia ormai consolidata la scelta di agire con regolamentazione unica per tutti i Comuni.

Nel triennio infatti sono stati realizzati o programmati diversi interventi sia inerenti l'area anziani che altre aree:

- buono sociale per anziani
- buono per minori da zero a tre anni
- voucher per asilo nido
- buono badanti

Per ognuno di questi interventi è stato predisposto un apposito regolamento, che prevede requisiti, modalità di accesso ai servizi e benefici ottenuti uguali per tutti.

I fondi non vengono preventivamente distribuiti ai singoli comuni, ma gestiti in modo centralizzati attraverso l'ASCI.

Ciò permette di erogare le prestazioni, non attraverso la mera distribuzione di risorse

su base demografica, ma andando ad agire là dove il bisogno realmente emerge.

Il numero limitato di risorse evidenzia come poi comunque i servizi hanno spesso raggiunto una bassa percentuale di soggetti rispetto agli aventi diritto alle prestazioni.

Nel precedente piano di zona costante era stata la sottolineatura, evidenziata con forza nel *Tavolo tematico Anziani*, della necessità della presenza in ogni Comune del Servizio Sociale Professionale e del Segretariato Sociale, inteso come strumento necessario alla realizzazione di politiche assistenziali in ordine alla prevenzione, all'aiuto e sostegno alla persona, alla famiglia e alla comunità e per fornire ai cittadini con problemi dell'area sociale, le informazioni necessarie per orientarsi nella rete dei servizi e delle risorse pubbliche e private.

L'obiettivo era quello di raggiungere lo standard fissato in un assistente sociale ogni 5.500 abitanti.

Dalla verifica effettuata a fine triennio si evidenzia come, pur essendo la figura dell'assistente sociale presente in tutti Comuni, in alcuni Comuni lo scostamento fra la reale necessità e l'esistente è ancora elevato.

Tab. 18 Servizio sociale di base con rapporto 1 A.S. ogni 5.500 abitanti

		Ore Settimana al 30/09/08	Ore Settimana al 01/01/09	Assistenti sociali		
COMUNE	ABITANTI			Presenti	Necessari	Scostamento
BREGNANO	5902	36	36	1	1,073091	-0,07
CADORAGO	7228	36	36	1	1,4456	-0,45
CARBONATE	2818	36	16	1	0,5636	+0,44
CASNATE	4736	24	28	0,666667	0,9468	-0,28
CASSINA	2934	18	15	0,5	0,5868	-0,09
CIRIMIDO	2035	9	9	0,25	0,407	-0,16
FENEGRO'	3010	15	10	0,416667	0,602	-0,19
FINO MORNASCO	9188	54	54	1,5	1,8376	-0,34
GRANDATE	2922	36	36	1	0,5844	+0,42
LIMIDO	3249	18	18	0,5	0,6498	-0,15
LOCATE	4192	36	36	1	0,8384	+0,16
LOMAZZO	8867	48	60	1,33333	1,7734	-0,44
LUISAGO	2646	36	36	1	0,5292	+0,47
LURAGO	2339	9	9	0,25	0,4678	-0,22
MOZZATE	7842	72	72	2	1,5684	+0,43
ROVELLASCA	7202	36	36	1	1,4404	-0,44
ROVELLO	5865	36	36	1	1,173	-0,17
TURATE	8730	36	36	1	1,746	-0,75
VERTEMATE	3933	28	28	0,77777	0,7866	-0,01
TOTALE	**95638**	**619**	**607**	**17,194**	**19,02**	**-1,83**

Fonte: Rielaborazione dell'Udp

Nelle precedenti linee guida della Regione Lombardia in tema di piano di zona si promuoveva l'introduzione della voucherizzazione e dell'accreditamento.

L'obiettivo del consolidamento dei titoli sociali e in particolare lo sviluppo del voucher con l'intento di giungere all'introduzione di questo strumento e all'effettiva erogazione entro il triennio, non è stato raggiunto.

In conseguenza a questo fatto, nell'area anziani non è ancora effettivamente stato utilizzato lo strumento dell'accreditamento.

E' in fase di predisposizione un regolamento che dovrebbe a breve portare all'utilizzo dei voucher attraverso soggetti accreditati, per l'erogazione di prestazioni di assistenza domiciliare.

L'ASCI ha comunque sperimentato lo strumento dell'accreditamento emanando un bando per l'accreditamento di servizi per l'infanzia (asili nido, micro nidi, nidi famiglia) nel dicembre del 2008 è stato steso il primo albo dei soggetti accreditati.

I Comuni del distretto hanno affrontato e risolto il problema della gestione della competenza delle funzioni relative all'autorizzazione al funzionamento delle strutture.

La competenza del rilascio di tale autorizzazione è stata dalla normativa posta in capo ai Comuni.

In un'ottica di gestione associata, di economizzazione di costi i comuni della zona hanno delegato all'ASCI l'effettuazione di tutte le operazioni necessarie alla valutazione delle richieste pervenute, trasmettendo poi ai Sindaci i risultati degli interventi effettuati per permettere loro l'emanazione del conseguente provvedimento.

6.1.5. Rilevazione dei bisogni, individuazione degli obiettivi

L'ASCI, al fine di predisporre il Piano di zona 2009-2011, ha convocato i rappresentanti afferenti ai diversi tavoli tematici col mandato di effettuare la valutazione, rispetto agli obiettivi di sistema predisposti nel precedente piano, di individuare i bisogni e le necessità emergenti e di indicare proposte progettuali.

Il "*Tavolo anziani*", al quale hanno partecipato dodici membri, in rappresentanza di associazioni, enti del terzo settore, fondazioni ONLUS e confederazioni sindacali, ha effettuato numero cinque incontri nel periodo ottobre-dicembre 2008.

L'elaborato espresso dal tavolo è stato presentato alla direzione dell'Azienda, ente incaricato da tutti i comuni del distretto alla valutazione delle proposte e progetti emersi dal lavoro di tutti i tavoli.

La sintesi del lavoro del tavolo tematico è riportato nella tabella sottostante.

Gli obiettivi prioritari individuati dal tavolo sono:

1. Potenziamento e rafforzamento del segretariato sociale in particolare nei comuni che non garantiscono appieno questo Livello Essenziale di Assistenza;
2. Sostegno alla domiciliarità (buono sociale, buono badanti, ricovero di sollievo) attraverso la stesura di protocolli operativi di integrazione socio sanitaria (servizi sociali comunali e Asl) e l'adozione di un regolamento unitario di accesso ai servizi a livello distrettuale con l'individuazione di fasce di compartecipazione al costo del servizio;
3. Monitoraggio nel triennio dei servizi di trasporto presenti sul territorio del distretto, a favore di persone anziane, al fine di individuare un servizio di accompagnamento e trasporto uniforme su tutto il territorio
4. Promozione del percorso di accreditamento per l'erogazione del voucher sociale finalizzato all'utilizzo del sad (Bando per l'accreditamento dei soggetti erogatori e regolamento per l'assegnazione dei voucher)
5. Informatizzazione e informazione (carta o guida dei servizi, sito internet)
6. Individuazione di un metodo di raccolta dati comune ad ogni associazione/ente/confederazione sindacale che si occupa di problematiche legate alla popolazione anziana
7. Individuazione ed adozione di un regolamento sovracomunale che interessi i servizi consolidati e destinati alla popolazione anziana (SAD, telefonia, rette ricoveri) definendo le stesse tabelle per la definizione delle fasce di compartecipazione al costo del servizio utilizzato.

6.1.6. Integrazione socio sanitaria

Richiamata la DGR n. 8243 del 22.10.2008 "Realizzazione di interventi a favore delle famiglie e dei servizi socio educativi della prima infanzia. Attuazione della DGR n. 6001/2007e della intesa del 14.02.2008 " che prevede di attivare le azioni, gli interventi che costituiranno l'attuazione di

linee programmatiche intese a definire i processi di integrazione socio sanitaria tra ambiti territoriali e Asl. In particolare, nell'ambito dell'applicazione del Fondo non autosufficienti, sarà istituito "Il Punto unico di accesso" e per ogni cittadino sarà definito "un Piano individualizzato di assistenza". Inoltre lo stesso provvedimento regionale prevede il potenziamento dei servizi per la domiciliarietà (socio sanitarie da parte delle Asl e sociali da parte degli ambiti territoriali).

Il "Punto Unico di Acceso" prevede la costituzione di uno sportello informativo e consultivo, con la presenza di un operatore sociale che garantirà un'attività di segretariato sociale finalizzato a favorire gli interventi di sostegno alla domiciliarietà a favore di anziani e disabili in stato di non autosufficienza.

6.1.6.1 Sportello Unico Informativo

Con l'obiettivo di sviluppare modalità integrate di accesso ai Servizi Socio sanitari attraverso il collegamento e la collaborazione tra i servizi territoriali, è stato avviato e verrà implementato uno sportello informativo per Anziani e Disabili c/o la sede ASL di Fino Mornasco; questa modalità permetterà all'utenza un più agevole accesso alle informazioni ed ai servizi in situazioni con bisogni sociali e sanitari. Parallelamente, grazie a percorsi formativi omogenei tali da consentire un approfondito scambio di informazioni e competenze fra operatori dell'Ufficio di Piano e gli operatori del Distretto, con riferimento alla completezza di informazione e alla condivisione di informazioni relative ai Servizi esistenti e alle risorse territoriali, verrà favorita una modalità di approccio condivisa ed integrata grazie anche all'individuazione di personale dedicato.

Interventi ed azioni:

Sede: Fino Mornasco – ASL

Modalità: L'Ass.soc. ASL fornisce informazioni di primo livello relativamente all'ambito delle disabilità (informazioni sui servizi/interventi; contributi a favore di persone disabili) ed anziani.

L'operatore ASL:

- contatta e si coordina con Ass.soc. ASCI (referente UdP) per richieste complesse di competenza degli Uffici di Piano e orienta l'utente ai Servizi;
- invia l'utente direttamente ai Servizi Sociali Comunali.

L'operatore ASCI – UdP:

- viene attivata dall' operatore ASL su situazioni complesse, fornisce informazioni e si attiva per percorsi specifici di competenza, coordinandosi con rete territoriale dei Servizi Sociali comunali e distrettuali;
- fornisce supporto ai servizi sociali comunali (aggiornamento legislativo, procedure, percorsi) per situazioni complesse e quesiti specifici.

Gli Operatori ASCI Udp e ASL prevedono:

- Incontri di verifica periodici e regolari;
- Coordinamento sulle modalità;
- Aggiornamento e formazioni comuni;

L'integrazione tra Servizi avviene attraverso:

- Verifica periodica, con definizione di indicatori condivisi;
- Formazione e aggiornamento comuni;
- Approfondimento e condivisione delle risorse presenti sul territorio e degli interventi messi in campo dai diversi soggetti istituzionali;
- Messa a punti di modulistica comune;
- Pubblicizzazione del punto informativo e potenziamento dei siti di informazione e delle guide ai servizi già disponibili;
- Definizione degli indicatori per andamento del servizio, dell'efficacia delle risposte erogate, del grado di completezza delle informazioni messe a disposizione;
- Potenziamento e sviluppo di sistemi informativi interistituzionali.

6.1.6.2 PAI integrato

Con riferimento alla DGR 8243 del 22/10/2008 è già stato dato corso al processo di condivisione tra operatori ASL e Udp in merito alla definizione dei contenuti del PAI integrato e per la costruzione di un percorso condiviso di presa in carico integrata.
In programma vi è la partecipazione ad iniziative comuni di formazione ed aggiornamento organizzate da ASL, anche ai fini della individuazione delle scale di valutazione di base partendo da quanto già condiviso dalla ASL con i MMG.
Vi è inoltre l'individuazione, la condivisione degli indicatori di risultato e delle modalità di valutazione degli stessi e la collaborazione all'utilizzazione dello strumento individuato (anche in formato elettronico).

Tab. 19 Tavolo tematico: ANZIANI

Bisogni emersi	Dati / Informazioni che supportano lettura del bisogno	Risorse esistenti / proposte progettuali
Informazione servizi socio sanitari esistenti ed attivi sul territorio	- Rapporto utenti e popolazione anziana - Carenza della rete esistente	- Messa in rete dei servizi socio- sanitari - Pubblicizzazione servizi presenti sul territorio del distretto - Telefonia sociale (progetto Regione) - Telesoccorso
Servizio ADI SAD	- Dati utilizzatori servizi - Metodologia non ufficializzata - Non progettualità - Equipe separate	- Metodologie di servizio uniche SAD ADI - Censimento utilizzatori - Pubblicizzazione servizio e messa in rete - Adozione di un regolamento unitario di accesso ai servizi
Posti letto di sollievo Posti letto di urgenza	- Posti disponibili in RSA non utilizzati - Non pubblicizzazione servizi - Metodologia non integrata - Carenza di rete	- Pubblicizzazione servizio - Metodologia concordata - Progettualità e messa in rete
CDI	- Scarso utilizzo del servizio	- Metodologia - Pubblicizzazione servizio - Progettualità e messa in rete
Trasporto	- Non presenza dati - Non informazione	- Convenzioni - Telefonia sociale
Segretariato sociale Comuni / ASL	- Dati di utilizzo non rilevati	- Pubblicizzazione funzionamento
Sostegno alla cura con intervento di badanti	Dati di utilizzo non rilevati	Progetto di formazione rivolto a badanti e informazione rivolto parenti e badanti. Attività di incontro domanda/offerta
Voucherizzazione totale o parziale della quota attualmente utilizzata par i buoni sociali	Statistica buoni erogati.	Regolamento per accreditamento e criteri per accesso utenza, Previa verifica sui soggetti che hanno ottenuto il buono sociale

Necessità di mantenere invariati i costi dei servizi a carico dell'utenza		Invito in tal senso all'assemblea dei Sindaci con modalità da concordare
Linee guida/obiettivi generali dell'area: INFORMAZIONE (carta e/o guida dei servizi, sito internet, adeguata presenza del servizio sociale di base) SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA' (Trasporto, CDI, ADM, Telefonia Sociale, Badanti, Ricoveri di sollievo, Integrazione socio-sanitaria).		

Fonte: Raccolta dei bisogni da parte del Tavolo Anziani

6.1. Area tematica "Minori e Famiglia"

Il Tavolo Minori e Famiglia, per avviare il processo di definizione delle priorità triennali relative alla programmazione di ambito ha posto attenzione non solo a recepire gli obiettivi di programmazione regionale e della loro contestualizzazione locale, ma ad avviare nello specifico gli obiettivi di salute, di sistema e strategici per il territorio di riferimento.
Per intraprendere questo percorso, si è reso necessario avviare contemporaneamente due fasi:

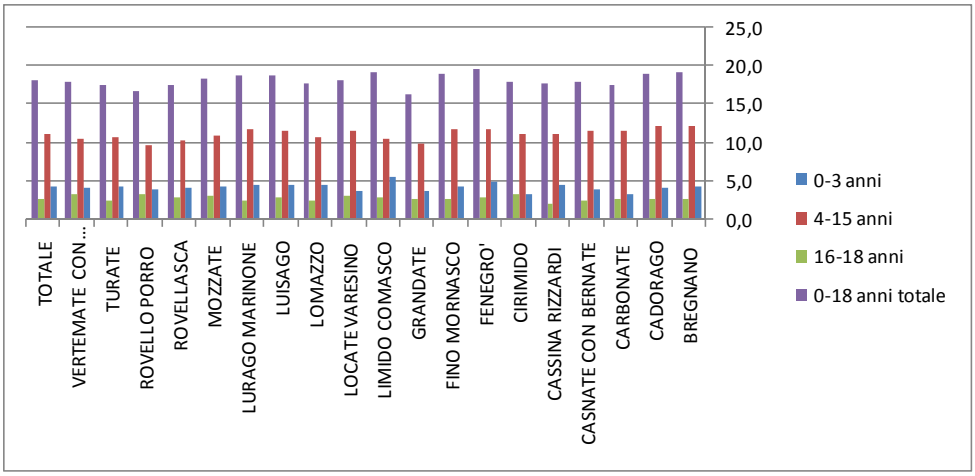
a. Un processo analitico di verifica e valutazione della precedente triennalità, individuando dove possibile, le azioni meritevoli di consolidamento nel nuovo piano di zona
b. Aggiornare la mappa della comunità, attraverso la raccolta di dati socio-ambientali, economici di rete del welfare socio-sanitario e socio-assistenziale ai fini della programmazione delle attività da inserire nel piano di zona della prossima triennalità.

6.2.1 Rilevazione del Fenomeno

La tabella n. 20 riportata, di seguito, rappresenta la distribuzione percentuale di abitanti minori di 18 anni suddivisi per ogni comuni in fasce di età (0-3, 4-15, 16-18).
Da una prima analisi si evince che la percentuale di abitanti nel distretto, minori di 18 anni, è inferiore al 20% della popolazione, con una distribuzione ugualmente proporzionata nei diversi comuni.
Una seconda analisi permette di evidenziare come anche la percentuale di minori nelle diverse fasce di età sia proporzionalmente equilibrato senza picchi significativi in un'unica fascia.

Tab 20 e graf. 3: Distribuzione percentuale, per fascia di età e totale, rispetto al totale degli abitanti nei vari comuni del distretto

	abitanti	0-3 anni	% su totale abitanti	4-15 anni	% su totale abitanti	16-18 anni	% su totale abitanti	<18 anni	% su totale abitanti
BREGNANO	5902	250	4,2	721	12,2	160	2,7	1131,0	19,2
CADORAGO	7228	299	4,1	885	12,2	193	2,7	1377,0	19,1
CARBONATE	2818	92	3,3	325	11,5	75	2,7	492,0	17,5
CASNATE CON BERNATE	4736	187	3,9	544	11,5	118	2,5	849,0	17,9
CASSINA RIZZARDI	2934	132	4,5	330	11,2	62	2,1	524,0	17,9
CIRIMIDO	2035	69	3,4	228	11,2	67	3,3	364,0	17,9
FENEGRO'	3010	147	4,9	356	11,8	86	2,9	589,0	19,6
FINO MORNASCO	9188	408	4,4	1091	11,9	252	2,7	1751,0	19,1
GRANDATE	2922	108	3,7	287	9,8	79	2,7	474,0	16,2
LIMIDO COMASCO	3249	183	5,6	345	10,6	96	3,0	624,0	19,2
LOCATE VARESINO	4192	152	3,6	481	11,5	131	3,1	764,0	18,2
LOMAZZO	8867	403	4,5	950	10,7	216	2,4	1569,0	17,7
LUISAGO	2646	119	4,5	307	11,6	74	2,8	500,0	18,9
LURAGO MARINONE	2339	108	4,6	274	11,7	58	2,5	440,0	18,8
MOZZATE	7842	338	4,3	863	11,0	241	3,1	1442,0	18,4
ROVELLASCA	7202	301	4,2	749	10,4	208	2,9	1258,0	17,5
ROVELLO PORRO	5865	225	3,8	571	9,7	191	3,3	987,0	16,8
TURATE	8730	370	4,2	938	10,7	222	2,5	1530,0	17,5
VERTEMATE CON MINOPRIO	3933	160	4,1	417	10,6	130	3,3	707,0	18,0
TOTALE	95638	4051	4,2	10662	11,1	2659	2,8	17372,0	18,2



Nel corso degli ultimi anni, due provvedimenti legislativi, uno dello Stato –L. 285/97- e uno della Regione Lombardia – L.23/99- hanno contribuito, stanziando appositi fondi, ad arricchire la gamma delle azioni rivolte ai cittadini di minore età e alle loro famiglie, sia in termini preventivi che di sostegno. Nello specifico la legge 285/97 "*Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"*si prefigge lo scopo di sviluppare condizioni atte a promuovere positivamente i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e di assicurare ai cittadini di minore età quelle opportunità indispensabili per un adeguato processo di sviluppo umano che porti alla costruzione di personalità compiute.

Per rispondere in modo adeguato il Distretto di Lomazzo/Fino Mornasco ha realizzato una rete di servizi pubblici e privati che accompagna sia i bambini, gli adolescenti, i giovani nel loro percorso di crescita, sia le famiglie attraverso le tappe del loro ciclo di vita, mettendo in atto una gamma di azioni: da quelle più preventive e di sostegno a quelle sostitutive del nucleo familiare stesso.

La Regione Lombardia, negli ultimi anni, ha adottato una politica di sostegno alle famiglie e in particolare a quelle numerose e /o che si avvalgono di assistenti familiari per assicurare funzioni di assistenza ai propri membri in condizione di fragilità (anziani e disabili). Rispetto alle famiglie numerose con numero di figli pari o superiori a quattro, la Regione Lombardia, con dgr n. 8243 del 22.10.2008, ha chiesto agli Uffici di Piano l'elaborazione di progetti di sperimentazione rivolti all'abbattimento dei costi dei servizi attraverso la riduzione della pressione fiscale e l'erogazioni di titoli sociali (buoni o voucher).
Questi ultimi sono finalizzati a integrare il reddito per prolungare il congedo parentale o ridurre l'orario lavorativo, sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia, compresi quelli di baby sitting, sostenere l'accesso a servizi integrativi quali pre e post scuola, servizi per i periodi di vacanze scolastiche, per la socializzazione, per attività sportive, ricreative, culturali e del tempo libero, garantire la fruizione di servizi di trasporto, accompagnamento con particolare attenzione al minore disabile.

La legge 23/99 "*Politiche regionali per la famiglia*", prevede la realizzazione di una politica di sostegno al nucleo familiare mediante il potenziamento delle reti dei servizi socio- educativi resi da strutture pubbliche o private senza fini di lucro. Sono altresì previste varie agevolazioni di tipo economico, quali il "prestito sull'onore".

Per la fascia di età dai 3 ai 6 anni si evidenzia una maggiore ed efficace rete di servizi che si avvale di strutture sia pubbliche che private, collocate capillarmente in tutti i territori comunali.

Il periodo dell'infanzia che coincide con il percorso della scuola elementare risulta essere il più interessato da interventi strutturati, sia all'interno che all'esterno dell'ambito scolastico.

Da circa 9 anni si stanno svolgendo sul territorio interventi di prevenzione e di sostegno alla genitorialità, interventi racchiusi in progetti denominati "Vivascuola" "Stanza dei segreti" e "Giocabus" di cui si tratteranno nello specifico in seguito.

Anche se l'esigenza di cura nel rispetto del bambino appare abbastanza soddisfatta e rispondente alla richiesta proveniente dalle famiglie, risulta scoperta l'opportunità di sviluppare progetti di socializzazione, in tempi diversi da quelli scolastici, che creino occasioni di comunicazione non solo tra "piccoli" ma anche e soprattutto nei confronti degli adulti, che spesso si trovano nell'impossibilità di confrontarsi, interagire e discutere con altri genitori.

Tali opportunità potrebbero altresì favorire, nella condivisione delle attività proposte, la conoscenza del proprio figlio/a, all'interno delle relazioni amicali con i compagni e gli altri adulti.

In diversi Comuni del nostro ambito distrettuale esistono servizi di pre-scuola e dopo scuola; in molti Comuni è attivo il servizio di Assistenza Domiciliare Minori, in altri ancora i CAG accolgono i bambini in orari alternativi.

Molte sono le opportunità aggregative che i bambini possono cogliere anche in ambito sportivo; è a questa età che le associazioni sportive presenti su tutto il territorio invitano il singolo bambino a partecipare alle diverse discipline.

Oltre a queste i genitori molto spesso indirizzano i figli ad altre pratiche sportive che non sempre hanno un'offerta territoriale, ma che oggi vengono considerate significative per lo sviluppo motorio.

6.2.2. Servizi presenti sul territorio e spesa sociale annuale

I servizi erogati dai Comuni e/o da Enti privati o del Terzo settore presenti sul territorio sono riassunti qui di seguito:

A. Assistenza economica;
B. Asilo nido;
C. Assistenza domiciliare minori
D. Centro ricreativo diurno;
E. Centro di aggregazione giovanile;
F. Comunità alloggio minori;
G. Affido familiare;
H. Adozione nazionale e internazionale;
I. Fondo di solidarietà;
J. Progetto "Il Grillo Parlante" L. 285/97;
K. Progetto "Casa di accoglienza per donne maltrattate con minori" L. 285/97;
L. Unità operativa neuropsichiatria infantile;
M. Consultorio familiare.

6.2.2.1 Assistenza economica

Gli interventi sono erogati ai nuclei familiari che hanno minori al loro interno. Sono finalizzati a sostenere un bisogno urgente e straordinario, a integrare un reddito insufficiente.

Vi sono inoltre gli interventi, ai sensi della legge 448/98, che riguardano il sostegno alle famiglie con almeno tre figli a carico e alle madri che non beneficiano del trattamento previdenziale di indennità di maternità.

Nel 2007 i Comuni hanno erogato contributi economici, inclusi i canoni di locazione e le utenze domestiche, per un costo complessivo di € 39.679,10.

6.2.2.2 Asilo Nido

Il Nido si propone come opportunità di nuove esperienze per i bambini fino ai 3 anni.

Esso collabora con le famiglie per realizzare un rapporto ricco sul piano effettivo, capace di rispondere ai bisogni di protezione e autonomia delle diverse età; offrire un ambiente che favorisca un clima sereno e inviti il bambino al fare, al muoversi, al costruire, al conoscere, rispettare i ritmi di vita di ciascun bambino.

I nidi sono distribuiti sul territorio per rispondere ai bisogni delle famiglie.

Tab.21

Ente gestore	Capacità ricettiva	Totale iscritti	N. frequentanti	Iscritti meno di 1 anni	Minori disabili	Minori di altri Comuni	n. personale	Retta media annua per bamb.
Comune di Lomazzo	45	41	38	16	0	2	n. 9 educatori; n. 2 personale addetto ai servizi	€ 3.419,62
Comune di Fino Mornasco	47	47	40	4	0	17	n. 7 educatori; n. 3 personale addetto ai servizi	€ 2.882,67
Asp di Mozzate	30	126	30	7	0	5	n. 12 educatori; n. 5 personale addetto ai servizi	€ 2.479,69
Comune di Rovello Porro	38	40	38	8	0	14	n. 7 educatori; n. 4 personale addetto ai servizi	€ 3.447,75

Fonte: Rendicontazione spesa sostenuta nel 2007 (ex circolare 4/2008)

Nel 2007 i Comuni hanno sostenuto per gli asili nido una spesa pari a € 1.495.431,15.

6.2.2.3 Assistenza Domiciliare Minori

Realizza, in base a un progetto condiviso con la famiglia interventi di sostegno a carattere educativo e/o socio assistenziale, momenti di incontri tra genitori ed occasioni di aggregazione volte a favorire l'integrazione sociale.

Nel 2007 per questa area di intervento i Comuni hanno sostenuto una spesa pari a € 203.350,56.

Nella seguente tabella sono riportati i dati inerenti il Servizio di Assistenza Domiciliare Minori riferito al 2007.

Tab. 22 Assistenza Domiciliare Minori Anno 2007

COMUNI	GESTIONE			Totale nuclei familiari	Totale minori in carico	N. MINORI IN CARICO AL SERVIZIO				Totale minori con sole pres. Educ.	Totale minori con sole pres. ASA.	Totale minori con sole pres. ASA e educ.	PERSONALE					
	diretta	Conv /appalto	totale			da 0 a 5 anni	da 6 a 10 anni	da 11 a 14 anni	da 15 a 18 anni				Educatori		ASA		OBIETTORI	
						N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	ore effettive	N.	ore effettive	N.	ore effettive
BREGNANO		x		10	11		3	3	5	11			6	1077				
CADORAGO		x		2	3	2	1			1	2		1	155				
CASSINA RIZZARDI		x		3	7	1	1	3	2	7			4	327				
CASNATE CON BERNATE																		
CARBONATE																		
CIRIMIDO																		
FENEGRO'		x		2	3	1		1	1	3			2	280				
FINO MORNASCO		x		7	7		1	4	2	7			2	1120				
GRANDATE																		
LIMIDO COMASCO		x		1	1					1			1	315				
LOCATE VARESINO																		
LOMAZZO	x			2	4		2	2		1		3	2	366				
LUISAGO																		
LURAGO MARINONE																		
MOZZATE	x			21	26	4	4	13	5	26			7	1764				
ROVELLO PORRO		x		6	6		1	5		6			2	1005				

ROVELLASCA		***x***		***6***	***6***	1		1	4				5	823				
TURATE		***x***		***34***	***40***		11	19	10	38	2		5	2767				
VERTEMATE CON MINOPRIO		***x***		***7***	***12***	1	6	4	1	12			6	2280				
TOTALE				***101***	***126***	***10***	***29***	***51***	***28***	***113***	***4***	***3***	***43***	***12279***	***0***	***0***	***0***	***0***

Fonte: Rendicontazione dati dei Comuni (ex circolare 4/2008)

COMUNI	**COSTO DEL SERVIZIO**			
	Educatori		**TOTALE**	
	N.	**ore effettive**		
BREGNANO	6	1077	€ 26.688,01	**€ 26.688,01**
CADORAGO	1	155	€ 2.119,78	**€ 2.119,78**
CASSINA RIZZARDI	4	327	€ 5.800,00	**€ 5.800,00**
CASNATE CON BERNATE				
CARBONATE				
CIRIMIDO				
FENEGRO'	2	280	€ 2.734,19	**€ 2.734,19**
FINO MORNASCO	2	1120	€ 23.247,00	**€ 23.247,00**
GRANDATE				
LIMIDO COMASCO	1	315	€ 3.800,00	**€ 3.800,00**
LOCATE VARESINO				
LOMAZZO	2	366	€ 8.650,00	**€ 8.650,00**
LUISAGO				
LURAGO MARINONE				
MOZZATE	7	1764	€ 23.505,00	**€ 23.505,00**
ROVELLO PORRO	2	1005	€ 18.557,09	**€ 18.557,09**
ROVELLASCA	5	823	€ 16.568,47	**€ 16.568,47**
TURATE	5	2767	€ 52.312,61	**€ 52.312,61**
VERTEMATE CON MINOPRIO	6	2280	€ 19.368,50	**€ 19.368,50**
TOTALE	***43***	***12279***	***€ 203.350,65***	***€ 203.350,65***

Fonte: Rendicontazione dati dei Comuni (ex circolare 4/2008)

6.2.2.4 Centri Ricreativi Diurni

Il servizio è presente in nove realtà: alcuni centri sono organizzati dal Comune attraverso una gestione diretta o un appalto a Cooperative sociali, altri da Associazioni o dalle Parrocchie.
Si riportano i dati rendicontati sulla ex Circolare 4 riferite alle spese sostenute nel 2007.

Tab. 23 Centri Ricreativi Diurni Gestione Pubblica Anno 2007

Denominazione Servizio	Tipologia Ente gestore	gestione		serv. Mensa	ore apertura giornaliere n.	totale giorni di funzion. n.	utenti n.	di cui utenti disabili n.	Personale socio-educativo				Personale addetto ai servizi				Costo del servizio (Euro)			
									operatori retribuiti		volontari/ obiettori		operatori retribuiti		volontari/ obiettori		spese personale	spese generali	totale spese	totale entrate
		diretta	conv./ app.						n.	ore	n.	ore	n.	ore	n.	ore				
Comune di Fino M.	C	1		1	10	5	41	0	6	611			2	195			8.484,40	2.421,68	10.906,08	6.750,00
Comune di Grandate	C		1	1	4	5	14	0	3	144			1	18			1.309,00	948,88	2.257,88	1.205,75
Comune di Lomazzo CRD Il Volo	C	1		1	10	5	60	0	5	924			1	60			11.847,54	12.032,81	23.880,35	19.248,60
Comune di Lomazzo CRD Somaini	C	1		1	10	5	40	0	5	408			1	60			8.972,00	3.013,00	11.985,00	8.249,40
Comune di Mozzate	C		1	1	9	5	106	0	11	1.550			3	61			12.042,25	27.812,75	39.855,00	19.355,00
TOT.		**3**	**2**	**5**	**43**	**25**	**261**		**30**	**3.507**			**8**	**394**			**42.655,19**	**46.229,12**	**88.884,31**	**54.808,75**

Fonte: Rendicontazione dati dei Comuni (ex circolare 4/2008)

Tab. 24 Centri Ricreativi Diurni Gestione Privata Anno 2007

Denominazione Servizio	Tipologia Ente gestore	serv. Mensa	ore apertura giornaliere n.	totale giorni di funzion. n.	utenti n.	di cui utenti disabili n.	Personale socio-educativo				Costo del servizio (Euro)			
							operatori retribuiti		volontari/ obiettori		spese personale	spese generali	totale spese	totale entrate
							n.	ore	n.	ore				
Parrocchia S. Bartolomeo Grandate	ER	NO	9	5	186	0			11	1890		18.253,00	18.253,00	13.228,00
Campo Scuola Estivo Cadorago	AS	**SI**	**10**	5	144	2	19	2187	3	356	23.817,04	17.250,36	41.067,40	32.654,67
TOT.DISTRETTO LOMAZZO		**1**	**19**	**10**	**330**	**2**	**19**	**2187**	**14**	**2.246**	**23.817,04**	**35.503,36**	**59.320,40**	**45.882,67**

Fonte: Rendicontazione dati degli Enti privati (ex circolare 4/2008)

6.2.2.5 Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.)

È un servizio che offre a preadolescenti, adolescenti e giovani, molteplici attività, in collaborazione con scuole e altre agenzie adulte della zona di aggregazione, per un uso più creativo del proprio tempo libero e un sostegno nell'affrontare i problemi che i ragazzi incontrano durante il loro percorso di crescita, con un'attenzione ai fattori di rischio presenti nel progressivo affacciarsi alla condizione adulta.

Si riportano i dati rendicontati sulla ex Circolare 4 riferite alle spese sostenute nel 2007.

Tab. 25

Denominazione Servizio	**Gestione**	**Utenti**	**Apertura CAG**	**Personale**	**Spese personale**	**Spese Generali**	**Totale entrate**
Comune di Fino Mornasco	Appalto	**190**	Pomeriggio Sera	n. 3 educatori per n. 1.599 ore annuali n. 1 addetto ai servizi per n. 650 ore annuali	€ 36.158,00	€ 20.000,00	€ 0,00
Comune di Lomazzo	Comune	**103**	Pomeriggio Sera	n. 3 educatori per n. 3.100 ore annuali n. 1 addetto ai servizi per n. 600 ore annuali	€ 38.217,85	€ 16.188,41	€ 8.580,50
Studio giuoco cresco di Cadorago	Assoc.	**238**	Mattino Pomeriggio Sera	n.2 educatori con qualifica, n. 28 educatori senza qualifica, n. 1 altro personale, n. 2 volontari, n. 4 addetto ai servizi, per un totale di n. 8986	€ 117.698,01	€ 15.174,01	€97.094,23

Fonte: Rendicontazione dati (ex circolare 4/2008)

6.2.2.6 Comunità alloggio minori

L'inserimento in una struttura residenziale è un intervento temporaneo a tutela del minore che si trova in difficoltà, al quale viene offerta accoglienza presso strutture idonee, in attesa che sia predisposto un progetto di reinserimento nel nucleo familiare d'origine, in famiglie affidatarie o adottive.

Sul Distretto è presente una Comunità alloggio per minori ubicata a Fino Mornasco e gestita dalla Coop.Soc. "Progetto Sociale" di Cantù che nel 2007 ha accolto 10 minori di età compresa tra i 6 e i 18 anni.

In questa comunità gli operatori che vi prestano servizio sono 17 educatori e 2 asa.

6.2.2.7 Affido familiare

L'affidamento consiste nell'inserimento del minore in una famiglia, o da un single, diversa da quella di origine per un periodo di tempo limitato.
Gli affidatari vanno considerati come interlocutori credibili degli operatori e dei giudici, come soggetti attivi che devono essere supportati nello svolgimento dell'affido ma anche ascoltati dagli operatori nella gestione del progetto di affidamento: è con loro che il bambino vive!
Il riconoscimento del ruolo sociale che gli affidatari svolgono deve comportare a nostro parere, una particolare attenzione da parte delle istituzioni, alla loro preparazione, selezione e sostegno onde assicurare ai bambini e alle loro famiglie in difficoltà, affidatari competenti.
Scopo dell'affidamento non è quello di mettere a confronto o in conflitto le due famiglie (una "buona" e l'altra "cattiva") ma quello di creare attorno al bambino una rete di rapporti affettivi

significativi con adulti validi che siano di aiuto in una situazione critica del bambino e della sua famiglia.
L'elaborazione per ogni affidamento di uno specifico progetto viene effettuata dagli operatori del Servizio Affidi d'intesa con gli operatori degli altri servizi coinvolti. Il progetto, come previsto dalla legge 149/01, contiene un'analisi della situazione personale e familiare, le modalità, i tempi di attuazione e la prevedibile durata dell'affidamento, gli interventi nei confronti della famiglia d'origine, degli affidatari e del bambino, il tipo e la frequenza dei rapporti tra le due famiglie, i momenti di verifica periodica sull'andamento dell'affidamento.
Sulle possibili conclusioni dell'affidamento: un affidamento non può essere giudicato riuscito o no in base alla sua durata e al rientro o meno del bambino nella sua famiglia d'origine. Un buon affidamento è tale se risponde alle reali esigenze del bambino e della sua famiglia, quando aiuta a mantenere e, per quanto possibile, a rinforzare i legami del bambino con la famiglia d'origine.
La selezione delle famiglie che si propongono per un'esperienza di affido vengono selezionate attraverso un percorso di 4 incontri (3 colloqui e una visita domiciliare) al termine del quale, qualora risultino idonee, vengono inserite nella banca dati "famiglie idonee all'affido".
Nel corso dell'anno 2007 sono stati avviati sia percorsi di conoscenza che colloqui con famiglie affidatarie.
In particolare si sono svolti colloqui di sostegno a favore di n. 7 famiglie affidatarie con affidi in corso dagli anni precedenti.
Tipologia di affido:

- 1 affido part-time (adolescente)
- 6 affidi a tempo pieno (3 bambini in età scolare; 3 adolescenti)

Sono stati fatti colloqui di sostegno/preparazione all'affido a famiglie ritenute idonee in attesa di abbinamento, rispetto alle quali si riteneva opportuno lavorare su alcuni aspetti psicologici in previsione di una prossima esperienza di affido.

Il Servizio Affidi ha mantenuto costanti rapporti con i Servizi Tutela Minori e le Assistenti Sociali comunali con incontri programmati per monitorare affidi in corso e/o pensare possibili esperienze di affido per minori in carico.
Il Servizio Affidi partecipa mensilmente alla Commissione provinciale Affidi a Como che ha la funzione di "mantenere un filo conduttore" nelle modalità operative di funzionamento all'interno dei Servizi stessi (Linee guida).
Durante l'anno 2007 il Servizio Affidi si è promosso attraverso attività di volantinaggio e manifesti presso Comuni, scuole e altri enti locali; articoli sui giornali locali e provinciali.

6.2.2.8 Adozione nazionale e internazionale

L'adozione è un intervento previsto dalla L. 184/1998 e dalle successive modifiche con la L. 149/2001 che viene messa in atto quando sussiste una condizione di abbandono del bambino con caratteristiche di "irrecuperabilità".

L'obiettivo di questo intervento è quello di dare una nuova famiglia ad un bambino in condizioni di abbandono, evitando permanenze in istituto.

Con l'adozione il bambino diventa giuridicamente figlio della nuova famiglia per sempre e a tutti gli effetti.

Nel distretto è attivo dal 01 marzo 2004 il Servizio Adozione la cui parte sociale è dispiegata dall'assistente sociale dell'Ufficio di Piano mentre la parte sanitaria è di competenza dell'Asl di Como.

Tab. 26 Adozione nazionale, internazionale e affido preadottivo. Anno 2006 e 2007

	Anno 2006		Anno 2007	
Comune	**n. Domande di Adozione**	**N. minori in Affido preadottivo**	**n. Domande di Adozione**	**N. minori in Affido preadottivo**
BREGNANO	1			
CADORAGO	1	1	2	
CASSINA RIZZARDI	3			
CASNATE CON BERNATE			1	1
CARBONATE	1			
CIRIMIDO				
FENEGRO'				
FINO MORNASCO	1			1
GRANDATE			1	1
LIMIDO COMASCO	2		2	
LOCATE VARESINO				
LOMAZZO	2		1	
LUISAGO				
LURAGO MARINONE	1			
MOZZATE		1	3	
ROVELLO PORRO			1	
ROVELLASCA	2		2	
TURATE	1		1	
VERTEMATE CON MINOPRIO				
TOTALE	**15**	**2**	**14**	**3**

Fonte: Rendicontazione dati del Servizio Adozioni

6.2.2.9 Fondo di solidarietà

A seguito della L.r. 34 del 2004, dal 2005 i Comuni del distretto hanno deciso di costituire un fondo di solidarietà rivolto ai minori in cui si prevede un rimborso, attraverso i finanziamenti della L. 328/2000, per i costi inerenti gli affidi familiari e le comunità.

Tab. 27 Fondo di Solidarietà anno 2005

COMUNE	AFFIDO	COMUNITA'	TOTALE COSTI	Contributo comuni
BREGNANO	€ -	€ 48.742,60	€ 48.742,60	***€ 4.874,26***
CADORAGO	€ 9.597,52	€ 4.291,80	€ 13.889,32	***€ 1.388,93***
CARBONATE	€ -	€ 1.500,00	€ 1.500,00	***€ 150,00***
CASNATE CON BERNATE	€ 5.720,00	€ 102.020,57	€ 107.740,57	***€ 10.774,06***
CASSINA RIZZARDI	€ 7.766,00	€ 23.725,00	€ 31.491,00	***€ 3.149,10***
CIRIMIDO	€ -	€ -	€ -	***€ -***
FENEGRO'	€ -	€ -	€ -	***€ -***
FINO MORNASCO	€ 1.160,55	€ 74.986,68	€ 76.147,23	***€ 7.614,72***
GRANDATE	€ -	€ -	€ -	***€ -***
LIMIDO COMASCO	€ -	€ -	€ -	***€ -***
LOCATE VARESINO	€ 6.197,48	€ 7.852,00	€ 14.049,48	***€ 1.404,95***

LOMAZZO	€ 10.449,00	€ 129.702,00	€ 140.151,00	***€ 14.015,10***
LUISAGO	€ 4.659,30	€ 2.898,50	€ 7.557,80	***€ 755,78***
MOZZATE	€ 9.720,00	€ -	€ 9.720,00	***€ 972,00***
ROVELLASCA	€ 1.600,00	€ 24.194,00	€ 25.794,00	***€ 2.579,40***
ROVELLO PORRO	€ 23.400,00	€ 9.221,07	€ 32.621,07	***€ 3.262,11***
TURATE	€ 22.154,60	€ 43.943,09	€ 66.097,69	***€ 6.609,77***
VERTEMATE CON MINOPRIO	€ -	€ 95.606,98	€ 95.606,98	***€ 9.560,70***
TOTALE	**€ 102.424,45**	**€ 568.684,29**	**€ 671.108,74**	***€ 67.110,87***

Fonte: Rielaborazione dati dell'Udp

Tab. 28 Fondo di Solidarietà anno 2006

COMUNE	AFFIDO	COMUNITA'	TOTALE COSTI	CONTRIBUTO COMUNI
BREGNANO	€ -	€ 37.884,50	€ 37.884,50	***€ 4.047,80***
CADORAGO	€ 11.742,00	€ 10.001,96	€ 21.743,96	***€ 2.323,25***
CARBONATE	€ -	€ -	€ -	***€ -***
CASNATE CON BERNATE	€ 6.040,00	€ 104.155,79	€ 110.195,79	***€ 11.773,95***
CASSINA RIZZARDI	€ 7.380,00	€ 14.840,00	€ 22.220,00	***€ 2.374,11***
CIRIMIDO	€ -	€ -	€ -	***€ -***
FENEGRO'	€ -	€ 16.994,22	€ 16.994,22	***€ 1.815,76***
FINO MORNASCO	€ -	€ 52.061,30	€ 52.061,30	***€ 5.562,53***
GRANDATE	€ -	€ -	€ -	***€ -***
LIMIDO COMASCO	€ 2.500,00	€ -	€ 2.500,00	***€ 267,11***
LOCATE VARESINO	€ 3.783,45	€ 44.194,00	€ 47.977,45	***€ 5.126,19***
LOMAZZO	€ 12.929,00	€ 200.998,00	€ 213.927,00	***€ 22.857,19***
LUISAGO	€ 3.759,96	€ -	€ 3.759,96	***€ 401,74***
LURAGO MARINONE	€ -	€ -	€ -	***€ -***
MOZZATE	€ 10.800,00	€ 45.295,00	€ 56.095,00	***€ 5.993,51***
ROVELLASCA	€ 2.900,00	€ 98.011,00	€ 100.911,00	***€ 10.781,91***
ROVELLO PORRO	€ 21.400,00	€ 29.141,00	€ 50.541,00	***€ 5.400,09***
TURATE	€ 35.171,00	€ 13.483,00	€ 48.654,00	***€ 5.198,47***
VERTEMATE CON MINOPRIO	€ -	€ 112.912,85	€ 112.912,85	***€ 12.064,26***
TOTALE	**€ 118.405,41**	**€ 779.972,62**	**€ 898.378,03**	***€ 95.987,87***

Fonte: Rielaborazione dati dell'Udp

Tab. 29 Fondo di Solidarietà anno 2007

COMUNE	AFFIDO	COMUNITA'	TOTALE COSTI	CONTRIBUTO COMUNI
BREGNANO	€ -	€ 27.013,23	€ 27.013,23	***€ 2.701,32***
CADORAGO	€ 12.336,24	€ 86.574,74	€ 98.910,98	***€ 9.891,10***
CARBONATE	€ -	€ -	€ -	***€ -***
CASNATE CON BERNATE	€ 4.200,00	€ 104.948,29	€ 109.148,29	***€ 10.914,83***
CASSINA RIZZARDI	€ 10.223,80	€ 2.400,00	€ 12.623,80	***€ 1.262,38***
CIRIMIDO	€ -	€ 1.470,00	€ 1.470,00	***€ 147,00***
FENEGRO'	€ -	€ 6.519,05	€ 6.519,05	***€ 651,91***
FINO MORNASCO	€ -	€ 44.272,59	€ 44.272,59	***€ 4.427,26***
GRANDATE	€ -	€ -	€ -	***€ -***
LIMIDO COMASCO	€ 400,00	€ 7.011,56	€ 7.411,56	***€ 741,16***

LOCATE VARESINO	€ 3.100,00	€ 26.727,00	€ 29.827,00	***€ 2.982,70***
LOMAZZO	€ 12.668,29	€ 268.363,84	€ 281.032,13	***€ 28.103,21***
LUISAGO	€ 3.764,76	€ 4.309,00	€ 8.073,76	***€ 807,38***
LURAGO MARINONE	€ -	€ -	€ -	***€ -***
MOZZATE	€ 8.400,00	€ 71.084,49	€ 79.484,49	***€ 7.948,45***
ROVELLASCA	€ 2.400,00	€ 97.281,60	€ 99.681,60	***€ 9.968,16***
ROVELLO PORRO	€ 22.800,00	€ 69.626,21	€ 92.426,21	***€ 9.242,62***
TURATE	€ 33.291,54	€ 161.012,59	€ 194.304,13	***€ 19.430,41***
VERTEMATE CON MINOPRIO	€ -	€ 94.667,16	€ 94.667,16	***€ 9.466,72***
TOTALE	**€ 113.584,63**	**€ 1.073.281,35**	**€1.186.865,98**	***€ 118.686,60***

Fonte: Rielaborazione dati dell'Udp

6.2.2.10 Progetto "Il Grillo Parlante" L.285/97

Il progetto è stato finanziato in parte con fondi della L. 285/97 e in parte dai Comuni con un proprio cofinanziamento per un costo complessivo di € 191.779,41.

Esso prevede 3 azioni denominati "Stanza dei Segreti", "Giocabus", "Viva Scuola" di cui si tratta qui di seguito.

La Stanza dei Segreti è uno sportello d'ascolto settimanale rivolto ai ragazzi della scuola media che, liberamente, chiedono l'incontro con lo psicologo scolastico.

L'attività si pone come servizio di counseling per risolvere quelle forme di disagio dovute alla crescita e come spazio-ponte tra la scuola, il minore e i servizi sanitari, lavorando con il minore stesso su un eventuale bisogno psicologico da sviluppare poi con i servizi sanitari (Consultorio psico-sociale, Unità Operativa di Neurospichiatria) del territorio.

Allo stesso tempo lo Sportello è aperto anche agli insegnanti ed ai genitori che vogliono confrontarsi circa il ruolo e le problematiche che vivono nel rapporto quotidiano con i minori.

La Stanza dei Segreti è attivata presso i locali di tutte le Scuole Medie del Distretto di Lomazzo – Fino Mornasco e funziona durante l'orario scolastico per ragazzi ed insegnanti, il pomeriggio e la sera per i genitori.

Il Giocabus è un servizio di ludoteca non tradizionale ed itinerante che si muove con una logica di Rete e sperimenta attività diversificate creando relazioni qualitativamente significative.

Le sue caratteristiche dinamiche permettono di intervenire opportunamente nel rispetto dei diversi contesti e dei bisogni specifici dei destinatari ponendosi anche come servizio integrativo e complementare ad altre proposte esistenti.

Gli operatori, educatori ed animatori, progettano le attività con i diversi contesti territoriali (Scuole, Associazioni, Oratori, Biblioteche, ecc.) inserendole nelle programmazioni già in atto, oppure offrono esperienze di animazioni educative già sperimentate e consolidate.

Le attività sono rivolte ai bambini ed alle bambine di età compresa tra i tre e i dodici anni, con particolare attenzione nei confronti dei minori portatori di handicap e stranieri e si propone come momento di incontro tra genitori e figli.

Proprio per il suo carattere itinerante, il Giocabus può raggiungere qualsiasi contesto (Scuola, Piazza, strada, cortile, parchi, ecc.) in accordo con il Territorio e le realtà educative esistenti; la nuova attenzione progettuale sarà nei confronti del protagonismo dell'infanzia con iniziative volte alla riscoperta ed alla vivibilità del territorio.

Vivascuola è un progetto che nasce in collaborazione con gli insegnanti delle scuole elementari e vuole promuovere il benessere dei minori attraverso l'organizzazione e la realizzazione di attività che favoriscono la relazione del gruppo classe, la comunicazione e l'apprendimento.

Le attività, condotte da psicologi e pedagogisti, vengono organizzate partendo dalle problematiche e dalle difficoltà messe in risalto dal corpo docenti e dopo alcune osservazioni effettuate in classe.
Allo stesso tempo il personale impiegato svolge un lavoro di supporto agli insegnanti fornendo consulenza e suggerendo le modalità con cui avvicinare ed interessare il bambino alle attività scolastiche.
Infine si vuole offrire un sostegno alla genitorialità incontrando gli adulti che ne fanno richiesta.
Le attività verranno svolte presso le scuole elementari.

6.2.2.11 Progetto "Casa di accoglienza per donne maltrattate con figli minori"L.285/97

Il progetto, sovra distrettuale, è stato finanziato in parte con fondi della L. 285/97 e in parte dai Comuni con un proprio cofinanziamento per un costo complessivo di € 122.000,00. È stato sostenuto da un Accordo di Programma cui hanno aderito 18 Comuni del Distretto di Lomazzo, più 16 Comuni della Provincia appartenenti ad altri Distretti. La gestione della casa di accoglienza per donne maltrattate con figli minori è stata affidata all'Associazione "Telefono Donna" di Como di cui si riporta la relazione conclusiva del progetto inerente l'annualità 2007/2008.

Il progetto della Casa di Accoglienza, avviato nel 2001, è proseguito anche per l'annualità 2007-2008 come progetto trasversale facente parte del Piano di Zona di Lomazzo, approvato e quindi condotto con le stesse modalità degli anni precedenti; è stato sostenuto da un Accordo di Programma cui hanno aderito 18 Comuni del Distretto di Lomazzo, più 15 Comuni della Provincia appartenenti ad altri Distretti.

L'equipe di lavoro è costituita da:

- Responsabile del Progetto per l'Associazione Telefono Donna
- tre operatrici (Responsabile della Casa, con un impegno settimanale di 36 ore e due educatrici, con un impegno settimanale di 20 ore ciascuna)
- avvocata
- psicologa
- gruppo di volontarie

Il gruppo di lavoro della Casa si ritrova settimanalmente per la discussione dei casi e il monitoraggio dei percorsi, al fine di rispondere in maniera congiunta ai bisogni delle donne e dei bambini, e mensilmente vengono coinvolte anche le Volontarie (Consulenti d'Accoglienza del Telefono Donna di Como) che operano nella Casa
L'equipe di lavoro usufruisce di incontri di supervisione presso il CADM di Milano, finalizzata all'analisi dei casi e alla gestione delle dinamiche di gruppo.

Le persone accolte nella Casa provengono, nella maggior parte dei casi, da situazioni estremamente a rischio.
Le violenze sia di tipo fisico che psicologico, ripetute nel tempo e perpetrate in un contesto di isolamento, hanno minato fortemente l'autostima e il senso di autoefficacia delle donne.
L'aver sperimentato relazioni di dominio e dipendenza, spesso caratterizzate da vissuti di inadeguatezza e l'assenza di figure positive di riferimento, ha determinato difficoltà nello stabilire con le operatrici della Casa relazioni improntate alla sincerità, alla fiducia e all'affidamento. Questo ha rappresentato un elemento di forte problematicità nello sviluppo dei percorsi individuali.

Anche nella relazione madre-bambino si sono evidenziati elementi di criticità. Come descritto anche nella letteratura riguardante il maltrattamento, le funzioni materne – in particolare la capacità empatica e di protezione- sono spesso compromesse a causa dell'esperienza subita.
Inoltre si è osservato come nella relazione madre-bambino venga evitata una comunicazione esplicita rispetto alla violenza subita. Si è, infatti, spesso instaurato nelle relazione madre-figlio un inconsapevole e tacito accordo intorno alla "necessità del silenzio".

Le richieste di ospitalità complessivamente pervenute sono state 26 di cui 20 non soddisfatte per le seguenti motivazioni:

- presenza di problemi di ordine psichiatrico;
- difficoltà a mantenere il vincolo della segretezza da parte della donna;
- indisponibilità di posto nella Casa.

Le persone ospitate sono state 14 di cui 6 donne in prevalenza straniere di età tra i 22 e i 39 anni e 8 bambini (5 maschi e 3 femmine) di età tra i 18 mesi e i 12 anni.
I minori hanno assistito a scene di violenza, ne sono stati a volte direttamente coinvolti con minacce e botte, hanno visto usare armi contro la loro madre, sperimentando impotenza, paura e rabbia proprio nei rapporti affettivi primari che dovrebbero invece garantire a ciascun bambino sicurezza e fiducia.
All'ingresso nella Casa i bambini presentano spesso sintomi di disagio in diverse aree: per i bambini più piccoli si è notato un arresto della crescita, sintomi somatici e disturbi nell'area alimentare, del linguaggio e nel ritmo sonno-veglia; per gli adolescenti ospitati sono emersi in alcuni casi disturbi nell'area cognitiva con conseguenti difficoltà scolastiche, in seguito superate grazie al sostegno da parte del personale della Casa.
Manifestazioni implicite di disagio si sono evidenziate nel comportamento relazionale con modalità di eccessiva responsabilizzazione, atteggiamento protettivo verso la madre e/o i fratelli/sorelle più piccoli.
Quest'anno si è confermata la tendenza già evidenziata nello scorso anno, la prevalenza cioè di ospiti straniere, per cui la convivenza nella Casa si è rivelata particolarmente vivace e conflittuale; si sono verificate difficoltà di relazione dovute alla lingua ed alle diverse culture ed abitudini, che in parte sono state risolte con la mediazione delle operatrici.
Questo però ha comportato un maggiore impegno da parte del personale sia in termini di energia che di tempo: per la maggior parte delle donne si è dovuto effettuare una sorta di maternage che comprendesse l'insegnamento delle nostre abitudini, delle più elementari norme igieniche e di comportamento nella gestione e conduzione della casa.
Lo stesso affiancamento è stato necessario per trasmettere le modalità educative da acquisire nell'educazione dei figli, il trasferimento, nel rispetto delle loro culture, dei principi pedagogici fondamentali che tenessero conto dei bisogni dei bambini e potessero soddisfarli.

Le attività svolte con le donne sono:

- Colloqui individuali settimanali con le donne ospiti condotti dalle Operatrici;
- Colloqui individuali mensili di verifica del progetto con le donne ospiti condotti dalla Responsabile della Casa e dalla Responsabile del Progetto per l'Associazione;
- Colloqui psicologici individuali;
- Gruppo di Sostegno Psicologico;
- Consulenze legali;
- Riunioni organizzative settimanali condotte dalle Operatrici con il gruppo delle donne ospiti;
- Accompagnamento nella concretizzazione dell'autonomia economica ed abitativa (ricerca del lavoro e della casa);

- Supporto nel raggiungimento di obiettivi specifici (conseguimento Licenza Media, Esame Patente, gestione economica…).

Le attività svolte con i bambini e con la rete dei servizi:

- Attività di osservazione strutturata da parte delle educatrici professionali dei minori e della relazione madre-bambino;
- Attività ludiche atte a favorire le relazioni fra i bambini ospiti della Casa;
- Supporto nelle attività scolastiche;
- Accompagnamento presso i Servizi Sociali per garantire gli incontri-visita con il padre;
- Incontri periodici con i Servizi Sociali di riferimento delle donne per una verifica del percorso individuale e per l'integrazione degli interventi;
- Raccordo con le agenzie presenti sul territorio per la costruzione di una rete utile al reinserimento lavorativo (centri di formazione professionale, centri per l'impiego, aziende del territorio, organizzazioni sindacali…);
- Incontri periodici con l'istituzione scolastica del/lla minore sia in fase di inserimento che durante l'anno scolastico;
- Raccordo con le Forze dell'Ordine locali.

Complessivamente i progetti attivati con i nuclei familiari accolti nella Casa hanno permesso alle donne e ai bambini accolti una significativa evoluzione della situazione preesistente: innanzitutto la possibilità di allontanarsi da situazioni di maltrattamento e violenza per essere accolte in un luogo protetto ha consentito alle donne e ai loro figli di riappropriarsi di uno spazio di maggior serenità, indispensabile per poter riacquistare sicurezza nelle proprie risorse.
A causa delle difficoltà sopra evidenziate, alcuni progetti individuali si sono evoluti con il passaggio in altra struttura per poter permettere alla donna di continuare il lavoro iniziato con noi, avendo un tempo ulteriore a disposizione.

In un caso gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti nei tempi previsti, permettendo alla donna ed al figlio di ritrovare serenità ed attivare risorse che hanno portato ad un'autonomia lavorativa ed abitativa.
In altri casi l'ospitalità si è invece prolungata. Particolarmente condizionanti, per i tempi di uscita dalla Casa, le difficoltà inerenti sia la ricerca di un lavoro adeguato che della soluzione abitativa.

Nonostante gli sforzi dell'equipe della Casa nella costruzione di una rete sul territorio finalizzata alla ricerca del lavoro (contatti con Centri per l'impiego, Centri di formazione professionale, Sportelli lavoro…) il problema dell'occupazione rimane uno degli ostacoli maggiori al raggiungimento dell'autonomia.

Particolarmente significativo è stato l'intervento psicologico; per le donne che ne hanno fatto richiesta ha costituito un'ulteriore risorsa per facilitare il percorso di autonomia emotiva e, soprattutto per le donne più giovani, si è rivelato utile rispetto non solo alla rielaborazione dei vissuti legati alla violenza subita, ma anche in relazione a criticità identitarie e alle dinamiche sperimentate nella famiglia d'origine.

La relazione madre-bambino, non sempre facile, per i motivi sopra evidenziati è stata monitorata, seguita ed accompagnata, al fine di mettere al centro le risorse materne, di cura, di protezione e di riconoscimento dei bisogni dei figli.

Per i minori, la permanenza nella Casa ha comportato la possibilità di sperimentare relazioni improntate sulla fiducia e sulla sicurezza, di vivere la propria quotidianità al di fuori delle regole della violenza, in un ambiente sereno.

I sintomi di disagio presenti all'ingresso nella Casa hanno avuto spazio per essere legittimati, espressi e contenuti, solo laddove si è verificata la possibilità di una significativa rielaborazione da parte delle donne della relazione con i propri figli.

6.2.2.12 Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza

L'unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, si occupa della prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie neuropsichiche nell'età compresa tra la nascita e l'adolescenza (0-18 anni) con particolare riguardo al supporto ai genitori ed al nucleo famigliare.

Possono essere individuate a grandi linee i seguenti settori principali di intervento:

Neurologia	Epilessie, paralisi cerebrali infantili, distrofie muscolari, ed altre malattie neuromuscolari, distonie, cefalee, malattie multidisciplinare, sindromi genetiche, tumori, encefaliti, ……
Neuropsicologia	Insufficienza mentale, disturbi specifici dell'apprendimento (dislessie, disortografie, discalculie), disturbi del linguaggio (disfagie, balbuzie, ritardi di linguaggio)
Psichiatria	Autismo, psicosi, depressione, anoressia, bulimia e altri disturbi alimentari, disturbi ossessivo-comulsivi, disturbi del sonno, disturbi d'ansia, fobie, malattie psicosomatiche, disturbi relazionali, disturbi di personalità, enuresi ed ecopresi; maltrattamenti e violenze sui minori e loro conseguenze
Riabilitazione	Disturbi motori, psicomotori,, del linguaggio, cognitivi, neuropsicologici e psichiatrici

La peculiarità dell'attività clinica è rappresentata dalla presa in carico globale del paziente con un progetto integrato di cura e di riabilitazione da parte di una equipe multidisciplinare (NPI, Psicologo, Logopedista, Fisioterapista, Psicomotricista, Terapista della Neuropsicomotricità dell'età evolutiva, Infermiera Professionale, Assistente Sociale) nell'ottica dell'integrazione in collaborazione con le agenzie educative ed i servizi sociali del territorio di appartenenza.

Tab. 30 Numero e tipologia di prestazioni erogate sede di Lomazzo

DESCRIZIONE	***2005***	***2006***	***2007***
Visita NPI/valutazione psicologica	*675*	*431*	*713*
Somministrazione di test, valutazione neuromotoria, psicomotoria, neuropsicologica e della comunicazione	*325*	*300*	*356*
Terapia di sostegno psicologico/psicoterapia	*117*	*162*	*434*
Trattamenti riabilitativi	*1344*	*1326*	*1786*
Attività di programmazione e verifica (incontri di sintesi tra operator, con strutture educative, Enti Locali, ecc)	*456*	*423*	*636*
Certificazione(DF,PDF,PEI, relaz. Organ.giudiz.)	*29*	*80*	*41*
Consulenza ad operatori esterni	*33*	*65*	*88*
TOTALE	***2979***	***2787***	***4054***

Fonte: Dati forniti dall'Uonpia sede di Lomazzo / Fino Mornasco

Strutture UONPIA ubicate presso il Distretto Socio-Sanitario di Lomazzo
Sede di Lomazzo, Via del Rampanone, 2

Tab. 31 Numero e tipologia di prestazioni erogate sede di Fino Mornasco

DESCRIZIONE	***2005***	***2006***	***2007***
Visita NPI/valutazione psicologica	*335*	*190*	*228*
Somministrazione di test, valutazione neuromotoria, psicomotoria, neuropsicologica e della comunicazione	*217*	*200*	*136*
Terapia di sostegno psicologico/psicoterapia	*121*	*51*	*74*
Trattamenti riabilitativi	*363*	*358*	*357*
Attività di programmazione e verifica (incontri di sintesi tra operator, con strutture educative, Enti Locali, ecc)	*247*	*163*	*153*
Certificazione(DF,PDF,PEI, relaz. Organ.giudiz.)	*14*	*13*	*0*
Consulenza ad operatori esterni	*13*	*20*	*1*
TOTALE	***1310***	***995***	***949***

Fonte: Dati forniti dall'Uonpia sede di Lomazzo / Fino Mornasco

Strutture UONPIA ubicate presso il Distretto Socio-Sanitario di Fino Mornasco
Sede di Fino Mornasco, Via Trieste, 5

6.2.2.13 Attività del Consultorio Familiare nel Distretto Lomazzo / Fino Mornasco

Si riporta la scheda debitamente compilata da parte degli operatori socio-sanitari dell'Asl di Como.

Tab. 32 RILEVAZIONE DATI: CONSULTORIO FAMILIARE DISTRETTO DI LOMAZZO/FINO MORNASCO

						TOTALI
	PROFESSIONE	NUMERO	ORE PRESTATE		PROFESSIONISTI	9
NUMERO OPERATORI IN FORZA (rilevazione su anno 2004)	psicologo	2	64/sett.		ORE PRESTATE	187
	ginecologo	1	17/sett.			
	assistente sociale	2	25/sett.			
	ostetrica	2	45/sett.			
	infermiere prof.le	1	7/sett.			
	amministrativo	1	29/sett.			
	DONNE	UOMINI	COPPIE	MINORI MASCHI	TOTALE UTENZA	1778
TIPOLOGIA UTENZA	1715	63	29	1	TOTALE MINORI	13
				MINORI FEMMINE		
				12		

FASCIA DI ETA' UTENZA SEGUITA	MINORENNI	MAGGIORENNI
	13	1765

NUMERO PRESTAZIONE EROGATE	CONSULENZA PSICOLOGICA	CONSULENZA OSTETRICA	CONSULENZA GINECOLOGICA	CONSULENZA SOCIALE	CONSULENZA MULTIDISCIPLINARE
ALTRO*	600	110	consul ginec 193 visite ginec. 1635 pap test 1209 ecografia ginec. 416 ecografia ostetrica 85	30	155

PROGETTI	N. OPERATORI	TIPOLOGIA OPERATORE	ORE PRESTATE	COSTI
1 *	3	Ass. Soc / Ost. / Psic.	90	

BREVE DESCRIZIONE su foglio allegato specificando obiettivi, raggiungimento di quest'ultimi e criticità emerse

NUMERO PROGETTI REALIZZATI	1

* Mamme insieme: spazio ad accesso libero dedicato a genitori con bambini fino ai 6 mesi.

Tab. 33 Spesa Sociale Area Minori e Famiglia .Anno 2007

	Assistenza generica	*Canoni di locazione*	*Asilo Nido*	*Assistenza Domiciliare*	*Comunità*	*Tutela Minori*	*Affido*	*Altro*	*Totale*
BREGNANO	€ 8.517,00	€ -	€ 26.910,00	€ 26.688,01	€ 50.995,50	€ 20.431,04	€ -	€ -	**€ 141.447,55**
CADORAGO	€ -	€ 27.976,29	€ 23.144,33	€ -	€ 86.574,74	€ 26.093,51	€ 12.336,24	€ 46.655,82	**€ 390.598,17**
CARBONATE	€ 6.910,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 23.338,00	€ -	€ 3.381,00	**€ 33.629,00**
CASNATE CON BERNATE	€ -	€ -	€ 13.700,00	€ -	€ 104.915,01	€ 11.373,23	€ 4.200,00	€ -	**€ 134.188,24**
CASSINA RIZZARDI	€ 1.400,00	€ 1.339,00	€ 7.800,00	€ 5.800,00	€ -	€ 8.405,00	€ 10.224,00	€ 20.840,00	**€ 55.808,00**
CIRIMIDO	€ 3.224,00	€	€ 5.000,00	€	€ 1.820,00	€ 9.933,58	€ -	€ 13.187,00	**€ 29.940,58**
FENEGRO'	€ -	€ 821,13	€ 1.592,00	€ -	€ 8.907,61	€ 344,84	€ -	€ 850,00	**€ 12.515,58**
FINO MORNASCO	€ 3.886,84	€ 27.647,18	€ 453.766,96	€	€ 44.272,59	€ 16.692,55	€ -	€ 302.236,00	**€ 848.502,12**
GRANDATE	€ -	€ -	€ 12.180,40	€ -	€ 758,94	€ 2.352,39	€ -	€ 16.184,00	**€ 31.475,73**
LIMIDO COMASCO	€ 1.648,00	€ 25.012,74	€ 2.031,50	€ 3.800,00	€ 7.011,56	€ 7.254,85	€ 400,00	€ 1.600,00	**€ 48.758,65**
LOCATE VARESINO	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ 26.727,24	€ 11.308,51	€ 3.100,00	€ 12. 728,48	**€ 59.864,23**
LOMAZZO	€ -	€ 31.721,88	€ 309.906,78	€ 8.650,00	€ 268.363,84	€ 45.258,57	€ 12.668,29	€ 128.595,42	**€ 805.164,78**
LUISAGO	€ -	€ -	€ 8.350,00	€ -	€ -	€ -	€ 3.757,30	€ 35.835,38	**€ 47.942,68**
LURAGO MARINONE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 296,40	€ 7.426,35	€ -	€ -	**€ 7.722,75**
MOZZATE	€ 8.197,16	€ 5.885,60	€ 259.000,00	€ 30.323,50	€ 29.086,96	€ 58.000,00	€ 8.400,00	€ 42.603,64	**€ 441.496,86**
ROVELLASCA	€ 8.101,76	€ 6.178,25	€ 45.795,78	€ 17.231,14	€ 92.419,00	€ 16.751,83	€ 2.900,00	€ 19.826,30	**€ 209.204,06**
ROVELLO PORRO	€ 3.960,00	€ 43.009,99	€ 289.853,40	€ 18.557,09	€ 71.063,00	€ 141.402,96	€ 22.800,00	€ 4.950,00	**€ 595.596,44**
TURATE	€ 5.575,34	€ 19.947,43	€ 20.000,00	€ 53.311,61	€ 161.012,59	€ 34.194,63	€ 33.291,54	€ 664,01	**€ 327.997,15**
VERTEMATE CON MINOPRIO	€ -	€ 5.666,00	€ 10.400,00	€ 21.778,55	€ -	€ 8.920,80	€ -	€ 108.131,96	**€ 154.897,31**
TOTALE	**€ 39.679,10**	**€ 195.205,49**	**€ 1.495.431,15**	**€ 186.139,90**	**€ 954.224,98**	**€ 449.482,64**	**€ 114.077,37**	**€ 758.269,01**	**€ 4.181.542,04**

Fonte: Consuntivo 2007 dei Comuni del Distretto

Tab. 34 Spesa Area Minori e Famiglia Quota Pro capite Anno 2007

	Assistenza generica			*Canoni di locazione*		
	Spesa	***Utenti***	***pro-capite***	***Spesa***	***Utenti***	***pro-capite***
BREGNANO	€ 8.517,00	8	€ 1.064,62	€ -	0	€ -
CADORAGO	€ -	0	€ -	€ 27.976,29	16	€ 1.748,51
CARBONATE	€ 6.910,00	8	€ 863,75	€ -		€ -
CASNATE CON BERNATE	€ -		€ -	€ -		€ -
CASSINA RIZZARDI	€ 1.400,00	1	€ 1.400,00	€ 1.339,00	3	€ 446,33
CIRIMIDO	€ 3.224,00	6	€ 537,33	€ -		€ -
FENEGRO'	€ -		€ -	€ 821,13	4	€ 205,28
FINO MORNASCO	€ 3.886,84	4	€ 971,71	€ 27.647,18	22	€ 1.256,69
GRANDATE	€		€	€		€
LIMIDO COMASCO	€ 1.648,00	3	€ 549,33	€ 25.012,74	23	€ 1.087,51
LOCATE VARESINO	€ -		€ -	€ -		€ -
LOMAZZO	€ -		€ -	€ 31.721,88	24	€ 1.321,74
LUISAGO	€ -		€ -	€ -		€ -
LURAGO MARINONE	€ -		€ -	€ -		€ -
MOZZATE	€ 8.197,16	15	€ 546,47	€ 5.885,60	7	€ 840,80
ROVELLASCA	€ 8.101,76	8	€ 1.012,72	€ 6.178,25	36	€ 171,61
ROVELLO PORRO	€ 3.960,00	4	€ 990,00	€ 43.009,99	33	€ 1.303,33
TURATE	€ 5.575,34	7	€ 796.47	€ 19.947,43	18	€ 1.108,19
VERTEMATE CON MINOPRIO	€ -		€	€ 5.666,00	7	€ 809,42
TOTALE	**€ 39.679,10**	**57**	**€ 8.732,40**	**€ 195.205,49**	**193**	**€ 10.099,41**

Fonte: Consuntivo 2007 dei Comuni del Distretto

6.2.3 Valutazione degli interventi

Il *Tavolo Minori e Famiglia*, per avviare il processo di definizione delle priorità annuali legate alla programmazione di ambito, ha effettuato una ricognizione e una mappatura delle attività rivolte ai minori e alle loro famiglie, svolte dai servizi comunali, socio-sanitari, da cooperative ed associazioni. Questo lavoro ha permesso di comprendere il fenomeno "azioni rivolte a…" per le diverse fasce d'età.

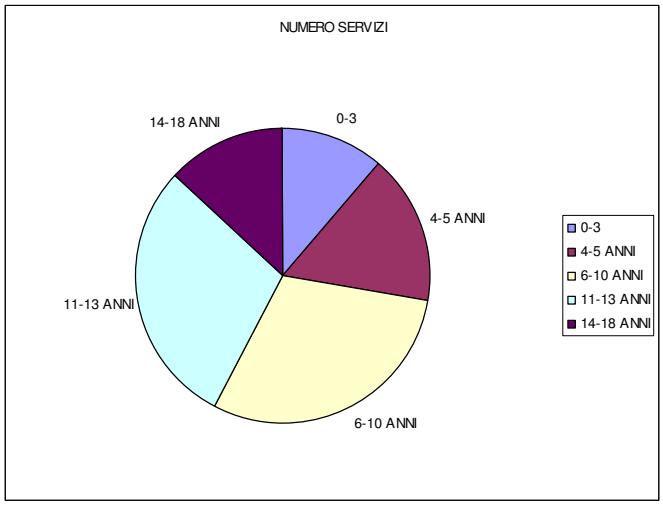
Tab. 35 Servizi inseriti e messi in opera nel precedente Piano di Zona (2006-2008)

Fascia d'età di riferimento	SERVIZI piano di zona 2006-2008	SERVIZI piano di zona 2006-2008 comuni alle diverse fasce d'età			
0-3 anni	• Asili nido				• Assistenza economica ai nuclei familiari finalizzati a sostenere bisogni urgenti e straordinari, interventi ai sensi della legge 448/98, canoni di locazione • Assistenza domiciliare minori • Servizio affidi • Servizio adozioni • Progetto "Casa di accoglienza donne maltrattate con figli minori" • UONPIA
4-5 anni	• 2 Centri ricreativi diurni (centri estivi)		• Progetto di psicologia scolastica (Viva scuola e Stanza dei segreti) • Progetto Giocabus		
6-10 anni	• 7 Centri ricreativi diurni (centri estivi) • Centro di aggregazione (2 Comuni)			• 1 Comunità alloggio	
11-13 anni	• Centro di aggregazione (2 Comuni) • 7 centri ricreativi diurni	• L.45/99 NON UTILIZZATA			
14-18 anni	• Centro di aggregazione (1 Comune)		• Consultorio familiare		

Fonte: Rielaborazione dell'Udp.

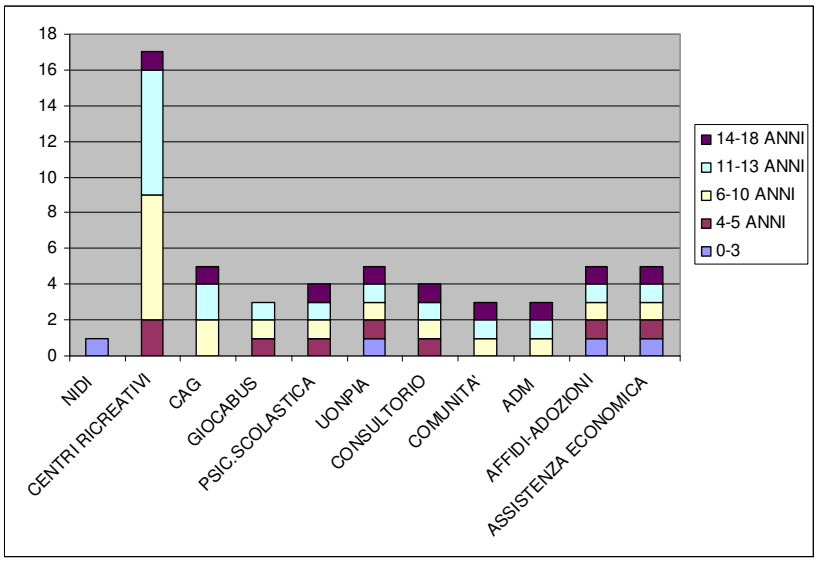
Nel sottostante grafico risulta evidente come la fascia d'età 6-13 si quella con maggiori offerte di servizi sul territorio.

Graf.4 Numero di servizi presenti per gni fascia di età



Nel grafico n. 5 viene rappresentato la distribuzione dei diversi tipi di servizi offerti nelle diverse fasce d'età. Risulta evidente come, ancora una volta, la fascia 6-13 sia quella maggiormente servita con offerte che spaziano da momenti ludico-ricreativi a offerte di servizi socio-sanitari.

Graf. 5 Distribuzione dei diversi servizi



6.2.4 Rilevazione dei bisogni

L'analisi della tabella sopra riportata mette in evidenza le azioni di sistema e di piano sui quali l'ambito ha puntato nella precedente triennalità e quali fasce d'età ha lasciato scoperte.

Da una prima analisi il Tavolo ha rilevato come fascia scoperta quella degli adolescenti (11-18), rispetto ai quali sono stati interrotti i progetti finanziati dalla l.45/99.
Il Tavolo ha messo in evidenza la necessità di lavorare in un'ottica di sviluppo della salute e di prevenzione a disturbi legati al disagio giovanile.
Si ritiene che il territorio abbisogni di azioni progettuali finalizzate al riutilizzo di finanziamenti bloccati (l.45/99) che si direzionino però non nell'ottica di "proposte" per i giovani calate dall'alto, all'interno delle quali questi ultimi si sentono soggetti passivi; bensì nella direzione di progetti atti a sviluppare il protagonismo giovanile degli adolescenti permettendo loro di viversi ed essere riconosciuti quali soggetti attivi all'interno dell'esperienza proposta e condivisa.
I dati pervenutici dal Dipartimento Dipendenze supportano la necessità di pensare azioni che vadano nella direzione di lavorare in un'ottica preventiva, sulla base dei fattori di rischio che maggiormente portano al disagio psicologico e a condotte antisociali e di dipendenza.

FATTORI DI RISCHIO

1. NEL CONTESTO
   - Amici che fanno uso di sostanze
   - Tolleranza sociale verso le sostanze
   - Difficoltà di integrazione per i migranti
2. FAMIGLIA
   - Genitori e familiari con comportamenti devianti/abusanti di sostanze
   - Presenza di conflitti familiari e di una scarsa stabilità affettiva e relazionale
3. CARATTERISTICHE INDIVIDUALI
   - Inizio precoce di uso di sostanze legali e illegali
   - Atteggiamento personale favorevole rispetto alle sostanze
   - Ricerca compulsiva di forti emozioni
4. SCUOLA/EDUCAZIONE
   - Assenze e drop out
   - Bassi risultati scolastici
   - Scarso supporto da parte degli insegnanti
   - Povertà di stimoli culturali
   - Passaggio tra diversi cicli scolastici

L'osservatorio permanente provinciale dipendenze ASL di Como ha inoltre sottolineato l'aumento di nuovi casi presi in carico in fascia d'età 15/19 anni, che aumenta di quasi dieci volte appena si considera la fascia d'età 20-30 anni.
Questi dati dimostrano la necessità di lavorare quanto prima per prevenire la dipendenza puntando su aspetti di benessere e salute e su uno dei fattori di rischio maggiori tra i giovani: la dispersione scolastica.

Un'altro bisogno rilevato dal *Tavolo* ha riguardato la fascia d'età 0-3, del supporto alla maternità e genitorialità. Da una rilevazione di alcune agenzie del territorio (Consultorio, CAV, Caritas, Centro di ascolto, Telefono Donna) si è riscontrato l'aumento delle nascite tra le ragazze-madri, la difficoltà nel raggiungere i genitori che vivono situazioni di disagio psicologico rispetto al loro ruolo genitoriale, la difficoltà nel fare azioni sul territorio che non siano frammentate e ripetitive.
Il *Tavolo* ha riconosciuto la validità dei Servizi già in atto dal precedente piano di zona, rimarcando la necessità di implementare alcuni di essi, riconoscendo una maggior necessità di collaborazione tra servizi diversi in un'ottica di co-intervento (integrazione socio-sanitaria).

Continuità e consolidamento per i seguenti Servizi:

- Servizio adozioni
- Servizio affidi
- Servizio tutela minori e famiglia
- Servizio psicologia scolastica

I Servizi sopra elencati sono rivolti alla Tutela del minore mantenendo un alto focus sugli aspetti della genitorialità, in termini di sostegno psicologico in ambito scolastico, sostegno alla famiglia in momenti del ciclo di vita durante i quali il nucleo d'origine vive la difficoltà delle'essere genitore (affido e consultorio), sostegno alla promozione e tutela del processo di crescita del minore mediante attivazione di iniziative mirate alla tutela del disagio in età evolutiva.
A livello provinciale si è costituita da 4 anni una Commissione Affidi e da 2 una Commissione Tutele Minori e Famiglia. Questo con l'obiettivo di lavorare nell'ottica di rete, condivisione di un linguaggio di modelli operativi condivisi e "unitari" su tutta la provincia. La Commissione Affidi ha già steso un regolamento nel quale sono esplicitati i ruoli dei diversi soggetti che entrano a far parte del processo di affido con un'attenzione ai ruoli di ognuno, la Commissione Tutele Minori e Famiglia sta lavorando in quest'ottica ponendo l'attenzione al primo soggetto loro interlocutore: il Tribunale per i minorenni.

Il *Tavolo* sottolinea la necessità di programmare gli interventi in un'ottica integrativa non solo istituzionale ma anche nell'operatività e funzionalità. Si ritiene opportuno puntare l'attenzione a momenti programmatori coordinati tra i diversi Servizi e le realtà del Terzo Settore per poter mettere in atto una reale presa in carico del minore e del nucleo familiare evitando la frammentazione di azioni.
Nella tabella sotto riportata si ritrovano i bisogni, e gli obiettivi che il *Tavolo* si prefigge per la prossima triennalità del piano di zona. In neretto si evidenziano i bisogni ai quali viene riconosciuta priorità dal Tavolo Tecnico delle assistenti sociali, dal Tavolo Politico, dal Tavolo d'Area.

6.2.5 Individuazione degli obiettivi e integrazione socio sanitaria

Il *Tavolo Minori e Famiglia* ha concordato di lavorare in un'ottica non assistenziale, riconoscendo la necessità di limitare i processi di delega alle diverse realtà specialistiche in un'ottica dove l'intervento non coincide con la risoluzione dei problemi.

Il *Tavolo* si prefigge di lavorare con continuità nella prossima triennalità, organizzandosi a piccoli gruppi su tematiche specifiche.
Questa modalità permette di puntare sulla collaborazione fra diversi operatori di diverse agenzie: sanitarie, sociali e del terzo settore. I tavoli "tematici" potranno così lavorare, durante la prossima triennalità, per approfondire ed elaborare progetti mirati al raggiungimento degli obietti prefissi sulla base dei bisogni riscontrati, ponendosi obiettivi di qualità ed efficacia valutabili a fine percorso.

Tab. 36
Tavolo tematico: AREA MINORI E FAMIGLIA

Bisogni emersi	Dati/Informazioni che supportano lettura del bisogno	Risorse esistenti/proposte progettuali/
Costruzione di un lavoro di rete	Presenza di diversi soggetti che operano nel territorio senza conoscersi reciprocamente . Scarsa conoscenza dei servizi erogati da parte dell'utenza.	Risorse: presenza dell'Asci come ente capofila e riconosciuto dai comuni come suo rappresentante. Proposta progettuale: costituzione di una microequipe presente all'interno dell'Ufficio di Piano cui afferiscono gli interventi su minori e famiglie adottati dai vari servizi del territorio. L'equipe svolge il compito di fare da collante tra i diversi interventi messi in atto dai diversi soggetti rivolti allo stesso minore e famiglia.
Promozione del terzo settore nell'ottica del mutuo aiuto	Necessità di sostenere le realtà territoriali come risorse disponibili per l'attuazione di progetti rivolti alle fasce di utenza poco agganciabili	Risorse: soggetti del terzo settore presenti o operanti nel distretto. Proposte: Mappatura delle realtà esistenti nel territorio e coordinamento
Innovazione/Implementazione di servizi esistenti	Si è rilevato una mancanza di servizi rivolti alla fascia di ragazzi 15/18 anni	Risorse: presenza di CAG in alcuni comuni, di luoghi significativi frequentati dai ragazzi, consultorio. Proposte: progetti mirati alla responsabilizzazione dei giovani rendendoli parte attiva in un progetto che li vede in qualità di destinatari.
Nella tematica della "Dispersione scolastica" vi è una mancanza di strumenti per farvi fronte.	Dati provenienti dal Dipartimento Dipendenze, dai servizi sociali comunali e dal terzo settore.	Risorse: presenza di psicologi dell'ASCI nelle scuole come riferimento per le proposte progettuali, Proposte:occorre **comprendere e definire dettagliatamente il fenomeno** affinché si dettaglino obiettivi e modalità di lavoro per darsi la possibilità di **valutare i risultati dei progetti** messi in atto. Lavorare in parallelo con la formazione agli adulti e con progetti per i ragazzi. Lavorare in un'ottica di integrazione socio-sanitaria
Sostegno alla genitorialità.	Necessità di fare prevenzione ai genitori di bambini 0-3 anni e successivi	Risorse: Presenza delle psicologhe, di soggetti del terzo settore e consultorio che operano con le famiglie. Proposte: trovare strategie nuove diverse da quelle fin ora utilizzate. Promuovere e sostenere maggiormente le relazioni tra le famiglie dando occasione e spazi per incontrarsi, supporto psicologico ed economico alle famiglie numerose
Supporto alle famiglie seguite dai servizi, sostegno alla genitorialità difficile	Necessità di fare prevenzione ai genitori di bambini 0-3 anni e successivi che manifestano delle difficoltà/carenze educative.	Risorse: Presenza delle psicologhe, di soggetti del terzo settore e consultori che operano con le famiglie. Proposte: lavoro dell'equipe dell'UdP in rete con gli operatori dei servizi che per vari bisogni hanno in carico il nucleo familiare, in collaborazione con il terzo settore, consultorio.
	Ricerca condotta a livello provinciale	Risorse: presenza della Casa di accoglienza finanziata dall'Asci,

Maltrattamento donne e minori (bisogno rilevato sul territorio provinciale)	Progetto Pedofilia del Servizio Tutela minori di Cassina Rizzardi Sportello telefonico e colloqui di accoglienza gestiti dall'Ass. Telefono Donna di Como	i servizi sociali comunali, tutela minori, consultorio. Proposte: adozione del protocollo operativo provinciale e costruzione della rete con i vari soggetti chiamati in azione (corsi di formazione, monitoraggio del fenomeno).
Spazio Neutro	Necessità di un luogo neutro per gli incontri protetti	Proposta: rendere operativo lo spazio individuato con la presenza di operatori stabili.
Integrazione socio sanitario in tema di adozione	Necessità di momenti di incontro con operatori asl per la gestione dei casi di adozione	Proposta: formalizzare gli incontri tra l'Asci e l'Asl, stesura di un documento operativo che regolarizzi i rapporti.
Promozione dell'affido come sostegno alla genitorialità e alla natalità	Dati forniti dal Centro di Ascolto Caritas,CAV, Telefono donna, Servizi Tutela Minori e Famiglia, Servizio Affidi	Proposta: lavorare sulla sensibilizzazione e la creazione di una rete di famiglie, incrementare la conoscenza e i rapporti tra i diversi servizi che si occupano del minore. creazione di una rete di famiglie che siano di sostegno alla mamma permettendole di fare dei passi verso l'autonomia.
Prevenzione delle dipendenze	Dati pervenuti dal Dipartimento Dipendenze	Risorse: interventi del sert e del dipartimento dipendenze, del terzo settore, del consultorio Proposte: costituzione di un gruppo di lavoro distrettuale che coordini progetti e ottimizzi le risorse rispetto agli interventi proposti.
Linee guida/obiettivi generali dell'area: Lavorare in un ottica non unicamente assistenziale vedendo l'intervento come la soluzione del problema, bensì aumentare il livello di conoscenza dei diversi servizi e delle diverse realtà di volontariato esistenti, promuovendone lo sviluppo e l'integrazione tra essi, in una logica di promozione delle risorse già esistenti sul territorio, sia formali che informali (associazionismo volontario, del terzo settore, gruppi di famiglie,…)		

Fonte: Rilevazione dei bisogni da parte del Tavolo Minori

6.3 Area tematica "Disabilità e Salute Mentale"

La decisione di accorpare in un'unica area tematica Disabilità e Salute Mentale è legata al riconoscimento della centralità della salute e del nuovo approccio alle condizioni di disabilità raccomandato dalla Organizzazione Mondiale della Sanità e promosso tramite lo strumento di Classificazione ICF; il problema della disabilità non è quindi legato ad un inquadramento specifico nosologico, ma più a condizioni che possono essere trasversali e comuni. E' quindi del tutto condivisa la constatazione dell'esistenza di numerosi bisogni comuni, pur nella diversità dei quadri, e dall' esistenza di numerose aree di sovrapposizione, prima fra tutte l'esigenza di garantire il raggiungimento di una soddisfacente Qualità della Vita (QOL), attraverso strategie ad alta integrazione interistituzionale sociosanitaria e orientate all'individuo e alla sua famiglia; sembra infatti cruciale sia promuovere condivisione e maggiore coinvolgimento, rispondere ai bisogni esistenti ma parallelamente promuovere comportamenti in ottica preventiva (anche verso danni di tipo secondario). L'analisi e la progettazione relativa a queste aree riconosce la centralità dell'individuo e della sua famiglia, e quindi del "sistema famiglia" nella programmazione e degli interventi di promozione della qualità della vita, prevenzione, sostegno e assistenza, costituendone la cornice di riferimento.

Questa semplificazione di tipo organizzativo è stata volta anche a consentire lo sviluppo di una maggiore integrazione interistituzionale e operativo-funzionale, nonché di inclusione e di coesione sociale, permettendo la messa in rete dei diversi soggetti che operano sul territorio, affrontando problematiche comuni. Laddove necessario o all'emergere di bisogni/progetti specifici le unicità relative sono state e verranno valorizzate e come tali analizzate.

Dando corso a quanto programmato nel precedente Piano di Zona (2005-08), è stata iniziata una **analitica mappatura** della situazione esistente a livello territoriale. La pianificazione ed erogazione di servizi puntuali, efficaci e rispondenti a criteri di efficienza implica la capacità di integrare la precisa conoscenza di singole realtà in un progetto complessivo; la fase di raccolta dati è pertanto preliminare e necessaria, con richieste omogenee per tutto il territorio.

6.3.1 Rilevazione del Fenomeno

Il territorio è infatti vasto e con caratteristiche disomogenee; sono presentate a seguito nel presente piano di zona i rendiconti di tipo economico delle prestazioni erogate nei diversi ambiti. La raccolta dati demografici, invece, rappresenta uno sforzo capillare, mirato a meglio documentare le caratteristiche ed i bisogni dei singoli utenti che accedano ai servizi, sia a fine conoscitivi che di confronto che per la pianificazione e progettazione mirata.

E' stata effettuata una raccolta dati con doppia modalità, coinvolgendo tutti i Servizi Sociali Comunali dell'ASCI, e raccogliendo dati di tipo generale relativi alla tipologia dell'utenza e alle singole realtà; nel corso del colloquio sono inoltre state spiegate sia le finalità che la modulistica necessaria per la raccolta analitica, per consentire di ottenere una più precisa mappatura sia dell'utenza che delle modalità di erogazione dei servizi nel territorio dell'Azienda.
Una seconda fase della raccolta dati (introdotta con i singoli servizi sociali nel corso della intervista semistrutturata) è stata mirata alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi relativi alle caratteristiche dell'utenza seguita dai singoli servizi, in forma anonima e non tracciabile nel rispetto della legislazione in vigore relativa ai dati sensibili.
La fase relativa alle interviste semistrutturate non ha incontrato difficoltà sostanziali, con buona disponibilità dei diversi Servizi agli incontri proposti; gli incontri, programmati tenendo conto delle esigenze dei diversi servizi, si sono svolti entro giugno 2008, con una modalità tale da non costituire intralcio alla attività corrente.

Maggiori problemi sono stati invece incontrati nella fase di compilazione e restituzione dei dati analitici; a tutt'oggi (settembre 2008), nonostante la reiterazione della richiesta, solo 11 Comuni dei 19 incontrati hanno inviato le schede relative ai servizi erogati.
Sono quindi ad oggi disponibili i dati relativi ai seguenti Comuni:

Tab 36 Popolazione residente negli 11 Comuni che hanno fornito dati analitici.

Comune	**Abitanti (al 31.12.2007)**
Lomazzo	8867
Vertemate con Minoprio	3933
Carbonate	2818
Turate	8730
Fenegrò	3010
Luisago	2646
Grandate	2922
Mozzate	7842
Rovello porro	5865
Casnate con Bernate	4736
Lurago Marinone	2237

Fonte: Rielaborazione fatta con utilizzo di dati forniti dagli uffici anagrafi dei Comuni.

I dati pervenuti sono quindi relativi a 53606 residenti (rispetto al totale di 95638 al 31/12/2007) e si possono considerare abbastanza rappresentativi delle diverse realtà che compongono il distretto. Provengono infatti da zone diverse del distretto e da Comuni di diverse dimensioni; peraltro la diversificazione delle differenti realtà rende i dati comunque non completamente generalizzabili.
Si è comunque deciso di procedere alla elaborazione dei dati pervenuti, pur nella consapevolezza della loro parzialità.
Considerata l'ampiezza del campione, comunque, si può ritenere, pur con un margine di errore consistente, che i dati rilevati possano essere rappresentativi; i numeri ottenuti, quindi, potrebbero essere proporzionalmente incrementati per ottenere la distribuzione attesa sul Distretto. Verranno comunque riportati i numeri relativi alla popolazione effettivamente coinvolta, mentre le percentuali esposte possono, pur con questi limiti, essere considerate estensibili all'intero Distretto.

Risultati: Dati demografici generali (11 Comuni): totale 204 utenti disabili (su 53606 residenti)

I dati a seguire derivano dalla elaborazione dei dati raccolti con le due modalità sopra descritte; ad ogni voce individuata viene indicato tra parentesi il numero dei Comuni, e quindi degli abitanti, cui il dato si riferisce. Laddove sia indicato il numero 11 si intende come riferimento l'elenco dei Comuni sopra riportato, con 19 l'intero Distretto; altri valori sono invece specificati.
I dati sono organizzati per tabelle e in grafici; nella sezione successiva (discussione) sono riportati alcuni primi commenti relativi ai dati raccolti. Non sono attualmente disponibili dati analitici paragonabili con aree più vaste (provinciali, altri distretti, regionali).
Si sottolinea nuovamente come i dati derivino da quanto riferito dai Servizi Sociali di ogni Comune; si riferiscono pertanto alla utenza seguita dai Servizi Sociali e NON alle effettiva presenza di disabilità nel territorio. La problematica relativa alla raccolta dei dati nel settore della disabilità è nota e complessa e multifattoriale (tra l'altro: esistenza di una discrepanza tra accessi ai sevizi sanitari e a quelli sociali; esistenza di archivi diversi e non confrontabili nel rispetto della legislazione in vigore relativa ai dati sensibili; percentuale non nota di mancati accessi ad entrambi i servizi; difficoltà oggettive di raccordo).

Gli abitanti del distretto sono in totale 95638 (dati relativi ai residenti al 31.12.2007); i dati analitici raccolti sono relativi a 53606 abitanti negli 11 Comuni i cui servizi sociali hanno raccolto e fornito i dati. Sono seguiti dagli 11 Servizi Sociali dei Comuni 204 utenti: l'incidenza delle situazioni di disabilità nel territorio considerato è del 3,8%, in linea con la media della Regione Lombardia, stimata dall'Istat prossima al 4% (come riportato nel Piano Socio Sanitario Regione Lombardia 2007-2009). Sono peraltro da segnalare alcune riserve rispetto all'indice ottenuto:

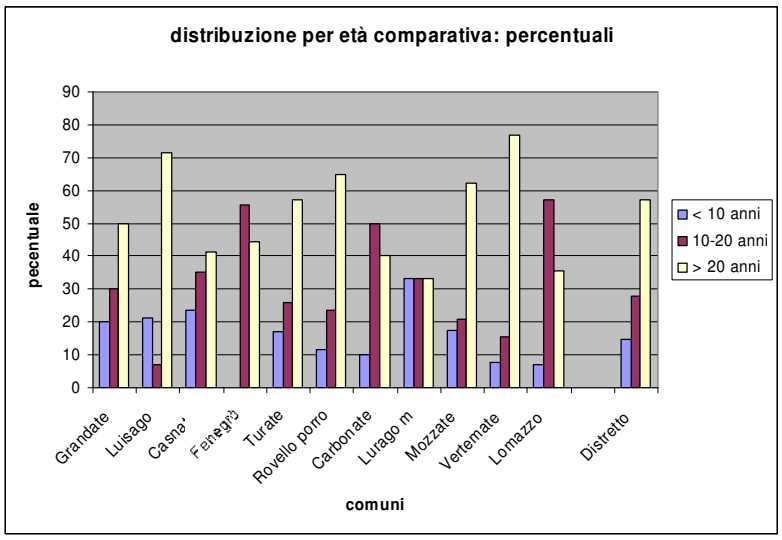
- la raccolta dei dati è relativa alle situazioni seguite e note ai Servizi e non alla reale incidenza sul territorio. Nella fase di raccolta dei dati semistrutturata, relativa alle valutazioni di tipo qualitativo, i diversi Servizi Sociali hanno dichiarato di ritenere di conoscere in una percentuale prossima al 100% le situazioni relative a minori di 18 anni, mentre per le età successive ritengono di avere (parametro soggettivo) una copertura rispetto al reale esistente oscillante tra il 20 e 70-80%. La discrepanza è legata ai diversi progetti esistenziali, all'inserimento scolastico, all'inserimento in strutture diurne o residenziali, con progettualità che non costantemente comprende i Servizi Comunali. Questo fattore è da ritenere una criticità, per la possibilità di improvviso emergere di bisogni/richieste da una popolazione presente ma non nota.
- Vengono inseriti dai Servizi Sociali nel novero dei Disabili sia utenti in possesso di certificazione per invalidità/104 che non certificati, così come pazienti con patologie psichiatriche croniche e deterioramento cognitivo/sociale. La categoria "Disabilità" risulta quindi etimologicamente definita. Si segnala peraltro come, sempre da quanto emerso nel corso delle interviste semistrutturate, la modalità di rendicontazione all'Azienda delle spese sostenute relativamente al comparto sia variabile, specie laddove si tratti di minore disabile (per alcuni minore, per altri disabile) o in presenza di patologia psichiatrica pur se certificata.

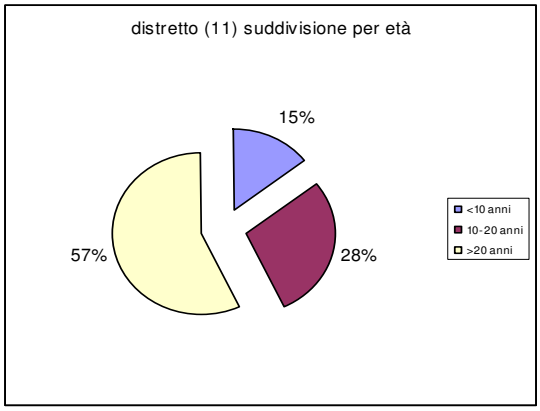
Tab 37 Distretto: 11 Comuni, 52849 abitanti: totale utenti disabili seguiti: 204. Suddivisione per fascia di età; utenti e percentuale (rispetto al totale)

Comune	< 10 anni		10-20 anni		> 20 anni		totale
	utenti	%	utenti	%	utenti	%	
Grandate	2	20%	3	30%	5	50%	10
Luisago	3	21%	1	7%	10	71%	14
Casnate	4	24%	6	35%	7	41%	17
Fenegrò	0	0%	5	56%	4	44%	9
Turate	6	17%	9	26%	20	57%	35
Rovello porro	4	12%	8	24%	22	65%	34
Carbonate	1	10%	5	50%	4	40%	10
Lurago m	2	33%	2	33%	2	33%	6
Mozzate	5	17%	6	21%	18	62%	29
Vertemate	2	8%	4	15%	20	77%	26
Lomazzo	1	7%	8	57%	5	36%	14
Distretto (11)	30	15%	57	28%	117	57%	204

Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

Graf. 6 e 7 : Distretto: 11 Comuni, 52849 abitanti: totale utenti disabili seguiti: 204. Suddivisione per fascia di età percentuali



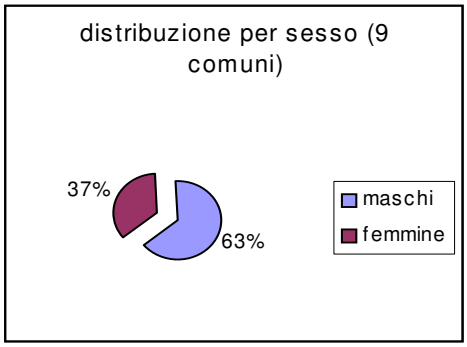


Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

Come evidenziato nelle tabelle 37, 38 e nei grafici 6 e 7, è da sottolineare la distribuzione per età delle situazioni di disabilità seguite: pur con variabilità nei diversi Comuni (legata presumibilmente da una parte a caratteristiche demografiche dei Comuni stessi, dall'altra a situazioni contingenti e personali che permettono/non permettono richieste e a livelli di collaborazione locali interistituzionali, dall'altra ancora a, peraltro dubbie, variazioni locali dei tassi di incidenza per spostamenti della popolazione residente tra i vari Comuni) si sottolinea la netta maggiore percentuale -complessivamente nel distretto superiore al 50%, in alcuni Comuni superiore al 70%, di disabili con età superiore ai 20 anni: tale dato è in linea con la tendenza segnalata a livello mondiale, legata da una parte all'invecchiamento della popolazione, dall'altra alle aumentate aspettative di vita (per il miglioramento della assistenza sanitaria) anche per la popolazione disabile, ma anche alla presenza di un numero maggiore di quadri acquisiti, ad esordio in età adulta (eventi cardiocircolatori, traumi, incidenti).
Non sono disponibili dati precedenti per consentire un confronto; il dato è però rilevante ai fini della programmazione dei servizi socio (sanitari) idonei, considerate le esigenze di una popolazione disabile adulta che invecchia e la presenza (come verrà evidenziato nei paragrafi successivi) di una tendenza all'organizzazione di servizi fortemente improntati alla età evolutiva e meno alle esigenze di giovani adulti, adulti ed anziani disabili.
La popolazione dei disabili (Tab. 39 e Graf. 8) è in prevalenza maschile.

Tab 38 e Graf 8: Distribuzione utenti per sesso; dati relativi a 9 comuni (non pervenuti dati relativi a Mozzate e Vertemate con Minoprio) e a tutti gli utenti

	maschi	femmine
Grandate	5	5
Luisago	8	6
Casnate	11	6
Fenegrò	5	4
Turate	20	15
Rovello P	23	11
Carbonate	7	3
Lurago m	4	2
Mozzate		
Vertemate		
Lomazzo	11	3
Distretto	94	55

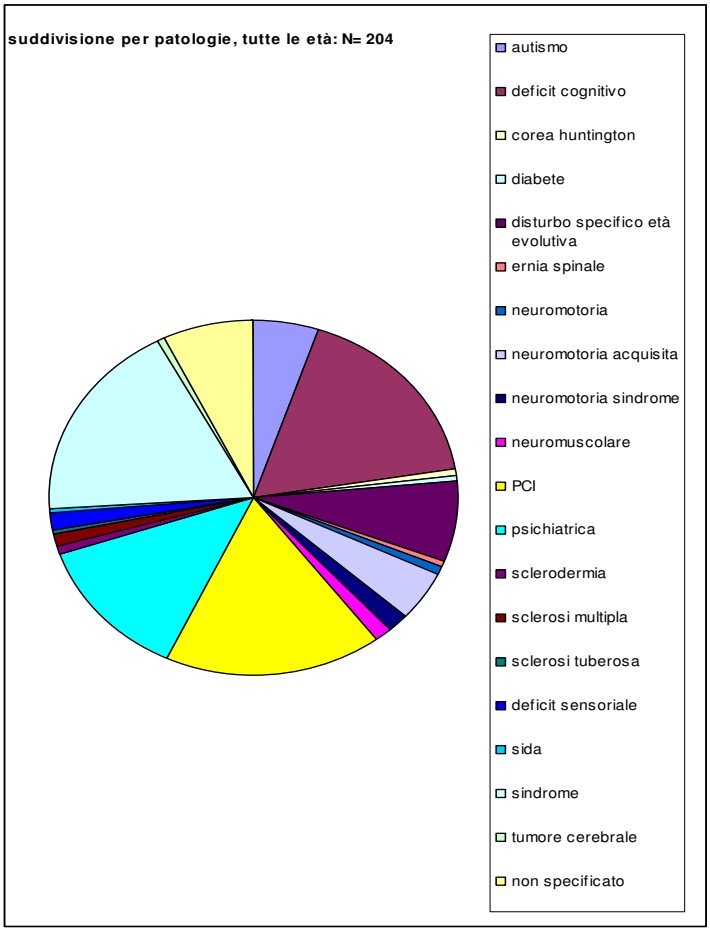


Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

Tab 39 e Graf 9: Tipo di patologia (così come rilevato dai Servizi Sociali)

tutte le età

suddivisione per patologia	*N= 204*
autismo	11
deficit cognitivo	35
corea huntington	1
diabete	1
disturbo specifico età evolutiva	15
ernia spinale	1
neuromotoria	2
neuromotoria acquisita	9
neuromotoria sindrome	3
neuromuscolare	3
PCI	35
psichiatrica	26
sclerodermia	2
sclerosi multipla	2
sclerosi tuberosa	1
deficit sensoriale	3
sida	1
sindrome	37
tumore cerebrale	1
non specificato	15



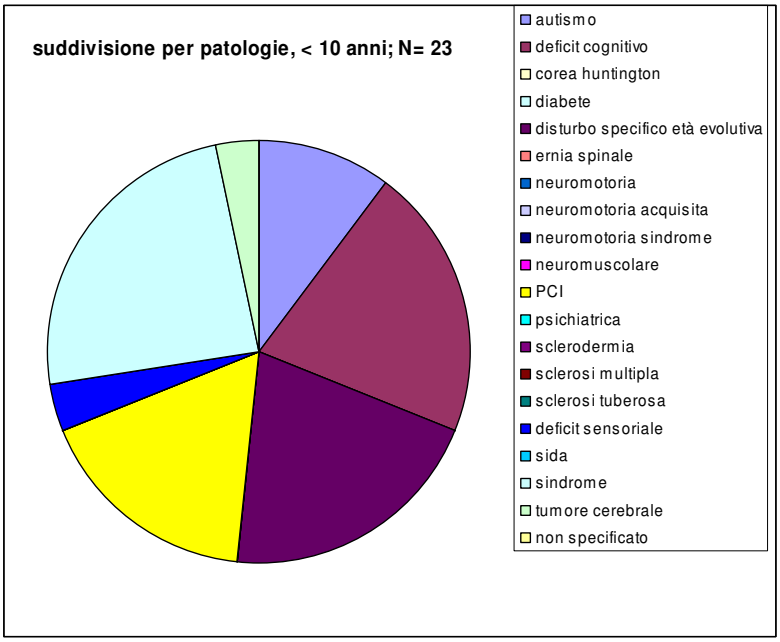
Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

Tab 40 e Graf 10: Tipo di patologia (così come rilevato dai Servizi Sociali)

< 10 anni

suddivisione per patologia	*N= 23*
autismo	**3**
deficit cognitivo	**6**
corea huntington	**0**
diabete	**0**
disturbo specifico età evolutiva	**6**
ernia spinale	**0**
neuromotoria	**0**
neuromotoria acquisita	**0**
neuromotoria sindrome	**0**
neuromuscolare	**0**
PCI	**5**
psichiatrica	**0**
sclerodermia	**0**
sclerosi multipla	**0**
sclerosi tuberosa	**0**
deficit sensoriale	**1**
sida	**0**
sindrome	**7**
tumore cerebrale	**1**
non specificato	**0**

Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

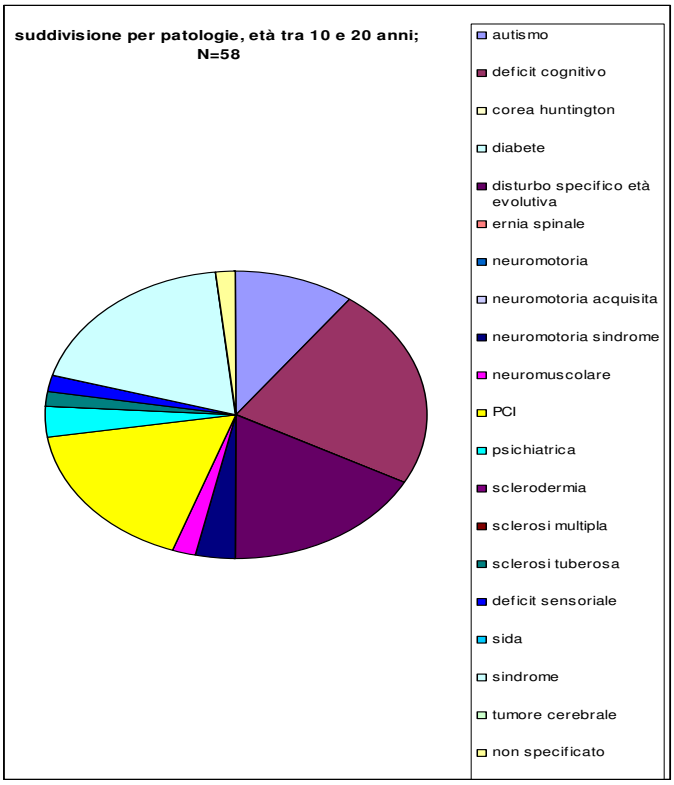


Tab 41 e Graf 11: Tipo di patologia (così come rilevato dai Servizi Sociali)

10-20 anni

suddivisione per patologia	*N= 58*
autismo	**6**
deficit cognitivo	**13**
corea huntington	**0**
diabete	**0**
disturbo specifico età evolutiva	**10**
ernia spinale	**0**
neuromotoria	**0**
neuromotoria acquisita	**0**
neuromotoria sindrome	**2**
neuromuscolare	**1**
PCI	**10**
psichiatrica	**2**
sclerodermia	**0**
sclerosi multipla	**0**
sclerosi tuberosa	**1**
deficit sensoriale	**1**
sida	**0**
sindrome	**11**
tumore cerebrale	**0**
non specificato	**1**

Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

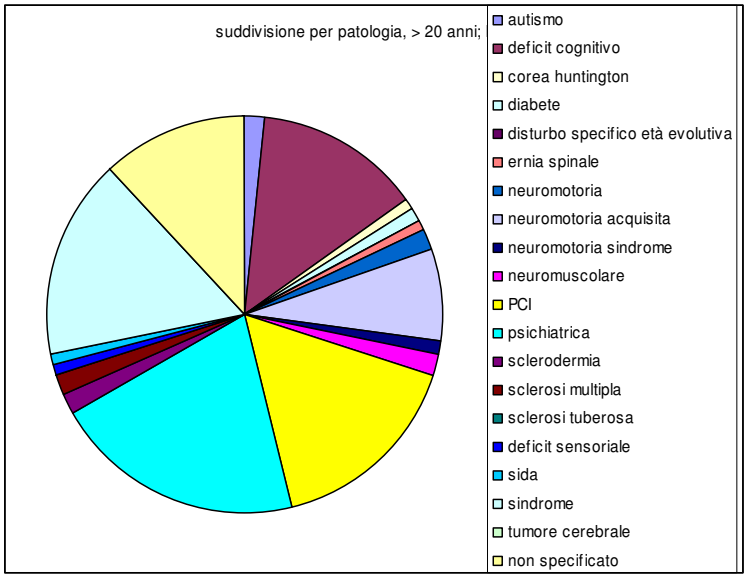


Tab 42 e Graf 12: Tipo di patologia (così come rilevato dai Servizi Sociali)

>20 anni

suddivisione per patologia	*N=117*
autismo	**2**
deficit cognitivo	**16**
corea huntington	**1**
diabete	**1**
disturbo specifico età evolutiva	**0**
ernia spinale	**1**
neuromotoria	**2**
neuromotoria acquisita	**9**
neuromotoria sindrome	**1**
neuromuscolare	**2**
PCI	**19**
psichiatrica	**24**
sclerodermia	**2**
sclerosi multipla	**2**
sclerosi tuberosa	**0**
deficit sensoriale	**1**
sida	**1**
sindrome	**19**
tumore cerebrale	**0**
non specificato	**14**

Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp



Tab. 43 : Tipo di patologia: distribuzione percentuale (204 disabili)

suddivisione per patologia	totale	<10 anni	10-20 anni	>20anni
autismo	5,39%	13,04%	10,34%	1,71%
deficit cognitivo	17,16%	26,09%	22,41%	13,68%
corea huntington	0,49%	0,00%	0,00	0,85%
diabete	0,49%	0,00	0,00	0,85%
disturbo specifico età evolutiva	7,35%	26,09%	17,24%	0,00
ernia spinale	0,49%	0,00	0,00	0,85%
neuromotoria	0,98%	0,00	0,00	1,71%
neuromotoria acquisita	4,41%	0,00	0,00	7,69%
neuromotoria sindrome	1,47%	0,00	3,45%	0,85%
neuromuscolare	1,47%	0,00	1,72%	1,71%
PCI	17,16%	21,74%	17,24%	16,24%
psichiatrica	12,75%	0,00	3,45%	20,51%
sclerodermia	0,98%	0,00	0,00	1,71%
sclerosi multipla	0,98%	0,00	0,00	1,71%
sclerosi tuberosa	0,49%	0,00	1,72%	0,00
deficit sensoriale	1,47%	4,35%	1,72%	0,85%
sida	0,49%	0,00	0,00	0,85%
sindrome	18,14%	30,43%	18,97%	16,24%
tumore cerebrale	0,49%	4,35%	0,00	0,00
non specificato	7,35%	0,00	1,72%	11,97%

Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

Tab. 44: Totale: distribuzione per fascia di età

	< 10 anni	10-20 anni	> 20 anni	totale
suddivisione per patologia	*N= 23*	*N= 58*	*N=117*	**204**
autismo	**3**	**6**	**2**	**11**
deficit cognitivo	**6**	**13**	**16**	**35**
corea huntington	**0**	**0**	**1**	**1**
diabete	**0**	**0**	**1**	**1**
disturbo specifico età evolutiva	**6**	**10**	**0**	**16**
ernia spinale	**0**	**0**	**1**	**1**
neuromotoria	**0**	**0**	**2**	**2**
neuromotoria acquisita	**0**	**0**	**9**	**9**
neuromotoria sindrome	**0**	**2**	**1**	**3**
neuromuscolare	**0**	**1**	**2**	**3**
PCI	**5**	**10**	**19**	**34**
psichiatrica	**0**	**2**	**24**	**26**
sclerodermia	**0**	**0**	**2**	**2**
sclerosi multipla	**0**	**0**	**2**	**2**
sclerosi tuberosa	**0**	**1**	**0**	**1**
deficit sensoriale	**1**	**1**	**1**	**3**
sida	**0**	**0**	**1**	**1**
sindrome	**7**	**11**	**19**	**37**
tumore cerebrale	**1**	**0**	**0**	**1**
non specificato	**0**	**1**	**14**	**15**

Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

I dati relativi alla distribuzione per patologia risentono di alcuni fattori: in ambito sociale la precisa classificazione diagnostica non è richiesta, anche se il dato è di grande utile ai fini della integrazione sociosanitaria e per la programmazione (pur se il quadro funzionale e quindi i bisogni derivanti possono essere simili per categorie patologiche tra d loro molto differenti). I dati in possesso dei servizi sociali sono pertanto più da intendersi come classe di appartenenza che come diagnosi specifica. Come tali sono stati pertanto elaborati. In considerazione del bias iniziale (fonte dei dati: utenti seguiti dai servizi) non possono essere considerati rappresentativi a livello epidemiologico.
Inoltre il dato di classificazione nosologica non è informativo del tipo e soprattutto dell'entità della disabilità. Non sono attualmente in uso nel distretto strumenti (peraltro esistenti) che permettano di meglio definire il/i tipi di disabilità e il loro impatto sulla qualità della vita.

Sono comunque possibili alcune considerazioni:

1. prima e seconda infanzia (fino ai 10 anni):
    a. numero di casi seguiti relativamente limitato (23), con prevalenza di quadri sindromici (cui è associato spesso ritardo mentale) e di ritardo mentale; seguiti inoltre quadri con disturbo specifico (linguaggio, apprendimento) per le richieste di supporto in ambito scolastico (pur se non in condizioni di gravità). Segnalati 3 casi di autismo (su 52000 abitanti circa). 5 (circa il 17%) sono i quadri con danno neuromotorio congenito (con compromissione multisistemica e necessità di assistenza)
2. preadolescenza ed adolescenza (fascia 10-20 anni)
    a. popolazione numericamente più consistente nel distretto esaminato, con caratteristiche lievemente differenti rispetto alla popolazione più giovane.
    b. Maggiore l'incidenza di casi di autismo (forse effetto di tardiva identificazione in un periodo precedente alla linee guida). Quasi il 50% dei casi (sindromi + ritardo

cognitivo) presenta quadri in cui il deficit cognitivo è l'aspetto predominante (con la inadeguatezza nelle capacità di acquisire una sufficiente autonomia a fronte delle tappe cruciali nella fascia di età). Ancora elevata (26%) la percentuale dei casi con disturbo specifico dello sviluppo che richiedono interventi di supporto in ambito scolastico.

c. Di minore impatto l'incidenza di patologia neuromotoria (circa il 25%: paralisi cerebrali infantili, cronicizzate in questa fascia di età, e patologie acquisite come i tumori cerebrali). Sembra nel complesso casuale (rispetto alla popolazione generale) l'assenza di casi di patologia traumatica acquisita.
d. Nettamente minore l'incidenza di altre patologie invalidanti.
e. Le patologie psichiatriche importanti dell'età evolutiva diverse dal disturbo pervasivo dello sviluppo sono poche. Non sono però rilevate da questa classificazione/segnalazione le turbe del comportamento frequentemente associate alle situazioni di ritardo mentale (e di elevato impatto e costo gestionale), anche per l'assenza di strumenti idonei di rilevazione.

3. adulti (> 20 anni)
    a. la fascia considerata è molto ampia. Si è preferito in questa prima fase accorpare tutte le fasce di età che non beneficiano di inserimento scolastico e che sono accomunate dalla necessità di usufruire di un progetto esistenziale che consenta buona qualità della vita, in una prospettiva in cui la rete familiare, per diversi motivi, diventa progressivamente meno in grado di fare fronte.
    b. In questa popolazione, numericamente molto rilevante (oltre 50% dell'utenza seguita, e che peraltro non comprende la disabilità oltre i 65 anni, anche per quelle situazioni esito/cronicizzazione di quadri preesistenti) l'incidenza di patologia psichiatrica è molto alta (20%), in parte anche per la maggiore problematicità gestionale dei problemi di comportamento.

Verranno ora esposti i dati relativi alle modalità di inserimento della popolazione disabile seguita negli 11 Comuni, analizzando dapprima del modalità di inserimento scolastico e la frequenza a scuole territoriali o speciali, e successivamente analizzando le modalità di inserimento e di progetto esistenziale relativa alla intera popolazione disabile. Verranno poi analizzati i dati relativi all'inserimento residenziale,alla frequenza a strutture con progetto diurno e alle attività lavorative.

Modalità di inserimento scolastico

I bambini e ragazzi seguiti dai servizi sono inseriti nei diversi ordini scolastici con percentuali differenti nei diversi comuni; il bias relativo alle modalità di raccolta del campione (solo casi seguiti e noti ai servizi sociali, non dati epidemiologici sulla popolazione) sembra essere in questo caso rilevate.

La distribuzione evidenzia una maggiore rilevanza degli interventi rivolti ad alunni inseriti nelle scuole elementari: questo può essere legato alla maggiore richiesta di presenza di educatori per i bambini in scuola elementare. Peraltro, come evidente dalle tabelle e dai grafici, le percentuali di inserimento nei diversi ordini scolastici è molto variabile nei diversi comuni, riflettendo presumibilmente aspetti legati a specificità e variabili territoriali. In linea teorica il dato sarebbe meritevole di incrocio con quello relativo alle caratteristiche demografiche specifiche di ogni singolo comune, al fine di poter determinare (per la pianificazione) la percentuale effettiva dei minori disabili seguiti rispetto alla popolazione generale e il bisogno di ricorso ai servizi sociali. Si fa presente come, ai sensi della Legge 104/92, il diritto allo studio sia garantito e come altri Servizi (Statali e Provinciali) mettano a disposizione risorse e personale per garantire il diritto all'

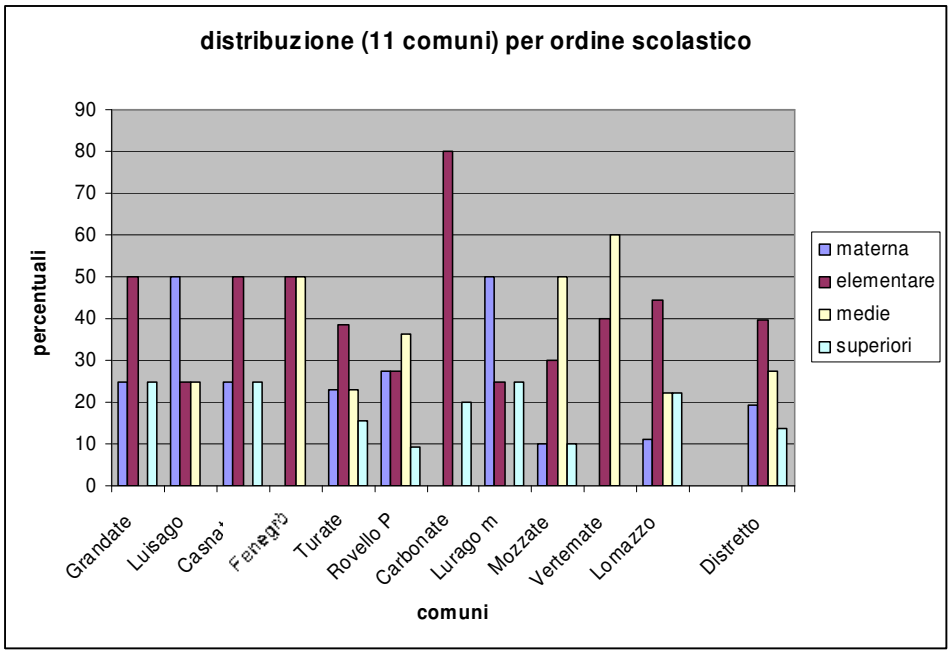
integrazione scolastica. La presenza di istituzioni diverse deputate porterebbe alla necessità di una integrazione anche in fase di pianificazione e programmazione nell'uso delle risorse e dei servizi.
La maggior parte (i ¾) dei minori disabili è inserito nelle scuole territoriali, mentre solo il 25% è inserito in scuole speciali; tra i minori disabili inseriti in strutture speciali, la minoranza (5 utenti, il 25% dei disabili minori inseriti) è inserito con modalità residenziale, mentre la maggior parte (16 utenti, 75%) frequenta con modalità di seminterrato. (si rimanda alla sezione servizi erogati per l'analisi della tipologia dei costi sostenuti)

Tab 45: Distretto (11): percentuale di distribuzione per ordine scolastico – scuola territoriale. Totale 84 utenti disabili seguiti

	materna	elementare	medie	superiori
Grandate	25%	50%	0	25%
Luisago	50%	25%	25%	0
Casnate	25%	50%	0	25%
Fenegrò	0	50%	50%	0
Turate	23%	38%	23%	15%
Rovello P	27%	27%	36%	9%
Carbonate	0	80%	0	20%
Lurago m	50%	25%	0	25%
Mozzate	10%	30%	50%	10%
Vertemate	0	40%	60%	0
Lomazzo	11%	44%	22%	22%
Distretto	19%	40%	27%	14%

Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

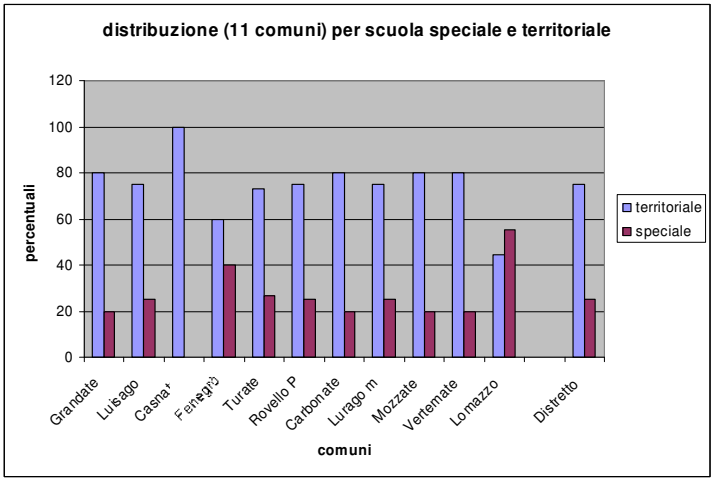
Graf . 13: Distretto (11): percentuale di distribuzione per ordine scolastico – scuola territoriale. Totale 84 utenti disabili seguiti



Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

Tab 46 ,47 e 48 e Graf 14: distribuzione e percentuali utenti (11 Comuni) iscritti a scuole territoriali e speciali

	territoriale	speciale
Grandate	80%	20%
Luisago	75%	25%
Casnate	100%	0
Fenegrò	60%	40%
Turate	73%	27%
Rovello P	75%	25%
Carbonate	80%	20%
Lurago m	75%	25%
Mozzate	80%	20%
Vertemate	80%	20%
Lomazzo	44%	56%
Distretto	75%	25%



	territoriale	speciale	totale
Grandate	4	1	5
Luisago	3	1	4
Casnate	10	0	10
Fenegrò	3	2	5
Turate	11	4	15
Rovello P	9	3	12
Carbonate	4	1	5
Lurago m	3	1	4
Mozzate	8	2	10
Vertemate	4	1	5
Lomazzo	4	5	9
Distretto	63	21	84

	diurno <18	res <18a
Grandate	1	0
Luisago	1	0
Casnate	0	0
Fenegrò	2	0
Turate	1	1
Rovello P	2	1
Carbonate	1	0
Lurago m	1	0
Mozzate	2	2
Vertemate	1	0
Lomazzo	4	1
Distretto	16	5

Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

Modalità di inserimento su tutta la popolazione

I progetti esistenziali per i soggetti disabili seguiti dai servizi sociali sono, come da tabella 15, molto diversificati, specie per la fascia di età > 18 anni. Sembra ad una prima analisi di rilievo il dato relativo al numero di soggetti (38), tutti di età maggiore 20 anni, il cui unico progetto è la permanenza a domicilio, senza alcuna forma di attività diurna o di appoggio a realtà socializzanti altre rispetto alle famiglia di origine. Giova comunque ricordare come i dati si riferiscano ai casi noti ai servizi sociali e che quindi risultino in qualche forma seguiti; peraltro per una quota degli utenti pur seguiti dai servizi (14) non è stato possibile specificare il dato relativo al progetto in atto (per insufficienti informazioni).

Modalità di inserimento specificati per 190 utenti su 204 seguiti: dati da 11 Comuni; i restanti utenti i cui dati non sono inseriti in tabella hanno soluzioni esistenziali differenti (borsa lavoro ad esempio) o un progetto esistenziale di cui i servizi non sono al corrente (contatti sporadici come segretariato sociale per esempio; seguiti da CPS con progetto non dichiarato). Si è preferito inserire i soli dati certi e non costituire una categoria "altro, peraltro implicita per differenza.

Tab 49: modalità di inserimento relative agli 11 comuni.

	scuola	casa	sfa/cse	coop	CDD	comunità/re	FBD	diurno<18	res<18a	CLG	lavoro
Grandate	5	4	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Luisago	3	4	2	0	1	1	0	1	0	2	0
Casnate	10	1	1	0	3	1	0	0	0	0	0
Fenegrò	5	0	3	1	0	0	0	2	0	0	0
Turate	13	7	1	0	1	1	1	2	1	0	7
RovelloP	11	8	1	0	3	1	3	3	1	0	6
Carbonate	5	0	0	0	1	0	0	1	0	0	1
Luragopm	4	0	2	0	0	0	0	1	0	0	0
Mozzate	8	8	0	2	1	1	0	2	2	0	1
Vertemate	5	5	2	0	3	0	0	1	0	0	1
Lomazzo	4	1	1	0	0	2	0	4	1	0	0
Distretto	73	38	13	3	13	8	4	18	5	2	16

Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

Servizi educativi

I Servizi educativi erogati dai comuni sia in ambito scolastico che domiciliare. Per età inferiore ai 20 anni l'erogazione è contemporaneamente per ambito scolastico e domiciliare in 11 situazioni. Il servizio è erogato tramite educatori specializzati, con progetti individualizzati ad attivazione su richiesta specialistica e con progetto individualizzato.

Tab 50: educatori scolastici per bambini disabili (11 comuni)

Carbonate	5
Casnate	8
Fenegrò	3
Grandate	2
Lomazzo	4
Luisago	3
Lurago marinone	3
Mozzate	8
Rovello	7
Turate	6
Vertemate	1
Totale complessivo	**50**

Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

Tab 51 e 52: educatore domiciliare

educatore domiciliare < 10 anni	
lomazzo	**1**
mozzate	**3**
vertemate	**1**
Totale complessivo	**5**

educatore domiciliare - tra 10 e 20 anni	
casnate	**2**
lomazzo	**1**
mozzate	**4**
rovello	**2**
Turate	**1**
vertemate	**1**
Totale complessivo	**11**

Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

Tab 53: educatore scolastico e domiciliare

educatore scolastico + domiciliare	
tra 10 e 20 anni	
mozzate	4
rovello	2
turate	1
Totale complessivo	7

educatore scolastico + domiciliare	
< 10 anni	
lomazzo	1
mozzate	3
Totale complessivo	4

Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

Tutela giuridica e amministratore di sostegno

Rispetto alla popolazione (204 soggetti, di cui 117 di età superiore ai 20 anni) sono ancora molto limitate (4 in totale, di cui 2 ancora in attesa di definizione) le situazioni per cui è stato richiesta l'attivazione della figura dell'amministratore di sostegno. Più numerose (8) le situazioni per cui è stata attivata la figura del tutore.

Tab 54 a e b: amministratore di sostegno e tutela

amministratore sostegno				
		in attesa	in corso	Totale complessivo
fenegrò	1			1
grandate			1	1
luisago		1		1
Turate	1			1
Totale complessivo	2	1	1	4

tutela	
casnate	2
rovello	2
Turate	2
vertemate	2
Totale complessivo	8

Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

Invalidità e legge 104/92

Su un totale di 204 utenti, il 61,8% ha un'invalidità riconosciuta (parziale o totale), con una prevalenza nelle fasce di età superiori ai 20 anni; il riconoscimento di gravità ai sensi della L. 104/92 è limitato al 36,3% della popolazione, con un andamento significativo a decrescere con l'aumentare dell'età. Solo la metà dei soggetti con riconoscimento di invalidità ha un contemporaneo riconoscimento ai sensi della L. 104/92, ed in maggiore misura nelle fasce più giovani (minori di 10 anni). L'assegno di accompagnamento è percepito da meno di un terzo della popolazione generale, ma da più della metà (45 su 85) dei soggetti con età maggiore di 20 anni che percepiscano l'invalidità.
Relativamente rari (20% nei maggiori di 20 anni, 12% tra 10 e 20 anni) sono le situazioni in cui tutti i benefici legati alla situazione di gravità sono riconosciuti.
La diversa distribuzione del riconoscimento della L. 104/92 sembra essere in prima ipotesi legato più ad informazione e a modalità organizzativo gestionali, nonché alla diversa sensibilità in funzione del tempo o ancora all'età del soggetto (dichiarazione di invalidità precedente al 1992): negli anni recenti la richiesta è stata proposta alla famiglie (già in parte informate) in modo esteso, anche indipendentemente dall'iter dell'invalidità (vedi la maggiore numerosità dei casi con 104 rispetto ai riconoscimenti di invalidità). Data la rilevanza, una maggiore conoscenza della possibilità di avvalersi del riconoscimento ai sensi della legge 104/92 verrà proposta quale azione per il prossimo triennio nel PdZ.

Tab 55 a e b:
a: distribuzione sulla popolazione disabile (204)

Invalidità totale e parziale; legge 104/92	totale%	< 10 anni %	0-20 anni %	> 20 anni %
invalidità totale e parziale	61,8	46,7	47,4	72,6
legge 104/92	36,3	56,7	40,4	29,1
invalidità + 104/92	31,4	40,0	31,6	29,1
accompagnamento	27,5	0,0	21,1	38,5
invalidità+104+accompagnamento	15,2	0,0	12,3	20,5

b: distribuzione percentuale per fascia di età e tipologia

Invalidità totale e parziale; legge 104/92	totale	< 10 anni	10-20 anni	> 20 anni
invalidità totale e parziale	126	14	27	85
legge 104/92	74	17	23	34
invalidità + 104/92	64	12	18	34
accompagnamento	56	0	12	45
invalidità+104+accompagnamento	31	0	7	24

Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

6.3.2 Servizi presenti sul territorio

L'offerta territoriale del Distretto per le aree indicate è diversificata, in quanto comprende soggetti diversi a livello istituzionale ed attori del Terzo Settore; come comune in molte altre realtà, gli utenti residenti sul territorio fruiscono inoltre di offerte/strutture collocate in aree limitrofe di altri Distretti, prevalentemente con frequenza diurna e permanenza a domicilio nel fine settimana e nei periodi di vacanza. Poche (vedi dati sopra riportati) sono le situazioni con ricoveri permanenti in strutture/comunità.

I diversi attori istituzionali e del Terzo Settore, sia nell'ambito dei doveri e compiti istituzionali che in base a progetti in risposta a bisogni individuati hanno messo in atto i percorsi che sono riassunti nelle tabelle a seguire. A commento dei dati riportati si segnala la presenza di diverse offerte rivolte a soggetti disabili adulti per inserimenti con modalità diurna; per l'età evolutiva gli inserimenti scolastici sono prevalentemente territoriali (vedi sopra dati demografici) e avvengono in prevalenza in strutture, prevalentemente sanitarie, spesso ad alta intensità riabilitativa, situate al di fuori del distretto, per alcune situazioni. Per facilità di lettura sono stati inseriti in modo riassuntivo i tipi di progetto sottesi alle offerte territoriali evidenziate, differenziando quelli già consolidati da quelli attivati di recente o in fase del tutto iniziale.

I servizi erogati dai Comuni e/o da Enti privati e del Terzo Settore presenti sul territorio sono riassunti qui di seguito:

- Centro Diurno Disabili
- Servizio Formazione all'Autonomia
- Strutture residenziali
- Assistenza Domiciliare
- Servizio inserimento lavorativo
- Buono Sociale
- Fondo di solidarietà
- Integrazione Scolastica Disabili
- L. 162/98
- Altri servizi territoriali

6.3.2.1 Centro Diurno Disabili

Il CSE, diventato nel frattempo CDD ai sensi della DGR n. 18334 del 23.07.2004, è un servizio diurno che accoglie persone disabili con notevole compromissione dell'autonomia e delle funzioni elementari, per i quali siano stati esperiti tutti gli interventi di tipo riabilitativo, sanitario, e psico-sociale, atti a garantirne l'ingresso in strutture normali. Ha come obiettivo il superamento della condizione di irrecuperabile e la crescita evolutiva del soggetto, nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione. L'offerta è rivolta ai soggetti Disabili maggiori di 18 anni.

Sul territorio del Distretto di Lomazzo/Fino Mornasco sono presenti:

- a Mozzate, gestito per conto del Comune dall'Azienda Servizi alla Persona "G. Luigi Panzeri" denominata ASP;

- a Cassina Rizzardi, gestito dal Consorzio Impegno Sociale in cui vi fanno parte anche comuni non appartenenti al Distretto Lomazzo/Fino Mornasco.
- A Vertemate con Minoprio- Cooperativa Sociale Comunità Alloggio "Al Ciliegio" un C.S.E. dedicato agli ospiti della Comunità con offerta di 10 posti per gli esterni

Esiste poi un CDD denominato "Il Faro" situato in un altro distretto, precisamente nel Comune di Cogliate (Asl Milano n. 1- Distretto Garbagnate Milanese). Questo centro è di proprietà dei Comuni che hanno sottoscritto una convenzione per la sua gestione. Alcuni di questi Comuni afferiscono al nostro distretto e precisamente i Comuni di Lomazzo, Limido Comasco, Rovello e Rovellasca; il CDD ha una capienza di 30 posti, 11 sono di proprietà dei Comuni del nostro ambito distrettuale.

Presso la Cooperativa Sociale Il Mosaico, sede a Bulgarograsso, sono attualmente ospitati con inserimento in CSE/SFA 33 persone residenti nel Distretto

6.3.2.2 Servizio Formazione all'Autonomia

Per quanto riguarda i servizi di supporto all'autonomia (formativo-assistenziali) utilizzati dai residenti nei Comuni del nostro Distretto, due sono situati fuori dal territorio: a Bulgarograsso e a Saronno. Sul territorio del comune di Fino Mornasco è collocato il servizio "La Giada" che ha in carico 25 utenti. I tre servizi sono gestiti dal privato sociale.

Per soddisfare i bisogni della popolazione disabile vengono utilizzati in quota consistente servizi al di fuori del territorio del distretto.

6.3.2.3 Strutture Residenziali

Nel territorio sono presenti due Strutture Residenziali gestite da organismi del Terzo Settore:

Tab. 56

	Utenti	Lista di Attesa	Invalidità Infer. 100%	Invalidità 100 %	Invalidità 100% +inden. Accomp.	Operatori
CAH Il Ciliegio di Vertemate con Minorprio	**10**	**0**	**4**	**2**	**4**	**n.1 educatore; n. 2 ASA; n. 3 volontari; n. 2 altro personale.**
CAH La Perla Fino Mornasco	**6**	**0**		**5**		**n. 1 responsabile; n. 5 tecnici laureati; n. 1 ass.soc.; n. 23 educatori; n. 1 ASA; n. 10 altro personale.**

Fonte: Rielaborazione dati (ex circolare 4/2008)

6.3.2.4 Assistenza Domiciliare

Alcuni Comuni, attraverso il proprio servizio SAD, accolgono utenza disabile in genere adulta e portatrice di patologia fisica o psico-fisica; in linea di massima al di sotto dei 18 anni il servizio è erogato tramite educatori, con obiettivi definiti all'interno dei progetti individualizzati e spesso integrati ai fini del raggiungimento di un maggior livello di autonomia. Nelle fasce di età successive il personale è costituito da ASA, con obiettivi comunque individualizzati e con progetti che consentano il raggiungimento di una soddisfacente qualità della vita con la permanenza al domicilio. Ai SAD comunali risultano in carico **48** disabili (età compresa tra i 0 ai 64 anni) con la presenza di n. 27 Asa e n. 3 educatori per un costo di € 156.767,30 complessivi su base annua (2007).

Tab. 57 Assistenza Domiciliare Disabili Mantenimento Anno 2007

COMUNI	ETA' E GENERE												TOT	DI CUI PSICHIATRICI	ACCERTAMENTO INVALIDITA'			AMBIENTE ABITATIVO DEGLI UTENTI			ULTERIORI SERVIZI FRUITI				TOT.ORE ANNUE	
	FINO A 14		15/17		18/34		35/39		40/49		50/64				Inf. a 100%	100%	100% + inden.accom	SOLO	IN FAMIGLIA	CON ALTRI	Ins.to scol.co	SFA	Ins. Lavor.	CSE	ASA	EDUC.
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F														
BREGNANO	1		1				1				1	2	6					2	4						1964	
CADORAGO					1				1	1	1	1	5	4				3	2						224	
CASSINA RIZZARDI							1		1		1		3					1	2						897	
CASNATE CON BERNATE									1				1			1			1						237	
CARBONATE																										
CIRIMIDO						1							1	1					1							140
FENEGRO'					1	1					2		4	1				2	2						218	
FINO MORNASCO	2		1		1								4	1					4						30	1155
GRANDATE									1				1						1							
LIMIDO COMASCO																										
LOCATE VARESINO												1	1	1				1							234	
LOMAZZO									1		4		5	2				2	3						820	
LUISAGO						1			1				2					1	1							
LURAGO MARINONE						1	1		1				3						3						2	100
MOZZATE											1	1	2					1	1						339	
ROVELLO PORRO										1			1			1		1								
ROVELLASCA							1						1					1							960	
TURATE						1			1	2	3	1	8	3				2	6						2032	
VERTEMATE CON MINOPRIO																										
TOTALE	**3**		**2**		**3**	**5**	**4**		**8**	**4**	**13**	**6**	**48**	**13**		**2**		**17**	**34**						**7.957**	**1395**

COMUNI	GESTIONE		ASA /EDUCATORE			
	Diretta	conv./app.	N.unità	ore annue educ.	Ore annue asa	tot. Costo
BREGNANO		X	5		1964	€ 16.551,62
CADORAGO	x		4		224	€ 7.085,60
CASSINA RIZZARDI		X	4		897	€ 16.355,70
CASNATE CON BERNATE		X	1		237	€ 3.914,63
CARBONATE						
CIRIMIDO		X	1	140		€ 4.545,98
FENEGRO'		X	1		218	€ 2.832,36
FINO MORNASCO	x	X	2	1155	30	€ 22.143,15
GRANDATE						
LIMIDO COMASCO						
LOCATE VARESINO		X	1		234	€ 5.082,00
LOMAZZO		X	1		820	€ 7.271,50
LUISAGO		X				
LURAGO MARINONE		X	2	100	2	€ 6.409,00
MOZZATE		X	3		339	€ 5.384,00
ROVELLO PORRO		X				
ROVELLASCA		X	1		960	€ 27.114,00
TURATE		X	4		2032	€ 32.077,76
VERTEMATE CON MINOPRIO						
TOTALE			**30**	**1.395**	**7.957**	**€ 156.767,30**

Fonte: Rendicontazione dati dei Comuni (ex circolare 4/2008)

Come evidenziato nella tabella a seguire, l'organizzazione della SAD è diversa nelle realtà territoriali è gestita direttamente da ASCI per ora in una minoranza dei Comuni del territorio ed è disomogenea, in base ai diversi regolamenti Comunali, la richiesta di contributo alle famiglie. Analogamente risultano disomogenee le modalità di erogazione del servizio ed il numero di ore giornaliere/settimanali erogate.
Critica risulta l'integrazione, specie per gli utenti maggiori di 18 anni, con i servizi spesso contemporaneamente erogati in ambito sanitario; spesso l'integrazione del progetto, in assenza di protocolli definiti, è affidata alle caratteristiche delle singole realtà locali e a prassi ormai consolidate.

Tab. 58: prospetto riassuntivo delle modalità di organizzazione della SAD nei diversi Comuni del territorio ed attuali situazioni di richiesta di contributo alla famiglia

	educatori dom < 18 anni	ASA
BREGNANO	Appalto Comunale: Cooperativa	Casa Riposo Bregnano
CADORAGO	Appalto Comunale: Cooperativa	1 ASA comunale e RSA Bregnano
CARBONATE	Appalto Comunale: Cooperativa	Appalto Comunale: Cooperativa
CASNATE CON BERNATE	Appalto Comunale: Cooperativa	Casa Riposo Bregnano
CASSINA RIZZARDI	Appalto Comunale: Cooperativa	Casa Riposo Bellaria Appiano
CIRIMIDO	non è attivo al momento nessun servizio	non è attivo al momento nessun servizio
FENEGRO'	Appalto Comunale: Cooperativa	Appalto Comunale: Cooperativa
FINO MORNASCO	Appalto Comunale: Cooperativa	Casa Riposo Bregnano
GRANDATE	Appalto Comunale: Cooperativa	Casa Riposo
LIMIDO COMASCO	ASP Mozzate	Appalto Comunale: Cooperativa
LOCATE VARESINO	ASCI	Appalto Comunale: Cooperativa
LOMAZZO	ASCI	Casa Riposo Bregnano
LUISAGO	Appalto Comunale: Cooperativa	Appalto Comunale: Cooperativa
LURAGO MARINONE	ASCI	Casa Riposo Bregnano
MOZZATE	ASP Mozzate	Appalto Comunale: Cooperativa
ROVELLASCA	Appalto Comunale: Cooperativa	Casa Riposo Bregnano
ROVELLO PORRO	Appalto Comunale: Cooperativa	Casa Riposo Bregnano
TURATE	Appalto Comunale: Cooperativa	Appalto Comunale: Cooperativa
VERTEMATE CON MINOPRIO	ASCI	Appalto Comunale: Cooperativa

Fonte: Rielaborazione dati da parte dell'Udp

6.3.2.5 Servizio Inserimenti Lavorativi

L'analisi dei dati relativi agli inserimenti lavorativi è stata svolta nell'ambito della sezione relativa ad Area Tematica Lavoro: per una maggiore leggibilità dei dati e per l'elevata sovrapposizione,, si è preferito accorpare i dati relativi alle problematiche del lavoro in un'unica sezione. La spesa sostenuta ammonta al 17,17% del totale della spesa sociale per l'area, con un impatto significativo ed un trend crescente nel corso del precedente triennio.

6.3.2.6 Buono Sociale

Consiste in un contributo economico in denaro per mezzo del quale si riconosce e valorizza l'impegno diretto dei familiari nell'accudire in maniera continuativa a domicilio un proprio congiunto in condizione di fragilità. Il livello di bisogno individuato attraverso una valutazione della situazione economica e sociale, nonché del grado di autonomia del beneficiario. Ad oggi nel Distretto di Lomazzo/Fino Mornasco sono stati emessi n. 6 bandi per l'erogazione del buono socio assistenziale di cui si riportano i relativi dati. I destinatari del buono sono tutti i cittadini disabili

del distretto di età compresa fra 0 a 64 anni compiuti entro il 31.12 dell'anno precedente all'emissione del bando. I requisiti richiesti sono:

- Certificazione di totale inabilità con diritto all'indennità di accompagnamento o certificazione di inabilità riconosciuta nella misura del 100%;
- Punteggio nella scala ADL superiore a 7;
- ISEE non superiore a € 30.160,00.

Nel 2005 le domande pervenute sono state n. 72 di cui n. 66 ammesse e n. 6 non ammesse in quanto non in possesso di uno dei requisiti richiesti. Solo n.23 disabili hanno avuto diritto all'erogazione del buono socio-assistenziale per un costo complessivo di € 40.200,00.

Nel 2006 le domande pervenute sono state n. 68 di cui n. 67 ammesse e n. 1 non ammesse in quanto non in possesso di uno dei requisiti richiesti. Solo n.27 disabili hanno avuto diritto all'erogazione del buono socio-assistenziale per un costo complessivo di € 86.400,00.

Nel 2007 le domande pervenute sono state n. 75 di cui n. 73 ammesse e n. 2 non ammesse in quanto non in possesso di uno dei requisiti richiesti. Solo n.25 disabili hanno avuto diritto all'erogazione del buono socio-assistenziale per un costo complessivo di € 72.750,00.

I dati sono descritti in modo analitico nelle Tabelle a seguire.

Tab. 59 Buoni Sociali Anno 2005

Comuni	*N. Domande presentate*	*N.domande liquidate*	*Totale costi sostenuti*
Bregnano	3	2	€ 3.600,00
Cadorago	1	1	€ 1.800,00
Cassina Rizzardi	2	1	€ 1.800,00
Casnate con Bernate	3	2	€ 3.600,00
Carbonate	6	1	€ 1.800,00
Cirimido	1	0	€ 0,00
Fenegrò	4	2	€ 3.600,00
Fino Mornasco	9	2	€ 3.600,00
Grandate	1	0	€ 0,00
Limido Comasco	2	1	€ 1.800,00
Locate Varesino	7	1	€ 1.800,00
Lomazzo	4	1	€ 1.800,00
Luisago	0	0	€ 0,00
Lurago Marinone	3	1	€ 1.800,00
Mozzate	8	3	€ 5.400,00
Rovello Porro	3	1	€ 600,00
Rovellasca	1	1	€ 1.800,00
Turate	4	2	€ 3.600,00
Vertemate con Minoprio	1	1	€ 1.800,00

Fonte: Rendicontazione dati dell'Udp

Tab. 60 Buoni Sociali Anno 2006

Comuni	*N. Domande presentate*	*N.domande liquidate*	*Totale costi sostenuti*
Bregnano	4	4	€ 14.400,00

Cadorago	1	0	€ 0,00
Cassina Rizzardi	3	1	€ 3.600,00
Casnate con Bernate	2	1	€ 3.600,00
Carbonate	8	1	€ 3.600,00
Cirimido	0	0	€ 0,00
Fenegrò	4	3	€ 5.400,00
Fino Mornasco	13	4	€ 14.400,00
Grandate	1	0	€ 0,00
Limido Comasco	4	2	€ 7.200,00
Locate Varesino	1	1	€ 3.600,00
Lomazzo	5	1	€ 3.600,00
Luisago	0	0	€ 0,00
Lurago Marinone	2	1	€ 3.600,00
Mozzate	7	2	€ 7.200,00
Rovello Porro	6	3	€ 8.100,00
Rovellasca	3	1	€ 900,00
Turate	3	1	€ 3.600,00
Vertemate con Minoprio	1	1	€ 3.600,00

Fonte: Rendicontazione dati dell'Udp

Tab. 61 Buoni Sociali Anno 2007

Comuni	*N. Domande presentate*	*N.domande Liquidate*	*Totale costi sostenuti*
Bregnano	8	3	€ 9.900,00
Cadorago	4	2	€ 7.200,00
Cassina Rizzardi	2	1	€ 3.600,00
Casnate con Bernate	4	2	€ 4.500,00
Carbonate	2	1	€ 600,00
Cirimido	1	0	€ 0,00
Fenegrò	5	1	€ 3.600,00
Fino Mornasco	13	3	€ 7.350,00
Grandate	2	0	€ 0,00
Limido Comasco	3	0	€ 0,00
Locate Varesino	4	0	€ 0,00
Lomazzo	1	0	€ 0,00
Luisago	1	1	€ 3.300,00
Lurago Marinone	2	2	€ 6.900,00
Mozzate	8	3	€ 10.350,00
Rovello Porro	3	3	€ 8.100,00
Rovellasca	6	1	€ 2.850,00
Turate	3	1	€ 3.600,00
Vertemate con Minoprio	1	1	€ 900,00

Fonte: Rendicontazione dati dell'Udp

6.3.2.7 Fondo di Solidarietà

A seguito della L.r. 34 del 2004, nel 2006 i Comuni del distretto hanno deciso di costituire un fondo di solidarietà rivolto ai disabili in cui si prevede un rimborso, attraverso i finanziamenti della L. 328/2000, per quei servizi che non vengono rendicontati nella ex circolare 4 (trasporti, CSE CDD, SFA). I dati sono ricapitolati nelle tabelle a seguire. La quota relativa ai trasporti incide in modo rilevante, per ben il 20,62% in media sulle spese (con punte in alcuni Comuni sopra il 50%).

Tab. 62 Fondo di solidarietà anno 2006

COMUNE	n. utenti disabili	COSTO SOSTENUTO	CONTRIBUTO COMUNI
BREGNANO	3	€ 44.710,15	***€ 4.162,06***
CADORAGO	4	€ 25.128,13	***€ 2.339,17***
CARBONATE	2	€ 16.042,44	***€ 1.493,39***
CASNATE CON BERNATE	2	€ 33.131,02	***€ 3.084,16***
CASSINA RIZZARDI	5	€ 23.344,44	***€ 2.173,13***
CIRIMIDO	2	€ 14.350,32	***€ 1.335,87***
FENEGRO'	3	€ 48.958,82	***€ 4.557,57***
FINO MORNASCO	4	€ 73.544,17	***€ 6.846,22***
GRANDATE	1	€ 18.897,84	***€ 1.759,20***
LIMIDO COMASCO	3	€ 23.545,23	***€ 2.191,82***
LOCATE VARESINO	4	€ 42.769,72	***€ 3.981,43***
LOMAZZO	4	€ 29.762,64	***€ 2.770,60***
LUISAGO	1	€ 12.141,40	***€ 1.130,24***
LURAGO MARINONE	2	€ 2.268,00	***€ 211,13***
MOZZATE	3	€ 23.721,38	***€ 2.208,22***
ROVELLASCA	6	€ 62.933,00	***€ 5.858,42***
ROVELLO PORRO	2	€ 47.976,00	***€ 4.466,08***
TURATE	2	€ 58.612,00	***€ 5.456,18***
VERTEMATE CON MINOPRIO	7	€ 45.186,00	***€ 4.206,36***
TOTALE	**60**	**€ 647.022,70**	***€ 60.231,26***

Fonte: Rielaborazione dati dell'Udp

Tab. 63 Fondo di solidarietà anno 2007

COMUNE	n. utenti disabili	COSTO SOSTENUTO	CONTRIBUTO COMUNI
BREGNANO	3	€ 50.960,82	***€ 5.096,08***
CADORAGO	4	€ 20.504,69	***€ 2.050,47***
CARBONATE	2	€ 16.942,79	***€ 1.694,28***
CASNATE CON BERNATE	3	€ 35.576,45	***€ 3.557,64***
CASSINA RIZZARDI	2	€ 19.749,97	***€ 1.975,00***
CIRIMIDO	2	€ 24.350,32	***€ 2.435,03***
FENEGRO'	3	€ 22.266,33	***€ 2.226,63***
FINO MORNASCO	18	€ 93.634,97	***€ 9.363,50***
GRANDATE	1	€ 17.719,68	***€ 1.771,97***
LIMIDO COMASCO	2	€ 33.246,00	***€ 3.324,60***
LOCATE VARESINO	4	€ 36.970,98	***€ 3.697,10***
LOMAZZO	8	€ 65.501,04	***€ 6.550,10***
LUISAGO	3	€ 23.755,25	***€ 2.375,52***

LURAGO MARINONE	2	€ 2.248,00	***€ 224,80***
MOZZATE	2	€ 19.802,86	***€ 1.980,29***
ROVELLASCA	8	€ 58.507,60	***€ 5.850,76***
ROVELLO PORRO	2	€ 47.976,00	***€ 4.797,60***
TURATE	5	€ 70.068,15	***€ 7.006,81***
VERTEMATE CON MINOPRIO	8	€ 45.000,53	***€ 4.500,05***
TOTALE	**82**	**€ 704.782,43**	***€ 70.478,24***

Fonte: Rielaborazione dati dell'Udp

6.3.2.8 Integrazione scolastica

A seguito della Dgr n. 215 del 27.06.2005, i comuni hanno deliberato di istituire un fondo rivolto all'integrazione scolastica handicap dei minori frequentanti la scuola dell'infanzia e le scuole primarie di primo e secondo grado. Tale fondo prevede un rimborso ai comuni che hanno sostenuto nell'anno scolastico delle spese rivolte all'assistenza scolastica handicap.

Si riporta qui di seguito le tabelle riepilogative riferiti agli anni scolastici 2005/2006, 2006/2007, 2007/2008.

Tab. 64 Fondo di solidarietà anno scolastico 2005/2006

COMUNE	COSTO SOSTENUTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	Percentuale assegnata
BREGNANO	€ 6.660,80	€ 1.185,30	19,34%
CARBONATE	€ 27.920,22	€ 5.526,65	19,34%
CASNATE CON BERNATE	€ 15.904,00	€ 3.130,34	19,34%
LUISAGO	€ 7.207,56	€ 1.282,59	19,34%
ROVELLO PORRO	€ 40.722,32	€ 8.125,65	19,34%
TURATE	€ 30.000,00	€ 5.338,53	19,34%
CADORAGO	€ 41.756,16	€ 7.831,95	19,34%
FINO MORNASCO	€ 39.515,48	€ 8.060,27	19,34%
MOZZATE	€ 10.215,00	€ 1.918,12	19,34%
LOCATE VARESINO	€ 15.122,00	€ 2.903,68	19,34%
LOMAZZO	€ 29.614,80	€ 5.746,20	19,34%
LURAGO MARINONE	€ 10.136,87	€ 2.083,09	19,34%
ROVELLASCA	€ 47.774,25	€ 8.614,08	19,34%
FENEGRO'	€ 35.110,26	€ 7.131,34	19,34%
VERTEMATE CON MINOPRIO	€ 14.810,00	€ 3.043,39	19,34%
CASSINA RIZZARDI	€ 29.440,25	€ 5.750,43	19,34%
LIMIDO COMASCO	€ 4.917,34	€ 1.010,49	19,34%
TOTALE	**€ 406.827,31**	**€ 78.682,11**	19,34%

Fonte: Rielaborazione dati dell'Udp

Tab. 65 Fondo di solidarietà anno scolastico 2006/2007

COMUNE	COSTO SOSTENUTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	Percentuale assegnata
BREGNANO	€ 28.672,38	€ 4.521,99	15,77%
CADORAGO	€ 38.114,26	€ 6.011,09	15,77%

CARBONATE	€	9.108,00	€	1.436,44	15,77%
CASNATE CON BERNATE	€	14.032,00	€	2.213,02	15,77%
CASSINA RIZZARDI	€	16.902,36	€	2.665,71	15,77%
FENEGRO'	€	42.103,41	€	6.640,23	15,77%
FINO MORNASCO	€	46.791,27	€	7.379,56	15,77%
GRANDATE	€	17.310,85	€	2.730,14	15,77%
LIMIDO COMASCO	€	7.996,00	€	1.261,07	15,77%
LOCATE VARESINO	€	31.211,20	€	4.922,39	15,77%
LOMAZZO	€	54.294,36	€	8.562,89	15,77%
LUISAGO	€	21.196,72	€	3.342,99	15,77%
LURAGO MARINONE	€	4.156,29	€	655,50	15,77%
MOZZATE	€	20.485,23	€	3.230,77	15,77%
ROVELLASCA	€	39.340,32	€	6.204,46	15,77%
ROVELLO PORRO	€	48.549,44	€	7.656,85	15,77%
TURATE	€	79.968,00	€	12.611,95	15,77%
VERTEMATE CON MINOPRIO	€	16.708,00	€	2.635,06	15,77%
TOTALE	**€**	**536.940,09**	**€**	**84.682,11**	**15,77%**

Fonte: Rielaborazione dati dell'Udp

Tab. 66 Fondo di solidarietà anno scolastico 2007/2008

COMUNE	COSTO SOSTENUTO		FINANZIAMENTO ASSEGNATO		Percentuale assegnata
BREGNANO	€	30.731,00	€	4.363,48	14,20%
CADORAGO	€	39.668,10	€	5.632,45	14,20%
CARBONATE	€	18.094,84	€	2.569,28	14,20%
CASNATE CON BERNATE	€	27.794,16	€	3.946,48	14,20%
CASSINA RIZZARDI	€	12.182,85	€	1.729,84	14,20%
CIRIMIDO	€	-	€	-	
FENEGRO'	€	45.959,70	€	6.525,79	14,20%
FINO MORNASCO	€	41.328,00	€	5.868,14	14,20%
GRANDATE	€	19.750,87	€	2.804,41	14,20%
LIMIDO COMASCO	€	4.999,00	€	709,81	14,20%
LOCATE VARESINO	€	21.280,00	€	3.021,54	14,20%
LOMAZZO	€	51.039,77	€	7.247,11	14,20%
LUISAGO	€	32.615,24	€	4.631,02	14,20%
LURAGO MARINONE	€	27.287,58	€	3.874,55	14,20%
MOZZATE	€	26.924,60	€	3.823,01	14,20%
ROVELLASCA	€	64.199,98	€	9.115,72	14,20%
ROVELLO PORRO	€	48.255,84	€	6.851,82	14,20%
TURATE	€	53.989,74	€	7.665,97	14,20%
VERTEMATE CON MINOPRIO	€	32.534,80	€	4.619,60	14,20%
TOTALE	**€**	**598.636,07**	**€**	**85.000,00**	**14,20%**

Fonte: Rielaborazione dati dell'Udp

6.3.2.9 Legge 162/98

Le richieste di finanziamento ai progetti relativi alla legge 162/98 sono state 27 nel 2008, con un lieve aumento rispetto all'anno precedente; si conferma la prevalenza di progetti volti al sostegno del nucleo familiare, ed in particolare al finanziamento di soggiorni climatici (prevalentemente organizzati dalle strutture frequentate dagli utenti routinarimente), mentre è esiguo (2 nel 2008, 1 negli anni precedenti) il numero dei progetti di aiuto alla persona per la vita indipendente. Nel corso del 2008 l'Ufficio di Piano, tramite il Servizio Autonomia Possibile dell'ASCI, ha promosso con tutti i Servizi Sociali del Territorio la conoscenza della legge, in sostegno all'espansione del sostegno alle famiglie e alla vita indipendente (individuato come obiettivo prioritario già nel Piano di Zona 2005-08).

Dai dati rilevati (vedi sopra, sezione modalità di inserimento) sembra di poter evidenziare la presenza di un numero rilevante di soggetti che potrebbero, almeno potenzialmente, presentare progetti per sostegno alla vita indipendente e per sollievo alle famiglie; la relativa esiguità delle domande presentate sembra poter essere ascritta in prima ipotesi ad una scarsa conoscenza della legislazione in vigore da parte della popolazione e da una scarsa promozione di progetti da parte dei Servizi. Questo aspetto, individuato come criticità, sarà proposto quale oggetto di intervento nel prossimo Piano di Zona.

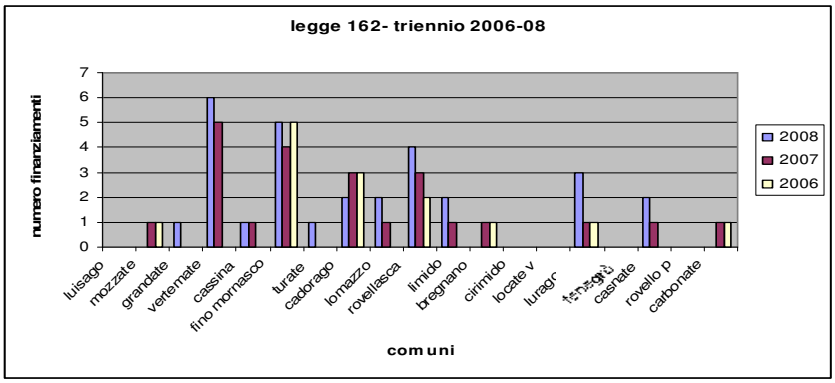
Tab 67 a e b: L.162/98. andamento triennio 2006-2008

tipologia	2008	2008%	2007	2007%	2006	2006%
sollievo famiglia: soggiorno climatico	**17**	63,0	**17**	73,9	**9**	64,3
sollievo alla famiglia	**2**	7,4	**2**	8,7	**1**	7,1
accompagnamento	**2**	7,4	**0**	0,0	**0**	0,0
sad	**3**	11,1	**3**	13,0	**2**	14,3
avvicinamento residenzialità	**1**	3,7	**0**	0,0	**1**	7,1
aiuto alla persona	**2**	7,4	**1**	4,3	**1**	7,1
totale	**27**		**23**		**14**	

	2008	2007	2006
luisago	0	0	0
mozzate	0	1	1
grandate	1	0	0
vertemate	6	5	0
cassina	1	1	0
fino mornasco	5	4	5
turate	1	0	0
cadorago	2	3	3
lomazzo	2	1	0
rovellasca	4	3	2
limido	2	1	0
bregnano	0	1	1
cirimido	0	0	0
locate v	0	0	0
lurago m	3	1	1
fenegrò	0	0	0
casnate	2	1	0
rovello p	0	0	0
carbonate	0	1	1
totale	29	23	14
finanziamento	€ 32.115,00	€ 28.260,15	€ 22.082,97

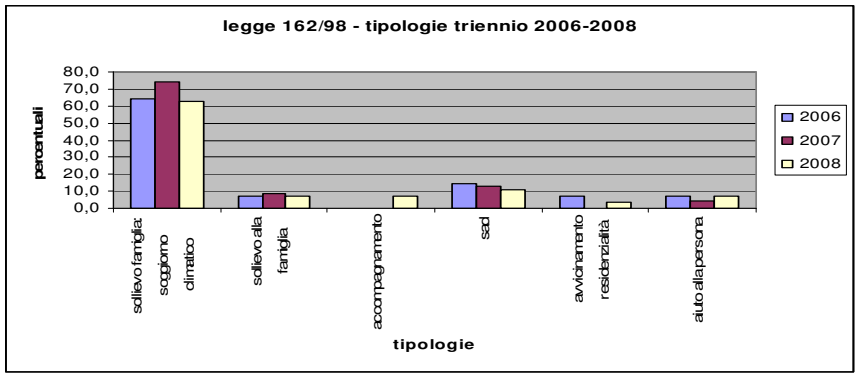
Fonte: Rielaborazione dati dell'Udp

Graf 15. L. 162/98 andamento numero dei finanziamenti nel triennio 2006-08



Fonte: Rielaborazione dati dell'Udp

Graf 16: L. 162/98- triennio 2006-2008: andamento della distribuzione percentuale dei tipi di progetto finanziati



Fonte: Rielaborazione dati dell'Udp

6.3.2.10 Altri servizi territoriali

Vengono illustrati per chiarezza in formato di tabella, a seguito, le diverse offerte attualmente presenti sul territorio, così come sono state rilevate al Tavolo Tematico, presenti gli attori istituzionali e i rappresentanti del Terzo Settore. Vengono esposti in ottica di integrazione sociosanitaria i Servizi forniti dalla ASL sul territorio relativamente l'area, così come quelli forniti da ASCI, Azienda Ospedaliera (per i Servizi UONPIA vedi sezione Minori), dalle cooperative sociali, dalle associazioni, evidenziando lo sforzo in essere di coordinare l'offerta e le risposte esistenti.

Ente/istituzione	Tipo progetto	destinatari	Già in atto	iniziale	Sinergie e modalità
ASL	Contributo famiglie con congiunto affetto da SLA	Pazienti affetti da SLA in condizioni di non autosufficienza	sì		Valutazione domiciliare (medico, infermiere, AS)
ASL	Commissione accertamento per residue capacità lavorative	Disabili titolari di invalidità civile in età lavorativa	Sì		Visita collegiale
ASL	Autorizzazione in deroga all'età per inserimento in RSA e CDD	Disabili età 18-64 a per RSA Disabili età 6-17 anni per CDD	sì		Valutazione ADI; valutazione appropriatezza e rivalutazione semestrale per conferma progetto;
ASL	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata	Tutte le età (persone allettate, non trasportabili; pazienti terminali o affetti	sì		Erogazione prestazione da parte di struttura

		da patologie degenerative in fase di complicanze)			accreditata scelta dal paziente
ASL	Erogazione contributi per strumenti tecnologicamente avanzati (LR 23/99)	Soggetti con disabilità certificata, prioritariamente di età 0-64 anni	sì		Valutazione domanda e visita: (commissione: medico, psicologo, AS); redazione del progetto sociale/educativo ove richiesto
ASL	Commissione riconoscimento benefici legge 104	Disabili tutte le età; disabili titolari di patente speciale per articolo 27	sì		Visita per accertamento handicap; verifica documentazione; invio al dipartimento epr erogazione contributo; orientamento
ASL	Sportello territoriale per cittadini disabili	tutti		Lunedi 10-12; telefono: 0318830315	Fornire informazioni e orientamento rispetto ai servizi interni ed esterni Prevista sinergia con servizio ASCI (Autonomia Possibile)
ASL	Collegio accertamento per individuazione alunno con handicap ai fini della integrazione scolastica	Minori tra i 3 e i 18 anni	sì		Consulenza per presentazione domanda Visita collegiale Stesura verbale Commissione (NPI, psicologo, AS)
ASL	Inserimento in strutture accreditate di persone in grave condizione di disabilità	Tutte le età:persone con grave compromissione dell'autosufficienza (disabilità neuromotoria)	Sì		Inserimento con quota sanitaria (70-80%) e contributo famiglia/comune Accoglimento, analisi della richiesta,. Valutazione da parte di UVTM distrettuale Individuazione struttura e successivo inserimento
ASCI	Servizio Autonomia Possibile – coordinamento servizi autonomia del distretto	Tutti i disabili; prioritariamente i servizi sociali dei comuni del distretto		sì	Consulenza ai servizi comunali; raccordo interistituzionale e con Terzo Settore; mappatura del territorio (domanda e offerta); coordinamento ev. di iniziative distrettuali
ASCI	Servizio Autonomia Possibile – legge 162/98 -	Tutti i disabili (ordinariamente 16-65 anni), destinatari prioritariamente i servizi sociali dei comuni del distretto	sì		Informazione, raccolta dati, bando;elaborazione;coordinamento e raccordi interistituzionali
ASCI	Servizio Autonomia Possibile – tutela e amministratore di sostegno	Tutti i disabili > 18 anni; destinatari prioritariamente i servizi sociali dei comuni del distretto		Sì	Informazione; coordinamento; raccordi interistituzionali
ASCI	Servizio Autonomia Possibile – sportello disabili	Prioritariamente destinatari i servizi sociali		sì	Informazione, coordinamento ed

		del distretto			integrazione interistituzionale. In previsione raccordo con ASL. Raccolta dati e verifica servizi erogati (pianificazione ed organizzazione)
ASCI	Servizio Autonomia Possibile – orientamento scolastico post terza media	Disabili al passaggio di ordine scolastico; Prioritariamente destinatari servizi sociali del distretto		Sì	Informazione, coordinamento. Raccordi interistituzionali
ASCI	SIL	Disabili preferenzialmente > 18 anni e categorie protette	Sì		Progetti individuali e raccordi interistituzionali e con aziende Collaborazione con: azienda ospedaliera (SERT, NOA, CPS; ufficio provinciale; ENAIP; cooperative; comunità)
Comitato Lombardo per la Vita indipendente - Associazione	Informazione da parte di Associazione	Disabili età 15-65 anni	sì		Informazione e sensibilizzazione
AISM - Como	Centro di supporto alla autonomia	Disabili con SM e patologie affini di età compresa tra 40 e 70 anni	sì		Laboratori; pranzo assistito; presa in carico riabilitativa; supporto psicologico; supporto al ricovero ospedaliero; trasporto assistito, supporto all'autonomia domiciliare e extradomiciliare; consulenza sociale e disbrigo pratiche; attività di formazione/informazione.
Soc coop Il Mosaico	1 CSE, 1 SFA, 1 comunità alloggio, assistenza educativa, sollievi familiari, tempo libero, housing sociale	Disabili adulti > 18 anni (attualmente 33 utenti dai comuni ASCI)	sì		Riferimento tecnico specializzato (accoglienza, orientamento, progetti individualizzati, percorsi formativi..)
Coop Social Comunità Il ciliegio	Comunità alloggio (2 comunità da 10 posti ciascuna, di cui un attualmente vuota) e 1 CSE (10 posti per esterni)	Disabili con età compresa tra 18 e 65 anni	sì		Proposte educative individualizzate e finalizzate all'autonomia personale e sociale.
Cooperativa Sociale Progetto Sociale	Cooperativa sociale – integrazione scolastica	Disabili < 18 anni; per comuni ASCI attualmente età 3-15 anni	sì		Assistenza scolastica e domiciliare (modalità diretta, in convenzione e con finanziamenti legge 162) : gruppo di lavoro, presa in carico, raccordo con direzioni scolastiche, stesura e attuazione PEI. Intervento diretto
SOLE SCS onlus	Cooperativa sociale	Minori disabili (0-18 anni)		Sì	Progetti: gestione

				(formazione)	centro ambulatoriale e riabilitativo, gestione CDD per minori disabili. Gruppi di acquisto Formazione ed informazione
Ente/istituzione	Tipo progetto	destinatari	Già in atto	iniziale	Sinergie e modalità
Soc. coop. Oasi Mosaico	Inserimento lavorativo	Disabili > 18 anni (disabilità fisica e mentale)	sì		
ASVAP8	Gruppi AMA	Genitori e famiglie di malati psichici	sì		Incontri quindicinali (raccordo esistente con CPS)
ASVAP8	sensibilizzazione	popolazione	sì		Conferenze, cineforum, incontri nelle strutture
ASVAP8	Sportello ascolto	Familiari di disabili psichici	sì		Ascolto, supporto e guida nella attivazione di servizi Raccordo con realtà territoriali Incontri con psicologa (gratuitamente) su appuntamento
Azienda Ospedaliera Sant'Anna – CPS Appiano	Struttura centrale dei servizi afferenti al DSM:	Adulti con età superiore ai 18 anni	sì		programmazione, erogazione Coordinamento di tutti i servizi territoriali (ambulatoriali, domiciliari e residenziali) finalizzati a: prevenzione, cura, riabilitazione e prevenzione della salute mentale Interventi volti a singolo paziente (con nucleo familiare ed ambiente): valutazione e progettazione ed effettuazione di progetto individualizzato (farmacologico, psicoeducativo, strategie, sostegno psicologico a paziente e familiari, invio in struttura residenziale) Collaborazione a progetti dipartimentali: rete per la Salute Mentale prevenzione ed

					individuazione precoce dei sintomi psicotici procedure di accreditamento – regione Lombardia rete lombarda "Health Promoting Hospitals"
Azienda Ospedaliera Sant'Anna – CPS Appiano	CART – Olgiate (centro di attività di risocializzazione territoriale)	Adulti dai 34 anni, circa (prevalentemente dell'Olgiatese) in cura al CPS di Appiano	sì		Accoglienza, ascolto, risocializzazione, monitoraggio.
Azienda Ospedaliera Sant'Anna – CPS Appiano	Comunità riabilitativa ad alta assistenza di Appiano gentile CRA	Pazienti tra i 18 e i 35 anni	sì		Unità residenziale in diretto collegamento con CPS e centro Diurno Interventi terapeutico-riabilitativi e di socializzazione finalizzati al recupero e allo sviluppo di possibile autonomia. Per i percorsi di formazione e di inserimento lavorativo collaborazione con: Comuni, enti di formazione, fondazioni, cooperative sociali Gruppi di auto e mutuo aiuto per i familiari
Azienda Ospedaliera Sant'Anna – CPS Appiano	Centro Diurno di Appiano Gentile	Pazienti psichiatrici tra i 17-18 anni e i 50 anni (sia con lunga storia di malattia che con esordio di malattia)	sì		Attività di riabilitazione e socializzazione. Gruppi di auto e mutuo aiuto per le famiglie Programmi a medio e lungo termine

6.3.3 Spesa sociale annuale

La spesa sociale sostenuta dai Comuni del Distretto è stata pari a € 1.004.627,81; come evidente dalla Tabella 68, dove è riportata la percentuale di ripartizione della spesa per ogni Comune per ognuna delle voci principali, tale ripartizione è disomogenea nei diversi Comuni e non legata al numero degli abitanti; considerati i dati esposti nella sezione di analisi dei dati demografici, sembra che la diversa entità della spesa riconosca in maggiore misura variabili legate alla sensibilità e a variabili più individuali/Familiari/contestuali, ma anche a decisioni di tipo politico piuttosto che una effettiva diversa incidenza della popolazione disabile.

Tra le diverse voci l'assistenza domiciliare impegna il 12,41% delle risorse, lievemente inferiore rispetto a quella (14,25%) per il mantenimento nelle Comunità. Nel complesso più del 40% delle risorse è impegnato in interventi in sostegno del mantenimento a domicilio e a sostegno dei progetti di vita (lavorativi, inserimenti in forme di diurnato di vario livello), oltre alla quota deputata alla assistenza domiciliare.

La spesa sociale relativa all'area Disabilità comprende una quota delle spese sostenute e relative ad utenti affetti da patologie psichiatriche cronicizzate, con disabilità invalidante; sotto la voce Area Salute Mentale (la cui spesa totale ammonta a € 93585,76) sono rendicontate le spese sostenute per utenti con quadri differenti, per i quali incide in maggior misura la residenzialità.
Considerata la parziale sovrapposizione tra le due aree (che si andrà a dirimere nel corso del triennio a venire) viene presentata anche un'analisi dei dati della spesa relativa alle due aree accorpate, in quanto sembra essere più rappresentativa della situazione attuale. Come evidenziato infatti nell'analisi dei dati all'inizio della presente sezione, ben oltre il 20% degli utenti presentano un quadro psichiatrico invalidante e cronicizzato. L'inserimento residenziale rappresenta complessivamente meno del 20% della spesa sociale, mentre la spesa per le diverse forme di diurnato copre il 36,71% della spesa sociale; per l'assistenza domiciliare è stato impiegato il 11,62%, quasi pari alla cifra spesa per sostenere gli inserimenti lavorativi (10,62%). Nel complesse, anche l'analisi dei dati in macroaggregrazione conferma il forte impegno di spesa per il sostegno della autonomia, del sostegno alla domiciliarità e della vita indipendente.
Nelle tabelle a seguire sono descritti in modo analitico i dati

Tab 68: Spesa sociale, ripartizione percentuale per capitolo di spesa

	Totale	Assistenza generica e canoni di locazione	Trasporti	Centri Diurni	Comunità alloggio per disabili	Inserimenti lavorativi	Assistenza domiciliare	CSE	SFA	Altro
BREGNANO	€ 129.804,84		21,19	17,84	21,29	9,08	12,75		17,85	
CADORAGO	€ 54.693,20		8,30			30,34	5,53	17,64	38,18	
CARBONATE	€ 42.894,61	0,92	0,82	29,75		13,77	4,08	50,66		
CASNATE CON BERNATE	€ 97.283,36		12,30		29,74	8,24	4,02	38,94	6,78	
CASSINA RIZZARDI	€ 75.303,00		14,51		18,10	4,31		0,94	17,68	39,01
CIRIMIDO	€ 9.576,34					45,35			14,02	
FENEGRO'	€ 98.773,33		12,30	43,87	20,64	5,98	2,04	12,80	1,30	1,07
FINO MORNASCO	€ 146.561,99	0,71	13,43	16,54	1,69		15,86	15,11	35,42	1,23
GRANDATE	€ 44.335,55		7,15		42,67	2,25	44,55			3,38
LIMIDO COMASCO	€ 68.109,83	6,85	17,30			8,52		36,50	9,69	27,62
LOCATE VARESINO	€ 41.326,68		8,05			20,70	8,46	25,45	37,34	
LOMAZZO	€ 69.658,69		37,30			25,53	8,83	21,66	6,67	
LUISAGO	€ 60.579,07		1,28		46,50		31,94	7,83	6,59	
LURAGO MARINONE	€ 7.368,50		78,03			62,93	32,99		31,11	
MOZZATE	€ 55.840,59		13,62	22,86		32,14	12,82		12,61	2,38
ROVELLASCA	€ 163.377,53	6,58	11,78		21,17	9,23	28,53	3,42	17,61	1,19
ROVELLO PORRO	€ 204.477,69	2,64	10,44	14,46	23,46	5,66	1,27	14,46	4,01	23,58
TURATE	€ 122.368,01	4,04	16,94	30,46		21,36	26,21			
VERTEMATE CON MINOPRIO	€ 75.026,70	3,94				10,95		47,74	19,06	18,31
TOTALE	€ 1.563.129,75	1,93	13,25	11,39	14,25	11,04	12,41	14,77	13,42	7,53

Fonte: Rielaborazione dati dell'Udp

Tab. 69 Spesa Area Disabili Anno 2007

	Assistenza generica e canoni di locazione	Soggiorni vacanza	Trasporti	Telesoccorso	Centri Diurni	Comunità alloggio per disabili	Inserimenti lavorativi	Assistenza domiciliare	CSE	SFA	Altro	Totale
BREGNANO	€ -	€ -	€ 27.504,00	€ -	€ 23.164,75	€ 27.633,22	€ 11.786,50	€ 16.551,62	€ -	€ 23.164,75	€ -	€ 129.804,84
CADORAGO	€ -	€ -	€ 4.541,94	€ -	€ -	€ -	€ 16.596,57	€ 3.022,54	€ 9.648,76	€ 20.883,39	€ -	€ 54.693,20
CARBONATE	€ 393,57	€ -	€ 352,50	€ -	€ 12.762,88	€ -	€ 5.906,91	€ 1.750,00	€ 21.728,75	€ -	€	€ 42.894,61
CASNATE CON BERNATE	€ -	€ -	€ 11.961,72	€ -	€ -	€ 28.931,87	€ 8.019,00	€ 3.914,63	€ 37.885,46	€ 6.600,00	€ -	€ 97.283,36
CASSINA RIZZARDI	€ -	€ -	€ 10.926,00	€ -	€ -	€ 13.630,00	€ 3.246,00	€	€ 709,00	€ 13.312,00	€ 29.379,00	€ 75.303,00
CIRIMIDO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.342,95	€ 3.890, 99	€ -	€ 1.342,40	€	€ 9.576,34
FENEGRO'	€ -	€ -	€ 12.148,82	€ -	€ 43.336,10	€ 20.386,08	€ 5.906,91	€ 2.010,20	€ 12.639,22	€ 1.287,00	€ 1.059,00	€ 98.773,33
FINO MORNASCO	€ 1.040,80	€	€ 19.687,20	€ -	€ 24.244,04	€ 2.483,00	€ -	€ 23.247,00	€ 22.143,15	€ 51.916,80	€ 1.800,00	€ 146.561,99
GRANDATE	€ -	€ -	€ 3.168,03	€ -	€ -	€ 18.919,68	€ 996,97	€ 19.750,87	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ 44.335,55
LIMIDO COMASCO	€ 4.666,20	€ -	€ 11.783,67	€ -	€ -	€ -	€ 5.800,00	€	€ 24.861,44	€ 6.600,00	€ 18.809,04	€ 68.109,83
LOCATE VARESINO	€ -	€ -	€ 3.325,83	€ -	€ -	€	€ 8.555,56	€ 3.497,00	€ 10.516,46	€ 15.431,83	€ -	€ 41.326,68
LOMAZZO	€ -	€ -	€ 25.985,00	€ -	€ -	€	€ 17.783,80	€ 6.150,59	€ 15.089,60	€ 4.649,70	€ -	€ 69.658,69
LUISAGO	€ -	€ -	€ 772,62	€ -	€ -	€ 28.168,12	€ -	€ 19.350,80	€ 4.743,92	€ 3.993,60	€ -	€ 60.579,07
LURAGO MARINONE	€ -	€ -	€ 5.750,00	€ -	€ -	€ -	€ 4.637,24	€ 2.430,67	€ -	€ 2.292,00	€ -	€ 7.368,50
MOZZATE	€ -	€ -	€ 7.607,00	€ -	€ 12.762,86	€ -	€ 17.945,84	€ 7.158,00	€ -	€ 7.040,00	€ 1.326,89	€ 55.840,59
ROVELLASCA	€ 10.750,00	€ -	€ 19.239,01	€ -	€ -	€ 34.583,01	€ 15.086,80	€ 46.613,11	€ 5.595,00	€ 28.773,00	€ 1.937,60	€ 163.377,53
ROVELLO PORRO	€ 5.400,00	€ -	€ 21.356,18	€ -	€ 29.564,00	€ 47.976,00	€ 11.565,00	€ 2.594,00	€ 29.564,00	€ 8.202,67	€ 48.225,84	€ 204.477,69
TURATE	€ 4.942,75	€ -	€ 20.728,13	€ -	€ 37.278,39	€ -	€ 26.140,98	€ 32.077,76	€ -	€ -	€ -	€ 122.368,01
VERTEMATE CON MINOPRIO	€ 2.958,91	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.217,12	€ -	€ 35.816,33	€ 14.299,12	€ 13.735,22	€ 75.026,70
TOTALE	**€ 30.152,23**	**€**	**€ 207.107,65**	**€ -**	**€ 178.113,02**	**€ 222.710,98**	**€ 172.534,15**	**€ 194.009,78**	**€ 230.941,09**	**€ 209.788,26**	**€ 117.772,59**	**€ 1.563.129,75**

Fonte: Dati consuntivo 2007

Tab. 70 Spesa area Disabili Quota pro capite Anno 2007

	Assistenza domiciliare			Trasporto			Comunità alloggio per disabili		
	Spesa	Utenti	pro-capite	Spesa	Utenti	pro-capite	Spesa	Utenti	pro-capite
BREGNANO	€ 16.551,62	6	€ 2.758,60	€ 27.504,00	7	€ 3.929,14	€ 27.633,22	1	€ 27.633,22
CADORAGO	€ 3.022,54	5	€ 604,50	€ 4.541,94	2	€ 2.270,97	€ -		€ -
CARBONATE	€ 1.750,00	3	€ 583,33	€ 352,50		€	€ -		€ -
CASNATE CON BERNATE	€ 3.914,63	1	€ 3.914,63	€ 11.961,72	3	€ 3.987,24	€ 28.931,87	1	€ 28.931,87
CASSINA RIZZARDI	€		€	€ 10.926,00	6	€ 1.821,00	€ 13.630,00	1	€ 13.630,00
CIRIMIDO	€ 3.890, 99	1	€ 3.890,99	€ -		€ -	€ -		€ -
FENEGRO'	€ 2.010,20	4	€ 502,55	€ 12.148,82	4	€ 3.037,20	€ 20.386,08	1	€ 20.386,08
FINO MORNASCO	€ 23.247,00	4	€ 5.811,75	€ 19.687,20	8	€ 2.460,90	€ 2.483,00	1	€ 2.483,00
GRANDATE	€ 19.750,87	1	€ 19.750,87	€ 3.168,03	1	€ 3.168,03	€ 18.919,68	1	€ 18.919,68
LIMIDO COMASCO	€		€	€ 11.783,67	3	€ 3.927,89	€ -		€ -
LOCATE VARESINO	€ 3.497,00	1	€ 3.497,00	€ 3.325,83	6	€ 554,30	€		€
LOMAZZO	€ 6.150,59	5	€ 1.230,12	€ 25.985,00	6	€ 4.330,83	€		€
LUISAGO	€ 19.350,80	2	€ 9.675,40	€ 772,62	3	€ 257,54	€ 28.168,12	2	€ 14.084,06
LURAGO MARINONE	€ 2.430,67	3	€ 810,22	€ 5.750,00	1	€ 5.750,00	€ -		€ -
MOZZATE	€ 7.158,00	2	€ 3.579,00	€ 7.607,00	4	€ 1.901,75	€ -		€ -
ROVELLASCA	€ 46.613,11	1	€ 46.613,11	€ 19.239,01	6	€ 3.206,50	€ 34.583,01	3	€ 11.527,67
ROVELLO PORRO	€ 2.594,00	1	€ 2.594,00	€ 21.356,18	10	€ 2.135,61	€ 47.976,00	2	€ 23.988,00
TURATE	€ 32.077,76	8	€ 4.009,72	€ 20.728,13	5	€ 4.145,62	€ -		€
VERTEMATE CON MINOPRIO	€ -		€ -	€ -		€ -	€ -		€ -
TOTALE	**€ 194.009,78**	**48**	**€ 43.114,01**	**€ 180.279,14**	**75**	**€ 46.884,52**	**€ 222.710,98**	**13,00**	**€ 161.583,58**

Fonte: Dati consuntivo 2007

Tab. 71 Spesa Area Salute Mentale Anno 2007

	Assistenza generica	Canoni di locazione	Trasporto	Telesoccorso	Assistenza domiciliare	Casa albergo/ RSD	Inserimenti lavorativi	SFA	Altro	Totale
BREGNANO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CADORAGO	€ 96,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.200,00	**€ 1.296,00**
CARBONATE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
CASNATE CON BERNATE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
CASSINA RIZZARDI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
CIRIMIDO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.100,00	€ -	€ -	€ -	**€ 12.100,00**
FENEGRO'	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
FINO MORNASCO	€	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.300,00	€ -	€ -	**€ 1.300,00**
GRANDATE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
LIMIDO COMASCO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
LOCATE VARESINO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
LOMAZZO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.229,28	€ -	€ -	€ -	**€ 7.229,28**
LUISAGO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
LURAGO MARINONE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
MOZZATE	€ -	€ -	€ 1.068,48	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 1.068,48**
ROVELLASCA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 9.000,00	€ -	€ -	€ -	**€ 9.000,00**
ROVELLO PORRO	€	€	€ 1.500,00	€		€ -			€ -	**€ 1.500,00**
TURATE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 60.092,00	€ -	€ -	€ -	**€ 60.092,00**
VERTEMATE CON MINOPRIO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€	**€ -**
TOTALE	**€ 96,00**	**€**	**€ 2.568,48**	**€**	**€ -**	**€ 88.421,28**	**€ 1.300,00**	**€ -**	**€ 1.200,00**	**€ 93.585,76**

Fonte: Dati consuntivo 2007

Tab 72: Area Salute Mentale: spesa totale e ripartizione percentuale per area (*Fonte Consuntivo 2007 e elaborazione Udp)*

Area Salute Mentale	Totale	Assistenza generica		Trasporto		Casa albergo/ RSD		Inserimenti lavorativi		Altro	
		spesa	%	spesa	%	spesa	%	spesa	%	spesa	%
BREGNANO	€ -	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
CADORAGO	**€ 1.296,00**	€ 96,00	7,41	€ -		€ -		€ -		€ 1.200,00	92,59
CARBONATE	**€ -**	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
CASNATE CON BERNATE	**€ -**	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
CASSINA RIZZARDI	**€ -**	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
CIRIMIDO	**€ 12.100,00**	€ -		€ -		€ 12.100,00	100,00	€ -		€ -	
FENEGRO'	**€ -**	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
FINO MORNASCO	**€ 1.300,00**	€		€ -		€ -		€ 1.300,00	100,00	€ -	
GRANDATE	**€ -**	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
LIMIDO COMASCO	**€ -**	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
LOCATE VARESINO	**€ -**	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
LOMAZZO	**€ 7.229,28**	€ -		€ -		€ 7.229,28	100,00	€ -		€ -	
LUISAGO	**€ -**	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
LURAGO MARINONE	**€ -**	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
MOZZATE	**€ 1.068,48**	€ -		€ 1.068,48	100,00	€ -		€ -		€ -	
ROVELLASCA	**€ 9.000,00**	€ -		€ -		€ 9.000,00	100,00	€ -		€ -	
ROVELLO PORRO	**€ 1.500,00**	€		€ 1.500,00	100,00	€ -				€ -	
TURATE	**€ 60.092,00**	€ -		€ -		€ 60.092,00	100,00	€ -		€ -	
VERTEMATE CON MINOPRIO	**€ -**	€ -		€ -		€ -		€ -		€	
TOTALE	**€ 93.585,76**	**€ 96,00**	**0,10**	**€ 2.568,48**	**2,74**	**€ 88.421,28**	**94,48**	**€ 1.300,00**	**1,39**	**€ 1.200,00**	**1,28**

Tab 73: Area Disabilità e Salute Mentale: ripartizione spesa sociale per tipologia (residenzialità, forme di inserimento diurno, assistenza domicialire, trasporto, inserimenti lavorativi..).
(*fonte: consuntivo 2007 e elaborazione UdP)*

	Totale area Disabili e Salute Mentale	Assistenza generica e canoni di locazione		Assistenza domiciliare		Trasporti		totale comunità/RSD		totale inserimenti diurni (CDD, SFA, CSE)		Inserimenti lavorativi		Altro	
		spesa	%	spesa	%	Spesa	%	spesa	%	spesa	%	spesa	%	spesa	%
BREGNANO	**€ 106.640,09**	€ -		€ 16.551,62	15,52	€ 27.504,00	25,79	€ 27.633,22	25,91	46.329,50	43,44	€ 11.786,50	11,05	€ -	
CADORAGO	**€ 55.989,20**	€ 96,00	0,17	€ 3.022,54	5,40	€ 4.541,94	8,11	€ 0,00	0,00	30.532,15	54,53	€ 16.596,57	29,64	€ 1.200,00	2,14
CARBONATE	**€ 42.894,61**	€ 393,57	0,92	€ 1.750,00	4,08	€ 352,50	0,82	€ 0,00	0,00	34.491,63	80,41	€ 5.906,91	13,77	€	
CASNATE CON BERNATE	**€ 97.312,68**	€ -		€ 3.914,63	4,02	€ 11.961,72	12,29	€ 28.931,87	29,73	44.485,46	45,71	€ 8.019,00	8,24	€ -	
CASSINA RIZZARDI	**€ 71.202,00**	€ -		€		€ 10.926,00	15,35	€ 13.630,00	19,14	14.021,00	19,69	€ 3.246,00	4,56	€ 29.379,00	41,26
CIRIMIDO	**€ 17.785,35**	€ -		€ 3.890, 99		€ -		€ 12.100,00	68,03	1.342,40	7,55	€ 4.342,95	24,42	€	
FENEGRO'	**€ 98.773,33**	€ -		€ 2.010,20	2,04	€ 12.148,82	12,30	€ 20.386,08	20,64	57.262,32	57,97	€ 5.906,91	5,98	€ 1.059,00	1,07
FINO MORNASCO	**€ 147.861,99**	€ 1.040,80	0,70	€ 23.247,00	15,72	€ 19.687,20	13,31	€ 2.483,00	1,68	98.303,99	66,48	€ 1.300,00	0,88	€ 1.800,00	1,22
GRANDATE	**€ 44.335,55**	€ -		€ 19.750,87	44,55	€ 3.168,03	7,15	€ 18.919,68	42,67	0,00	0,00	€ 996,97	2,25	€ 1.500,00	3,38
LIMIDO COMASCO	**€ 72.520,35**	€ 4.666,20	6,43	€		€ 11.783,67	16,25	€ 0,00	0,00	31.461,44	43,38	€ 5.800,00	8,00	€ 18.809,04	25,94
LOCATE VARESINO	**€ 41.326,68**	€ -		€ 3.497,00	8,46	€ 3.325,83	8,05	€ 0,00	0,00	25.948,29	62,79	€ 8.555,56	20,70	€ -	
LOMAZZO	**€ 76.887,97**	€ -		€ 6.150,59	8,00	€ 25.985,00	33,80	€ 7.229,28	9,40	19.739,30	25,67	€ 17.783,80	23,13	€ -	
LUISAGO	**€ 57.029,06**	€ -		€ 19.350,80	33,93	€ 772,62	1,35	€ 28.168,12	49,39	8.737,52	15,32	€ -		€ -	
LURAGO MARINONE	**€ 18.035,39**	€ -		€ 2.430,67	13,48	€ 8.675,48	48,10	€ 0,00	0,00	2.292,00	12,71	€ 4.637,24	25,71	€ -	
MOZZATE	**€ 53.840,59**	€ -		€ 7.158,00	13,29	€ 7.607,00	14,13	€ 0,00	0,00	19.802,86	36,78	€ 17.945,84	33,33	€ 1.326,89	2,46
ROVELLASCA	**€ 171.577,53**	€ 10.750,00	6,27	€ 46.613,11	27,17	€ 19.239,01	11,21	€ 43.583,01	25,40	34.368,00	20,03	€ 15.086,80	8,79	€ 1.937,60	1,13
ROVELLO PORRO	**€ 205.947,69**	€ 5.400,00	2,62	€ 2.594,00	1,26	€ 22.856,18	11,10	€ 47.976,00	23,30	67.330,67	32,69	€ 11.565,00	5,62	€ 48.225,84	23,42
TURATE	**€ 181.260,01**	€ 4.942,75	2,73	€ 32.077,76	17,70	€ 20.728,13	11,44	€ 60.092,00	33,15	37.278,39	20,57	€ 26.140,98	14,42	€ -	
VERTEMATE CON MINOPRIO	**€ 75.026,70**	€ 2.958,91	3,94	€ -		€ -		€ 0,00	0,00	50.115,45	66,80	€ 8.217,12	10,95	€ 13.735,22	18,31
TOTALE	**€ 1.636.246,77**	**€ 30.248,23**	**1,85**	**€ 190.118,79**	**11,62**	**€ 211.263,13**	**12,91**	**€ 311.132,26**	**19,01**	**600.677,62**	**36,71**	**€ 173.834,15**	**10,62**	**€ 118.972,59**	**7,27**

6.3.4 Valutazione degli interventi

Il Piano di Zona precedente aveva individuato per l'area Disabilità gli obiettivi 1,2 e 3, mentre per la Salute Mentale gli obiettivi sottoelencati ai numeri 4,5,6 e 7.

1. *mappatura della situazione esistente sul territorio distrettuale, pianificazione e verifica dei risultati per i progetti individuali;*

2. *riconoscimento di un ruolo sociale attivo per la persona disabile attraverso la copertura di un ruolo lavorativo, sostenuto ed alimentato con il Servizio Inserimento Lavorativo;*

3. *servizio di informazione, orientamento e consulenza sulla disabilità, attraverso un intervento la cui filosofia trova senso in un processo culturale all'interno del dialogo tra famiglie, operatori e territorio.*

4. *partecipazione alla stesura di Atti d'Intesa per la realizzazione e l'attuazione di un sistema locale d'interventi nell'area della salute mentale, in modo da modulare le diverse forme di collaborazione;*
5. *promozione di percorsi di sensibilizzazione all'accoglienza del disagio psichico tra la società civile;*
6. *predisposizione di azioni a sostegno delle associazioni di volontariato per la realizzazione di attività e proposte aggregative e socializzanti;*
7. *interventi del Servizio Inserimento lavorativo con specifici progetti da sviluppare nell'area della salute mentale;*

La mappatura della situazione esistente a livello territoriale è ampiamente iniziata, pur essendo ancora parziale e necessitando di implementazione e di raccordo anche interistituzionale (vedi parte iniziale della presente sezione); il Servizio di Inserimento Lavorativo è stato costituito ed è attivo, sia con utenti disabili che con progetti integrati legati alla salute mentale, ed in particolare concordati con CPS di Appiano (vedi sezione Lavoro). E' stato costituito il Servizio Autonomia Possibile per sostenere la qualità della vita delle persone e delle loro famiglie; tale Servizio si pone a supporto e non in sostituzione dei Servizi Comunali, la cui centralità e vicinanza all'utenza è cruciale e pertanto supporta i Servizi Sociali Comunali nell'area specifica. Data l'ampiezza del territorio, l'ampia variabilità delle situazioni e dei bisogni, la necessità di risposte aggiornate e flessibili e contemporaneamente almeno relativamente omogenee nel distretto, è sembrato che una organizzazione con fulcro nell'Azienda Intercomunale potesse fornire supporto senza duplicazione dell'offerta e con i vantaggi della cooperazione, in linea con gli obiettivi degli Uffici di Piano.

Nel complesso quindi gli obiettivi posti sono stati raggiunti e costituiscono la base ed il presupposto delle strategie individuate anche per la prossima triennalità; si ribadisce infatti la centralità della attenzione alla persona e al nucleo familiare, della flessibilità delle risposte ma contemporaneamente della necessità di coordinamento, di pianificazione e integrazione sociosanitaria.

6.3.5 Rilevazione dei bisogni

Alla luce di quanto descritto, e come emerso e condiviso ai Tavoli Tematici, cui hanno attivamente partecipato sia attori istituzionali sociali che sanitari che del Terzo Settore, sono stati rilevati alcuni

bisogni che sono emersi come centrali e soprattutto condivisi e segnalati dai diversi attori presenti sul territorio, ad implementazione di quanto già in atto:

1. necessità di ampliamento e potenziamento della mappatura territoriale, con uno sforzo sinergico da parte dei diversi attori (sanitario, sociale e Terzo Settore) ai fini di una migliore conoscenza del territorio, per consentire una pianificazione integrata di maggiore efficacia
2. potenziamento dei raccordi interistituzionali e della circolarità della informazione, sia per la razionalizzazione dei progetti e dell'uso delle risorse, sia per potenziare l'offerta
3. miglioramento della organizzazione e definizione dei percorsi e delle procedure, sia per quanto riguarda l'informazione che la semplicità e trasparenza dei servizi (e dell'accesso), diminuendo la frammentazione ed evitando la duplicazione dell'offerta; implementazione di modalità orientate alla definizione di procedure e al controllo della qualità.
4. Semplificazione per l'utenza dell'accesso sia alle informazioni che ai servizi, valorizzando il ruolo dei servizi comunali come più vicini all'utente, inseriti però in un'organizzazione ad alta integrazione sociosanitaria e con forte partecipazione delle diverse componenti territoriali e del Terzo Settore.
5. potenziamento dell'integrazione sociosanitaria, sia per quanto riguarda la programmazione che l'offerta dei Servizi, sia per l'offerta nei confronti dei soggetti Disabili che nell'area della Salute Mentale, in ottica di particolare attenzione all'integrazione sociosanitaria e, più in generale, all'integrazione tra politiche a favore della persona e della famiglia, per un welfare che non sia solo riparativo e di tutela, ma anche promozionale e preventivo.
6. Sostegno ed ampliamento ai progetti di sostegno allo sviluppo delle Autonomie e alla Vita Indipendente, con modalità ad alta integrazione sociosanitaria e con partecipazione attiva del Terzo Settore, per la messa in atto di progetti nelle diverse età e con attenzione alle fasi di transizione (ad esempio: passaggio tra i diversi ordini scolastici, inserimento post scolastico, variazioni esistenziali).
7. ampliamento e diversificazione delle risposte del territorio per quadri specifici, quali l'autismo, sia per quanto attiene l'inserimento scolastico che per sostegno all'integrazione.
8. Sensibilizzazione ed informazione capillare del territorio riguardo alle tematiche della disabilità e della Salute Mentale, promuovendo e sostenendo l'integrazione.

Nella Tabella a seguire sono esposti in modo sintetico nella prima colonna i bisogni così come emersi ed organizzati negli incontri del Tavolo Tematico, con esplicitazione (seconda colonna) dei dati e delle informazioni portati a supporto della lettura del bisogno. Nella terza colonna della tabella sono indicate in modo sintetico le proposte progettuali così come emerse, e che costituiscono la base degli obiettivi della triennalità 2009-11.

Tab. 72 Tavolo Disabilità e Salute Mentale

Bisogni emersi	Dati/Informazioni che supportano lettura del bisogno	Risorse esistenti/proposte progettuali/
Mappatura territoriale	Raccolta dati ASCI Raccolta dati ASL Raccolta dati azienda ospedaliera	In corso da parte delle istituzioni raccolte dati (separate) Progetto: Confronto tra i dati
Raccordi interistituzionali e circolarità della informazione: pianificazione, razionalizzazione dei progetti e uso delle risorse	Raccolta dati ASCI Raccolta dati ASL Raccolta dati azienda ospedaliera Dati emersi dai tavoli: servizi e proposte non note(specie al Terzo Settore) Segnalazione Caritas – centro Ascolto	In corso raccolta dati ASCI (da completare ed ampliare; confronto e correlazione con aspetti economici) Proposte: Miglioramento dei raccordi Tavoli congiunti Progetti coordinati
Informazione, pubblicizzazione e trasparenza dei servizi esistenti, con definizione dei percorsi	Dati ASCI Dati ASL Dati emersi al tavolo (informazione sull'esistente dei soggetti convenuti)	Sportello ASCI – Autonomie Possibili Sportello ASL Progetto: coordinamento dei due servizi (anche spazialmente)-

		definizione dei livelli
Miglioramento dei progetti per la integrazione scolastica:diversificazione dei percorsi (scuola potenziata? CDD a Lomazzo?)	Dati rilevati da ASCI (numero, tipologia, diagnosi)	Miglioramento dei raccordi interistituzionali Progettualità possibile: scuola potenziata CDD per piccoli Destinatari: pluridisabilità, autismo
Sostegno nelle fasi di transizione	Dati rilevati ASCI Segnalazioni comuni e realtà scolastiche	Raccordi interistituzionali (provincia, UPS, ufficio provinciale scolastico, ASL, UONPIA) Progetto: Sportello ASCI – Servizio Autonomia Possibile – raccordato interistituzionale
Ampliamento della attenzione e della offerta per i disabili non neuromotori	Dati ASCI Dati ASL Segnalazione centro ascolto	Banca dati e mappatura territoriale Progetto: promozione di percorsi di sostegno alla vita indipendente (raccolta dati e mappatura offerta territoriale – istituzioni e Terzo Settore, volontariato, coinvolgimento del territorio)
Progetti per sostegno alle autonomie e alla vita indipendente	Dati ASCI Dati ASL Dati azienda ospedaliera Dati associazioni	Banca dati (risorse e progetti già in essere) Progetto: Servizio autonomia possibile Raccordo tra istituzioni e con realtà territoriali, individuazione sinergie, diversificazione percorsi per età e obiettivi)
Promozione di percorsi di sostegno alla integrazione (area Salute Mentale)	Dati CPS Dati Caritas- centro ascolto Dati ASVAP8	sensibilizzazione informazione progetti: già in atto progetti (da sostenere ed ampliare)
Sensibilizzazione del territorio, anche con coinvolgimento del Terzo Settore	Dati CPS Dati Caritas- centro ascolto Dati ASVAP8 Dati ASCI	sensibilizzazione informazione progetti: già in atto progetti (da sostenere ed ampliare)
Ampliamento della offerta/attenzione per pluridisabilità (soggetti con insufficienza mentale e patologia psichiatrica cronica)		Integrazione interistituzionale Mappatura analitica del bisogno e delle risorsi Progetto: raccordo interistituzionale per raccolta dati condivisa; individuazione di percorsi; raccordi con offerta (anche Terzo Settore, accreditati) per diversificazione e progetti

Fonte: Rilevazione bisogni da parte del Tavolo Disabilità e Salute Mentale

6.3.6 Individuazione degli obiettivi ed integrazione socio sanitaria

Dall'analisi dei dati, dalla valutazione dei percorsi e progetti in essere (con riferimento anche agli obiettivi strategici individuati nel precedente PDZ), dall'analisi dei bisogni rilevati in modo condiviso ai Tavoli tematici sono stati individuati come obiettivi trasversali prioritari[1]:

1. Miglioramento della informazione, formazione e trasparenza delle procedure per un implementazione del piano di offerta ed una semplificazione delle procedure; verranno pertanto promosse azioni volte a definire i processi (anche in ottica di verificabilità e di

[1] Gli obiettivi ed i progetti sono riassunti in modo sintetico nella tabella riportata nella sezione precedente

qualità) e le procedure, per evitare la frammentazione e la necessità per l'utente di ricercare risposte con modalità e spesso dislocazione differente. Questo consentirebbe inoltre di garantire un'uniformità delle risposte sul territorio del Distretto, superando le differenze tra i vari Comuni e promuovendo modalità e procedure condivise

- Azione: definizione procedure omogenee sull'area consortile (con particolare attenzione a SAD)
- Azione: definizione parametri verificabili e per il controllo qualità
- Azione: sostegno informativo ed operativo da parte dell'Ufficio di Piano ai Servizi Sociali comunali per una più efficace e mirata riposta all'utenza
- Azione: individuazione e definizione di procedure condivise in base a parametri obiettivi rilevati
- Azione: interventi di informazione alla popolazione generale e a categorie mirate (ad esempio medici e pediatri di base) rispetto a problematiche specifiche e all'offerta territoriale

2. Implementazione della conoscenza e della mappatura territoriale, sia per quanto attiene alla rilevazione dei bisogni e ai servizi erogati, che all'offerta territoriale, in progressiva condivisione e facilità di accesso/fruizione.
   - Azione: prosecuzione ed aggiornamento della raccolta dati da parte di ASCI in collaborazione con i servizi comunali
   - Azione: prosecuzione dell'analisi ed elaborazione dei dati come supporto ad una pianificazione gestionale ed organizzativa più incisiva e mirata.
   - Azione: collaborazione interistituzionale nell'analisi dei dati e nella mappatura territoriale
   - Azione: ampliamento della raccolta dati con coinvolgimento del Terzo Settore, con attenzione all'offerta proveniente dal territorio

3. Potenziamento dell'integrazione sociosanitaria e con il Terzo Settore, per consentire una razionalizzazione, pianificazione, organizzazione, anche grazie ad una più efficace mappatura territoriale cui possano concorrere i diversi attori presenti.
   - Azione: Definizione di protocollo d'intesa con ASL per la collaborazione nella gestione del punto unico di accesso, situato per il Distretto a Fino Mornasco (vedi Sportello UNICO)
   - Azione: Collaborazione con CPS Appiano per individuazione di possibilità di erogazione di Servizi nel territorio del Distretto, per consentire una maggiore facilità nella presa in cura degli utenti sostenendone l'autonomia ed il mantenimento al domicilio, e contemporaneamente promuovendone l'integrazione.
   - Azione: potenziamento dell'apporto del Terzo Settore, costituendo una banca dati dell'offerta territoriale, in progressivo aggiornamento, che possa essere di riferimento comune, che consenta di poter meglio sfruttare la diversificazione dell'offerta e funga da guida per la costruzione di nuovo proposte.

4. Potenziamento della offerta in sostegno alle autonomie e alla vita indipendente, riconoscendo come la salute sia la chiave dello sviluppo e quindi impegnandosi a promuovere (in sintonia con le indicazioni dell'OMS e ai fondamenti della Classificazione ICF) strategie/progetti che permettano un miglioramento della Qualità della Vita (QOL).
   - Azione: potenziamento del Servizio Autonomia Possibile, recentemente istituito da ASCI, nelle diverse declinazioni (sostegno progetti specifici, sostegno ed informazione ai Servizi Sociali Comunali, coordinamento Distrettuale)

- Azione: potenziamento ed informazione relativa a disposizioni legislative in sostegno della vita autonoma ed indipendente (legge 162/98; amministratore di sostegno)
- Azione: percorsi di informazione/formazione e sensibilizzazione rivolti sia alla popolazione generale che a categorie specifiche
- Azione: pianificazione e diversificazione della offerta di sostegno alla domiciliarità, anche in integrazione con Servizi ASL
- Azione: sostenere progetti per la vita indipendente, come previsto dalla L. 162/98, anche con la scelta autogestita delle figure assistenziali.

5. Promozione di percorsi individualizzati integrati (autismo, pluridisabilità, salute mentale) in collaborazione interistituzionale, in considerazione della necessaria integrazione necessaria per rispondere alla complessità dei bisogni sottesi e alla elevata integrazione sociosanitaria richiesta:
   - Azione: percorsi di informazione/formazione e sensibilizzazione rivolti sia alla popolazione generale che a categorie specifiche
   - Azione: collaborazione interistituzionale e gestionale per individuazione di percorsi specifici
   - Azione: promozione di processi di integrazione territoriale in collaborazione con istituzioni (sostegno alla famiglia, integrazione sociale, tempo libero)

6. Sensibilizzazione ed informazione capillare del territorio riguardo alle tematiche della disabilità e della Salute Mentale, promuovendo e sostenendo l'integrazione a tutti i livelli.
   - Azione: percorsi di informazione/formazione e sensibilizzazione rivolti sia alla popolazione generale che a categorie specifiche
   - Azione: promozione di processi di integrazione territoriale (sostegno alla famiglia, integrazione sociale, tempo libero)

6.4 Area tematica "Adulti in difficoltà"

Nell'area Adulti in Difficoltà (nel Pdz 2005-2008 Area Nuove Povertà) vengono affrontati i bisogni relativi a: occupazione, alloggio, dipendenze, immigrazione.
Dato la vastità dei fenomeni in oggetto, i lavori per la predisposizione del Piano di Zona 2009-11, sono stati approntati attraverso la costituzione di 3 distinti tavoli tematici: Tavolo "Occupazione e casa", Tavolo "Dipendenze" e Tavolo "Immigrazione". Questa suddivisione ha reso possibile un analisi più dettagliata dei bisogni e una più precisa attività propositiva. Infatti, ogni tavolo tematico ha visto la partecipazione dei soggetti istituzionali e del terzo settore che si occupano, anche al di fuori del Distretto, dell'intervento sul singolo bisogno individuato.
A differenza delle altre Aree del Pdz, le problematiche qui affrontate sono molto più sensibili ai cambiamenti sociali in atto e agli andamenti economici del sistema paese. In momenti di "crisi", la ricerca di un occupazione e il disagio abitativo aumenta e quindi i servizi ad essi dedicati devono essere in grado di far fronte alla nuova richiesta. Lo stesso può dirsi per il fenomeno migratorio, il quale anche se assume sempre più un carattere strutturale, risente ancora molto delle decisioni a livello nazionale e internazionale.
La flessibilità dei servizi dedicati a questi bisogni e la capacità di interpretare i cambiamenti in atto, sono indispensabili per una reale incidenza.

6.4.1 "Occupazione lavorativa e Casa"

La ricerca di un occupazione stabile è strettamente correlata alla problematica abitativa. Gli utenti dei servizi alla persona che segnalano un disagio abitativo, sono spesso disoccupati oppure occupati con contratti a termine, nelle loro varie accezioni. La correlazione tra i fenomeni in oggetto ha reso necessario la costituzione di un tavolo tematico.

Oltre l'occupazione, un ricerca della Regione Lombardia mette in luce come il costo dell'abitare, rappresentato dal pagamento di un canone di locazione, o dal versamento di una rata di mutuo, sta aumentando in tutto il Paese. Un semplice dato mostra quanto critica sia la situazione: tra il 1994 e il 2004 la spesa per l'abitazione è cresciuta del 31% a livello nazionale e del 40% in Lombardia.

La problematica occupazionale ed abitativa, si acuisce ogni volta che ci troviamo di fronte a soggetti deboli. In tali casi, si rende necessario un approccio integrato dei servizi alla persona.

6.4.1.1 Rilevazione del Fenomeno

6.4.1.1.1 Occupazione lavorativa

La Camera di Commercio di Como, nel rapporto sull'economia comasca, mette in luce come nel corso del 2007 le persone che si sono rivolte agli sportelli amministrativi (Centri per l'Impiego) per la ricerca di un posto di lavoro sono ammontati a 11.184 unità (di cui 4.817 maschi e 6.367 femmine), sostanzialmente lo stesso numero dello scorso anno. Di questi il 13,50 % era residente nel Distretto Lomazzo-Fino Mornasco.
Secondo le classi di età i disoccupati maschi sono diminuiti in tutte le classi, con il calo più consistente, 5,9% tra i 25 ed i 29 anni. Per le femmine la flessione ha interessato solo la classe più giovanile, quella con meno di 25 anni, nelle altre le disoccupate sono aumentate con il valore più elevato registrato nella fascia tra i 30 ed i 44 anni di età, +4,8%.
La classe d'età più numerosa è quella compresa tra i 30 ed i 44 anni di età che concentra il 42% dei disoccupati, 39% degli uomini e 45% delle donne. I lavoratori extracomunitari che si sono iscritti alle liste di collocamento sono ammontati a 2.187 unità, di cui 1.081 maschi e 1.106 femmine;

rispetto all'anno precedente sono diminuiti del 4,8%. Anche fra gli extracomunitari la classe di età più numerosa è quella compresa tra i 30 ed i 44 anni.
Nel corso del 2007 le persone avviate al lavoro sono stati 59.690, di cui 31.675 maschi e 28.015 femmine con una crescita, rispetto all'anno precedente, del 44% (+34% per gli uomini e per il 57% per le donne). Fra i lavoratori avviati 11.191 sono stati lavoratori extracomunitari (19% del totale), di cui 7.213 maschi e 3.978 femmine. Rispetto all'anno precedente si è registrata, anche per le assunzioni di lavoratori extracomunitari, una sostenuta crescita (oltre il 30%).
I 59.690 lavoratori avviati hanno dato luogo alla stipula di 77.600 contratti di lavoro (si ricorda che un lavoratore può essere avviato al lavoro più di una volta). L'11,3% di tali contratti sono stati stipulati da aziende con sede nel Distretto. In base alla tipologia di contratto con cui è avvenuta l'assunzione in aziende locali, il 25% ha riguardato rapporti di lavoro a tempo indeterminato, il 61% rapporti di lavoro a tempo determinato (contratti standard, per somministrazione e per spettacolo), una quota analoga del 5% ha riguardato rapporti di apprendistato e lavori a progetto; la restante quota si è spalmata fra le altre tipologie contrattuali: lavoro intermittente, lavori socialmente utili, lavori stagionali. Da questi dati si evidenzia come ben il 75% dei contratti stipulati nel 2007 sono a tempo determinato. Inoltre i dati dell'Osservatorio provinciale mostrano che quasi il 30% sono stati contratti cosidetti "atipici".
Secondo i settori di attività dei nuovi contratti stipulati, il 22% ha riguardato le attività immobiliari, noleggio, informatica, il 17% i servizi pubblici, sociali e personali, il 12% gli alberghi ed i ristoranti, il 7% il commercio al dettaglio e l'istruzione, il 6% le attività di costruzioni. Nell'industria tessile e dell'abbigliamento i contratti stipulati sono stati il 3%, come pure nelle industrie metallurgiche.
Le cessazioni del rapporto di lavoro sono state 58.323, il 22% in più di quelle dell'anno precedente ed hanno riguardato per 32.559 unità i maschi (+18%) e per 25.724 le femmine (+26%).

6.4.1.1.2 Disagio abitativo

Il fenomeno del fabbisogno abitativo coinvolge una fetta di popolazione rilevante, mentre purtroppo gli strumenti conoscitivi indirizzati all'esame di tale fenomeno sono ancora piuttosto approssimativi. A tal fine, in Lombardia è nato l'Osservatorio regionale sulla condizione abitativa. Nel 2007 l'Osservatorio ha pubblicato un report dal titolo "La domanda abitativa in Lombardia", il quale si presenta come un primo tentativo di analisi della domanda complessiva di sostegno per l'accesso alla casa espressa dalle famiglie più disagiate.

La domanda complessiva di sostegno per l'accesso alla casa (bandi ERP e richieste FSA) in regione interessa circa 270.000 nuclei familiari, pari al 7% dei nuclei residenti. A fronte di questa domanda, il numero di alloggi disponibili ne copre il 58%, con quasi 160.000 unità distribuite sull'intero territorio lombardo, compresi gli alloggi che si renderanno disponibili nel corso dell'anno 2007. Oltre all'offerta di alloggi, è stata messa a disposizione anche una somma per il sostegno al pagamento dell'affitto di circa 85 milioni di euro. Dall'analisi della distribuzione territoriale del fenomeno emerge che il contributo FSA riesce ad abbattere nella maggior parte del territorio regionale meno del 35% del costi sostenuti dalle famiglie per l'affitto. Il contributo erogato copre al massimo il 50% di quanto richiesto e tale percentuale è notevolmente inferiore nelle aree che emergono come quelle a maggiore pressione di domanda perché più dense e più costose.

Il costo dell'abitare sta aumentando in tutto il Paese, e in Lombardia in particolare, sia come valore assoluto sia come incidenza sulla spesa delle famiglie, che faticano sempre più a far fronte al pagamento della rata del mutuo o del canone d'affitto (tra il 1994 e il 2004 la spesa per l'abitazione è aumentata del 31% a livello nazionale e del 40% in Lombardia). In particolare, sono proprio le famiglie che vivono in una casa in affitto ad essere più colpite da questo fenomeno. Se si guardano, infatti, i dati relativi al Nord Italia forniti da Istat, si osserva che nonostante il valore assoluto del canone da pagare sia mediamente inferiore a quello della rata del mutuo (373 euro per il canone contro 473 euro per la rata di mutuo), l'incidenza sulla spesa familiare del canone è in genere superiore a quella della rata del mutuo. Il canone incide, in media, per quasi il 18%, il mutuo solo

per poco più del 13%. In questo contesto, una quota di famiglie si rivolge al pubblico per ottenere un sostegno nella spesa per l'abitazione, in termini di denaro o di un alloggio ERP a canoni inferiori rispetto al mercato. Una percentuale significativa delle domande (il 46% per FSA, il 39% per l'accesso agli alloggi pubblici) proviene da nuclei stranieri, che sembrano particolarmente vulnerabili dal punto di vista dell'accesso all'abitazione (la percentuale di stranieri sulla popolazione residente è pari al 8%). La domanda complessiva mostra i valori assoluti più elevati nelle aree più popolose della regione: oltre che nei capoluoghi di provincia, questa domanda emerge con evidenza nella provincia di Milano, nel Comasco, nella zona verso Varese e nell'area della Brianza. I capoluoghi di provincia sono interessati da una forte domanda per motivi dimensionali ma anche a causa dei prezzi e dei canoni di locazione, motivi che stanno spingendo molte famiglie a cercare soluzioni abitative in comuni esterni, con un mercato immobiliare più accessibile.

Nel 2007 i comuni, a seguito del Bando "Fondo Sostegno affitto" previsto dalla Legge n.431 del 1998 e riproposto tutti gli anni, hanno erogato contributi economici finalizzati al pagamento dei canoni di locazione per un costo complessivo di € 556.393,13.

Tab. 73 Fondo Sostegno Affitto triennio 2005-2007

	SPESA SOSTENUTA 2005			SPESA SOSTENUTA 2006			SPESA SOSTENUTA 2007		
COMUNE	REGIONE	COMUN	TOTALE	REGIONE	COMUN	TOTALE	REGIONE	COMUN	TOTALE
BREGNANO	€ 15.092,91	€ 3.020,93	€ 18.113,84	€ 15.246,44	€ 3.903,86	€ 19.150,30	€ 14.706,48	€ 3.036,99	€ 17.743,47
CADORAGO			€ -			€ -			€ -
CARBONATE	€ 11.105,55	€ 2.227,80	€ 13.333,35	€ 8.901,76	€ 2.327,57	€ 11.229,33	€ 10.377,32	€ 1.719,10	€ 12.096,42
CASNATE C/BERNATE	€ 13.609,73	€ 3.042,06	€ 16.651,79	€ 9.010,65	€ 1.184,33	€ 10.194,98	€ 7.944,49	€ 1.397,53	€ 9.342,02
CASSINA RIZZARDI	€ 8.091,89	€ 1.611,32	€ 9.703,21	€ 11.263,99	€ 1.234,55	€ 12.498,54	€ 8.344,69	€ 1.474,65	€ 9.819,34
CIRIMIDO	€ 14.862,59	€ 2.258,44	€ 17.121,03	€ 14.470,30	€ 2.018,49	€ 16.488,79	€ 16.202,41	€ 3.166,05	€ 19.368,46
FENEGRO	€ 2.035,53	€ 776,11	€ 2.811,64	€ 4.499,68	€ 1.309,00	€ 5.808,68	€ 3.688,30	€ 821,13	€ 4.509,43
FINO MORNASCO	€ 41.732,50	€ 6.591,51	€ 48.324,01	€ 52.228,74	€ 9.515,31	€ 61.744,05	€ 51.640,10	€ 8.677,40	€ 60.317,50
GRANDATE	€ 9.312,87	€ 2.793,04	€ 12.105,91	€ 15.522,00	€ 3.716,28	€ 19.238,28	€ 11.209,69	€ 2.035,77	€ 13.245,46
LIMIDO COMASCO	€ 27.407,35	€ 3.970,81	€ 31.378,16	€ 22.370,98	€ 2.334,18	€ 24.705,16	€ 21.020,06	€ 3.392,68	€ 24.412,74
LOCATE VARESINO	€ 25.740,42	€ 4.394,12	€ 30.134,54	€ 24.854,91	€ 6.167,14	€ 31.022,05	€ 23.986,27	€ 3.873,39	€ 27.859,66
LOMAZZO	€ 54.957,51	€ 10.758,64	€ 65.716,15	€ 49.025,01	€ 8.886,13	€ 57.911,14	€ 41.715,23	€ 7.818,21	€ 49.533,44
LUISAGO	€ 16.058,99	€ 2.564,23	€ 18.623,22	€ 15.899,00	€ 2.473,30	€ 18.372,30	€ 12.389,31	€ 2.416,91	€ 14.786,22
LURAGO MARINONE	€ 6.015,00	€ -	€ 6.015,00	€ 8.480,80	€ 1.900,58	€ 10.381,38	€ 14.485,31	€ 2.411,69	€ 16.897,00
MOZZATE	€ 37.360,00	€ 9.231,59	€ 46.591,59	€ 34.298,11	€ 8.727,03	€ 43.025,14	€ 40.678,54	€ 7.435,48	€ 48.114,02
ROVELLO PORRO	€ 30.712,18	€ 8.132,24	€ 38.844,42	€ 51.206,44	€ 8.390,74	€ 59.597,18	€ 59.813,70	€ 11.484,12	€ 71.297,82
ROVELLASCA	€ 31.764,18	€ 2.089,09	€ 33.853,27	€ 33.848,40	€ 3.472,68	€ 37.321,08	€ 50.120,78	€ 8.581,64	€ 58.702,42
TURATE	€ 61.615,34	€ 10.483,86	€ 72.099,20	€ 68.171,47	€ 10.947,62	€ 79.119,09	€ 64.291,14	€ 11.413,78	€ 75.704,92
VERTEMATE C/MINOPRIO	€ 14.831,27	€ 2.182,59	€ 17.013,86	€ 14.698,99	€ 3.057,52	€ 17.756,51	€ 18.651,18	€ 3.991,61	€ 22.642,79
Totali	**€ 422.305,81**	**€ 76.128,38**	**€ 498.434,19**	**€ 453.997,67**	**€ 81.576,31**	**€ 535.573,98**	**€ 471.245,00**	**€ 85.148,13**	**€ 556.393,13**

Fonte: ASCI Lomazzo - rielaborazione dati Servizi Sociali

La tabella mostra i contributi economici per i canoni di locazione nel 2005-06-07, differenziando i contributi regionali da quelli comunali. L'incremento di spesa è stato dal 7,45% dal 2005 al 2006 e del 3,89% tra il 2006 e il 2007.

Tab. 74 Fondo Sostegno Affitto triennio 2005-2007. Confronto

	SPESA 2005		SPESA 2006			SPESA 2007		
COMUNE	% REGIONE SU TOT	% COMUNE SU TOT	% REGIONE SU TOT	% COMUNE SU TOT	VARIAZIONE TOT SPESA 2005-2006	% REGIONE SU TOT	% COMUNE SU TOT	VARIAZIONE TOT SPESA 2006-2007
BREGNANO	83,32%	16,68%	79,61%	20,39%	5,72%	82,88%	17,12%	-7,35%
CADORAGO								
CARBONATE	83,29%	16,71%	79,27%	20,73%	-15,78%	85,79%	14,21%	7,72%
CASNATE C/BERNATE	81,73%	18,27%	88,38%	11,62%	-38,78%	85,04%	14,96%	-8,37%
CASSINA RIZZARDI	83,39%	16,61%	90,12%	9,88%	28,81%	84,98%	15,02%	-21,44%
CIRIMIDO	86,81%	13,19%	87,76%	12,24%	-3,69%	83,65%	16,35%	17,46%
FENEGRO'	72,40%	27,60%	77,46%	22,54%	106,59%	81,79%	18,21%	-22,37%
FINO MORNASCO	86,36%	13,64%	84,59%	15,41%	27,77%	85,61%	14,39%	-2,31%
GRANDATE	76,93%	23,07%	80,68%	19,32%	58,92%	84,63%	15,37%	-31,15%
LIMIDO COMASCO	87,35%	12,65%	90,55%	9,45%	-21,27%	86,10%	13,90%	-1,18%
LOCATE VARESINO	85,42%	14,58%	80,12%	19,88%	2,95%	86,10%	13,90%	-10,19%
LOMAZZO	83,63%	16,37%	84,66%	15,34%	-11,88%	84,22%	15,78%	-14,47%
LUISAGO	86,23%	13,77%	86,54%	13,46%	-1,35%	83,65%	16,35%	-19,52%
LURAGO MARINONE	100,00%	0,00%	81,69%	18,31%	72,59%	85,73%	14,27%	62,76%
MOZZATE	80,19%	19,81%	79,72%	20,28%	-7,65%	84,55%	15,45%	11,83%
ROVELLO PORRO	79,06%	20,94%	85,92%	14,08%	53,43%	83,89%	16,11%	19,63%
ROVELLASCA	93,83%	6,17%	90,70%	9,30%	10,24%	85,38%	14,62%	57,29%
TURATE	85,46%	14,54%	86,16%	13,84%	9,74%	84,92%	15,08%	-4,32%
VERTEMATE C/MINOPRIO	87,17%	12,83%	82,73%	17,27%	4,42%	82,37%	17,63%	27,45%
Totali	**84,73%**	**15,27%**	**84,77%**	**15,23%**	**7,45%**	**84,70%**	**15,30%**	**3,89%**

Fonte: ASCI Lomazzo - rielaborazione dati Servizi Sociali

In tutti gli anni considerati, l'incidenza del contributo regionale è, a livello distrettuale, intorno al 85%. Anche nei comuni come Rovellasca, che nel 2005 contribuiva al 6,17%, l'incidenza del 2007 ritorna nella media.

L'analisi delle domande, evidenzia come dal 83,13% delle finanziate rispetto alle pervenute del 2005, si è passati al 91,70% del 2007.

Tab. 75 Fondo Sostegno Affitto triennio 2005-2007.

	2005			2006			2007		
COMUNE	DOMANDE PERVENUTE	DOMANDE FINANZIATE	% FINANZIATE SU PERVENUTE	DOMANDE PERVENUTE	DOMANDE FINANZIATE	% FINANZIATE SU PERVENUTE	DOMANDE PERVENUTE	DOMANDE FINANZIATE	% FINANZIATE SU PERVENUTE
BREGNANO	23	15	65,22%	19	18	94,74%	14	13	92,86%
CADORAGO									
CARBONATE	11	9	81,82%	10	9	90,00%	10	9	90,00%
CASNATE C/BERNATE	16	13	81,25%	14	11	78,57%	10	9	90,00%
CASSINA RIZZARDI	11	8	72,73%	12	10	83,33%	9	8	88,89%
CIRIMIDO	13	13	100,00%	18	16	88,89%	18	18	100,00%
FENEGRO'	2	2	100,00%	6	4	66,67%	6	6	100,00%
FINO MORNASCO	43	36	83,72%	42	36	85,71%	58	49	84,48%
GRANDATE	12	9	75,00%	16	7	43,75%	14	11	78,57%
LIMIDO COMASCO	28	26	92,86%	23	22	95,65%	23	20	86,96%
LOCATE VARESINO	27	27	100,00%	25	24	96,00%	24	24	100,00%
LOMAZZO	61	52	85,25%	49	49	100,00%	38	38	100,00%
LUISAGO	17	16	94,12%	17	15	88,24%	14	10	71,43%
LURAGO MARINONE	0	7		13	12	92,31%	0	14	
MOZZATE	40	32	80,00%	41	34	82,93%	49	39	79,59%
ROVELLO PORRO	55	35	63,64%	52	46	88,46%	55	53	96,36%
ROVELLASCA	47	37	78,72%	37	34	91,89%	55	51	92,73%
TURATE	63	50	79,37%	75	64	85,33%	70	59	84,29%
VERTEMATE C/MINOPRIO	17	17	100,00%	15	14	93,33%	15	11	73,33%
Totali	**486**	**404**	**83,13%**	**484**	**425**	**87,81%**	**482**	**442**	**91,70%**

Fonte: ASCI Lomazzo - rilelaborazione dati Servizi Sociali

Questo rapporto varia molto se guardiamo il dato dei singoli Comuni del Distretto. Bisogna notare come il numero delle domande pervenute non sia sostanzialmente mutato del corso degli anni di riferimento, mentre quello delle domande finanziate è aumento del 5,2% tra il 2005 e il 2006 e del 4% tra il 2006 e il 2007.

Tab. 76 Fondo Sostegno Affitto triennio 2005-2007.

COMUNE	SPESA PRO-CAPITE 2005	SPESA PRO-CAPITE 2006	SPESA PRO-CAPITE 2007
BREGNANO	€ 1.207,59	€ 1.063,91	€ 1.364,88
CADORAGO			
CARBONATE	€ 1.481,48	€ 1.247,70	€ 1.344,05
CASNATE C/BERNATE	€ 1.280,91	€ 926,82	€ 1.038,00
CASSINA RIZZARDI	€ 1.212,90	€ 1.249,85	€ 1.227,42
CIRIMIDO	€ 1.317,00	€ 1.030,55	€ 1.076,03
FENEGRO'	€ 1.405,82	€ 1.452,17	€ 751,57
FINO MORNASCO	€ 1.342,33	€ 1.715,11	€ 1.230,97
GRANDATE	€ 1.345,10	€ 2.748,33	€ 1.204,13
LIMIDO COMASCO	€ 1.206,85	€ 1.122,96	€ 1.220,64
LOCATE VARESINO	€ 1.116,09	€ 1.292,59	€ 1.160,82
LOMAZZO	€ 1.263,77	€ 1.181,86	€ 1.303,51
LUISAGO	€ 1.163,95	€ 1.224,82	€ 1.478,62
LURAGO MARINONE	€ 859,29	€ 865,12	€ 1.206,93
MOZZATE	€ 1.455,99	€ 1.265,45	€ 1.233,69
ROVELLO PORRO	€ 1.109,84	€ 1.295,59	€ 1.345,24
ROVELLASCA	€ 914,95	€ 1.097,68	€ 1.151,03
TURATE	€ 1.441,98	€ 1.236,24	€ 1.283,13
VERTEMATE C/MINOPRIO	€ 1.000,82	€ 1.269,04	€ 2.058,44
Totali	**€ 1.233,75**	**€ 1.260,17**	**€ 1.258,81**

Fonte: ASCI Lomazzo - rilelaborazione dati Servizi Sociali

Guardando alla spesa pro-capite, si nota come il valore distrettuale non vari molte nei 3 anni. L'aumento della spesa è stato compensato con un aumento delle domande finanziate.

A quanto evidenziato bisogna aggiungere la situazione di estrema difficoltà di quanti non riescono a far fronte alle rate del mutuo. Tali soggetti non possono accedere ai finanziamenti regionali e non hanno la possibilità di presentare la domanda per l'accesso agli alloggi E.R.P.

6.4.1.2 Servizi presenti sul territorio e spesa sociale annuale

Nel territorio del Distretto sono attivi essenzialmente 2 tipologie di servizi per l'occupazione, differenziati rispetto l'utenza. Da un lato abbiamo il Servizio d'Inserimento Lavorativo (SIL) dell'ASCI, rivolto ai soggetti deboli, dall'altro gli Sportelli Lavoro, dedicati all'incontro domanda/offerta di lavoro e al supporto per gli utenti e gli stakeholders.

6.4.1.2.1 Servizio d'Inserimento Lavorativo (SIL)

Il SIL ASCI è stato istituito nel 2006 per rispondere al bisogno di inserimento lavorativo dei soggetti deboli, in seguito specificati, residenti in 6 Comuni: Cadorago, Casnate con Bernate, Cassina Rizzardi, Fino Mornasco, Grandate e Luisago. Dal 01 gennaio 2008 le attività del SIL coprono il territorio di tutti i Comuni del Distretto.
Il SIL ha la funzione di programmare, gestire e verificare le attività inerenti l'integrazione lavorativa di persone svantaggiate e/o appartenenti alle fasce deboli della popolazione. L'equipe multidisciplinare progetta e coordina percorsi di avvicinamento/accompagnamento al lavoro (sostenuti e mediati), per favorire l'accesso agli ambiti professionali ordinari e protetti.

Destinatari

- Persone con disabilità fisiche, psichiche, intellettive o sensoriali che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%, collocabili al lavoro attraverso il sistema del collocamento obbligatorio e mirato, oppure già occupati in caso di un supporto
- Tossicodipendenti, alcooldipendenti, sofferenti psichici in carico rispettivamente ai SER.T, N.O.A, C.P.S. nei casi in cui tali servizi ritengano praticabile l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro
- Adolescenti e giovani in età lavorativa a rischio di emarginazione e/o soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria
- Ex detenuti e persone ammesse alle misure alternative alla detenzione.

Modalità d'accesso

L'accesso al S.I.L. avviene mediante segnalazione (con apposita scheda) compilata dagli operatori dei Servizi Sociali Comunali e/o dei Servizi territoriali (Ser.T , N.O.A., C.P.S., U.O.N.P.I.A., consultorio familiare, ecc).

Equipe multidisciplinare

Il Servizio è costituto da un'équipe di lavoro formata da:

- educatore professionale, con funzioni di coordinamento;
- "educatori/operatori della mediazione" tra i soggetti svantaggiati e il sistema produttivo nelle sue varie componenti
- psicologo, per la valutazione delle potenzialità personali e professionali degli utenti
- assistente amministrativo, per la gestione delle pratiche e dei documenti necessari all'attivazione delle borse lavoro e dei tirocini.

Strumenti di mediazione

Strumenti di supporto al processo di inserimento lavorativo: progetti che permettono alla persona di realizzare un percorso formativo e di completare l'addestramento professionale, favorendo l'autonomia e l'acquisizione di maggiori competenze. Tali strumenti prevedono la stipula di una convenzione tra SIL, ditta o cooperativa, Borsista; la quota mensile al borsista e la copertura assicurativa (INAIL e Responsabilità Civile verso terzi) sono a carico del SIL.

1. Tirocinio lavorativo: esperienza propedeutica alla borsa lavoro, attivata, in genere, a favore di soggetti che devono completare la formazione professionale o che affrontano per la prima volta l'ingresso nel mondo del lavoro. La durata varia a seconda degli obiettivi da perseguire; tuttavia, in genere, non supera i 12 mesi. Può essere prevista una quota mensile a titolo di rimborso spese.
2. Borsa lavoro: conseguente al tirocinio lavorativo o attivata indipendentemente da esso, è uno strumento finalizzato a migliorare le competenze professionali e a favorire l'integrazione e l'inserimento nella realtà lavorativa. La durata varia a seconda degli obiettivi da perseguire; tuttavia, in genere, non supera i 24 mesi.
3. Tirocinio formativo e di orientamento: disciplinato dalla L. 196/97 e D.M. 142/98, si rivolge principalmente ai minori che abbiano assolto l'obbligo scolastico. Consente di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Può essere prevista una quota forfettaria a titolo di rimborso spese.

Strumenti di consolidamento: progetti che mirano a sostenere l'assunzione nell'organico aziendale della persona, la quale potrebbe avere però inizialmente una produttività non completa.
Il contributo alle aziende a titolo di integrazione salariale può essere concesso in particolari situazioni e per periodi determinati (massimo 12 mesi), valutando prioritariamente gli elementi di reale difficoltà all'inserimento lavorativo e l'assenza di altri possibili incentivi.

L'accesso al SIL

Come evidenziato in precedenza, il SIL è attivo su tutto il Distretto dal 2008. Quindi i dati sull'accesso si riferiscono al periodo gennaio-ottobre 2008.
In questo periodo gli Utenti Segnalati sono stati 118, di cui:

- Disabili, 62
- Psichici, 28
- Ex tossicodip, 6
- Alcoldipendenti, 4
- Ex detenuti, 6
- Minori a rischio, 4
- Adulti a rischio, 8.

I Progetti Attivati sono stati 61, di cui:

- Tirocini, 22
- Borse lavoro, 26
- Assunzioni dirette, 4
- Percorsi formativi, 4
- Proposte rifiutate, 5.

6.4.1.2.2 Sportelli Lavoro

Nel territorio del Distretto sono presenti diversi Sportelli Lavoro gestiti dall'ASP di Mozzate, dall'Emporio del Lavoro di Saronno e dall'Enaip Lombardia.

Il Centro Lavoro dell'ASP di Mozzate

Il Centro Lavoro Mozzate é un servizio gratuito per l'orientamento, l'informazione e l'incontro fra domanda e offerta di lavoro. Nato nel 2000 dalla volontà di alcuni comuni del territorio, si rivolge sia ai cittadini che alle aziende. La sua rete di riferimento è costituita dai comuni di Cirimido, Limido Comasco, Lurago Marinone, Rovellasca, Rovello Porro, Mozzate (ente capofila), Carbonate e Cislago (primo comune fuori provincia).

L'equipe del Centro Lavoro è formata da 4 operatori qualificati con una preparazione diversificata nei vari ambiti di intervento: politiche attive per il lavoro, selezione del personale, formazione, orientamento. Il Centro Lavoro garantisce una presenza significativa sul territorio grazie alle 40 ore settimanali di apertura: 30 ore sulla sede centrale di Mozzate e 10 sugli sportelli periferici di Carbonate, Cislago, Rovellasca e Rovello Porro.

<u>Servizi al cittadino</u>

- servizio di incontro tra domanda e offerta di lavoro grazie all'iscrizione in banca dati (Genesis) che avviene mediante un colloquio conoscitivo con uno degli operatori
- informazioni sui canali da attivare per una corretta ricerca di lavoro (annunci, risorse informatiche, pubblicazioni, altri servizi sul territorio)
- informazioni sugli strumenti necessari alla ricerca di lavoro (il curriculum vitae, la presentazione in azienda, il colloquio di selezione, la riqualificazione professionale)
- consultazione degli annunci di lavoro delle agenzie e delle cooperative del territorio, aggiornati costantemente e appesi nella bacheca presso il Centro Lavoro
- accesso a colloqui individuali di supporto alle esigenze professionali e formative.

<u>Servizi alle aziende</u>

- contatto telefonico e/o visita aziendale: un incontro personalizzato di presentazione dei servizi offerti dal Centro Lavoro e di analisi dei bisogni dell'azienda
- pubblicizzazione: bacheche tematiche, giornali e siti Internet specializzati nel settore dove pubblicare in forma anonima le offerte di lavoro aziendali
- preselezione: ricerca di personale corrispondente alle esigenze, verifica della disponibilità dei candidati, eventuali colloqui di approfondimento
- matching: incrocio tra domanda/offerta di lavoro
- inserimento: possibilità di realizzare convenzioni finalizzate all'inserimento in azienda di giovani e adulti tramite lo strumento del tirocinio formativo e di orientamento.

<u>Sportello Conf e Badanti</u>

Nel 2004 è partito presso il Centro Lavoro anche lo Sportello Colf e Badanti, servizio gratuito in convenzione con Emporio dei Lavori.

Lo sportello funziona 3 ore alla settimana per l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro nel settore domestico. Viene inoltre offerto un servizio di assistenza fiscale a pagamento per la gestione delle paghe e dei contributi delle badanti.

Il Centro Lavoro ASP è:

- Ente accreditato per i servizi al lavoro, iscritto all'albo della Regione Lombardia da maggio 2008

- Membro della Rete Provinciale dei Servizi per l'Impiego da settembre 2008.

Grazie all'accreditamento in Regione Lombardia e all'accordo con l'Amministrazione Provinciale di Como il Centro Lavoro può svolgere attività finanziate attraverso il meccanismo della Dote Lavoro. La Dote Lavoro consente al Centro Lavoro di erogare servizi aggiuntivi e maggiormente strutturati, in accordo con la *mission* aziendale di supporto alle situazioni di difficoltà lavorativa del territorio.
Tali servizi, direttamente rivolti all'utente alla ricerca di lavoro, sono finalizzati all'occupazione dell'utente stesso attraverso attività di orientamento, formazione, accompagnamento e supporto nella ricerca attiva di lavoro, inserimento lavorativo.
Oltre all'utente, titolare e destinatario della dote, il Centro Lavoro coinvolge in queste attività anche aziende e amministrazioni comunali, al fine di avere un quadro il più possibile completo della situazione e delle esigenze territoriali, anche a medio-lungo periodo e in ottica di prevenzione.

Dati accesso al servizio 01/01-31/12/2007

- Nuovi iscritti n. 481
- Iscrizioni rinnovate n.314
- Rinnovi effettuati n. 480
- Iscrizioni attive al 31/12/2007 n.318
- Aziende contattate n.70
- Offerte pervenute da aziende n. 102
- Offerte da aziende evase n.102
- Posti di lavoro offerti n. 134
- Utenti segnalati n.209
- Utenti avviati al lavoro n.43.

L'attività dell'Emporio del Lavoro

L'attività fondamentale dell'Associazione è quella di favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro avvalendosi di soggetti accreditati e/o autorizzati nel rispetto delle normative vigenti in materia. Questo comporta una serie di scambi e servizi, rivolti tanto ai soggetti in difficoltà occupazionale, che alle aziende che richiedono addetti da inserire nei propri organici.
L'Emporio del Lavoro è, quindi, un'associazione di persone, volontarie e professionisti, che si occupano di mercato del lavoro e di formazione e che sono interessate a questa tematica avendo particolarmente a cuore la qualità della vita della persona che ad esse si rivolgono.

Servizi alla persona

Emporio dei Lavori Ticino Olona offre alla persona un ventaglio di servizi gratuiti che vengono proposti in linea con i bisogni specifici di ciascuno. L'incontro con l'operatore, attraverso un contatto telefonico e/o una visita diretta presso lo sportello, che si concretizza nell'accoglienza, rappresenta il primo passo attraverso cui la persona si mobilita e viene aiutata ad identificare ed esplicitare il proprio bisogno.
La fase di accoglienza consente quindi di tradurre in una richiesta ben definita il desiderio della persona di trovare o cambiare lavoro, di orientarsi rispetto al mondo della formazione e/o del mercato di lavoro e di procedere quindi ai servizi successivi in modo efficace e mirato.
In particolare l'offerta alla persona di compone di tutti i seguenti servizi: Accoglienza - Informazione orientativa - Formazione orientativa - Bilancio delle competenze - Sostegno alla persona - Formazione e aggiornamento professionale - Sostegno all'inserimento lavorativo - Tirocini formativi e di orientamento - Preselezione.

Servizi alle imprese

I servizi alle imprese sono volti a soddisfare le esigenze di ricerca e inserimento di nuove risorse, oltre che di riqualificazione e aggiornamento dei propri dipendenti. Questi servizi comprendono:

accoglienza, riqualificazione e aggiornamento del personale, stage aziendali, supporto al collocamento mirato, servizio di mediazione, servizio di ricerca e selezione.

Servizio colf e badanti

Il servizio colf e badanti è uno strumento utile sia per le famiglie che per le persone in cerca di occupazione.

L'attività dello Sportello è fondamentalmente volta a:

- aiutare le famiglie nell'assunzione e nel mantenimento procedurale della posizione dei lavoratori extracomunitari (colf o badanti) che operano all'interno del nucleo familiare
- favorire la continuità lavorativa di colf e badanti extracomunitari nel caso in cui essi si trovino a perdere il lavoro, facilitandone il ricollocamento
- favorire l'incontro tra le famiglie che necessitano di un'assistenza per un familiare o un aiuto in casa e colf e badanti che possano rispondere in modo adeguato alle esigenze delle famiglie stesse.

L'Emporio del Lavoro ha 2 sportelli situati nel Comune di Lomazzo e Fenegrò, per un totale di 8 ore settimanali. In entrambi i Comuni, il servizio è gestito da un operatore e da un coordinatore per i rapporti con l'Ente e la messa in rete con le altre realtà dell'associazione.

Dati accesso servizio 01/01-31/12/07

- Passaggi allo Sportello n.403
- Colloqui per iscrizione in Banca Dati n.200
- Aziende che si sono rivolte allo Sportello n.80
- Profili richiesti n.83
- Candidati preselezionati n.175
- Inserimenti lavorativi n.48

6.4.1.2.3 Il progetto "Una casa per tutti"

Per dare una prima risposta al problema dell'alloggio, negli anni 2005-2006-2007 è stato implementato il progetto "Una casa per tutti".

Gli obiettivi erano:

- favorire il reinserimento abitativo di persone in stato di povertà estrema, limitando o ritardando il ricorso a servizi per l'accoglienza di II e III livello
- promuovere interventi per l'individuazione di alloggi a canone moderato
- favorire il superamento delle situazioni di svantaggio socio – economico riconoscendo un sostegno finalizzato all'accesso all'alloggio individuato
- promuovere un supporto educativo finalizzato al recupero dell'autonomia nella gestione della casa e delle utenze ad essa collegate
- rafforzare e potenziare la collaborazione con le realtà del "terzo settore".

L'intervento prevedeva la presenza di un "tecnico immobiliare" con le mansioni di individuare alloggi "a protezione sociale" e di affiancare il beneficiario nella definizione del contratto d'affitto, mediando la relazione tra locatore e locatario. Nel progetto si prevedeva che l'intervento di "accompagnamento e supporto educativo" potesse essere effettuato, per alcune realtà territoriali, in collaborazione le realtà del "terzo settore".

Il sostegno finalizzato all'accesso all'alloggio si realizzava attraverso l'erogazione di un beneficio di carattere economico, nella misura massima di Euro 1.500, con fasce successive di Euro 1.000, Euro 500. Per usufruire del beneficio economico i cittadini richiedenti dovevano essere:

- residenti in uno dei Comuni compresi nel Distretto di Fino / Lomazzo
- cittadini assoggettati a procedura di sfratto

- non aventi diritto al contributo regionale per il sostegno alle abitazioni in locazione per l'anno precedente
- non essere proprietario di alcun idoneo alloggio
- in possesso dei requisiti economici previsti per l'accesso.

La verifica della condizione economica del richiedente veniva effettuata secondo le disposizioni previste dal D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni.
La domanda per l'accesso al progetto "Una casa per tutti" doveva essere presentata ai Servizi Sociali del comune di residenza. La liquidazione del contributo economico veniva effettuata dall'Ufficio di Piano direttamente all'utente.

Nella tabella vengono riportati i contributi economici liquidati negli anni 2005-06-07.

Tab. 77

COMUNE	DOMANDE PERVENUTE	DOMANDE FINANZIATE	Contributo assegnato
BREGNANO	2	1	€ 1.000,00
CADORAGO	7	5	€ 4.500,00
CARBONATE			
CASNATE C/BERNATE			
CASSINA RIZZARDI	1	1	€ 500,00
CIRIMIDO	2	1	€ 1.000,00
FENEGRO'	2	2	€ 2.000,00
FINO MORNASCO	11	6	€ 7.000,00
GRANDATE	4	1	€ 500,00
LIMIDO COMASCO			
LOCATE VARESINO	4	3	€ 2.000,00
LOMAZZO	8	3	€ 2.500,00
LUISAGO	2	1	€ 500,00
LURAGO MARINONE	1		
MOZZATE	4	1	€ 1.000,00
ROVELLO PORRO	4	2	€ 3.000,00
ROVELLASCA			
TURATE	6	4	€ 3.500,00
VERTEMATE C/MINOPRIO	3	1	€ 1.500,00
Totali	**61**	**32**	**€ 30.500,00**

Fonte: ASCI Lomazzo

6.4.1.3 Valutazione degli interventi

6.4.1.3.1 Occupazione lavorativa

La costituzione e l'implementazione del Servizio d'Inserimento Lavorativo è stata portata a termine come previsto nel Pdz 2005-08. Nel corso del 2008 tutti i Comuni del Distretto hanno sottoscritto il contratto di servizio con l'ASCI. Il SIL è quindi diventato un punto di riferimento per i percorso di autonomia dei soggetti svantaggiati residenti.

I servizi dedicati alla ricerca dell'occupazione hanno una presenza capillare sul Distretto ed un consistente afflusso di utenti anche se la mancanza di una raccolta dati uniforme non ha permesso una puntuale analisi a livello distrettuale. Questo è dovuto principalmente al fatto che i servizi sono appaltati dai singoli Comuni e non sono gestiti in forma consortile.

6.4.1.3.2 Disagio abitativo

Il progetto è stato attivato nel 2005-2006-2007, mentre nel 2008 sono proseguite le richieste di accesso al beneficio economico fino ad esaurimento dell'apposito fondo. Dai lavori del tavolo tematico e dalle segnalazioni del Tavolo Tecnico degli Assistenti Sociali è emerso come il progetto si sia risolto in una serie di interventi "tampone" di situazioni emergenziali. La creazione di una rete tra mercato mobiliare/terzo settore/utente non è stato implementato. Inseguendo l'emergenza non è

stato possibile creare i presupposti per un intervento incisivo, il quale metta al primo posto la collaborazione tra pubblico e privato.
I contributi economici per il canone di locazione sono uno strumento importante per il sostentamento di molte famiglie in difficoltà. Purtroppo tali fondi non possono soddisfare le esigenze dei molti cittadini che non riescono a far fronte al pagamento delle rate del mutuo.

6.4.1.4 Rilevazione dei bisogni, individuazione degli obiettivi e integrazione socio sanitaria

I lavori del *Tavolo "Occupazione e casa"* hanno messo in luce come sia prioritario un coordinamento dei Servizi dedicati all'occupazione, al fine di ottimizzare le risorse presenti sul Distretto. Alla luce dei dati sul disagio abitativo bisognerà porre molta attenzione ai possibili interventi proposti in dettaglio nella Scheda Proposte.

Tab. 78

SCHEDA PROPOSTE - Tavolo tematico: "Occupazione e Casa" Area Adulti in Difficoltà

Bisogni emersi	**Dati/Informazioni che supportano lettura del bisogno**	**Risorse esistenti/proposte progettuali/**
Coordinare le attività degli Sportelli Lavoro/SIL/Enti pubblici	Statistiche n° accessi ai servizi	Creazione di un coordinamento tra SIL e Sportelli Lavoro: - data base comune - promozione delle attività del SIL tra le aziende che hanno contatti con gli Sportelli Lavoro - vademecum sull'utilizzo dei servizi ad uso pubblici uffici. Stipula di protocolli di coordinamento tra SIL e SERT/CPS/Servizi Sociali.
Circolazione delle informazioni sul Distretto e contatto con le realtà produttive	Dati utenti servizio SIL	Mappatura aziende/coop. sociali presenti sul Distretto. Messa in rete delle realtà sopra evidenziate e delle realtà del terzo settore/patronati con il servizio SIL
Favorire l'accesso agli alloggi ERP dei soggetti deboli	Dati richieste CPS Appiano Gentile	Mappatura degli alloggi ERP del Distretto. Stipula di un accordo tra Comuni e ASCI per l'accesso agli alloggi da parte di utenti residenti in diversi comuni del Distretto. Creare un coordinamento tra CPS/Sert e servizi alla persona del distretto, al fine di attivare dei servizi intergrati di accompagnamento all'autonomia abitativa. Promozione e coinvolgimento attivo delle famiglie e del territorio.

Favorire l'accesso al mercato abitativo privato dei soggetti deboli	Dati da servizi sociali su fondo sostegno affitti e contributi comunali all'alloggio	Creare una rete tra gli attori del mercato privato della casa: agenzie immobiliari, proprietari, sindacati, terzo settore, enti religiosi. Creare degli strumenti di garanzia da parte dell'ASCI: dal supporto nelle problematiche proprietari/inquilini al fondo di garanzia. Prevedere delle agevolazioni comunali per i proprietari che affittano a canone agevolato (es. riduzione ICI seconda casa). Promuovere incontri sulla problematica abitativa, al fine di sensibilizzare il territorio.

Fonte: Rilevazione dei bisogni da parte del Tavolo Occupazione e Casa.

Rispetto all'integrazione socio sanitaria l'obiettivo che il *Tavolo* si prefigge di raggiungere è quello di favorire l'inserimento abitativo dei soggetti deboli in carico al Cps e al Sert, stipulando protocolli per l'accompagnamento all'autonomia abitativa degli utenti segnalati.

6.4.2 "Dipendenze"

Il concetto di dipendenza è un concetto complesso che implica soprattutto aspetti psichici, comportamentali, sociali e culturali.
Alle dipendenze "vecchie", come fumo, alcool e droghe, si vanno aggiungendo le "nuove dipendenze", le quali si riferiscono a comportamenti disfunzionali e problematici in relazione a oggetti, stili di vita, consumi, rapporto con la realtà e il mondo esterno. Tra le nuove dipendenze si possono elencare quelle da farmaci, gioco d'azzardo, internet, ma anche da cellulare, sesso, shopping compulsivo fino alla dipendenza da lavoro. Non tutte queste problematiche hanno avuto un riconoscimento ufficiale e i servizi istituzionali si occupano principalmente di tossicodipendenza e alcool-dipendenza.
Negli ultimi anni i progetti dedicati alle dipendenze negli adulti sono andati nella direzione della "riduzione del danno", mentre le attività di prevenzione sono dedicate a fasce di età sempre più basse, fino ad arrivare ad interventi nelle scuole elementari.

6.4.2.1 Rilevazione del Fenomeno

Le relazioni dell'Osservatorio permanente provinciale dipendenze dell'Asl di Como, sono prevalentemente dedicate a 2 fenomeni: alcooldipendenza e tossicodipendenza. Di seguito verranno anche presentati i dati di accesso al Sert di Appiano Gentile.

<u>Alcooldipendenza nella Provincia di Como</u>
Il numero dei soggetti presi in cura dal 2004 al 2007 dai Sert è gradualmente aumentato passando da 315 nel 2004 a 362 nel 2007, mantenendosi una netta prevalenza nei maschi pur con una tendenza in aumento nelle donne (28,2% nel 2007) già notata nel 2006. In particolare è aumentato notevolmente il numero dei soggetti che si sono presentati per la prima volta ai servizi (50,9%) rispetto ai soggetti già conosciuti (49,1%). La fascia d'età prevalente è medio-alta (30-59 anni)senza particolari variazioni nel 2007 rispetto all'anno precedente.
I soggetti occupati sono abbastanza stabili (50% nel 2007) ma sembra notarsi un aumento dell'occupazione saltuaria. Il livello di istruzione tende a innalzarsi con un maggior numero di soggetti con diploma superiore e una diminuzione di coloro che

hanno conseguito la sola licenza elementare. La maggioranza dei soggetti è coniugata (35,4%). La bevanda alcolica prevalente, soprattutto per gli utenti di età medio-alta, resta il vino ma aumenta l'assunzione di birra e di altre bevande alcoliche quali cocktails, preferite dai giovani.
Anche per l'abuso di alcol, come per le droghe illegali, il quadro che si rileva tra i soggetti in cura presso i Sert non rispecchia appieno quanto sta succedendo nel mondo giovanile. I giovani che abusano di bevande alcoliche infatti non si riconoscono in un uso problematico e stentano a rivolgersi ai servizi alcologici.
Il consumo di alcolici in realtà è molto diffuso tra i giovanissimi in particolare tra 14 e 17 anni e tra 18 e 24 anni, ed è caratterizzato da:

- alto consumo di birra
- utilizzo di "alcolpops", bevande alcoliche a bassa gradazione ma assunte in grande quantità (anche 10 in una sera), con insospettabile raggiungimento di alti tassi alcolemici e stato di ubriachezza
- riti collettivi in happy hours con assunzione di cocktails a base di succhi di frutta contenenti superalcolici
- "binges" (abbuffate) di alcolici.

In Italia è in costante aumento il numero di incidenti stradali avvenuti nelle notti tra il venerdì e il sabato, circostanze temporali nelle quali è più forte la correlazione con l'abuso di sostanze psicoattive e in particolare di bevande alcoliche. Infatti 1/3 degli incidenti stradali è causato dalla guida sotto effetto di alcol e questa è la prima causa di morte tra 15 e 24 anni. Il 50% dei decessi per incidenti tra i giovani è causato dall'alcol. Alla Lombardia va il triste primato su quest'ultimo problema e la provincia di Como ne è particolarmente colpita.
Questi dati devono indurre a riflettere sul fatto che in Italia, e anche nella provincia di Como, il consumo di alcolici si sta sempre più spostando da un modello "mediterraneo", con finalità alimentare e assunzione in casa in occasione di festività familiari, ad un modello "nordico", ricreazionale e con assunzione in locale pubblico con amici. Quest'ultimo modello di consumo è maggiormente correlato a comportamenti antisociali legati all'intossicazione acuta con conseguenze fisiche acute quali traumatismi, incidenti stradali o risse,incidenti su lavoro, atti di violenza e l'alcol, facilmente accessibile e a basso costo,diventa spesso per i giovani la sostanza di "iniziazione" verso l'uso di altre sostanze psicoattive illegali e altri comportamenti "a rischio".
Non sono disponibili dati relativi al solo Distretto Lomazzo-Fino Mornasco, poiché l'alcoldipendenza viene seguita dal Noa di Como e non dal Sert di Appiano Gentile.

<u>Tossicodipendenza nella Provincia di Como</u>
Il numero dei soggetti annualmente in cura presso i Sert della provincia di Como, che dal 2004 al 2005 è gradualmente aumentato per poi stabilizzarsi nel 2006, nel 2007 è in lieve diminuzione, con sempre una netta prevalenza nei maschi (85,5%) rispetto alle donne (14,5%). Si osserva però che la diminuzione si riferisce solo ai maschi mentre le donne sono in aumento. Rispetto agli ambiti di residenza dei soggetti il tasso è aumentato nei Distretti di Como e Sudovest.
La situazione occupazionale complessiva nel 2007 è ulteriormente migliorata (66,9%) sebbene non in termini di stabilità lavorativa. Il livello di istruzione si è lievemente innalzato essendo aumentato il numero di soggetti con licenza media superiore. Per lo stato civile vi è una tendenza all'aumento delle convivenze e delle separazioni nel 2007.
Per quanto riguarda la sostanza d'uso primario dal 2004 al 2007, dopo una riduzione nel 2006, si rileva nel 2007 ancora una tendenza alla ripresa dell' uso di eroina che permane comunque la sostanza prevalente (77,7%) e un contestuale netto e regolare aumento dell' uso di cocaina (da 9,9% a 16,9% dell'utenza). Si conferma anche una riduzione dell'uso di psicofarmaci e soprattutto dei cannabinoidi (2,4%). I cocainomani in cura quindi costituiscono il 17,6% dell'utenza dei servizi e un target che si affianca agli eroinomani, spesso in entrambi i casi in una situazione di polidipendenza.

Dallo studio-ricerca Prevolab realizzato dall'ASL Città di Milano con la Regione Lombardia si prevede ancora dal 2008 al 2010 l'aumento del 40% della diffusione della cocaina con la contestuale ripresa dell'eroina. La diffusione della cocaina è facilitata dalla immissione sul mercato sia di microdosi a bassa concentrazione di principio attivo e a basso costo indicata per il nuovo e giovane consumatore che cerca la trasgressione e il divertimento, sia di sostanza più pura e con prezzi più alti per i consumatori con più esperienza d'uso, le cui motivazioni all'utilizzo vanno cercati nel contesto professionale o sociale frequentati che richiedono loro di essere sempre all'altezza delle prestazioni richieste. L'alto grado di accettazione sociale ormai raggiunto anche dalla cocaina ne fa poi disconoscere la pericolosità facilitandone il consumo.
Accanto alla cocaina permane l'uso di eroina venduta oggi però anche a piccole dosi con basso contenuto di principio attivo e fumabile per favorirne la diffusione tra i giovani consumatori e poliassuntori che, utilizzandola con tale modalità spesso per sedare gli effetti delle sostanze psicostimolanti precedentemente assunte, la ritengono falsamente meno pericolosa.
Per i cannabinoidi invece è aumentato considerevolmente il contenuto di principio attivo e quindi il loro potere allucinogeno da un lato per aumentarne il potenziale additivo e avvicinare il giovane consumatore alle sostanze più pesanti, dall'altro per rispondere anche ad un cliente più adulto, data l'alta accettazione sociale raggiunta che ne scotomizza i rischi.
Da non dimenticare poi l'uso tra i giovani di altre sostanze quali i derivati amfetaminici per contesti ricreazionali e gli allucinogeni per chi ricerca "esperienze trascendenti".

6.4.2.2 Servizi presenti sul territorio

6.4.2.2.1 Sert di Appiano Gentile

I residenti nel Distretto Lomazzo-Fino Mornasco non hanno l'obbligo di presentarsi al Sert di Appiano Gentile, quindi possono essere seguiti da Saronno, Como…Tuttavia dal 2008 gli altri servizi devono segnalare ad Appiano Gentile gli utenti dei Distretti di Olgiate Comasco e Lomazzo.
I dati sull'accesso al Sert di Appiano Gentile non mostrano significate differenze con quelli commentati a livello provinciale.

Tab. 79

ANNO 2007 TOSSICODIPENDENTI

SOGGETTI TOSSICODIPENDENTI PRESI IN CARICO DAL SERVIZIO										
NUOVI UTENTI					GIA' IN CARICO O RIENTRATI					
ETA'	MASCHI	%	FEMMINE	%	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOTALE	%
< 15		0,00		0,00		0,00		0,00	0	0,00
15-19	3	3,80		0,00		0,00	1	3,85	4	1,36
20-24	15	18,99	2	16,67	10	5,62	4	15,39	31	10,51
25-29	17	21,52	3	25,00	30	16,85	8	30,77	58	19,66
30-34	16	20,25	6	50,00	40	22,47	4	15,38	66	22,37
35-39	19	24,05		0,00	49	27,53	5	19,23	73	24,75
>39	9	11,39	1	8,33	49	27,53	4	15,38	63	21,35
TOT.	**79**	**100,00**	**12**	**100,00**	**178**	**100,00**	**26**	**100,00**	**295**	**100,00**

Fonte: Sert Appiano Gentile

Tab. 80

SOSTANZA USATA

SOSTANZA	USO PRIMARIO	%	USO SECONDARIO	%
Allucinogeni		0,00		0,00
Anfetamine		0,00		0,00
Ecstasy		0,00		0,00
Barbiturici		0,00		0,00
Benzodiazepine		0,00	1	0,43
Cannabinoidi	6	2,03	44	18,80
Cocina	50	16,95	159	67,96
Crack	1	0,34		0,00
Eroina	231	78,31	6	2,56
Metadone	3	1,02		0,00
Morfina		0,00		0,00
Altri oppiacei		0,00		0,00
Inalanti		0,00		0,00
Alcol		0,00	21	8,97
Altro	4	1,35	3	1,28
TOTALE	295	100,00	234	100,00

SOGGETTI IN STRUTTURE RIABILITATIVE RESIDENZIALI N. 33

Fonte: Sert Appiano Gentile

Tab. 81

OCCUPAZIONE

OCCUPATI	75,29%
STUDENTI	1,05%
ALTRO (casalinga, pensionato)	0,70%
DISOCCUPATI	22,30%

Fonte: Sert Appiano Gentile

Tab. 82

SCOLARITA

LICENZA ELEMENTARE O NESSUN TITOLO	9,22%
LICENZA MEDIA	67,58%
DIPLOMA	22,18%
LAUREA	1,02%

Fonte: Sert Appiano Gentile

STATO CIVILE

CELIBE/NUBILE	66,44%
CONIUGATO	11,64%
SEPARATO/DIVORZIATO	7,54%
VEDOVO	0%
CONVIVENTE	14,04%

Fonte: Sert Appiano Gentile

Per quanto riguarda i dati sui residenti del Distretto Lomazzo-Fino Mornasco, come già specificato in precedenza, è possibile solo avere una prima proiezione dei dati pervenuti al Sert di Appiano Gentile nel corso del 2008. Nelle prossime annualità sarà possibile avere dei dati sempre più precisi sull'utenza dei Sert, in riferimento al comune di residenza.

Tab. 83

	Fascia d'età						
Comuni	**15-19**	**20-24**	**25-29**	**30-34**	**35-39**	**>39**	**totale**
Bregnano			2	2	1	3	**8**
Cadorago		1		2	2	2	**7**
Carbonate			1			2	**3**
Casnate con Bernate			1			2	**3**
Cassina Rizzardi		2	2	1			**5**
Cirimido		1	1	2	1		**5**
Fenegro'			3	4	2	1	**10**
Fino Mornasco	1	1	4		2	1	**9**
Grandate					1		**1**
Limido Comasco		3		2			**5**
Locate Varesino		1		1	1	1	**4**
Lomazzo				1	2		**3**
Luisago		1	1	1			**3**
Lurago Marinone				1		1	**2**
Mozzate		2	4		2	2	**10**
Rovellasca	1		1	2			**4**
Rovello Porro						2	**2**
Turate		1		2	1	1	**5**
Vertemate con Minoprio		1	2				**3**
TOTALE Distretto	**2**	**14**	**22**	**21**	**15**	**18**	**92**

Fonte: Sert Appiano Gentile

6.4.2.3 Valutazione degli interventi

Solo nel 2006 l'Ufficio di Piano ha attivato dei progetti sulle Dipendenze. Nel 2007 l'Assemblea dei Sindaci ha deciso di fermare l'attivazione di progetti su questa tematica, poiché le attività svolte venivano valutate poco incisive e non coordinate. Per questo non sono presenti dati sul fenomeno a livello distrettuale ed inoltre le proposte presentate nel seguente paragrafo mettono al centro dell'attività progettuale, l'integrazione socio-sanitaria dei servizi e il coordinamento dei servizi dedicati.

6.4.2.4 Rilevazione dei Bisogni, individuazione degli obiettivi e integrazione socio sanitaria

I lavori del *Tavolo "Dipendenze"* hanno individuato come prioritario per la prossima triennalità l'attivazione di un percorso di conoscenza delle problematiche legate alle Dipendenze, alla luce di una quasi totale assenza di dati e informazioni sulla dimensione del fenomeno sul Distretto. Risulta inoltre molto importante coordinare le attività dei servizi alla persona con quelle dei soggetti deputati istituzionalmente alla prevenzione, in primo luogo SERT e Dipartimento Dipendenze ASL. I singoli bisogni vengono declinati nella Scheda Proposte.

Tab. 84
SCHEDA PROPOSTE - Tavolo tematico: "Dipendenze" Area Adulti in Difficoltà

Bisogni emersi	Dati/Informazioni che supportano lettura del bisogno	Risorse esistenti/proposte progettuali/
Problema della circolazione delle informazioni sulla dipendenza e i servizi dedicati da dipartimenti ASL/SERT . Mancanza di collegamento tra questi ultimi e gli enti pubblici/privati che entrano in contatto con i possibili "dipendenti"	Dati Provinciali/Sert Appiano Gentile	Creare materiale informativo sulla problematica dipendenze e sui servizi del Distretto da promuovere presso i servizi alla persona, gli amministratori pubblici e i medici di base. Creare un coordinamento tra i soggetti sopra evidenziati, in particolare prevedere un protocollo operativo tra SERT/servizi alla persona/medici di base.
Mancanza di dati aggregati sul fenomeno "Dipendenze"	Mancanza di dati Distrettuali	Creare un Osservatorio Distrettuale Dipendenze, alla luce della prevista creazione di un Osservatorio Regionale
Mancanza di informazioni verso gli utenti sulle normative di prevenzione/sicurezza	Dati Provinciali/Sert Appiano Gentile	Attività di informazione sulla legislazione prevenzione/sicurezza verso i luoghi d'aggregazione/scuole guida, in coordinamento con il Dip. Dipendenze ASL. Possibilità di produrre materiale tradotto in lingua per i cittadini stranieri.

Fonte: Rilevazione dei bisogni da parte del Tavolo Dipendenze

Rispetto all'integrazione socio sanitaria l'obiettivo che il *Tavolo* si prefigge di raggiungere è quello di coordinare le attività dei servizi alla persona con quelle dei soggetti deputati istituzionalmente alla prevenzione, in primo luogo SERT e Dipartimento Dipendenze ASL.

6.4.2.5 Spesa sociale annuale (occupazione, casa e dipendenze)

Nell'area Emarginazione, Nuove Povertà e Dipendenze, confluiscono tutte le spese sostenute dai Comuni per i seguenti settori:

- Assistenza Economica generica, consiste in un aiuto economico assegnato a persone single o nuclei familiari in condizioni di temporanea mancanza di reddito, al fine di garantire un livello minimo di vita dignitosa
- Aiuti all'abitare, contributi economici finalizzati al pagamento dei canoni di locazione a seguito del Bando "Fondo Sostegno affitto" previsto dalla Legge n.431 del 1998 e riproposto tutti gli anni
- Contributi per Inserimenti Lavorativi, nel 2007 solo 6 Comuni erano coperti dal SIL ASCI
- Servizi per le Dipendenze, nel 2007 solo 3 Comuni hanno contribuito a Interventi di strada.

I dati presenti nelle tabelle che seguono indicano le spese per la sola area in oggetto. Ad esempio, i dati sui canoni di locazione non sono indicativi dell'intera spesa del singolo Comune per tale tipologia. La relatività dei dati è possibile poiché la Regione Lombardia lascia all'amministrazione comunale la scelta di rendicontare i dati aggregati oppure per singola area.

Tab. 85 Spesa Sociale Area Emarginazione, Povertà, Dipendenze Anno 2007

	Assistenza generica	Canoni di locazione	Trasporto	Corsi di professionalizzazione	Mediazione (anche penale)	Inserimenti lavorativi	Interventi di strada	Altro	Totale
BREGNANO	€ 833,00	€ 17.716,31	€ -	€ -	€ -	€ -		€ 14.584,00	**€ 33.133,31**
CADORAGO	€	€ 1.532,67	€ -	€ -	€ -	€	€	€ -	**€ 1.532,67**
CARBONATE	€ -	€	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€**
CASNATE CON BERNATE	€ -	€ 9.362,06	€ -	€ -	€	€	€ 8.464,40	€ -	**€ 17.826,46**
CASSINA RIZZARDI	€ -	€ 4.755,00	€ -	€ -	€ -	€ 5.004,00	€ -	€ -	**€ 9.759,00**
CIRIMIDO	€ 1.028,62	€ 19.368,46	€ -	€ -	€ -	€ 2.272,60	€ -	€ -	**€ 22.669,68**
FENEGRO'	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
FINO MORNASCO	€ 1.610,00	€	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ 700,00	**€ 3.810,00**
GRANDATE	€ 2.764,00	€ 4.944,93	€ 100,00	€ -	€ -	€ 1.800,00	€ -	€ 200,50	**€ 9.809,43**
LIMIDO COMASCO	€ 2.082,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 2.082,00**
LOCATE VARESINO	€ -	€ 27.859,66	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€	**€ 27.859,66**
LOMAZZO	€ 3.047,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.249,97	€ -	**€ 9.296,97**
LUISAGO	€ 2.140,00	€ 14.786,22	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	**€ 16.926,22**
LURAGO MARINONE	€ 2.972,37	€ 16.897,00	€ -	€ -	€ -	€ 2.426,60	€ -	€ -	**€ 22.295,97**
MOZZATE	€ 3.882,00	€ 48.114,02	€ -	€ -	€ -	€ 1.980,00	€ -	€	**€ 53.976,02**
ROVELLASCA	€ 707,04	€ 2.011,48	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.579,00	€ 144,00	**€ 10.441,52**
ROVELLO PORRO	€ 2.708,90	€ 4.449,84	€	€ -	€ -	€ -	€ -	€	**€ 7.158,74**
TURATE	€ -	€ 42.282,94	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 42.282,94**
VERTEMATE CON MINOPRIO	€ -	€ 3.500,00	€ -	€	€ -	€ -	€ -	€ 21.099,36	**€ 24.599,36**
TOTALE	**€ 23.774,93**	**€ 217.580,59**	**€ 100,00**	**€**	**€**	**€ 14.983,20**	**€ 22.293,3**	**€ 36.727,86**	**€ 315.459,95**

Fonte: Dati consuntivo 2007

Tab. 86 Spesa sociale Area Emarginazione, Povertà, Dipendenze
Quota pro capite Anno 2007

	Assistenza generica			Canoni di locazione			Inserimenti lavorativi		
	Spesa	Utenti	pro-capite	Spesa	Utenti	pro-capite	Spesa	Utenti	pro-capite
BREGNANO	€ 833,00	1	€ 833,00	€ 17.716,31	17	€ 1.042,13	€ -		
CADORAGO	€		€	€ 1.532,67	1	€ 1.532,67	€		€
CARBONATE	€ -		€ -	€		€	€ -		€ -
CASNATE CON BERNATE	€ -		€ -	€ 9.362,06	9	€ 1.040,23	€		€ -
CASSINA RIZZARDI	€ -		€ -	€ 4.755,00	2	€ 2.377,50	€ 5.004,00	10	€ 500,40
CIRIMIDO	€ 1.028,62	4	€ 257,15	€ 19.368,46	17	€ 1.139,32	€ 2.272,60	1	€ 2.272,60
FENEGRO'	€ -		€ -	€ -		€ -	€ -		€ -
FINO MORNASCO	€ 1.610,00	2	€ 805,00	€		€	€ 1.500,00	1	€ 1.500,00
GRANDATE	€ 2.764,00	5	€ 552,80	€ 4.944,93	3	€ 1.648,31	€ 1.800,00	1	€ 1.800,00
LIMIDO COMASCO	€ 2.082,00	1	€ 2.082,00	€ -		€ -	€ -		€ -
LOCATE VARESINO	€ -		€ -	€ 27.859,66		€ -	€ -		€ -
LOMAZZO	€ 3.047,00	1	€ 3.047,00	€ -			€ -		€ -
LUISAGO	€ 2.140,00	3	€ 713,33	€ 14.786,22	17	€ 869,77	€ -		€ -
LURAGO MARINONE	€ 2.972,37	4	€ 743,09	€ 16.897,00	13	€ 1.299,77	€ 2.426,60	1	€ 2.426,60
MOZZATE	€ 3.882,00	4	€ 970,50	€ 48.114,02	39	€ 1.233,69	€ 1.980,00	1	€ 1.980,00
ROVELLASCA	€ 707,04	2	€ 353,52	€ 2.011,48	6	€ 335,24	€ -		€ -
ROVELLO PORRO	€ 2.708,90	2	€ 1.354,45	€ 4.449,84	2	€ 2.224,92	€ -		€ -
TURATE	€ -		€ -	€ 42.282,94	19	€ 2.225,42	€ -		€ -
VERTEMATE CON MINOPRIO	€ -		€ -	€ 3.500,00	10	€ 350,00	€ -		€ -
TOTALE	**€ 23.774,93**	**29**	**€ 11.711,84**	**€ 217.580,59**	**155**	**€ 17.318,97**	**€ 14.983,20**	**15**	**€ 10.479,60**

Fonte: Dati consuntivo 2007

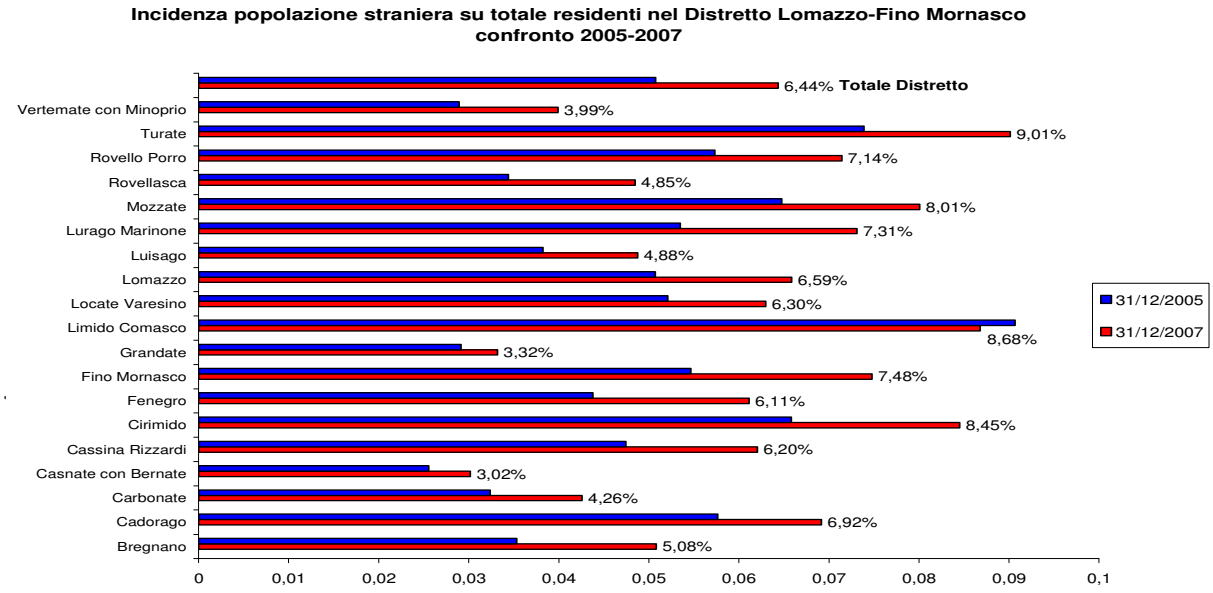
6.4.3 “Immigrazione”

I cittadini stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2008 sono 3.432.651; rispetto al 1° gennaio 2007 sono aumentati di 493.729 unità (+16,8%). Si tratta dell’incremento più elevato mai registrato nel corso della storia dell’immigrazione nel nostro Paese, da imputare al forte aumento degli immigrati di cittadinanza rumena che sono cresciuti nell’ultimo anno di 283.078 unità (+82,7%). Caritas e Migrantes accreditano un numero superiore di immigrati regolarmente presenti, che oscilla tra i 3.800.000 e i 4.000.000, su una popolazione complessiva di 59.619.290 persone, con un’incidenza del 6,7% (leggermente al di sopra della media UE, che è stata del 6,0% nel 2006). Se ci rivolgiamo ai dati Istat, l’incidenza percentuale degli stranieri residenti in Italia sulla popolazione complessiva, che all'inizio dell’anno 2007 era del 5,0%, raggiunge al 1° gennaio 2008 quota 5,8%. Si tratta di un livello in linea con quello di altri grandi paesi europei, come la Francia e il Regno Unito,
Le rilevazioni della Fondazione ISMU, confermano la supremazia delle regioni del Centro-Nord dove si concentra circa il 90% delle presenze (il 35,6% nel Nord-Ovest, il 26,9 nel Nord-Est, il 25% nel Centro), mentre nel Sud l’8,9% e nelle Isole il 3,6%. Ma la novità del 2008 è un significativo flusso netto in uscita dalle grandi città (nei capoluoghi si concentra il 36% dell’immigrazione straniera). Tra i 45 comuni italiani con oltre 100mila abitanti, circa 2/3 presentano saldi negativi rispetto ai movimenti interni del territorio nazionale.
Aumentano i ricongiungimenti familiari: tra il 1992 e il 2007, sul totale dei permessi di soggiorno, la quota rilasciata per motivi familiari è più che raddoppiata (passando dal 14 al 31%). Nel 2007 le donne con permessi familiari sono 588.905, gli uomini 174.839. Il 48,4% delle donne è in Italia quindi con un permesso di soggiorno per famiglia, contro il 14,6% degli uomini.
Passando ad esaminare le graduatorie per singolo paese di cittadinanza, si osserva che al 1° gennaio 2008, i primi 5 paesi della graduatoria, Romania, Albania, Marocco, Cina e Ucraina, rappresentano circa la metà di tutti gli immigrati residenti con 1.682 mila unità, pari al 49,0 % del totale.
Crescono i minorenni residenti, quasi raddoppiati negli ultimi quattro anni. Nel 2008 hanno raggiunto le 767mila unità (nel 2004 erano 412mila), con un’incidenza sul totale della popolazione straniera del 22,3%. Tra i minori stranieri ben 457mila sono nati in Italia, a fronte dei 160mila del 2001. Sono una “seconda generazione”, poiché non sono immigrati; la cittadinanza straniera, infatti, è dovuta unicamente al fatto di essere figli di genitori stranieri.

6.4.3.1 Rilevazione del Fenomeno

Al 1° gennaio 2008 la popolazione straniera residente nella Provincia di Como è stata di 36073 unità, pari al 6,24 % della popolazione complessiva. Tale dato è di poco al di sopra del 6% nazionale ma al di sotto del 8,45% lombardo. Se guardiamo i dati riferiti al Distretto Lomazzo-Fino Mornasco, vediamo come gli stranieri residenti siano 6155, pari al 6,44% del totale. La percentuale distrettuale varia dal 3% di Casnate con Bernate al 9% di Turate.

Graf. 17



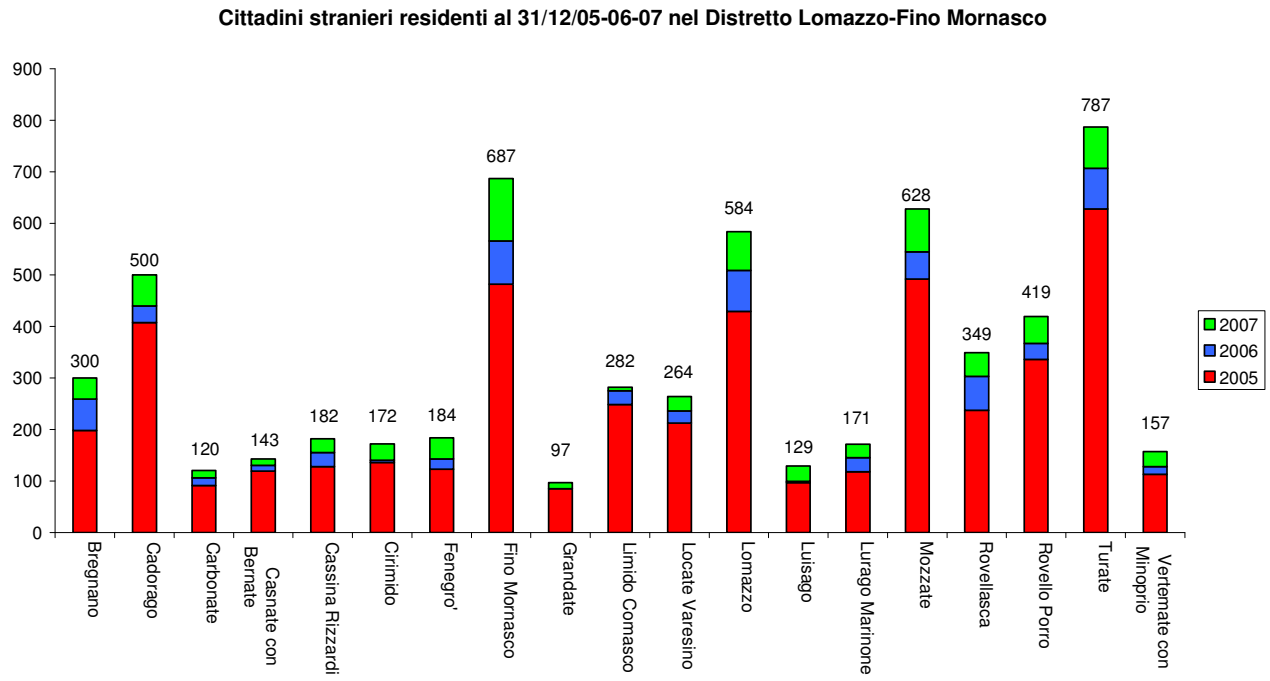
Dal 31/12/2005 al 31/12/2007 i cittadini stranieri residenti sono passati da 4679 a 6155, con un incremento del 31,55%.

Tab. 87

PIANO DI ZONA 2009-11	Rapporto stranieri/totale residenti al 31/12/05			Rapporto stranieri/totale residenti al 31/12/06			Rapporto stranieri/totale residenti al 31/12/07			Variazione stranieri	Variazione %
Comuni	Stranieri	Totale residenti	%	Stranieri	Totale residenti	%	Stranieri	Totale residenti	%	2005-2007	2005-2007
Bregnano	198	5607	3,53%	259	5749	4,51%	300	5902	5,08%	102	51,52%
Cadorago	407	7061	5,76%	440	7144	6,16%	500	7228	6,92%	93	22,85%
Carbonate	91	2810	3,24%	106	2835	3,74%	120	2818	4,26%	29	31,87%
Casnate con Bernate	119	4661	2,55%	130	4681	2,78%	143	4736	3,02%	24	20,17%
Cassina Rizzardi	128	2699	4,74%	155	2844	5,45%	182	2934	6,20%	54	42,19%
Cirimido	136	2066	6,58%	140	2044	6,85%	172	2035	8,45%	36	26,47%
Fenegro'	123	2810	4,38%	143	2888	4,95%	184	3010	6,11%	61	49,59%
Fino Mornasco	482	8816	5,47%	566	8977	6,31%	687	9188	7,48%	205	42,53%
Grandate	85	2919	2,91%	85	2916	2,91%	97	2922	3,32%	12	14,12%
Limido Comasco	248	2735	9,07%	275	2983	9,22%	282	3249	8,68%	34	13,71%
Locate Varesino	212	4070	5,21%	236	4139	5,70%	264	4192	6,30%	52	24,53%
Lomazzo	429	8460	5,07%	509	8623	5,90%	584	8867	6,59%	155	36,13%
Luisago	97	2536	3,82%	99	2587	3,83%	129	2646	4,88%	32	32,99%
Lurago Marinone	118	2206	5,35%	145	2237	6,48%	171	2339	7,31%	53	44,92%
Mozzate	492	7595	6,48%	545	7665	7,11%	628	7842	8,01%	136	27,64%
Rovellasca	237	6890	3,44%	303	7044	4,30%	349	7202	4,85%	112	47,26%
Rovello Porro	336	5862	5,73%	367	5871	6,25%	419	5865	7,14%	83	24,70%
Turate	628	8499	7,39%	707	8659	8,16%	787	8730	9,01%	159	25,32%
Vertemate con Minoprio	113	3909	2,89%	128	3887	3,29%	157	3933	3,99%	44	38,94%
TOTALE Distretto	**4679**	**92211**	**5,07%**	**5338**	**93773**	**5,69%**	**6155**	**95638**	**6,44%**	**1476**	**31,55%**

L'incremento maggiore in termini percentuali si è verificato nel comune di Bregnano, il quale mantiene comunque una rapporto con la popolazione totale al di sotto della media distrettuale. Se passiamo all'incremento in termini assoluti, Fino Mornasco ha visto crescere la presenza straniera di 205 unità, arrivando ad avere un rapporto del 7,48%.

Graf. 18



I minori stranieri sono 1425, costituiscono il 23,15% del totale dei cittadini stranieri residenti e hanno visto un incremento del 35,71% negli ultimi 3 anni.

Tab. 88

PIANO DI ZONA 2009-11	Minori su totale residenti stranieri al 31/12/2005		Minori su totale residenti stranieri al 31/12/2006		Minori su totale residenti stranieri al 31/12/2007		Variazione	Variazione %
Comuni	Residenti	%	Residenti	%	Residenti	%	2005-2007	2005-2007
Bregnano	46	23,23%	61	23,55%	71	23,67%	25	54,35%
Cadorago	99	24,32%	98	22,27%	111	22,20%	12	12,12%
Carbonate	27	29,67%	31	29,25%	35	29,17%	8	29,63%
Casnate con Bernate	32	26,89%	31	23,85%	32	22,38%	0	0,00%
Cassina Rizzardi	26	20,31%	34	21,94%	34	18,68%	8	30,77%
Cirimido	43	31,62%	25	17,86%	27	15,70%	-16	-37,21%
Fenegro'	24	19,51%	30	20,98%	43	23,37%	19	79,17%
Fino Mornasco	113	23,44%	141	24,91%	196	28,53%	83	73,45%
Grandate	22	25,88%	19	22,35%	17	17,53%	-5	-22,73%
Limido Comasco	42	16,94%	57	20,73%	63	22,34%	21	50,00%
Locate Varesino	47	22,17%	55	23,31%	62	23,48%	15	31,91%
Lomazzo	93	21,68%	124	24,36%	148	25,34%	55	59,14%
Luisago	17	17,53%	21	21,21%	34	26,36%	17	100,00%
Lurago Marinone	26	22,03%	32	22,07%	37	21,64%	11	42,31%
Mozzate	115	23,37%	127	23,30%	147	23,41%	32	27,83%
Rovellasca	47	19,83%	49	16,17%	70	20,06%	23	48,94%
Rovello Porro	70	20,83%	72	19,62%	84	20,05%	14	20,00%
Turate	133	21,18%	149	21,07%	174	22,11%	41	30,83%
Vertemate con Minoprio	28	24,78%	31	24,22%	40	25,48%	12	42,86%
TOTALE Distretto	**1050**	**22,44%**	**1187**	**22,24%**	**1425**	**23,15%**	**375**	**35,71%**
	Nati in Italia =>	**754**	**63,52%**	**918**	**64,42%**			

Il 64,42% dei minori stranieri residenti nel Distretto sono nati in Italia e vengono quindi identificati come "seconde generazioni", ovvero cittadini stranieri poiché nati da genitori non italiani.

Tab. 89

PIANO DI ZONA 2009-11	Rapporto nati stranieri/totale nati al 31/12/05			Rapporto nati stranieri/totale nati al 31/12/06			Rapporto nati stranieri/totale nati al 31/12/07		
Comuni	Stranieri	Totale residenti	%	Stranieri	Totale residenti	%	Stranieri	Totale residenti	%
Bregnano	7	63	11,11%	9	52	17,31%	8	70	11,43%
Cadorago	11	82	13,41%	7	73	9,59%	9	66	13,64%
Carbonate	2	21	9,52%	3	25	12,00%	2	26	7,69%
Casnate con Bernate	1	51	1,96%	0	43	0,00%	3	44	6,82%
Cassina Rizzardi	0	21	0,00%	1	38	2,63%	3	39	7,69%
Cirimido	4	25	16,00%	6	16	37,50%	3	20	15,00%
Fenegro'	2	27	7,41%	5	38	13,16%	4	37	10,81%
Fino Mornasco	16	86	18,60%	18	106	16,98%	20	95	21,05%
Grandate	2	27	7,41%	1	27	3,70%	4	34	11,76%
Limido Comasco	4	29	13,79%	7	46	15,22%	7	44	15,91%
Locate Varesino	6	37	16,22%	6	41	14,63%	8	35	22,86%
Lomazzo	12	92	13,04%	12	90	13,33%	14	109	12,84%
Luisago	3	32	9,38%	2	31	6,45%	2	30	6,67%
Lurago Marinone	5	28	17,86%	4	32	12,50%	1	24	4,17%
Mozzate	11	78	14,10%	11	68	16,18%	13	87	14,94%
Rovellasca	2	70	2,86%	3	72	4,17%	11	79	13,92%
Rovello Porro	12	60	20,00%	1	56	1,79%	11	51	21,57%
Turate	21	105	20,00%	18	95	18,95%	19	89	21,35%
Vertemate con Minoprio	2	37	5,41%	5	26	19,23%	5	42	11,90%
TOTALE Distretto	**123**	**971**	**12,67%**	**119**	**975**	**12,21%**	**147**	**1021**	**14,40%**

L'aumento delle seconde generazioni è confermato anche dal dato sulle nascite. Il 14,40% dei nuovi nati nel Distretto ha entrambi i genitori stranieri.

La popolazione straniera residente nel Distretto Lomazzo-Fino Mornasco continua a crescere con un trend costante. Soprattutto i dati sui minori stranieri nati in Italia, mette in luce il carattere strutturale della presenza di cittadini immigrati. I dati sul rapporto con la popolazione residente totale non evidenziano una particolare difformità con i dati nazionali.

6.4.3.2 Servizi presenti sul territorio

6.4.3.2.1 Lo Sportello Informativo STranieri ASCI

Il servizio SIST – Sportello Informativo Stranieri prevede un apertura al pubblico in 4 uffici dislocati a Fino Mornasco, Lomazzo, Mozzate, Rovello Porro. L'apertura prevista è di complessive 12 ore settimanali mentre l'apertura al pubblico reale si stima intorno alle 18 ore settimanali.

<u>Attività verso cittadini stranieri</u>
Permesso/carta di soggiorno

- informazioni sui diversi tipi di Permesso di Soggiorno in Italia
- istruzione delle pratiche relative al rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno attraverso un softwere dedicato
- informazioni e controllo dei documenti necessari al rinnovo dei diversi tipi di Permessi di Soggiorno
- accompagnamento o verifica delle situazioni "problematiche" presso la Questura

Ricongiungimento familiare

- informazioni sulle possibilità di Ricongiungimento Familiare con i congiunti residenti all'estero o sulla procedura di Coesione Familiare di congiunti presenti in Italia

- istruzione pratiche verso lo Sportello Unico per l'Immigrazione
- informazioni e controllo dei documenti da presentare allo Sportello Unico per l'Immigrazione
- accompagnamento o verifica delle situazioni "problematiche" presso Sportello Unico per l'Immigrazione.

Cittadinanza per naturalizzazione e matrimonio

- informazioni sui requisiti necessari per presentare la domanda di Cittadinanza italiana presso la Prefettura di competenza
- distribuzione dei moduli attraverso i quali presentare la domanda di Cittadinanza
- informazioni sui documenti necessari e controllo della corretta compilazione della domanda

Riconoscimento titoli di studio

- informazioni sulla procedura di riconoscimento in Italia di diplomi e titoli conseguiti all'estero
- indirizzi degli Uffici Stranieri delle Università di Como, Milano e Varese
- orientamento sui corsi di studio che si possono intraprendere in Italia

Accesso ai servizi pubblici

- informazioni per il rilascio del tesserino sanitario presso l'ASL di competenza e sull'accesso al Servizio Sanitario Nazionale
- informazioni sull'accesso ai servizi comunali: anagrafe, ufficio tecnico, assistente sociale
- informazioni sui servizi dedicati al lavoro: centro per l'impiego, sportello lavoro, sportello badanti, sedi sindacali, servizi per le attività produttive
- informazioni sull'accesso al sistema scolastico

In situazioni problematiche viene contattato preventivamente l'ufficio pubblico a cui verrà inviato il cittadino straniero.

Accesso dei cittadini stranieri al SIST 2005-2007: tra il 2005 e il 2007 hanno avuto accesso al servizio circa 4300 cittadini stranieri; tale cifra indica tutti gli utenti che hanno avuto accesso fisico all'ufficio dove era presente l'operatore, quindi non tiene in conto quanti hanno beneficiato delle informazioni date nelle sale d'attesa e telefonicamente.
Accesso dei cittadini stranieri al SIST 2008: nel 2008 è mutata la registrazione degli utenti, infatti a partire da gennaio sono stati registrati gli utenti che avevano completato l'iter di una richiesta verso gli Enti di Pubblica sicurezza, sono esclusi quindi tutti quelli che chiedono info per l'accesso ai servizi pubblici; hanno concluso almeno una pratica verso Questura/Prefettura 640 utenti; la cifra stimata per l'accesso al SIST è di almeno 1000 utenti.

Attività verso cittadini italiani

- informazioni sulle procedure e sui documenti necessari per il Ricongiungimento Familiare con i congiunti stranieri residenti all'estero e/o per la Coesione Familiare con i parenti stranieri entro il 4° conviventi in Italia
- informazioni sulle possibilità di assunzione di lavoratori stranieri residenti all'estero (flussi d'ingresso annuali e casi speciali) e consulenza nella predisposizione dei relativi moduli
- informazioni sui documenti necessari per celebrare un matrimonio in Italia con un cittadino straniero
- accompagnamento o verifica delle situazioni "problematiche" presso Sportello Unico per l'Immigrazione.

Accesso dei cittadini italiani al SIST 2005-2008: nel corso dei 3 anni e 4 mesi di attività del servizio, hanno avuto accesso circa **750** cittadini italiani; le richieste hanno riguardato soprattutto le pratiche di assunzione/regolarizzazione di cittadini stranieri.

Attività verso la Pubblica Amministrazione: Ufficio Anagrafe/Demografico, Tecnico, Servizi Sociali

- aggiornamenti normativi sulla legislazione dell'immigrazione
- contatti con la Questura di Como per la verifica della domiciliazione dei cittadini stranieri in particolari situazioni
- mediazione tra la Questura di Como e i servizi sociali per i casi problematici che coinvolgono i cittadini stranieri
- incontri di formazione/aggiornamento periodici

Stima contatti tra Uffici Comunali e SIST 2005-2008: non è possibile fornire una stima dei contatti con gli Uffici Comunali, qui basta ricordare che ogni giorno l'operatore riceve almeno 4 telefonate/mail nella quali si richiedono informazioni sul comportamento da tenere verso una situazione problematica che coinvolge un cittadino straniero.
È stata costruita una rete con gli Uffici Anagrafe, Tecnico e Servizi sociali. Attraverso tale rete, l'operatore può contattare via mail tutti gli Uffici e inviare gli aggiornamenti normativi.

Incontri di formazione
Ufficio Anagrafe/Demografico: sono state organizzate 3 Conferenze degli Uffici Anagrafe del Distretto 2006-2007-2008, c'è stata una partecipazione media di 15 uffici su 19. Negli incontri sono stati affrontati tutti gli aspetti anagrafici e di stato civile che si legano alla normativa sull'immigrazione. Sono state uniformate tutte le procedure verso i cittadini stranieri ed è stato attivato un proficuo rapporto di scambio quotidiano. In particolare nel 2007 e 2008 è stato affrontato il passaggio delle competenze dalla Questura agli Uffici Anagrafe, relativi alla regolarità del soggiorno dei cittadini comunitari.
Ufficio Tecnico/Edilizia Privata: è stata organizzata una Conferenza nel 2007 tra gli Uffici Tecnici del Distretto a cui ha partecipato il Comandante della Guardia di Finanza di Olgiate Comasco; nella fase preparatoria, il responsabile SIST ha incontrato anche il Vice Comandante della Guardia di Finanza di Como. La conferenza verteva su 2 temi principali: l'idoneità alloggiativa e la lotta alle frodi legate all'abitazione. Il primo tema è stato ampiamente sviluppato e ha portato ad una definizione comune della procedura di richiesta e rilascio dell'idoneità alloggiativa. Il secondo tema è stato affrontato pienamente durante la conferenza ed ha portato alla definizione di una possibile strategia d'intervento concordata e coordinata dal responsabile SIST. Tale procedura prevedeva una segnalazione delle situazioni di possibile illecito dagli Uffici Tecnici del Distretto al SIST. Il Responsabile SIST avrebbe raccolto e inviato le info alla Guardia di Finanza. Successivamente la Guardia di Finanza avrebbe concordato con il SIST e l'Ufficio Tecnico, l'intervento migliore da attuare, avvalendosi della mediazione del responsabile SIST nel rapporto con i cittadini stranieri. Oltre a tale procedura sanzionatoria, è stato previsto un monitoraggio delle situazioni abitative più problematiche in cui venivano coinvolti cittadini stranieri. Quanto sopra presentato non è stato possibile attuarlo per la mancanza di tempo del responsabile SIST.
Servizi Sociali: 1 incontro di formazione nel 2007 sui minori stranieri non accompagnati; il SIST ha affrontato la tematica dal punto di vista giuridico mentre l'intervento della coop. Questa Generazione ha riguardato l'aspetto psicologico.

Materiale informativo prodotto
Uffici Anagrafe: Vadecum rilascio Titolo di Soggiorno Cittadini Comunitari
Ufficio Tecnico: modulo unico per la richiesta d'idoneità dell'alloggio
Servizi Sociali: Vadecum minori stranieri non accompagnati

Attività verso Istituti Comprensivi
Nel 2008 è stata avviata un attività di messa in rete degli IC del Distretto in collaborazione con la coop. Questa Generazione. Il percorso intrapreso si inserisce nel progetto sui ricongiungimenti

familiari della cooperativa e mira a fornire una preventiva quantificazione dei minori stranieri che si inscriveranno negli IC. Infatti i Dirigenti scolastici hanno affermato che sapere in anticipo l'ingresso di nuovi alunni stranieri, può favorire il percorso di inserimento scolastico degli stessi attraverso una preventiva programmazione degli interventi.

Collaborazione con gli Enti di Pubblica Sicurezza e della Pubblica Amministrazione

ANCI: nel 2007 è stato attivato un Protocollo con l'ANCI per le istanze di rinnovo dei permessi di soggiorno. Nel 2008 l'ANCI ha pubblicato l'elenco degli enti che hanno firmato l'accordo con l'evidenza delle pratiche lavorate nel 2007. Il SIST è al 12° posto con 735 pratiche dopo Comuni come Brescia.

Questura: il rapporto con la Questura di Como è andato sempre più consolidandosi nei 3 anni del servizio e il responsabile del SIST è ormai accreditato come interlocutore istituzionale di rilievo, con il quale viene discussa l'interpretazione delle norme sull'immigrazione. Attualmente l'Azienda ASCI ha firmato un protocollo con la Questura di Como, attraverso il quale il SIST si impegna a fornire attività informativa presso i locali dell'Ufficio Immigrazione.

Prefettura: anche con la Prefettura di Como si è instaurato un proficuo rapporto di collaborazione. Dal 2007 il responsabile SIST è stato convocato come membro del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione della Provincia di Como, organismo che si riunisce ogni 3 mesi per discutere del governo del fenomeno migratorio sul territorio provinciale. Il Consiglio è presieduto dal Prefetto e vede la partecipazione dei dirigenti di Ufficio Immigrazione Questura di Como, Comune di Como, Provincia, ASL, patronati.

Negli incontri del Consiglio Territoriale il responsabile SIST ha avanzato numerose proposte che sono state fatte proprie dall'organismo consultivo.

Guardia di Finanza: il rapporto allacciato nel 2007 a seguito della Conferenza degli Uffici Tecnici dovrebbe essere consolidato ed implementato.

6.4.3.2.2 Progetto "Comuni Insieme per nuova Intercultura"

Il progetto "Comuni Insieme per una Nuova Interculturalità" nasce dalla necessità di rispondere ai bisogni delle politiche territoriali in merito al fenomeno migratorio. Il progetto rappresenta la continuità dei progetti passati che, dal 2002, hanno definito e sviluppato interventi nel territorio. Nell'arco di cinque anni si è costruito un modello di lavoro condiviso dai tecnici dei servizi e dagli insegnanti degli Istituti Comprensivi. Tale modello è un work-in-progress che ha sviluppato strategie comuni per soddisfare i bisogni relativi alle problematiche migratorie e alle esigenze di integrazione per i cittadini extracomunitari.

Nell'annualità 2007 – 2008 si è proseguito il cammino implementando gli interventi nelle scuole e nel territorio, potenziando il lavoro di rete con i servizi, soprattutto aumentando il livello di visibilità del progetto (il bisogno e l'efficacia) a livello politico, nel singolo Comune e nell'ambito dell'Assemblea dei Sindaci all'interno dell'azienda A.S.C.I.

Obiettivi

- Accompagnamento della famiglia ai servizi del territorio: sostegno al nucleo attraverso interventi di mediazione linguistico-culturale.
- Miglioramento delle condizioni di vita degli adolescenti immigrati presenti nel territorio.
- Implementazione della rete tra immigrati, gli operatori del progetto, i residenti nativi, i servizi sociali, lo sportello immigrati, gli altri progetti presenti sul territorio (l. 45, l.285…) e le istituzioni, al fine di creare sinergia tra i diversi interventi in atto nel medesimo territorio.
- Implementazione del tavolo tecnico-scientifico composto dagli assistenti sociali del territorio e dall'équipe del progetto sulle problematiche migratorie.

- Stimolare gli operatori del servizio sanitario ad una riflessione sulla questione migratoria in relazione all'utilizzo dei servizi sanitari da parte dei cittadini extracomunitari, soprattutto creando collaborazione con i servizi della neuropsichiatria infantile e il CPS di Appiano Gentile.
- Apprendimento della lingua italiana delle donne immigrate, sia neo arrivate che non, che hanno in comune una scarsa competenza linguistica italiana.
- Accoglienza dei nuclei famigliari e dei minori a scuola, con particolare attenzione ai ricongiungimenti famigliari, per garantire un adeguato supporto agli alunni neo-inseriti.
- Utilizzo del processo di apprendimento della lingua italiana, non solo per la comunicazione, ma anche per lo studio.
- Aumento del livello di integrazione dei minori in ambito scolastico, con particolare attenzione ai preadolescenti e agli adolescenti che sono a rischio di dispersione scolastica.
- Creazione di un'équipe di insegnanti interscolastica per riflettere e favorire lo scambio tra esperienze sulle buone pratiche per l'accoglienza, la facilitazione linguistica e l'educazione interculturale.
- Miglioramento della comunicazione tra scuola e famiglie immigrate implementando le azioni dello scorso anno.
- Migliorare la relazione tra scuola e servizi comunali (servizi sociali e anagrafe) al fine di approntare percorsi di accoglienza adeguati ai bisogni degli alunni neo-residenti e neo-inseriti.
- Migliorare la condizione socio – psicologica di bambini, pre adolescenti e adolescenti stranieri in situazione di disagio o a rischio di disagio nella comunità di riferimento e nelle sue Istituzioni
- Promuovere l'autonomia personale dei beneficiari diretti e indiretti del progetto.
- Favorire un modello di interpretazione e di intervento che affronti la situazione di disagio del singolo bambino/giovane straniero considerato come soggetto all'interno di una rete sociale e familiare.
- Supportare le assistenti sociali, le èquipe minori, il personale scolastico del territorio nell'analisi e nella gestione dei casi attraverso la valutazione della situazione di disagio dal punto di vista transculturale e del trauma migratorio.
- Maggiore competenza degli insegnanti nelle pratiche di pedagogia interculturale.

Destinatari

Scuola

- Dirigenti scolastici
- Insegnanti
- Ragazzi italiani e stranieri delle scuole materne, elementari e medie
- Genitori degli alunni stranieri

Territorio

- Assistenti Sociali
- Operatori dei servizi pubblici e privati
- Adulti stranieri
- Donne immigrate
- Famiglie straniere.
- Adolescenti immigrati
- Operatori dei servizi sanitari
- Volontari

Equipe

La composizione dell'equipe multidisciplinare varia in funzione del caso specifico e comprende figure professionali con competenze specifiche nel campo dell'immigrazione:

- Educatori esperti di problematiche migratorie
- Facilitatori linguistici
- Psicologo transculturale

- Psicologo
- Mediatore linguistico-culturale
- Antropologo
- Formatori

Utenti raggiunti
- Alunni stranieri: 152
- Adolescenti stranieri: 16
- Nuclei famigliari stranieri: 26
- Adulti stranieri significativi: 7
- Donne immigrate: 45
- Insegnanti e referenti scolastici: 93
- Operatori dei servizi del territorio: 18
- Operatori dei servizi del volontariato: 7
- Operatori dei servizi sanitari

Totale utenti raggiunti: 369

6.4.3.2.3 Progetto " Ri-congiungersi"

Il progetto "Ri–congiungersi" si propone di affrontare la problematica dell'infanzia negata focalizzando l'attenzione sulla tematica del ricongiungimento familiare.
Gli studi e le ricerche condotte sul fenomeno migratorio e l'esperienza maturata dall'organizzazione proponente, rilevano, all'interno della prassi del ricongiungimento familiare, aspetti di criticità e problematicità che vanno ad incidere significativamente sul piano del benessere del minore con possibili configurazioni sul versante della devianza e dell'emarginazione.
I minori che giungono in Italia, a distanza di tempo variabile dai loro genitori, attraversano spesso un processo di sradicamento dettato da un percorso migratorio non condiviso, che va a incidere in modo significativo sulla propria continuità biografica: essi non hanno scelto il primo distacco dai genitori e spesso non scelgono nemmeno la successiva separazione dalle figure affettivamente significative con cui hanno vissuto sino a quel momento nel paese d'origine. Entrambi, genitori e figli, sono da un punto di vista affettivo e relazionale "stranieri" l'uno per l'altro. E' ormai oltretutto nota la difficoltà che tali minori, immigrati negli ultimi anni, hanno nel rapportarsi con le forme ufficiali di istruzione o di apprendimento, provenendo da contesti differenti. A ciò si aggiunge il fatto che spesso i genitori vanno incontro a difficoltà nella gestione della nuova presenza del figlio dettate ad esempio dalle lunghe assenze per impegni di lavoro. Ciò con evidenti ricadute sul piano della regolarità nell'organizzazione familiare, mediante fenomeni di scarsa attenzione al percorso scolastico, incapacità di cogliere gli stati d'animo del minore e difficoltà nel supportare il figlio nel delicato processo di integrazione.
Tale situazione può di fatto rappresentare un rischio per l'equilibrio del nucleo familiare e, ancora prima, per lo sviluppo psicologico del minore, con ricadute, spesso gravi, sul percorso di integrazione sociale.
Dati i complessi aspetti psicologici e affettivi sopra evidenziati, connessi al fenomeno del ricongiungimento, si intende fornire, mediante tale proposta progettuale, risposte precoci ed efficaci a quelle situazioni di ricongiungimento in cui la mancata condivisione del progetto migratorio tra i membri del nucleo familiare, o un'anticipazione del progetto familiare non rispondente ai bisogni del minore nuovo giunto, possono rappresentare un rischio nel suo processo evolutivo.
Il progetto si struttura in modo tale da individuare, in stretta collaborazione con gli organi di Prefettura competenti, gli sportelli e i servizi per stranieri presenti sui territori di attuazione, le situazioni potenzialmente a rischio proponendo l'attivazione di un'equipe multiprofessionale di esperti (psicologi, educatori, operatori sociali, mediatori culturali) in grado di strutturare interventi ad hoc finalizzati alla ridefinizione del progetto familiare e alla tutela del minore. Particolare

attenzione verrà posta all'attivazione di progetti per l'accompagnamento all'inserimento scolastico, per il recupero di un percorso difficoltoso, per l'insegnamento della lingua italiana a favore di quei minori che spesso non frequentano o frequentano molto saltuariamente la scuola, interventi a supporto del nucleo familiare. Le città, allora, si pongono come "luoghi di educazione globale" attraverso rapporti dialettici che si instaurano tra tutte le opportunità di crescita istituzionale e non, ampliando le risorse di ciascuna.
L'equipe multidisciplinare si pone nell'ottica di agevolatore e catalizzatore di processi di integrazione tra le agenzie educative del territorio, ciascuna delle quali, è chiamata a tessere una rete di relazioni significative, al fine di costruire una modalità d'intervento sul "ricongiunto"o potenzialmente tale sotto il profilo strutturale (progetto educativo), culturale (linguaggi e strumenti di ricerca) e funzionale (qualità pedagogica e didattica), garantendo adeguati livelli di apprendimento e socializzazione.
La metodologia utilizzata consente inoltre di strutturare percorsi di sostegno alla genitorialità e di accompagnamento del minore nel suo percorso di integrazione, in un' ottica di lavoro di rete con le istituzioni (Servizi Sociali Territoriali, Equipe Specialistiche Minori e Istutuzioni Scolastiche) che a vario titolo si occupano della tutela dei minori e delle loro famiglie.

Obbiettivi progettuali
- Promozione del benessere e del diritto alla famiglia per i minori stranieri in fase di ricongiungimento e ricongiunti
- Prevenzione del disagio, della devianza e della marginalità.
- Sostegno alla genitorialità rivolto ai nuclei familiari protagonisti del fenomeno
- Instaurazione e co costruzione di relazioni collaborative con gli Organi di Prefettura della Provincia di Como e Milano e con i servizi, le attività e le agenzie educative territoriali che operano con le persone straniere

Destinatari
- *Destinatari diretti:* minori stranieri e familiari in fase di ricongiungimento o ricongiunti nei casi in cui il processo di ricongiungimeto abbia avuto risvolti problematici in tempi medio lunghi
- *Destinatari indiretti:* Istituzioni scolastiche e Servizi del territorio

Operatori coinvolti
Psicologi, educatori, educatori e operatori sociali, mediatori culturali

6.4.3.2.4 Il C.T.P.- E.D.A. di Olgiate Comasco e Lomazzo

Il CTP opera nel territorio dell'Olgiatese e del Lomazzese, con un bacino d'utenza superiore alle 100.000 unità. I due territori comprendono numerosi Comuni e associazioni di vario tipo con cui il CTP ha stabilito rapporti consolidati nel tempo e contribuisce a catalizzare bisogni formativi di un numero sempre crescente di cittadini. Il CTP EDA è accreditato dalla Regione Lombardia per la Formazione Superiore e per la Formazione Permanente e Continua ed opera con un Sistema Gestione Qualità certificato.
Il CTP si configura come luogo di concertazione, di lettura dei bisogni formativi, di progettazione e di organizzazione delle iniziative di istruzione e formazione in età adulta per l'alfabetizzazione culturale e funzionale, il consolidamento e la promozione culturale, l'acquisizione di competenze specifiche, la rimotivazione e il riorientamento.
L'impianto organizzativo-didattico è strutturato su tre Aree:
- AREA 1 - Area alfabetizzazione culturale per italiani e stranieri
- AREA 2 - Area Licenza Media per adulti
- AREA 3 - Area alfabetizzazione funzionale (Lingue straniere/informatica).

Il CTP prevede flessibilità organizzativa nella fissazione del calendario scolastico, degli orari, della formazione gruppi classe, nell'utilizzazione delle risorse umane interne ed esterne, delle visite di istruzione e realizza accordi di rete, convenzioni e intese con una pluralità di soggetti. L'attività didattica del CTP, articolata nelle sopra indicate Aree e corsi, si sviluppa in corsi a carattere modulare, gratuiti per le prime due Aree, con un contributo economico dei corsisti per la terza, se non finanziati con contributi FSE e/o altro.

Area 1 : ALFABETIZZAZIONE PER STRANIERI

Finalità
Il progetto, rivolto ad utenti stranieri del territorio, si propone di promuovere l'apprendimento della lingua italiana per favorire l'integrazione nel contesto sociale.

Attività e contenuti
Le azioni formative sono organizzate, in riferimento al Framework europeo, in livelli di competenze, con adattamenti dei descrittori che tengano conto delle specifiche caratteristiche dei corsi di lingua italiana per stranieri.
Il percorso didattico strutturato in Moduli e UdA punta inizialmente sulla lingua parlata, per arrivare allo sviluppo delle altre abilità (ascoltare, leggere e scrivere).
Nel corrente a. sc. si prevede l'attivazione di corsi organizzati sui seguenti Moduli:
A1/0, A1, A2, B1.

- Modulo A1/0 (propedeutico al livello base): durata di 40 ore ripetibile durante l'anno, il corso è rivolto ad utenti non alfabetizzati nella loro lingua o che abbiano una carriera scolastica molto limitata. In questo modulo si acquisiscono le abilità di lettura e scrittura unitamente ad un primo uso di parole e semplici frasi di uso corrente.
- Modulo A1 (livello base):durata di 40 ore, ripetibile nel corso dell'anno e destinato a corsisti provenienti dal modulo A1/0 e a nuovi iscritti in possesso delle competenze adeguate. In questo modulo si acquisiscono le strutture di base sia della comunicazione che della grammatica per essere in grado di esprimersi e comprendere semplici situazioni di vita quotidiana.
- Modulo A2 (livello pre-intemedio): durata di 40 ore, destinato a coloro che possiedono già una conoscenza di base della lingua italiana. Con questo livello si acquisiscono la capacità di comprendere interlocutori e testi su argomenti noti, la capacità di sostenere semplici conversazioni in diversi contesti d'uso, le strutture di base della grammatica e un lessico specifico.
- Modulo A2 (livello intermedio): durata di 40 ore, destinato a coloro che possiedono una sufficiente conoscenza della lingua italiana. Con questo modulo si approfondiscono le strutture grammaticali e il lessico, si sviluppano inoltre le capacità di comprensione e conversazione in una varietà di situazioni.
- Modulo B1 (livello avanzato): durata di 30 ore, destinato a studenti con una buona conoscenza della lingua parlata e scritta. Il corso è finalizzato ad acquisire la capacità comunicativa in un'ampia varietà di situazioni e con una varietà di strutture e lessico più complessi. Si approfondiscono le strutture morfosintattiche della lingua con particolare sviluppo delle abilità di scrittura attraverso il lavoro di comprensione e di rielaborazione di testi.

Attività di accoglienza
Viene svolta all'inizio e in itinere considerando i seguenti aspetti:

- relazionale (ascolto, accettazione, conoscenza del proprio sistema culturale e valoriale)
- cognitivo (analisi dei bisogni, rilevazione delle motivazioni e delle competenze attraverso prove d'ingresso)

- territoriale (relazione tra il soggetto e il contesto, tra sistema formativo, mondo del lavoro e specifiche aspirazioni del soggetto).

Docenti coinvolti sono quelli in organico.

Attrezzature e strumenti
Aule, materiale fotocopiato, audiovisivi, testi, carte tematiche, riviste, visite d'istruzione ecc.

Valutazione
E' prevista la valutazione delle competenze acquisite attraverso prove specifiche alla fine del modulo; si utilizzeranno strumenti di autovalutazione della customer satisfaction.

PROVE D'ESAME CILS (Certificazione di Italiano come Lingua Straniera)
Si mettono a disposizione percorsi anche individualizzati per coloro che intendono conseguire una certificazione CILS. L'Istituto Comprensivo di Olgiate C. è sede di somministrazione degli esami che si svolgono nelle due sessioni di giugno e di dicembre.

Attività di recupero
Per coloro che, indipendentemente dal livello, abbiano necessità di inserirsi in corsi già avviati, saranno attivati dei moduli di recupero individualizzati e/o in piccoli gruppi della durata massima di dieci ore.

Corsi di lingua per adolescenti stranieri
I corsi si rivolgono a studenti stranieri frequentanti gli istituti superiori del territorio.
e possono essere attivati previo convenzioni e/o accordi in base a necessità e disponibilità interna.
Sono finalizzati a colmare lacune linguistiche e supportare lo studio individuale.

<u>AREA 2 – LICENZA MEDIA (italiani e stranieri)</u>
Il progetto rivolto ad utenti adulti (e a giovani con età superiore a 16 anni) italiani e stranieri del territorio, si propone di fornire le competenze necessarie al conseguimento della Licenza Media.

<u>AREA 3 – ALFABETIZZAZIONE FUNZIONALE (italiani e stranieri)</u>
Corso di lingue straniere
Il progetto rivolto ad utenti adulti (e a giovani con età superiore a 15 anni) italiani e stranieri del territorio, si propone di fornire le capacità generali di comprensione, produzione e conversazione in lingue straniere (inglese, tedesco,francese, spagnolo, cinese, arabo,).
Corso di informatica
il progetto rivolto ad utenti adulti (e a giovani con età superiore a 15 anni) italiani e stranieri del territorio, si propone di fornire competenze informatiche di base e avanzate.

Altri corsi laboratori gratuiti per cittadini stranieri:
- "Facciamo italiano", corso di 30 ore a cadenza settimanale. Il corso, con una serie di esercitazioni guidate, utilizzerà il dizionario della lingua italiana come strumento per approfondire e sistemare la ortografia/ortoepia, la morfologia, la sintassi, la semantica e la formazione delle parole
- "Cittadinanza attiva", corso di 30 ore a cadenza settimanale. Il corso, utilizzando un testo di uso corrente (il settimanale "Metropoli"),con esercitazioni guidate di lettura/comprensione , si propone di favorire ed implementare la conoscenza delle leggi, normative, ecc. che regolano la vita sociale del cittadino

- "E' qui la festa?", corso di 30 ore a cadenza settimanale. Il corso, attraverso il confronto tra i partecipanti si propone di evidenziare provenienze, usi, tradizioni, culture, ed è finalizzato a favorire momenti di conoscenza e socializzazione interculturali
- "L'Italia in cucina", corso di 30 ore a cadenza settimanale. Il corso, con esercitazioni pratiche e con approfondimenti linguistici, si propone di favorire la conoscenza dei piatti della cucina italiana confrontati con le tradizioni culinarie dei Paesi di provenienza dei corsisti
- "L'italiano con il computer", corso di 30 ore a cadenza settimanale. Il corso, utilizzando il personal computer e con esercitazioni guidate, si prefigge di favorire l'uso dello strumento informatico e l'ampliamento/fissazione della lingua italiana.

Statistiche accesso dei cittadini stranieri ai corsi 2007

(I dati sono relativi ai cittadini stranieri che dimorano nel Distretto Lomazzo-Fino Mornasco e in quello di Olgiate Comasco)

Iscritti: 310

Frequentanti: 210 (55% femmine, 45% maschi)

Condizione lavorativa dei frequentanti

- occupati => 41%
- non occupati => 7%
- disoccupati => 52%

Livello di scolarizzazione frequentanti

- licenza elementare => 19%
- licenza media o superamento biennio scuola superiore => 50%
- diploma di maturità => 27%
- laurea => 4%

6.4.3.2.5 Il Centro di Ascolto Caritas

Il Centro di Ascolto Caritas (cda) di Lomazzo funge da referente per 22 parrocchie: Asnago di Cantù, Bernate, Casnate, Fino Mornasco, Luisago, Minoprio, Portichetto, Socco, Vertemate, Asnago di Cermenate, Bregnao S.Giorgio, Bregnano S.Michele, Bulgorello, Cadorago, Caslino, Cermenate, Lomazzo S.Siro, Lomazzo S.Vito, Manera, Puginate, Rovellasca.
Sono 12 (11 donne e un uomo) le persone che operano all'interno del cda con turni quindicinali. La coordinatrice è presente durante tutti i giorni di apertura. Il cda è aperto nei giorni di mercoledì e sabato dalle 9,30 alle 12,00 per un totale di 95 giorni. Ogni lunedì l'equipe, formata da tutti gli operatori, si riunisce per aggiornare e discutere i casi della settimana.

Dalla Relazione sociale 2007 del Centro di Ascolto Caritas "don Tonino Bello"della Zona Pastorale Bassa Comasca**:**

<u>Utenti</u>
Il numero delle persone che si sono rivolte al cda quest'anno è pressoché costante rispetto agli anni precedenti.
Le persone che si sono rivolte per la prima volta al cda nel 2007 sono state 112**,** mentre le persone che si sono rivolte al cda almeno per un colloquio sono state 189**.** Delle 112 persone il 23,20% sono italiane, mentre il 76,80% sono straniere.
Si conferma il dato che i 2/3 dell'utenza è straniera, dato che si riscontra anche dai Centri d'Ascolto Caritas a livello nazionale.

Ciò può essere spiegato dalla situazione di difficoltà degli stranieri che, attraverso il passaparola, si trasmettono la conoscenza dei servizi che il territorio offre; questo dato può anche evidenziare l'assenza di una rete famigliare a cui fare riferimento in caso di difficoltà e, forse, una mentalità di richiesta di aiuto maggiore di quella degli italiani in analoghe condizioni.
Si evidenzia sempre più un'utenza straniera con regolare lavoro, con salario medio, identico a quello del lavoratore italiano, che viene a chiedere supporto, soprattutto alimentare.
Oltre il 65% delle persone che hanno avuto accesso al cda sono donne. Appare sempre più evidente che ciò è dovuto al fatto che la donna è portatrice dei bisogni dell'intera famiglia.
Guardando all'età, emerge in modo evidente l'aumento degli utenti minori di 30 anni con una media, fra italiani e stranieri di più circa 10%. Ciò può essere causato dall'arrivo in cda, per quanto riguarda gli italiani, di casi di ragazzi con situazione famigliare problematica che li ha costretti alla fuoriuscita dal nucleo famigliare. Per quanto riguarda gli stranieri, si riscontra un aumento dei ragazzi, soprattutto provenienti dal Marocco, che vengono in Italia in cerca di lavoro al di fuori dei flussi.
Al primo colloquio, il 52,68% degli accessi ha riguardato casi personali rispetto alle problematiche familiari.
Se ci riferiamo alla condizione lavorativa, per i cittadini italiani si ha un calo della situazione di disoccupazione. Il loro venire in cda può essere interpretato con il fatto che, nonostante un lavoro, a volte anche a tempo indeterminato, si ha difficoltà a far quadrare il bilancio.

Tab. 90 e 91

Utenti che hanno avuto il primo colloquio nel 2007						
Utenti italiani e stranieri			Solo utenti stranieri		Solo utenti italiani	
Condizione lavorativa	numero	%	numero	%	numero	%
Disoccupato	73	65.18	63	73.26	10	38.46
Occupato	23	20.54	14	16.28	9	34.62
Casalinga	10	8.93	9	10.47	1	3.85
Pensionato	5	4.46			5	19.23
Studente	1	0.89			1	3.85

Utenti che hanno avuto Almeno un colloquio nel 2007						
Utenti italiani e stranieri			Solo utenti stranieri		Solo utenti italiani	
Condizione lavorativa	numero	%	numero	%	numero	%
Disoccupato	108	57.14	91	63.64	17	36.96
Occupato	45	23.81	31	21.68	14	30.43
Casalinga	16	8.47	12	8.39	4	8.70
Pensionato	7	3.70			7	15.22
Studente	1	0.53			1	2.17
Non specificato	10	5.29	8	5.59	2	4.35
Altro	2	1.06	1	0.70	1	2.17

Fonte: Centro d'Ascolto Caritas di Lomazzo

Per lo straniero rimane sempre alto il tasso di disoccupazione. Nell'ultimo periodo dell'anno, abbiamo assistito all'aumento dei licenziamenti anche per persone che lavoravano da lungo tempo. Rimane costante il dato della precarietà lavorativa che interessa sia italiani che stranieri.
Se analizziamo il dato dell'utenza rispetto alle richieste, un dato significativo è l'aumento (+27,5%) della povertà negli italiani che hanno avuto il primo colloquio nel 2007.

Questo dato può essere letto come una incapacità da parte di persone che hanno un regolare lavoro, di far fronte alle spese di mantenimento della famiglia, non essendo più il salario adeguato all'aumento del costo della vita. I dati evidenziano anche una diminuzione del bisogno abitazione. Questo dato, però, maschera un grave problema. Molte persone, soprattutto stranieri, non trovando casa in affitto o non avendo i soldi per la caparra, hanno deciso di acquistare casa, accendendo un mutuo, il più delle volte a tasso variabile. Questa situazione comporta di fatto che non esiste più il bisogno casa, ma nasce il grave problema di come pagarla. In cda si presentano persone che devono destinare il due terzi dello stipendio per il pagamento del mutuo e ciò impedisce il normale mantenimento della famiglia. Si vedono persone che non riescono più a pagare il mutuo e che rischiano di perdere la casa.

Tab. 93 e 94

Utenti che hanno avuto il primo colloquio nel 2008						
Utenti italiani e stranieri			Solo utenti stranieri		Solo utenti italiani	
Bisogno	numero	%	numero	%	numero	%
Lavoro	65	58.0	56	65.1	9	34.6
Povertà	58	51.7	45	52.3	13	50.0
Abitazione	28	25.0	23	26.7	5	19.2
Famiglia	9	8.0	5	5.8	4	15.3
Immigrazione	8	7.1	8	9.3	0	
Problemi particolari	5	4.4	2	2.3	3	11.5
Istruzione	0	0	0	0	0	

Utenti che hanno avuto almeno un colloquio nel 2007						
Utenti italiani e stranieri			Solo utenti stranieri		Solo utenti italiani	
Bisogno	numero	%	numero	%	numero	%
Lavoro	104	55.0	87	60.8	17	36.9
Povertà	106	56.0	80	55.9	26	56.5
Abitazione	52	27.5	41	28.6	11	23.9
Famiglia	25	13.2	14	9.7	11	23.9
Problemi particolari	18	9.5	3	2.0	15	32.6
Immigrazione	11	5.8	11	7.6	0	0
Istruzione	1	0.5	1	0.6	0	0

Fonte: Centro d'Ascolto Caritas di Lomazzo

La realtà comunque più esposta alle problematiche economiche è quella rappresentata dalla famiglia monoreddito, sia italiana che straniera con insufficiente reddito e perciò in una situazione strutturale e non occasionale.

<u>Richieste e risposte effettuate</u>

Le richieste sono soprattutto rappresentate da beni e servizi materiali, di cui i viveri sono il dato principale.

Le risposte sono le stesse, sia per una reale necessità, sia perché possiamo offrire sempre gli stessi servizi. Quest'anno, anzi, è stato sospeso il servizio di distribuzione vestiario organizzato dalla San Vincenzo nella parrocchia di S. Vito in Lomazzo che era molto attivo. Pur non rendendo indispensabile la tessera-servizi del cda avevano messo in atto un controllo della distribuzione di vestiario per evitare abusi. L'unico servizio di distribuzione che è rimasto funzionante all'interno

della Zona Bassa Comasca, nella parrocchia di Caslino, non mette in atto nessun tipo di selezione, dando tutto a tutti.

Servizio di distribuzione alimentare svolto dalla Fraternità Francescana di Cermenate
La distribuzione degli alimenti, in modo proporzionale al nucleo famigliare, avviene una volta alla settimana attraverso la presentazione di una tessera che è rilasciata dal cda, dopo il colloquio.
La tessera ha la durata massima di un mese, rinnovabile dopo un nuovo passaggio in cda e un colloquio.

Tab. 95 e 96

Mese	**adulti**	italiani	stranieri	**bambini**	italiani	Stranieri
Gennaio	65	20	45	56	4	52
Febbraio	81	22	59	46	5	41
Marzo	82	28	54	43	9	34
Aprile	66	28	38	36	9	27
Maggio	85	29	56	32	9	23
Giugno	83	29	54	43	8	35
Luglio	96	29	67	49	7	42
Settembre	64	21	43	31	4	27
Ottobre	77	23	54	35	3	32
Novembre	75	17	58	40	3	37
Dicembre	84	19	65	43	5	38
Totale	858	265	593	454	66	388

mese	Razioni alimentari	italiani	Stranieri
Gennaio	233	51	182
Febbraio	390	89	301
Marzo	445	142	303
Aprile	151	59	92
Maggio	282	93	189
Giugno	392	123	269
Luglio	377	89	288
Settembre	289	66	223
Ottobre	303	57	246
Novembre	442	69	373
Dicembre	375	77	298
totale	3.679	915 (24.87%)	2.764 (75.13%)

Fonte: Centro d'Ascolto Caritas di Lomazzo

La distribuzione degli alimenti ha subito un significativo aumento rispetto all'anno precedente.
Le persone in totale sono passate da 771 a 1315; gli italiani da 216 a 340; gli stranieri da 555 a 975.
Le razioni alimentari sono aumentate passando da 2326 a 3679; per gli italiani da 649 a 915; per gli stranieri da 1677 a 2764.
Il servizio distribuzione alimenti fotografa in maniera chiara l'aggravarsi della situazione economica delle persone, soprattutto famiglie, soprattutto straniere, che vengono in cda. Il servizio viene chiesto proprio come aiuto per arrivare alla fine del mese e, psicologicamente, ha un effetto rassicurante.

6.4.3.2.6 Altri progetti provinciali

La cooperativa Chance di Como, con la collaborazione dell'ASL, nell'ambito di un progetto finanziato dall'ASL e dalla Regione, ha realizzato dei materiali finalizzati a che gli utenti (soprattutto immigrati) utilizzino in modo funzionale i servizi sanitari.

Il materiale è realizzato sia in italiano, sia con testo bi-lingue: arabo, spagnolo, turco, francese, inglese.
Gli argomenti affrontati sono

- pronto soccorso, guardia medica, medico di base, specialista
- vaccinazioni
- maternità
- profilassi e assistenza sanitaria per le ferie nel paese d'origine
- la tessera sanitaria

nonché, con brevi avvisi:

- il problema del medico donna
- la scadenza della tessera sanitaria legata a quella del documento di soggiorno.

6.4.3.3 Spesa sociale annuale

Nelle tabelle che seguono sono presentati i dati relativi alla spesa che i Comuni hanno sostenuto per i cittadini stranieri residenti sul Distretto. Si nota subito come la spesa per i canoni di locazione assorba quasi il 50% di tutte le spese sostenute.

Tab. 97 Spesa sociale Area Immigrazione Anno 2007

	Assistenza generica	*Canoni di locazione*	*mediazione linguistica culturale*	*casa Albergo/residenze comunitarie/pensionati sociali*	*Inserimenti lavorativi*	*Altro*	*Totale*
BREGNANO	€ 1.800,00	€ -	€ -	€		€	**€ 1.800,00**
CADORAGO	€ -	€ 25.780,00	€ -	€ -	€	€ -	**€ 25.780,00**
CARBONATE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 0,00**
CASNATE CON BERNATE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 0,00**
CASSINA RIZZARDI	€ 300,00	€ 1.825,00	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 2.125,00**
CIRIMIDO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 0,00**
FENEGRO'	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 0,00**
FINO MORNASCO	€ 409,87	€ 32.386,00	€	€ -	€ -	€ 1.686,32	**€ 34.482,19**
GRANDATE	€ 500,00	€ 2.856,60	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 3.356,60**
LIMIDO COMASCO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 0,00**
LOCATE VARESINO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€	**€ 0,00**
LOMAZZO	€ -	€ 8.466,99	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 8.466,99**
LUISAGO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 0,00**
LURAGO MARINONE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 0,00**
MOZZATE	€ 8.335,13	€ 1.617,94	€ -	€ 43.566,53	€ -	€ 27.658,50	**€ 81.178,10**
ROVELLASCA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 0,00**
ROVELLO PORRO	€ -	€ 19.366,41	€ -	€ -	€	€ 1.500,00	**€ 20.866,41**
TURATE	€ 10.394,34	€ 13.923,09	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 24.317,43**
VERTEMATE CON MINOPRIO	€	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 0,00**
TOTALE	**€ 21.739,34**	**€ 106.222,03**	**€ 0,00**	**€ 43.566,53**	**€ 0,00**	**€ 30.844,82**	**€ 202.372,72**

Fonte: Dati consuntivo 2007

Tab. 98 Spesa Sociale Area Immigrazione
Quota Pro capite Anno 2007

	Assistenza generica			*Canoni di locazione*		
	Spesa	***Utenti***	***pro-capite***	***Spesa***	***Utenti***	***pro-capite***
BREGNANO	€ 1.800,00	4	€ 450,00	€ -		€ -
CADORAGO	€ -		€ -	€ 25.780,00	13	€ 1.983,07
CARBONATE	€ -		€ -	€ -		€ -
CASNATE CON BERNATE	€ -		€ -	€ -		€ -
CASSINA RIZZARDI	€ 300,00	1	€ 300,00	€ 1.825,00	2	€ 912,50
CIRIMIDO	€ -		€ -	€ -		€ -
FENEGRO'	€ -		€ -	€ -		€ -
FINO MORNASCO	€ 409,87	2	€ 204,93	€ 32.386,00	24	€ 1.349,41
GRANDATE	€ 500,00	1	€ 500,00	€ 2.856,60	3	€ 952,20
LIMIDO COMASCO	€ -		€ -	€ -		€ -
LOCATE VARESINO	€ -		€ -	€ -		€ -
LOMAZZO	€ -		€ -	€ 8.466,99	6	€ 1.411,16
LUISAGO	€ -		€ -	€ -		€ -
LURAGO MARINONE	€ -		€ -	€ -		€ -
MOZZATE	€ 8.335,13	13	€ 641,16	€ 1.617,94	4	€ 404,48
ROVELLASCA	€ -		€ -	€ -		€ -
ROVELLO PORRO	€ -		€ -	€ 19.366,41	11	€ 1.760,58
TURATE	€ 10.394,34	28	€ 371,22	€ 13.923,09	15	€ 928,20
VERTEMATE CON MINOPRIO	€		€	€ -		€ -
TOTALE	**€ 21.739,34**	**49**	**€ 2.467,31**	**€ 106.222,03**	**78**	**€ 1.361,82**

Fonte: Dati Consuntivo 2007

6.4.3.4 Valutazione degli interventi

L'attività di orientamento dello Sportello Informativo Stranieri ha raggiunto una considerevole parte dei cittadini stranieri residenti nel Distretto. Inoltre, il supporto degli Uffici amministrativi dei singoli Comuni ha permesso una uniformità nelle procedure/prassi verso i cittadini stranieri. Il SIST è diventato il punto di rifermento per la tematica migratoria a livello distrettuale per i cittadini italiani/stranieri residenti, gli Uffici comunali e in alcuni casi anche per gli Amministratori.
Il progetto "Comuni Insieme per una Nuova Intercultura" ha rafforzato i rapporti con gli Istituti Comprensivi del Distretto, alla luce del continuo aumento degli alunni stranieri. Alle attività verso gli utenti, si affiancano interventi per il personale docente, in un ottica di progressiva autonomi degli stessi.
Il consistente aumento della presenza di cittadini stranieri sul Distretto ha reso evidente il sottodimensionamento dei servizi dedicati.

6.4.3.5 Rilevazione dei bisogni, individuazione degli obiettivi e integrazione socio sanitaria

I lavori del *Tavolo Immigrazione* hanno permesso di strutturare molte proposte che vengono dettagliate nella scheda che segue. È stato individuato come prioritario il bisogno di favorire una corretta gestione del fenomeno migratorio sul Distretto, fornendo un orientamento incisivo ai cittadini stranieri presenti e formando gli uffici pubblici con i quali si rapportano. Inoltre un rafforzamento del servizio di orientamento già presente potrebbe favorire la creazione di spazi di cittadinanza attiva che permettano uno scambio culturale dal basso, al fine di mitigare il senso di "invasione" dei cittadini italiani. Infine, fondamentale è il supporto alle istituzioni scolastiche che accolgono gli studenti stranieri.

Tab. 99
SCHEDA PROPOSTE - Tavolo tematico: "Immigrazione" Area Adulti in Difficoltà

Bisogni emersi	Dati/Informazioni che supportano lettura del bisogno	Risorse esistenti/proposte progettuali/
Orientamento ai cittadini stranieri sull'accesso ai servizi pubblici e al disbrigo delle pratiche relative al titolo di soggiorno	Dati statistici su popolazione straniera residente + dati SIST	Potenziamento servizio SIST attraverso l'apertura di un nuovo sportello e la presenza di un altro operatore
Favorire il rapporto tra la pubblica amministrazione e i cittadini stranieri presenti nel Distretto	Dati statistici su popolazione straniera residente + dati SIST	Intensificare gli incontri di confronto e formazione tra gli uffici comunali e il SIST, implementando le reti già presenti. Creazione e coordinamento di una rete tra le Polizie Locali, SIST e altri organi di Pubblica Sicurezza. Prevedere una presenza periodica del SIST nel territorio dei singoli comuni, al fine di aumentare i momenti di contatto con gli uffici comunali, gli amministratori e la cittadinanza.
Supportare gli studenti stranieri iscritti negli IC del Distretto	Statistica demografica minori + incremento N° studenti stranieri iscritti negli IC	Confermare e potenziare il Progetto "Comuni Insieme per una nuova Intercultura": aumento delle risorse a disposizione che permetta un aumento dei mediatori culturali e dei facilitatori linguistici
Aumentare l'autonomia dei docenti degli	Segnalazioni degli IC + incremento N°	Prevedere un intensificazione dei momenti

IC, in riferimento alla didattica per gli studenti stranieri	studenti stranieri iscritti negli IC	di formazione del personale docente. Elaborazione e diffusione di testi semplificati
Supporto agli studenti stranieri nelle attività extra-scolastiche	Statistica demografica minori + Segnalazioni degli IC + incremento N° studenti stranieri iscritti negli IC	Mappatura e messa in rete delle attività ,istituzionali e del privato sociale, di doposcuola nel Distretto. Creazione di momenti d'incontro e formazione all'intercultura tra le attività di doposcuola.
Favorire l'incontro tra le donne straniere presenti nel Distretto	Dati statistici su popolazione straniera + segnalazione IC	Aumentare i corsi d'italiano L2 per le donne immigrate e creare una rete con le associazioni di volontariato
Creare spazi d'incontro tra cittadini stranieri e italiani	Dati statistici su popolazione straniera + segnalazione Caritas/Emporio del Lavoro	In accordo con l'ASL, prevedere la figura di un mediatore culturale durante gli incontri mamma/bambino nei consultori familiari
Favorire l'apprendimento della lingua italiana L2 per i cittadini stranieri presenti sul Distretto	Dati statistici su popolazione straniera + dati Centro EDA	Mappatura e coordinamento dei corsi d'italiano L2, istituzionali e del privato sociale, attivati sul Distretto. Creazione di momenti d'incontro e formazione del personale docente dei corsi individuati. Creare nuovi corsi d'italiano L2 e favorire la messa a disposizione di spazi pubblici e materiale per i corsi in essere.
Accrescere le competenze dei lavoratori nell'assistenza alla persona	Dati da Emporio del Lavoro	Creazione di corsi di formazione per "badanti". Creazione di un elenco pubblico in cui viene evidenziato il nominativo di chi ha svolto un percorso formativo. Coordinamento con gli sportelli lavoro/badanti del Distretto.
Favorire la cittadinanza attiva dei cittadini stranieri presenti sul Distretto	Dati statistici popolazione straniera residente	Creazione di una rete tra i soggetti del terzo settore che si rapportano anche indirettamente con i cittadini stranieri. Creare momenti d'incontro con le associazioni al fine di favorire l'integrazione dei cittadini stranieri

Fonte: Rilevazione dei bisogni da parte del Tavolo Immigrazione

Rispetto all'integrazione socio sanitaria l'obiettivo che il *Tavolo* è quello di prevedere, in accordo con l'Asl, la figura di un mediatore culturale durante gli incontri mamma /bambino nei consultori familiari.

7. Tematiche trasversali a valenza provinciale

La complessità del governo del sistema, lo sviluppo di attività nelle diverse aree di intervento e il consolidamento di sperimentazioni avviate nel primo triennio suggeriscono la programmazione di strategie condivise per perseguire modalità di collaborazione finalizzate a migliorare la qualità degli interventi per le persone e per la loro tutela.
Nelle passate triennalità dei Piani di Zona si sono sviluppate proficue collaborazioni sia tra i vari Ambiti distrettuali, sia con la Provincia, soprattutto in tema di metodologia della programmazione e definizione di azioni di sistema.
Il lavoro di rete che si è declinato nella realizzazione di una ricca progettualità ha consentito di costruire condizioni di collaborazione, scambio, condivisione di processi permettendo di mettere a fuoco le problematiche nodali del territorio provinciale e di individuare una linea comune di sviluppo delle risposte.
In ragione di questo gli Ambiti distrettuale hanno formalizzato il loro rapporto attraverso l'istituzione di un coordinamento provinciale.
Al fine di formalizzare tale coordinamento, raccordando le scelte tecniche con le scelte strategiche, obiettivo di questa triennalità è definire un protocollo condiviso tra gli ambiti distrettuali. In particolare l'attività del coordinamento sarà volta a:

- definire forme, modi e tempi di relazione con enti e organismi sovradistrettuali al fine di affrontare temi e questioni che – seppur di carattere sovra territoriale - comportano ricadute e necessitano di contatti nei singoli distretti, a titolo esemplificativo i temi:
    1. integrazione socio-sanitaria per definire misure atte a sviluppare percorsi di miglioramento della presa in carico delle persone in stato di bisogno (es. con ASL e Azienda Ospedaliera)
    2. inclusione sociale per definire misure atte a favorire percorsi mirati di re-inserimento sociale (es. con soggetti dell'Amministrazione penitenziaria, Ministero di Grazia e Giustizia, Prefettura, Questura ecc.)
    3. integrazione socio abitativa per sviluppare misure atte a favorire interventi di edilizia popolare e convenzionata e la gestione dei patrimoni immobiliari dei Comuni, ma anche per il contributo a progetti di housing sociale di (es. con Aler, ecc.)
    4. integrazione tra le politiche sociali e le politiche attive del lavoro per favorire lo sviluppo di percorsi di conciliazione dei tempi vita–lavoro e per il miglioramento della qualità della vita nell'impresa e sul territorio (es. con Provincia di Como / Centri per l'impiego, CFP, ecc.)
    5. immigrazione e politiche di asilo sul territorio (es. con la Prefettura di Como e per la garanzia di rapporto con i compiti fondamentali svolti dalle FF.OO. in materia di tutela della sicurezza di tutti i cittadini);
    6. orientamento, formazione, integrazione dei soggetti in difficoltà per favorire lo sviluppo di collaborazioni in materia con i soggetti impegnati sul tema (es. con l'Ufficio Scolastico Provinciale per il ruolo di coordinamento delle Istituzioni Scolastiche);
- definire forme, modi e tempi con cui affrontare temi, questioni e modalità di rapporto con gli organismi associativi del terzo e quarto settore, comunque presenti anche a livello distrettuale in quanto organismi associativi o singoli organismi, (ad esempio con CIESSEVI, consorzi di cooperative, organizzazioni sindacali);

- definire modalità, forme, tempi e risorse per la costruzione di percorsi comuni (anche di accompagnamento) in relazione a singoli temi, tra cui gli accreditamenti, le regolamentazioni omogenee riguardo l'erogazione dei voucher, ecc.;
- definire modalità di sostegno e supporto anche formativo ai singoli ambiti distrettuali nella implementazione dei Piani di Zona
- garantire un supporto tecnico ai Sindaci e agli Amministratori del territorio provinciale di Como sulle materie connesse alle politiche di welfare territoriale;

La Provincia ha svolto un fondamentale ruolo sovra territoriale al servizio degli Ambiti distrettuali per azioni di supporto ai progetti innovativi, sperimentali e ad iniziative trasversali, sulle quali si è ritenuto necessario individuare nuovi modelli operativi per risposte sempre più adeguate ai bisogni emergenti al fine di garantire l'accesso alla rete dei servizi soprattutto per i soggetti più deboli e fragili e per sostenere l'identità sociale e culturale del territorio provinciale.
Anche in questo triennio si ritiene di notevole importanza una programmazione sovra distrettuale su aree di intervento specialistiche e trasversali che richiedono un elevato livello di integrazione nelle prestazioni erogate ai cittadini.

Si fa riferimento, nello specifico, alle seguenti aree tematiche:

7.1 Tutela minori

Nell'ultimo triennio presso la Provincia si è costituita una Commissione Tutela Minori che vede la partecipazione di referenti delle équipe tutela minori degli Ambiti Territoriali.
Gli obiettivi di tale commissione sono quelli di incrementare la conoscenza e l'interscambio sui modelli di funzionamento e i diversi assetti organizzativi, di individuare buone prassi e linee guida comuni, di migliorare la connessione dei Servizi Sociali con i Servizi Sanitari e con la rete degli altri Servizi ed Istituzioni.
OBIETTIVI DEL TRIENNIO 2009/2011:
- conferma e consolidamento della Commissione provinciale
- approfondimento delle tematiche allo studio e predisposizione di documenti comuni di indirizzo a valenza provinciale

7.2 Affidi

Nelle passate triennalità la Provincia ha sostenuto finanziariamente i Servizi Affidi nei diversi Ambiti Territoriali e ha promosso la costituzione di una commissione composta dai referenti degli Ambiti Territoriali.
I lavori della Commissione hanno stimolato la costruzione di partnership tra amministrazioni locali, servizi, mondo del volontariato e delle associazioni.
Tale gruppo inoltre ha elaborato le "Linee Guida" sugli affidi familiari in Provincia di Como. Il risultato che si è raggiunto è stata quello di fornire indicazioni che, pur non prescrittive, siano in grado di orientare a più livelli l'attuazione di "buone prassi".
OBIETTIVI DEL TRIENNIO 2009/2011:
- conferma e consolidamento della Commissione provinciale
- studio di una banca dati provinciale delle potenziali famiglie affidatarie
- elaborazione di proposte di sperimentazione sull'affido

7.3 Immigrazione

Il triennio scorso ha visto la collaborazione tra Provincia e Ambiti Territoriali per la realizzazione di progetti sperimentali volti a favorire l'accesso ai servizi sociosanitari da parte dei cittadini stranieri;

in alcuni ambiti sono stati attivati incontri rivolti a donne con il coinvolgimento delle associazioni di stranieri e azioni di mediazione culturale presso servizi sociosanitari.
OBIETTIVI DEL TRIENNIO 2009/2011:
- conferma dell'attività svolta e completamento della sperimentazione del servizio di mediazione linguistico - culturale in ambito sociosanitario .

- avvio di un monitoraggio sugli sportelli immigrazione attivi nei diversi Ambiti Territoriali al fine di creare una rete provinciale

7.4 Salute Mentale

Nel passato triennio la Provincia, gli Ambiti Territoriali, l'Azienda Sanitaria Locale e il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera S.Anna hanno promosso momenti di condivisione allo scopo di realizzare alcune azioni comuni sulla salute mentale nel territorio provinciale e di definire gli interventi prioritari che richiedono un approccio multidisciplinare sia sul versante sanitario e della cura sia su quello sociale e dell'integrazione.
A seguito delle attività del tavolo sono allo studio accordi distrettuali su azioni specifiche e collaborazioni interistituzionali.
OBIETTIVI DEL TRIENNIO 2009/2011:
- consolidamento dei momenti di confronto attraverso la predisposizione di un accordo provinciale che faccia sintesi dei lavori realizzati nei diversi Ambiti Territoriali
- avvio di alcune sperimentazioni condivise su progetti di risocializzazione e integrazione sociale di persone con disagio psichico anche attraverso specifici bandi provinciali di finanziamento

7.5 Inserimenti Lavorativi

Con la costituzione negli Ambiti Territoriali dei servizi per l'inserimento lavorativo (SIL) si è sempre più resa evidente l'importanza strategica di questo servizio e del modello di intervento adottato che favorisce la connessione tra il sistema dei servizi sociali e il mondo delle imprese.
OBIETTIVI DEL TRIENNIO 2009/2011:
- avvio di un confronto tra i SIL del territorio con l'obiettivo di condividere la tipologia di utenza (soggetti "non certificati" ecc.) gli strumenti utilizzati, i percorsi proposti, le modalità di contatto con le aziende.
- redazione di un documento che contenga principi, obiettivi e buone prassi per l'integrazione lavorativa, quale strumento indispensabile per poter avviare un percorso comune con i servizi per l'impiego, i servizi di formazione professorale
- definizione di una rete territoriale per l'inclusione lavorativa e sociale nella provincia di Como.

7.6 Azioni a contrasto del fenomeno della violenza e del maltrattamento contro le donne

Nello scorso triennio é stata effettuata la ricerca-intervento "Azioni di sostegno e supporto ai Piani di zona nell'area della donna vittima di maltrattamenti", realizzata dalla Provincia di Como e dall'Ambito Territoriale di Lomazzo come primo passo per approfondire la conoscenza del fenomeno della violenza e dei maltrattamenti sulle donne in provincia di Como.
Gli esiti evidenziano che:
- vi è una notevole discrepanza fra l'entità del fenomeno ed il numero di donne che si rivolgono agli enti e ai servizi del territorio (forze dell'ordine, servizi sociali, ospedali);
- i percorsi di sostegno e di aiuto alla donna sono frammentati e non sempre progettati in maniera integrata e coordinata tra loro.
OBIETTIVI DEL TRIENNIO 2009/2011:

- sottoscrizione e attuazione del Protocollo d'intesa per prevenire e contrastare più efficacemente il fenomeno con il coinvolgimento di tutti i soggetti a vario titolo impegnati su questa tematica

7.7 Formazione, aggiornamento professionale e sistema informativo

La Provincia intende consolidare in questo nuovo triennio il ruolo assegnato dalla L.328/00 e dalla L.r. 3/08 attraverso la funzione di supporto tecnico e formativo agli operatori in rapporto agli obiettivi che ciascun Piano di Zona declinerà nel triennio 2009/2011.
Ciò potrà essere realizzato con la messa a disposizione sia di competenze professionali sia di risorse economiche ai singoli Ambiti.
Infine la Provincia intende avviare nel triennio 2009/2011 il sistema informativo dei servizi sociali per una compiuta conoscenza dei bisogni, del sistema integrato degli interventi e dei servizi e per poter disporre tempestivamente di dati e informazioni utili agli Ambiti Territoriali per la propria programmazione zonale.

7.8 Esercizio delle funzioni di accreditamento

In linea con la normativa regionale che prevede da parte dei distretti l'esercizio della funzioni di accreditamento, anche attraverso l'individuazione di criteri di qualità aggiuntivi rispetto a quelli definiti dalla normativa regionale in tema di autorizzazione al funzionamento, gli Ambiti Territoriali della provincia di Como per triennio 2009/2011 intendono costituire una commissione di lavoro per la definizione di linee guida comuni

7.9 Appalti di servizi alla persona in ambito provinciale

Nello scorso triennio sono stati condivisi con l'Osservatorio Pubblici Appalti, istituito presso la Camera di Commercio di Como, degli orientamenti che possano supportare l'attività degli Enti Locali in tema di appalti di servizi alla persona in ambito provinciale.
Gli Ambiti Territoriali della provincia di Como per il triennio 2009/2011 intendono:
- definire delle linee guida comuni in tema di appalti pubblici
- predisporre una banca dati degli appalti dei servizi alla persona realizzati in ambito provinciale e delle buone prassi rilevabili;
- la realizzazione di attività formative e seminariali rivolte agli amministratori e ai funzionari amministrativi degli enti locali.

8. La valutazione

Le politiche sociali previste dal Pdz saranno valutate attraverso una metodologia utile allo scopo di introdurre cambiamenti e miglioramenti nella programmazione e negli interventi.

Vi è infatti una naturale connessione tra progettazione, intervento e valutazione in politiche complesse ed articolate quali quelle sociali. Secondo tale schema la valutazione dunque diviene parte dell'intero percorso di progettazione, e ha lo scopo di produrre informazioni e dati che servano a formulare giudizi sulla base dei quali ridefinire le politiche sociali del territorio, promuovendone il continuo miglioramento.

La valutazione va oltre a una semplice azione di controllo. Ciascun soggetto interessato dalla valutazione si metterà in gioco, essendo responsabile e primo fruitore della propria valutazione, acquisendo suggerimenti per migliorare il proprio operato in relazione a un obiettivo comune.

Tale processo comunque interesserà anche tutti i livelli istituzionali coinvolti nell'erogazione di un intervento preventivo, così da superare una stretta separazione valutatore valutato.

Partendo dalla necessità di:

- capire meglio i problemi che si intendono trattare;
- comprendere meglio le scelte fatte e le loro implicazioni;
- individuare cosa funziona e cosa no nelle politiche implementate;
- scoprire cose nuove, inaspettate,

la valutazione rileverà il cambiamento che la programmazione e pianificazioni delle politiche sociali ha prodotto sul nostro territorio distrettuale.

Gli obiettivi della valutazione sono:

- rendere evidente e rendicontare all'esterno quanto realizzato e quanto accaduto a seguito delle scelte programmatorie,
- apprendere e acquisire nuovi elementi rispetto al processo programmatorio,

attraverso:

- il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post dei diversi servizi consolidati e progetti innovativi previsti dal piano di zona, per aree di intervento,
- la valutazione della qualità, di iniziative sperimentali e di progetti ritenuti strategici,
- l'analisi delle spese sostenute in relazione a quelle previste ed ai risultati ottenuti.